SALAS-SHEVCHENKO qualcosa di travolgente
Il Giudizio Universale
Un'arca di voti
GUERIN SPORTIVO
40
4.500 lire
Anno LXXXVIII
N. 40 (1265)
6-12 Ottobre 1999
Sped. a.p. 45%
art. 2 comma 20/b legge
662/96 - filiale BO
direttore Ivan Zazzaroni
BOIA CHI MOLLA
Ancelotti e Buffon
DUNCAN
La vera storia
del Re Nba
dal 14 al 16
a Milano
Innamorati
di BIANCA
la ragazza
di Ventola
LIPPI e CAPELLO
per Inter e Roma
Sono
meglio del
Viagra
90040
9 771122 171008
NOVITÀ Il mondo siamo noi 18 pagine di calcio estero

SCARPE E ABBIGLIAMENTO POSSONO MIGLIORARE LE PRESTAZIONI DI UN ATLETA. MA C'È QUALCUNO CHE CONOSCE IL SUO FISICO MEGLIO DI LUI.

EQUIPMENT

ZINEDINE ZIDANE HA, NELLA SUA GAMBA, 64 MUSCOLI. I SUOI QUADRICIPITI E I SUOI ILIACI SONO FORMIDABILI: È PER MERITO LORO CHE ZIZOU PUÒ CORRERE 13 KM IN UNA SOLA PARTITA E CALCIARE CON LA FORZA DI UN CAVALLO IMBIZZARRITO. COME SE QUESTO NON BASTASSE, ZINEDINE USA LE EQUIPMENT PREDATOR® ACCELERATOR. IL SISTEMA DI TACCHETTI TRAXION FA PRESA MEGLIO DI QUALSIASI ALTRO TACCHETTO. COSÌ, QUANDO ZIZOU ATTIVA I 64 MUSCOLI PIÙ PREZIOSI DEL MONDO DEL CALCIO, NON SI CONCENTRA SUI PUNTI D'APPOGGIO MA SOLO SULLA PALLA.

La differenza

di Ivan Zazzaroni

La faccia che t'aspettavi. Il sorriso su misura: la bocca aperta di pochi centimetri (più o meno tre punti) alla gioia. Della serie: soddisfatto ma sempre molto controllato. Il sigaro caldo. Il mento freddo. Il nodo della cravatta ben fatto: perché in televisione e perché la cura dei dettagli. Già nelle prime parole la praticità/concretezza dell'uomo che, abituatosi a guardare sempre avanti, un istante dopo il successo pensa al success(iv)o. E lo prepara.

È e fa così – Marcello, Fabio – perché ha avuto un maestro eccezionale – Bernardini, Rocco –, perché l'euforia del dopo è roba da perdenti e perché anche un po' di rabbia, ancorché composta, fa scena. Buca il video.

Con quella faccia e quel mezzo sorriso, Lippi e Capello hanno preso sette degli ultimi otto scudetti; l'ottavo l'hanno lasciato a Zaccheroni che – non è un caso – ha approfittato di Eriksson giusto nella stagione in cui Lippi ha deciso di dimettersi in proprio e Capello si è concesso una lunga vacanza da Galliani (e Berlusconi).

Con quel sigaro e quel mento, Lippi e Capello sono, da qualche anno ormai, i migliori allenatori del mondo: i primi a riconoscerlo, proprio i loro colleghi stranieri e i presidenti dei club-guida di Spagna, Inghilterra, Francia e Germania che, per averli, hanno fatto a più riprese la fila davanti alle ville di Viareggio e Castellanza. Del nostro calcio Marcello e Fabio sono i testimonial più convincenti, ammirati e pagati: al momento della discussione del contratto, non regalano (più) nulla. Vinco quindi costo. Del successo conoscono la formula, e se chiedi che la espongano, ti rispondono: campioni più motivazioni più organizzazione; ma senza campioni le altre cose non servono.

Con quel senso di concretezza che subito trasmettono e diffondono, Lippi e Capello, possessori della Mentalità Vincente, hanno stregato in pochi mesi mezza Milano e mezza Roma, portandole al massimo dell'eccitazione: sono meglio del Viagra, loro, e fanno meno danni: il controllo della pressione è esercitato prima, durante e dopo ogni uscita.

Lippi e Capello sono la differenza. Perché la fanno. Il peso di Vieri?, quello di Totti? Giusto evidenziarli. Vieri ha però vinto un solo scudetto. Con Lippi. E Totti era grandissimo anche nel campionato scorso. Con Zeman. Ma uno spettacolo come quello di Firenze non lo aveva mai offerto.

Ancelotti e Buffon, per chiudere.

Volevo difenderli: lo hanno fatto – per me, meglio di me e sul Guerino – Beccantini e Cucci. Attraverso l'articolo del Mitico Beck, poi, chi inseguiva risposte, verità, ovvero la spiegazione della protesta attuata da un centinaio di ultrà della Juve, la (le) otterrà.

Prima firma

Quanta verità in Lazio-Milan

di Italo Cucci

Sergio Cragnotti ha speso tanti di quei miliardi, per la sua Lazio, che certo non negherà alla squadra un'ultima dotazione di abbigliamento: un cambio di maglie azzurre (in casa) e gialle – stavo per scrivere nere - (in trasferta), con stampigliata la scritta "Boia chi molla" (un suo consigliere, in realtà, gli ha suggerito la versione cicciofrancesca "Boja chi molla"). Dopo la partitissima dell'Olimpico, dopo quello sperpero di energia e di genio, dopo quel vantaggio sonoro come un ceffone (3-1) sul Milan, tradottosi alla fine in un rotondo e al tempo stesso mortificante quattroaquattro, ricordare alla sua truppa miliardaria che per vincere lo scudetto bisogna saper tenere duro è il minimo che possa fare. Se invece di essere il patron della Lazio fosse il leader dell'altra sponda, avrebbe un altro slogan da spendere, "Chi desiste dalla lotta è un gran figlio di mignotta", amabilmente consentito alle folle giallorosse senza che intellettuali in disarmo o fustigatori in servizio permanente effettivo ne ricerchino oscure origini possibilmente di matrice ducesca. In qualche maniera, in effetti, bisogna pur insegnare ai Signori Calciatori che per vincere bisogna cercare di mantenere il vantaggio acquisito; sennò, alla fine, vincono sempre quelli che, perdendo, hanno la forza di reagire e recuperare lo svantaggio.

Il Milan è fatto così: l'ultimo scudetto l'ha vinto praticamente in Zona Cesarini; anzi, se ben rammento, commentando i risultati positivi raggiunti nei minuti di recupero, parlai a suo tempo di "Zona Zaccheroni". L'onesto Zac è venuto fuori dall'inferno dell'Olimpico con una sorta di sorriso inebetito che ne rivelava la soddisfazione per il punto ottenuto, il sollievo per aver salvato la ghirba e l'incredulità per la dabbenaggine altrui; cercate quella foto, per favore: è l'irridente, tenero Manifesto del Cul de Zac. Miodìo, non voglio certo mettere in discussione il triplice capolavoro di Andriy Shevchenko: una prestazione così mancava ai miei occhi da tempo, almeno dall'estate in cui s'annunciò l'arrivo in Italia di Ronaldo e confezionai una videocassetta per gli amici del "Guerino" con la quale si potevano gustare i gol del Fenomeno: uno più bello, più geniale, più strabiliante dell'altro. E certo non posso dimenticare la tripletta d'inizio campionato realizzata dal nostro amico Bobocop Vieri: sta di fatto che dall'altra parte c'era il Verona, mentre Shevchenko ha fatto tremare la Lazio, ovvero la Squadra del Giubileo, che di 'sti tempi ha alleati Santi e Angeli (giuro che ho visto nell'impresa del Diavolo anche un satanico sberleffo alla Roma curiale). Voglio poi dire che l'Uomo di Kiev mi ha doppiamente sorpreso perché lo facevo pusillanime, o meglio capace di brillare – come mi suggeriva il suo passato – nelle partite a basso regime agonistico, non di certo nel cuore delle aree infuocate. Celebro quindi in lui l'autentico eroe di Lazio-Milan e la gemma più preziosa del Golden Market. Vi giuro che per un vecchio patito del calcio, le apparizioni di campioni come Shevchenko sono straordinariamente consolatorie: la settimana scorsa sono stato sul punto di cadere in forte depressione dopo avere veduto cinque-partite-cinque di Coppa Uefa e Lazio-Milan, insieme al diavolo ucraìno, m'hanno riconciliato con il mio antico amore.

Devo dire che nel pomeriggio di domenica mi aveva appassionato anche la Nuova Ròma Jazz Band del Maestro Capello Fabio, sicuramente meno elegante della Lazio, più artigianale di sicuro, e aspettavo l'evento serale proprio per un confronto fra le due realtà romane. Mi è rimasto – dopo la scorpacciata di gol – il sapore fastidioso della paura; la paura dei laziali, naturalmente, ch'è tutta speciale: la chiamano Nikefobìa, paura di vincere, e ha fortemente disturbato anche Sven Göran Eriksson, detto anche "il perdente di successo" (così capite perché), il quale – al termine dell'infernal-paradisiaco confronto, un po' inzombìto ha detto: «Non mi sono divertito»; Zaccheroni, come già vi dissi, ha confessato invece d'essersi divertito un mucchio; mentre Fabiocapello – il vero dominatore della giornata – invece di

L'ammolla chi boia

Devo immaginare che il mio invito a Cragnotti affinché si munisca di robusti "boiachimolla" possa disturbare qualche anima candida, alcuni pusillanimi, molti cialtroni e certi furbacchioni. In verità, nulla di male c'era in quell'espressione usata da Gigi Buffon se non l'ipocrisia di certi guardoni televisivi e dei soliti corsivisti che vengono chiamati al pezzo ogniqualvolta vi sia l'occasione di fustigare i costumi del calcio e dei suoi protagonisti. Costoro sono il più delle volte incompetenti; nel gruppetto che ha ferocemente "condannato" Buffon ho trovato un ex lottacontinua oggi ricco e buon consigliori di potenti, insieme a tante altre mezze misure che sfornano la "morale" praticamente a gettone. Senza informarsi. Se l'avessero fatto, avrebbero scoperto che "boia chi molla" non è uno slogan fascista ma risorgimentale, recuperato tanti anni fa dai calabresi in lotta dopo che milanesi prima e aspiranti italiani poi l'avevano usato nel corso di un secolo e mezzo (1848-1999). Vorrei anche che il nostro mondo s'aprisse dippiù ai giovani come Buffon, onesti, leali e sereni; forse anche convinti che un giorno la loro squadra vincerà uno scudetto immenso, un vero e proprio ombrello che potrà proteggerli dalle insolenze dei cujùn. I quali – lo giuro - non prevalebunt. Ma quanto rompono.

ridere s'è scatenato contro i suoi giocatori colpevoli di essersi fatti fare un gol mentre dominavano il confronto. Mi sembra d'averlo detto tutto d'un fiato, e rischio il deliquio: ma mi pare di avervi spiegato bene come si devono valutare le capacità di un tecnico. Zaccheroni e Eriksson sono bravi. Soprattutto perché lasciano molta inziativa ai loro campioni. Capello è bravissimo perché non li molla mai, li tiene sulla corda, li frusta e accarezza, li convince dei loro stessi mezzi e gli ottiene premi, soddisfazioni, promozioni. Senza tracotanza, appena un po' sopra le righe perché quello è il suo carattere e in più ha una voglia matta di farsi rimpiangere dal Milan. La sua Roma non è eccezionale, anzi ha un organico a rischio: ma adesso è una squadra vera che non partecipa ai leziosi e perniciosi giochetti delle virtù zemaniane. Certo saprà difendersi, soprattutto con il coraggio e l'astuzia del Capo. Ma non si faccia mai toccare da complessi d'inferiorità. Non li merita.

È la Lazio, invece, che deve imparare a gestire il vantaggio, a conquistare un vero e duraturo successo che si chiama scudetto. A questo punto, per dirne di più aspetto il grande confronto Roma-Juve del 17 , il derby Inter-Milan del 24 ottobre e il supermatch Inter-Lazio del 31. Nel frattempo, mi auguro che i progressi annunciatisi in questo scorcio di campionato diventino realtà e che qualcuno ci inviti a bere – in premio – un bel bicchiere di vino nella campagna furlana, vero Fabio? Ce lo meritiamo, noi appassionati, noi che abbiamo fede, noi che vogliamo divertirci e vi insegniamo da anni come si fa. Senza falsa modestia. Da innamorati.

Dei commenti di Sacchi sento un bisogno fisico

A me sembra che Sacchi stia diventando un ottimo commentatore televisivo. Ha passato un primo momento incerto, quando dava giudizi troppo generali e ovvi. Capita spesso quando cambi campo, non hai confidenza e ti affidi alla gergalità («Non c'è migliore difesa dell'attacco», «Bisogna far funzionare le ripartenze» eccetera). C'era poi da superare il problema del suo mondo: essere bravi significa spesso essere se stessi, cioè quasi sempre sinceri. Si può dire allora agli amici allenatori che stanno sbagliando partita, marcatura, a volte anche epoca? Difficile.

Veniva meglio a Capello, più duro, con più pelo sullo stomaco; e non a caso le sue telecronache, quelle dell'ultimo periodo, quelle da grande tecnico a riposo, hanno segnato un'epoca e messo spesso in imbarazzo perfino il suo amico Zoff.

Sacchi è del paese di Vincenzo Monti, il traduttor dei traduttor di Omero, come lo chiamava il Foscolo che, mi sembra di ricordare, mirava alla moglie. Ha insomma una malizia pacifica se non è trascinata dall'istinto di sopravvivenza. E tutto, nella vita, per Sacchi è adesso per fortuna solo un lungo gioco, da prendere sul serio, ma un gioco. Anche la tv.

Arrigo Sacchi detto Righetto

Dopo qualche partita in affanno, mi sembra che Sacchi abbia preso le misure alla sua voglia di prudenza ben mescolandola con la sua scienza e il suo piacere di parlare di calcio in modo mai banale. Si sente che è Sacchi e si sente anche al volo che dice cose diverse eppure giuste. Ti porta nella partita pezzetto per pezzetto, a piccoli tocchi, però te la fa vivere, te la rende normale e rende quasi fatale la soluzione.

Sembra quasi sia così "giornalista" da rendersi conto che la gente ha bisogno di un linguaggio normale soprattutto per le cose meno normali come il suo calcio. Non si scalda, resta tiepido, con la vocina che sembra sempre venire dal terrazzo del cortile davanti, quasi chieda permesso ogni volta che parla, ma poi ti apre sempre un angolo di partita sconosciuto.

Sta inventando, Sacchi, forse un modo moderno, cattocalcistico, di raccontare la partita; una specie di lieve metafisica del calcio in cui sprofondi lentamente, incoscientemente ma inevitabilmente.

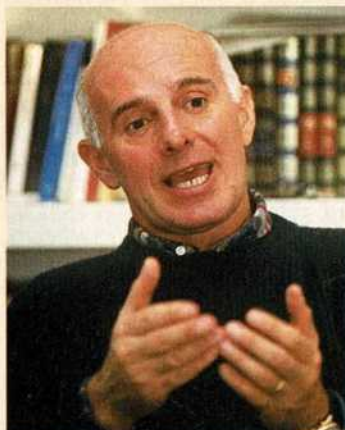
Non so se questa scuola ci alfabetizzerà, ci renderà più bravi. Per imparare a giocare a tennis, è sempre utile giocare con chi sa farlo bene. Il calcio è però qualcosa in cui tutti ci sentiamo maestri. Avere uno che ce lo fa capire in modo diverso è un gran vantaggio, ma può farci sentire un po' imbecilli. Potremo mai ammettere che qualcuno dimostri "ufficialmente" di saperne più di noi?

Non credo inoltre piacerà ai giornalisti questo Sacchi in fondo giornalista, cioè collega, anche avversario, perché no?, di quella categoria di cattivi che più di ogni altra lo ha spinto ai margini del suo mondo e che più lo ha "odiato". Non gli prevedo vita facile. Però è bravo. Soprattutto molto di più può diventarlo lui se aiutato da tutti noi e molto di più possiamo diventarlo noi se lui ci aiuta.

Se vi sembra che stia esagerando, provate a confrontare il giornalismo tutto sapienza spiccia e intimidita di Sacchi, con quello casalingo e alla Beautiful di Maffei. Maffei è un giornalista vero, di professione; sa benissimo che per fare Novantesimo minuto bisogna usare parole semplici ed essere spicci. Quando si parla a otto-dieci milioni di persone bisogna essere rassicuranti e concisi. Nessuno obbliga però a essere banali. Eppure Maffei dice cose da letterina di Natale del calcio. Commentini che arrivano dalle galassie dell'ovvio messi lì per mettere anche la sua firma a un prodotto che andrebbe benissimo da solo se appena si accettasse ci fosse un cameraman che spinge un bottone.

Sacchi non è così. Di Sacchi, dei suoi commenti durante una partita, senti un bisogno quasi fisico. E lo discuti, non ti scivola via.

Non parlo nemmeno di Galeazzi. Era diventato troppo uomo di spettacolo e troppo poco giornalista, però almeno si sentiva, bucava il video. Grugniva, si notavano i chili in più ogni puntata, sembrava di vivere e soffrire tutti insieme nella sua sala da pranzo. Ma era "vero".

Maffei sbaglia proprio perché vero non è. Si ritaglia spazi che dedica alla sua carriera di direttore dimenticando, forse, che qualcosa del genere, da direttore, lui non lo avrebbe mai permesso. Era troppo bravo per farlo.

Le offese ad Ancelotti e altre porcate

di Roberto Beccantini

È vero, nelle tribune girano ceffi che soltanto la cravatta e il doppio petto distinguono dagli invasati, non certo il lessico e i gesti. Scrivo questo per dire che, gli ultrà, non li recensisco in base al posto che occupano allo stadio, e neppure per quello che urlano, ma per quello che fanno, se lo fanno: e, soprattutto, come. Ciò premesso, non capisco i "descamisados" della Juventus, i loro schiamazzi, quel vezzo, stupido e infantile, di prendersela con la società e/o, preferibilmente, con Carlo Ancelotti. Saranno sì e no un centinaio, e il branco li evita, ma, almeno in questo caso, il numero non c'entra, c'entra il messaggio, il movente, la scintilla. Venendo al sodo, la causa scatenante sarebbe (è) non tanto la diffida loro inflitta dalla polizia per aver invaso il campo agli sgoccioli di Juventus-Venezia 3-2 del 23 maggio scorso, quanto l'inflessibile disimpegno del club, sordo a ogni tipo di soccorso. In parole povere: vi impediscono di entrare al delle Alpi? peggio per voi. E così, nemici come prima, fra una sala stampa sfasciata, un allenamento interrotto, un Montero sfidato a duello e una collana di striscioni. Che poi il fior fiore del "teppistume" sia sbocciato, di nuovo, alla vigilia dell'ultimissima Juventus-Venezia, madre di tutti gli embarghi, è una coincidenza che contribuisce a rendere kafkiane le fasi della vertenza.

Non ci risulta che, al di là di qualche slogan di facciata, i duri rimpiangano Boniperti. Ci risulta, piuttosto, che non abbiano gradito quel tonfo secco di porta sbattuta che Bettega, Giraudo e Moggi gli hanno tirato dietro. Detto per inciso, il regolamento impone alle società di non intrattenere rapporti con la tifoseria. In passato, ne avevano coltivati sin troppi. Anche la Juve. Quando la triade decise di non rinnovare il contratto a Roberto Baggio, nella primavera del 1995, il popolo si mise a mormorare. Pur di aver mano libera, i vertici contattarono i capi fronda, e li convinsero. Sono errori che, prima o poi, si pagano. O che comunque lasciano pendenze incendiarie. Per risalire ai giorni nostri, ho la sensazione che la protesta ultrà – seria e condivisibile quando non sfocia nella intimidazione più bieca – abbia colto al volo quello stato di profondo disagio che circonda la Juventus e le sue mosse "ambientali". Uno stadio che non piace al punto che lo si vorrebbe demolire, una squadra che "gira" fuori, da Cesena a Palermo, più che in campo, un allenatore che è stato rifiutato sin dal primo approccio. L'ultima escursione in Sicilia, per onorare l'avvento dei ciprioti dell'Omonia, ha fornito altra polvere da sparo.

I paganti della domenica sono stati 1.630, a fronte di 34.276 abbonati. La storia insegna che non sono le maggioranze silenziose a scandire i ritmi, ma le minoranze urlanti. I tifosi della Juve sono abituati troppo bene: anche gli ultrà, i cui caporioni sino a pochi anni fa godevano del privilegio di poter viaggiare, gratis, sullo stesso charter della società. Di sicuro, il passo indietro imposto dalle carte federali alla Juve, e dalla Juve adottato, non è piaciuto ai più turbolenti della curva. I silenzi, gli insulti e i fischi di domenica hanno segnato una tappa importante, anche se non inedita: o forse proprio perché non inedita. Repetita juvant.

Nulla può e nulla deve la Juve per far ritirare la diffida. Ci mancherebbe. Nello stesso tempo, molto possono e devono gli ultrà, diffidati e non. Carlo Ancelotti ha il diritto di lavorare in pace. Gli hanno affidato il compito, delicato e complicato, di ricaricare le batterie di una squadra sazia, usurata e smarrita. Non sarà un creativo alla Lippi, ma ha portato la Reggiana in Serie A e il Parma in Champions League. Quando debuttò a Piacenza, tanto per metterlo a suo agio, gli diedero del "maiale". Anche Ancelotti è stato costretto dalla tumultuosa piega degli eventi a confrontarsi con gli irriducibili del tifo più estremo. Non è stato un errore di calcolo: è stato, più semplicemente, un errore calcolato. Casualmente o no, gli ultrà sono ritornati a fare casino all'indomani dell'indecorosa caduta di Lecce. Ad Ancelotti non perdonano il sangue romanista, la milizia milanista e le picconate, da avversario, contro il "libero arbitrio" esercitato dalla Juventus. Se era un pretesto, è stato uno strumento scelto male ma usato bene: bene, cinicamente, per l'azione di disturbo che si voleva perseguire ad ogni costo, e contro ogni logica.

L'antipatia di Bettega, Giraudo e Moggi costituisce un altro appiglio. La Juve, "questa" Juve, ha fatto di tutto per non apparire simpatica, riuscendoci brillantemente e, talvolta, dando pure l'impressione di vantarsene. Quando vinci, tutto ti viene perdonato: ma quando non vinci più, o vinci meno, ti vengono rinfacciate anche quelle "colpe", o presunte tali, che, per codardia, ti erano state abbonate nei periodi di baldoria. Gli italiani sono fatti così: perché mai gli ultrà "italiani" dovrebbero rappresentare un'eccezione? Le polemiche

relative ai "pacchetti" delle finali di Champions League, hanno contribuito a rendere ancora più infiammabile la gestione dei rapporti società-tifosi. Andare allo stadio, e non in questura, significa maneggiare biglietti, e i biglietti, da sempre, costituiscono un business parallelo, un mercato occulto. È stato un gioco da ragazzi, per ragazzi così poco disposti al compromesso, ricamarci su. Gli ultrà sono, per definizione, contro il potere. Spasimare per la Juve è un mestiere che, in un certo senso, va contro lo spirito ultrà, essendo la Juve da sempre, per tradizione consolidata, il simbolo del potere calcistico. E allora? La biscia si rivolta al ciarlatano, direbbe Arrigo Sacchi. Gli ultrà juventini si crogiolano nel potere, e lo sbattono sul muso degli avversari, infischiandosene delle leggi, scritte e non scritte. La storia della diffida ha accentuato la divisione, il conflitto. Ancelotti ha fornito il fiammifero con cui dar fuoco alla benzina di un momento infelice, il glaucoma di Davids, la sbandata di Lecce, i triboli di Del Piero e Zidane. Tornano sempre, i conti degli ultrà. A meno che i "vespri torinesi" di ottobre altro non rappresentino che un guizzo, disperato, per non lasciarsi ingoiare dall'unico mostro che, davvero, i coatti del tifo aborrono: la non citazione sui giornali, l'indifferenza, l'oblio. In Danimarca, il fenomeno hooligan venne debellato con la più ordinaria delle strategie: pubblicità zero. Non una riga sui giornali: i teppisti si arresero per difetto di comunicazione. Che senso aveva mettere a soqquadro un treno o un bar se poi, a parità di manganellate, nessun cronistucolo si sarebbe tolto lo sfizio di divulgarne la bravata?

Non sono più di cento, gli ammutinati della Juve. Non finiscono di deludermi: sanno quello che fanno ma non perché lo fanno. Dico di più: non mi meraviglierei se il pretesto fosse proprio la "bolla" della questura e il bersaglio, viceversa, Ancelotti. Cambiando l'ordine, resta sempre il (loro) disordine. Avendo scritto su La Stampa che il teppismo perde sempre, mi ritengono al soldo della Juventus. È un prezzo che pago volentieri, se davvero un concetto così banale e così normale può prestarsi a una simile manipolazione. Anch'io avrei fischiato la Juventus che, per liquidare il Venezia, ha dovuto attendere il recupero del recupero.

C'è contestazione e contestazione. Avanti di questo passo coloro che oggi danno di fuori rischiano di rendere simpatico persino Bettega. La Juve è storia, l'ultrà è cronaca, e non sempre bianconera. Per questo, forza Ancelotti. Tocca al campo definirne i meriti e precisarne, eventualmente, i limiti. Il campo, i risultati, non chi sbraita per diffida presa, sparacchiando nel mucchio.

Subito dopo il gol al Venezia, Antonio Conte corre ad abbracciare Ancelotti: la squadra è con l'allenatore, il segnale inviato dal capitano ai descamisados del delle Alpi (foto Giglio)

Prima firma

I nostalgici di Pescante e questo sport melandrino

di Tucidide

Al Foro Italico, sede del Coni, aumentano i nostalgici di Mario Pescante. Basta appartarsi con funzionari e dirigenti per sentirsi dire: «Lui sì che aveva carisma», «Lui sì che litigava con i politici», «Lui sì che prendeva cappello», «Lui sì che difendeva l'Ente». «E poi» racconta un segretario di federazione andato in pensione con disgusto «parlava con tutti, non lasciava mai uno fuori dalla stanza, neppure quando era segretario generale. Adesso invece Petrucci fa finta di ascoltare. E Pagnozzi è anche peggio». Quest'ultimo s'è messo contro impiegati, funzionari e dirigenti. Dicono che il loro capo concede udienza solo a pochi eletti e non difende nessuno. Se un segretario generale di una federazione osa stoppare una delibera perché non c'è la necessaria copertura finanziaria, si mette nei pasticci. Il presidente della federazione in questione protesta con Petrucci che parla con Pagnozzi che dà torto al segretario troppo rigoroso. È la sublimazione della mediazione politica. Per questo il personale del Coni non vede l'ora che Carraro si porti Pagnozzi alla direzione della Lega Service.

I nostalgici di Pescante aggiungono che il Presidente non avrebbe mai permesso al segretario un comportamento del genere. Infatti i due si piccavano spesso. Petrucci comincia con la p come Pescante (e Pinocchio, sinonimo di entrambi), ma non somiglia neppure un po' al predecessore. A quello, se gli pestavi troppo i piedi, piaceva fare la guerra anche contro i mulini a vento. Questo digerisce tutto, nel senso che ci dorme sopra almeno una notte prima di arrabbiarsi con qualcuno. All'indomani della sua elezione ci fu chi parlò di lui come di un nipotino della DC, ramo doroteo. L'identikit è perfetto. Alla faccia della sua innata prudenza, l'ex segretario del calcio nonché ex presidente della pallacanestro, s'è tolto una bella soddisfazione con la signora Melandri che conoscerà anche tre lingue, ma in italiano fatica a dire cose meno che banali sullo sport. Commovente il discorso di prammatica rilasciato a Raisport dopo aver premiato le ragazze della pallavolo. Il più retorico dirigente periferico o centrale del Coni avrebbe fatto una figura migliore. Capita quando chi esercita il potere lo usa a capocchia e ritiene di poter affidare una cosa seria come è lo sport in Italia a una che di sport non sa nulla. Veltroni rischia di farci una figuraccia, e con lui il fido consigliere sportivo Giovanni Lolli che, per come si veste, sembra sempre sul punto di abbandonare Botteghe Oscure per andare a sciare al Terminillo.

Petrucci vs. ministra: 2-0 e palla al centro

Giovanna la fatina s'era messa in testa di convocare una riunione per impostare la conferenza generale sullo sport, di cui solo lei e Valitutti (il re delle intenzioni rimaste intenzioni) sentono la mancanza, senza ascoltare il pensiero del Coni. Quanto meno sulla data. L'incontro si terrà nel giorno di uscita di questo giornale dopo un pre-incontro di natura politica (altro che tecnica) fra i dirigenti operativi del Coni e del dicastero dei Beni Culturali. «Gaudeamus igitur», ha esclamato il sommo Oberdan Forlenza, capo di gabinetto di Giovanna la fatina, trovatosi alla periferia della manovra. Povero Oberdan. Con la ministra aveva conosciuto la vetrina, le foto sui giornali, le citazioni. Era stato l'orchestratore della riforma del Coni. Alla presentazione della bozza nel salone delle feste del Coni, si era seduto alla destra della fatina. Altro che la particina grigia e comunque riservata vissuta con Veltroni. Il bello dalla guancia pendente non voleva altri davanti alle telecamere.

L'avvento della Melandri, incompetente di sport come pochi in Italia, lo aveva consegnato ai media. Come poteva immaginarsi, quel figurino di Oberdan, che i compagni dell'Uisp l'avrebbero fatto fuori sulla conferenza nazionale dello sport. Ma che goduria, poi, a compiacersi dei loro errori. Per una settimana Oberdan è diventato il primo alleato del Coni. «Bel casino hanno combinato», «Ma certo che avete ragione», «Come si fa a convocare una riunione simile senza aver sentito il Coni?», il commento finale. Per Petrucci, che s'era appellato anche ai paolini per esprimere il massimo sdegno sulle arti della fatina, diventata all'improvviso Maga Magò, una larga vittoria con punteggio all'inglese: 2-0 e palla al centro. Con tanti saluti ai dilettanti dell'Uisp e ai loro sponsor di partito. Cannavò, che tanto ama la fatina, esulta. Lui che si sente il vero, autentico, ministro dello sport, costretto a confrontarsi con il vuoto assoluto di Giovanna la mamma in tema di sport. Difficile che sia una vittoria di Pirro. Per questo Veltroni cambierà presto cavallo.

PS. Ogni riferimento a fatti, persone e cose è puramente casuale.

n. 40
6/12 OTTOBRE 1999

La curva Andrea Costa, ha celebrato così i 90 anni del Bologna (foto Amaduzzi)

GUERIN SPORTIVO

Direttore responsabile
Ivan Zazzaroni

CAPOREDATTORI
Andrea Aloi
Alfredo M. Rossi

SEGRETERIA
051-62.27.254

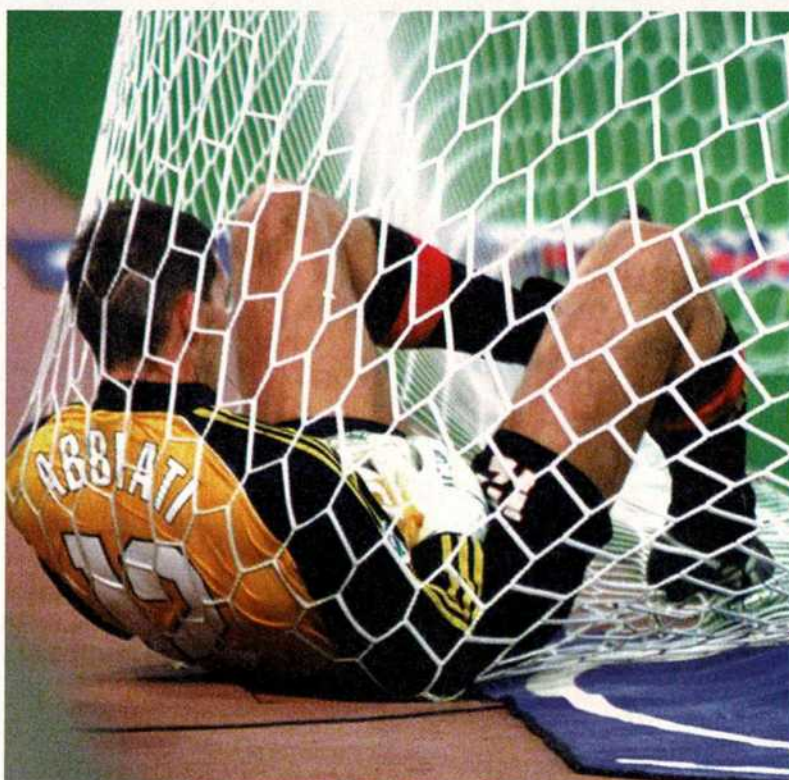
Responsabile del trattamento dati (Legge 675/96): Ivan Zazzaroni

Via del Lavoro 7
40068 San Lazzaro di Savena (Bologna)
051-622.71.11
fax 051-625.76.27

Il nostro indirizzo E-mail è:
guerin@joy.dsnet.it

Immagini
Facciamo delle scelte

Lazio 4
Milan 4
Oltre a otto palloni, nelle reti dell'Olimpico è finito anche Abbiati che pure ha fatto ampiamente la sua parte, come Veron e Maldini. L'ultimo sorriso è stato di Salas per il definitivo sigillo(foto Mezzelani)

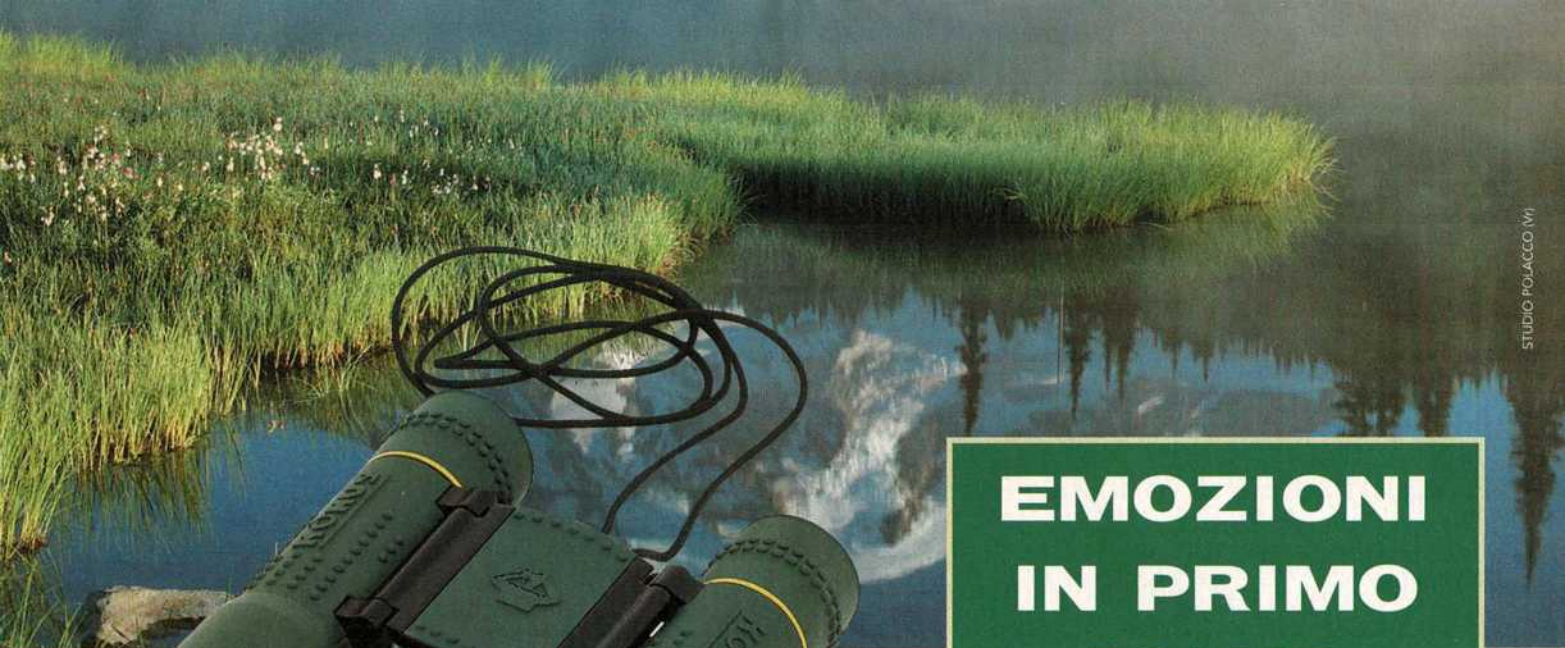
Facciamo delle scelte

Lazio 4 Milan 4
Simeone ha costretto Abbiati all'autogol. Dopo essere stati in vantaggio 3-1 i laziali "devono" gioire per il pari; su Shevchenko non ce l'ha fatta neppure Nesta (foto Mezzelani)

Juventus-Venezia 1-0
Colpito da Valtolina (a fianco) e "affondato" da Ancelotti: Zidane, autore di una prova modesta, è stato sostituito a metà ripresa. Sopra, il match-winner Conte abbraccia Van der Sar. La Juventus ha vinto faticosamente nel finale (foto Giglio)

Inter-Piacenza 2-1

Il Christian numero 1 sbaglia un rigore? Poco male: l'Inter ha un altro Christian, che nel gioco aereo sa farsi valere. Con questo balzo prodigioso, Panucci ha fatto il "Vieri" e ha portato in vantaggio i suoi (foto Borsari)

EMOZIONI IN PRIMO PIANO

Konus: piccoli binocoli, prezzi tascabili.

cod. 2041
BINOCOLO 10x25
Sempre a fuoco da 20 mt. all'infinito; pratica gommatura antiscivolo; trattamento ruby coated sulle superfici ottiche; fornito di custodia. L. 82.000 IVA INCLUSA.

cod. 2060 MONOCOLO KONUSMALL 10x25
Trattamento ruby coated sulle superfici ottiche; fornito con custodia ed istruzioni.
L. 49.000 IVA INCLUSA.

cod. 2030 8x21 DCF L. 74.000
cod. 2032 10x25 DCF L. 89.000
Binocoli gommati; prismi a tetto; messa a fuoco centrale; disponibili in 2 misure, con 8 o 10 ingrandimenti; trattamento ruby coated sulle parti ottiche; forniti di custodia ed istruzioni. I prezzi si intendono IVA INCLUSA.

GARANZIA 2 anni GARANZIA

Sicuramente tantissime volte avrete sentito la mancanza di un binocolo: durante manifestazioni sportive, allo stadio, a teatro, in mezzo alla natura o in presenza di un panorama particolarmente spettacolare. Le dimensioni ridotte dei binocoli Konus sono un ottimo motivo per non accontentarvi dei vostri occhi. Un binocolo tascabile è più di un semplice binocolo, può accompagnarvi sempre e dovunque con poco ingombro e, perchè no, ad un prezzo fantastico!

COME SEMPRE SONO I DETTAGLI CHE FANNO LA DIFFERENZA!

Konus è un'azienda produttrice di articoli ottici che da 20 anni distribuisce microscopi, binocoli, telescopi e altri strumenti di qualità dal design esclusivo attraverso i rivenditori autorizzati.

Richiedi gli indirizzi dei rivenditori a Te più vicini telefonando al numero:

045-6767670 r.a.

Optical & Sport Systems

Konus Italia Group S.r.l. - Via Mirandola, 45 - 37026 SETTIMO di P. (VR) - Tel. 045-6767670 r.a. - Fax 045-6767671
INTERNET: http:www.konus.com • E-mail: Italia@konus.com

Il 22 settembre 1989 Gianni Brera dedica una pagina di Repubblica a Roberto Baggio. Esattamente dieci anni dopo mi viene una voglia matta di riempire di Baggio sei pagine del Guerino. A chi lo chiedo, il pezzone? Alla fortuna, che molto spesso mi accompagna e che anche questa volta non tradisce. Il colpo di cuore me (ce) lo regala Adalberto Bortolotti, baggista della primissima ora e di tutte le successive, segnalandomi di aver trovato nel suo archivio "un autentico capolavoro, un Brera dell'89".
Questo Brera.

zaz

Gli inimitabili

BRERA canta BAGGIO

Un'amichevole pre-mondiale, un'Italia in gestione Vicini da soppesare. Lì scoppia l'amore. E il gran lombardo annota movenze e tocchi di un giovane baciato dalla grazia. Dieci anni dopo molti di noi (e di voi) continuano a pensarla come Brera

L'Italia ha fatto suo il decimo incontro con la Bulgaria, giocato in amichevole a Cesena. Come tutti hanno visto - quelli che hanno voluto - l'incontro non è stato squisitissimo. I prodi ragazzi si sono subito squilibrati in avanti lasciando ai bulgari un'allarmante occasione di contropiede: il lungo lancio dell'ala di appoggio Balakov ha trovato Stoichkov alle prese con Maldini e Baresi: il controllo del finto numero 8 bulgaro è stato tale da lasciare surplace i due ineffabili azzurri: è uscito Zenga, un po' alla disperata, e ha ridotto l'angolo di tiro: il bulgaro ha avuto scalogna pari alla bravura: ha sparato sulla base interna del palo alla destra di Zenga: la palla è schizzata a sfiorare l'altro palo senza entrare affatto.

È stato un ammonimento grave. Vicini deve aver toccato ferro: il suo volto sanguigno si è vieppiù acceso: sicuramente ha

segue

strillato perché i ragassi aggiustassero le equidistanze. Se non l'ha fatto, peggio per noi. È così che si perdono le partite. I bulgari, povere anime, non ci hanno azzeccato e noi siamo tornati a guardare, incuriositi, come s'ingegnavano i nostri di far cadere la cittadella avversaria. In particolare abbiamo seguito Baggio, quasi del tutto nuovo su queste scene.

Baggio si era portato a ridosso delle due punte, Vialli e Carnevale. Aveva intenzione di giocare a sostegno: non era però negli schemi, posto che i suoi vicini di centrocampo ne avessero di autentici (e a noi non pareva). Poi Baggio si è portato sull'out destro e Silver Maggi, che scattava foto da presso, mi avrebbe poi riferito cenando da Dina e Ivano Biagi, a Casalecchio, che a far muovere Baggio con ordini perentori da capitano avanzato (o capobastone o padrino) era Stradivialli: e Baggio prendeva ordini a testa bassa senza appulcrare verbo: il che depone bene per lui e per il vecchio marpione di Cremona, che si sente vocato da Dio (e da noi) a fare il deus ex machina per contro, Stradivialli **ne quidem cacat** Carnevale, forse per averlo promesso a Mancini, suo sodale in Samp, e questo non è bene, perché Carnevale non ha paura di niente, neppure della propria modestia.

Il Baggio si è visto sprecare una punizione dall'estrema sinistra: ha battuto di destro verso il fondo a destra (14'). Poi è venuto il rigore e io rabbrividisco a leggere quel che ho scritto seguendo la metafora della spada a puntino per infilare nuovamente Valov su azione (tandem con Vialli umile spalla). E qui mi è venuto in mente Meazza e ho visto che il paragone ha incontrato.

Quanti non m'hanno chiesto di ribadirlo con particolari un po' più insistiti! Peppin Meazza giocava da anni lontani. Nel dopoguerra ha fatto in tempo a vestire la maglia dei giornalisti ed io ero l'altra mezz'ala, molto meno timoroso di lui che gli cogliesse l'infarto. Eravamo amici; lo siamo rimasti finché non ho scritto che Pozzo lo aveva arretrato a interno destro e aveva messo Angiolino Schiavio Stoppani a prendere le botte del centravanti perché **no tenia miedo**; e ancor meno amico è stato Peppin **con migo** quando ho spropositato che Silvione Piola era una forza della natura, che mollava stangate cicloniche ed era lui a far scappare i difensori.

Per il Peppino, Piola era un maledetto broccone, **on materialòn de l'ostia** ed io lo esaltavo perché era lomellino di Robbio, quindi pavese come me. Caro Peppino. Pensa cosa sto scrivendo di tale Roberto Baggio, nato a Caldogno, in provincia di Vicenza, il 18 febbraio 1967. Scrivo che morfologicamente è uno senza il tuo maledetto valgismo **(ginocc de vacca)**, con le spalle erette e belle, mica cadenti come te; con l'occhio vivo e sgherro, mica assonnato come il tuo.

Caro Peppin, tu avevi in pancia l'uranio e questo tiene. Tu hai preso botte e spintoni ma sempre ti sei salvato **(je me sauve**, dicono le donne francesi: e le nostre: scappo); lui, quel vicentino magnagati ci ha subito rimesso un ginocchio, perché la ferocia dei nostri è proverbiale: se appena uno fa poesia con le piote sapienti, lo spaccano. Subì la stessa sorte Paolino Rossi riserva juventina: i torinisti, meno miti di Mario Gerbi, lo hanno sginocchiato du' volte.

Io esco dal campanile con le mani escoriate del campanaro: questo Baggio m'incanta, caro Peppin: persino Vialli ammette di divertirsi a giocare con lui. Non è un portatore d'acqua: non bestemmiate insidiando il posto a Giannini, che non c'entra (sempre Silver Maggi, da Cesena: avanza er prence de li Castelli a sbagliare il su' tiro e Vialli, ringhia. «Cosa fai qui?» Va' subito indietro!)?

Questo Roberto Baggio

segue

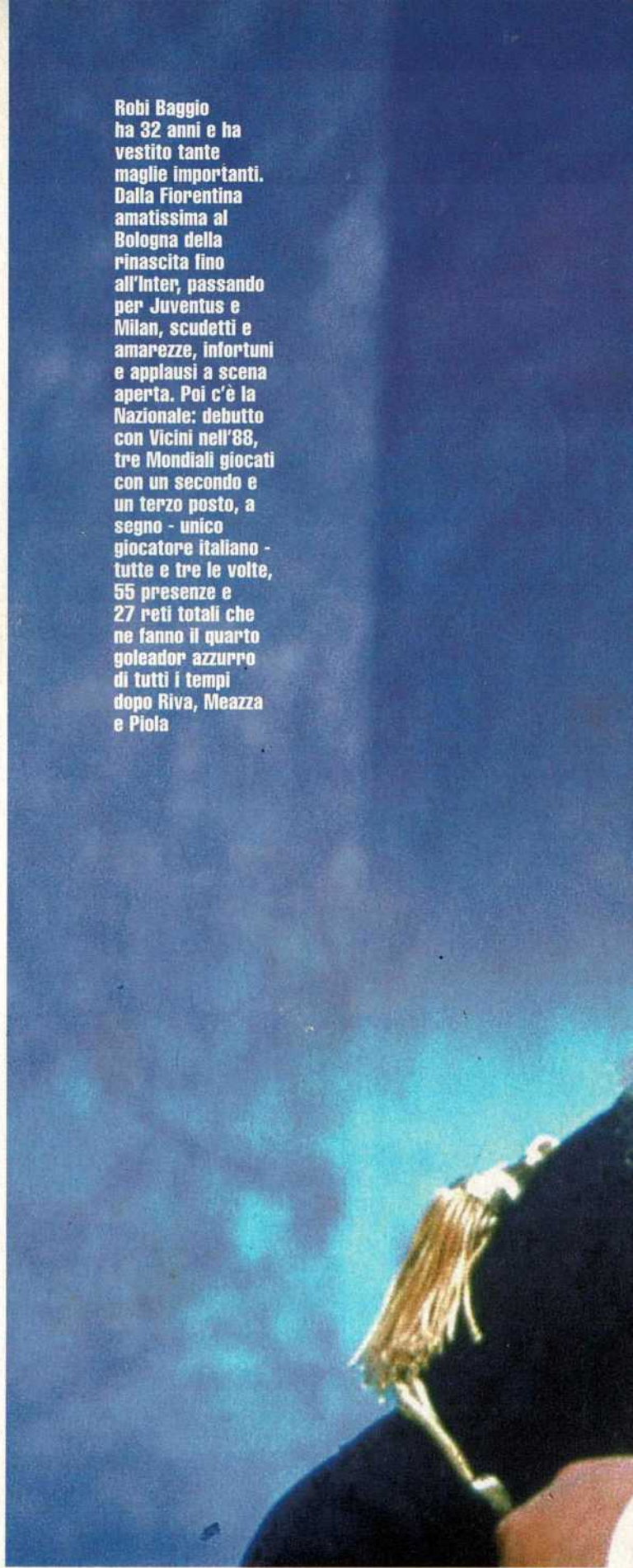
Robi Baggio ha 32 anni e ha vestito tante maglie importanti. Dalla Fiorentina amatissima al Bologna della rinascita fino all'Inter, passando per Juventus e Milan, scudetti e amarezze, infortuni e applausi a scena aperta. Poi c'è la Nazionale: debutto con Vicini nell'88, tre Mondiali giocati con un secondo e un terzo posto, a segno - unico giocatore italiano - tutte e tre le volte, 55 presenze e 27 reti totali che ne fanno il quarto goleador azzurro di tutti i tempi dopo Riva, Meazza e Piola

"Esco dal campanile con le mani escoriate del campa

foto Olympia

naro: questo Baggio m'incanta"

Brera e Baggio/segue

detto Ro-Ba-de-matt è uno da lasciare sotto il verone, che ogni tanto esca dall'ombra e canti strambotti alla luna inventando poetiche pedate. Non deve essere mai in debito di ossigeno. Il cervello ben irrorato gli detti rime egregie, impennate balistiche sublimi, dribbling d'arresto, come violenti passi di tango, rumba, fox trot (trotto della volpe). Se il cervello non è ben irrorato, i versi non fluiscono a dovere.

Smettiamo di pensare a un gregario, o a un **Fussballknecht**, o servo della pedata: lui ha diritto all'arcione e alla lizza: metta la lancia in resta e produca il suo galoppo o carica quando il furor lo ispira. Sia fatta la squadra «anche» intorno a lui, non solo a Vialli, che ha già la forma mentis dell'eroe protagonista. Come era bello quando Pozzo prendeva per buono il doppio passaporto degli Orsi e dei Guaita. Questo Dunga non ha brisa un nome italiano? Se Ro-Bade-matt se lo portasse dietro in nazionale, con la benedizione di Bruno Giorgi!

Il mio sogno impossibile è schierare dodici azzurri alla volta: quello che cresce, metterlo alle spalle di Ro-Ba-dematt con lo spirito non torbido del bravo scudiero. E se Carnevale insiste, chiedere a Stradivialli di accordare meglio lavorando sui bischeri giusti. La patria riconoscente pose. E anche noi.

Cercate di rendere invisibile Donadoni e unitelo ai cur-

"Per me è Roba-de-matt e suoi antenati insigni sono

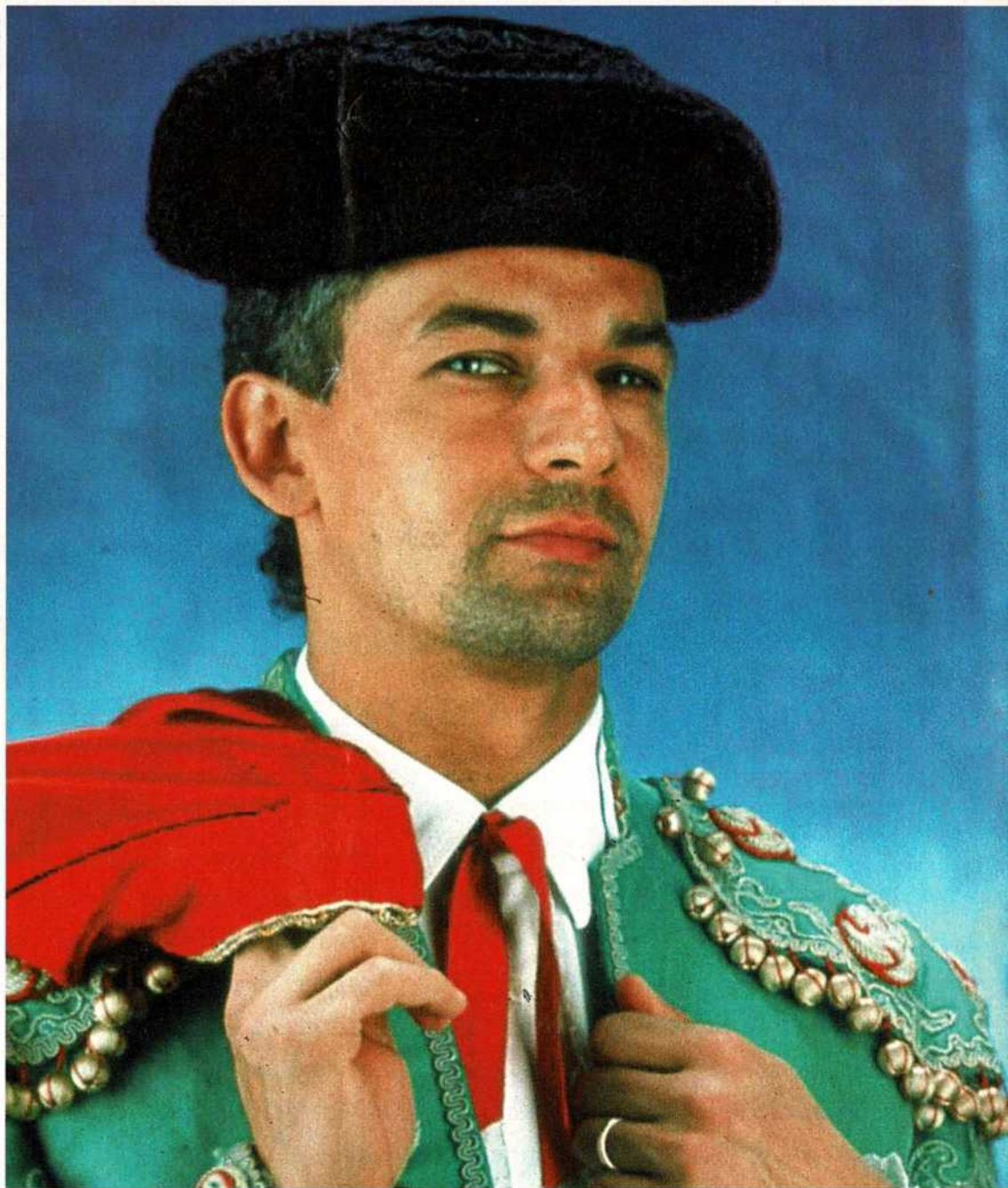
deo diceva di loro: «Non sono bravi, sono furbi».

Era una sintesi vera, ma ingenua la sua parte. Come non riconoscere un cestista che deposita l'uovo dopo un'astuzia acrobatica: ce ne fossero di quei ganci o come si chiamano. Poi Viani ha conosciuto Schiaffino: ex magro e nevrotico. Sua moglie Angelica lo trattava con soave dolcezza di madre. Non penso al mio amico e pais Peppin quando mi propongo l'optimum degli interni, bensì a quell'omarino che masticando i propositi e le ubbie faceva ribollire i muscoli della mandibola come i matti, e aveva il naso quasi adunco ma gentile, e gli occhi grandi **azules**, un po' bovini e languidi come è giusto che abbiano gli ereditieri di appetito.

Peppin aveva le palpebre lunghe, volte all'insù, come Mabilia dei Legnanesi; Schiaffino non era né Lenci né Barbie. I suoi piedi plasmavano sculture di cuoio; le sue dita nervose giravano interruttori di luci che all'improvviso venivano accese per tutti.

Bene. Ro-Ba-de-matt: ti dedico al Peppin e al Pepe; te li addito come insigni antenati. Nel ringraziarti delle emozioni che hai saputo darmi, considero una divertita emozione vedere Baresi II spropositare un gol da pochi passi (su tua illuminata proposta) e poi rannicchiarsi per terra e ridere, ridere di sé come se fosse lui il più sorpreso. Ho finito. Fa' il bravo a Firenze, caro grande Ro-Ba-de-matt.

Gianni Brera

foto Olympia

sori accaniti di centrocampo. Dove patiamo **es aquì**. Ho pudore di ripeterlo: saranno 50 anni. Uruguagi uruguagi!, protestava un telespettatore di Gorgonzola: perché sempre inziste, dotto'? Perché non ho mai visto nessuno, giocare con la loro intelligenza. Anche a livello di brocchi, quali che siano, capisci che hanno imparato un calcio superiore. Viani osservatore deluso a Montevi-

Meazza e Schiaffino"

D+

LIBERTÀ DIGITALE

L'OFFERTA

DIPACE.CONCATO&PARTNERS

D+, L'OFFERTA VIA SATELLITE DI TELE+, TI DA' LA MAS

● **FULL** Tutte le partite in casa di una delle squadre TELE+ (Bari, Bologna, Cagliari, Inter, Juventus, Milan, Perugia, Piacenza, Reggina, Torino e Verona per la serie A; tutte, tranne la Sampdoria, per la serie B) e le sue trasferte contro le altre squadre TELE+, **Lire 47.500** al mese.

● **AWAY** Le trasferte di qualsiasi squadra di serie A o B contro le squadre TELE+, **Lire 24.900** al mese. Omaggio speciale per i tifosi biancocelesti, le prime 6 partite di **Champions League** della Lazio.

● **GOLD** Tutte le partite dell'offerta +CALCIO (oltre 500 incontri di serie A, B e C), **Lire 125.000** al mese. Full, Away e Gold sono abbonamenti annuali.

CERCA I CENTRI AUTORIZZATI TELE+ E D+

DI SERIE A.

Per sottoscrivere le offerte +CALCIO e PALCO è necessario un abbonamento annuale a uno dei pacchetti D+. D+, l'offerta via satellite di TELE+, è in costante aggiornamento, pertanto canali, servizi e/o programmi potranno essere sostituiti, modificati o cancellati.

SIMA SCELTA PER SEGUIRE IL CAMPIONATO IN DIRETTA:

Con la pay-per-view, puoi scegliere una singola partita di serie A o B dell'offerta +CALCIO e pagare solo quella: Lire 35.000 a partita. Disponibile anche per la serie C.

Gli anticipi e i posticipi più avvincenti delle squadre TELE+, ripresi da ben 20 telecamere per offrirti le inquadrature più spettacolari e i più puntuali replay. Inoltre, la **Champions League** con la Lazio in diretta esclusiva.

Disponibile via terrestre o via satellite da Lire 53.000 al mese.

SULLE PAGINE GIALLE O CHIAMA 02701370

Passioni Un giornalista e una quasi lettera scritta per amore

BATI sono un Mario qualunque

Gabriel, tu non sei venuto a Firenze per lavorare: sei venuto qui per vivere. Eppure era dagli ultimi architetti del Seicento che qualcuno non faceva per la città quello che hai fatto tu. Ti abbiamo tolto molto, è vero. Forse era scritto nel destino di questo posto meraviglioso che non riesce a esser grande. Scusaci, capitano

di MARIO SCONCERTI

Voglio molto bene a Batistuta, anche quando non andiamo d'accordo (e qualche volta capita). Credo fosse dagli ultimi architetti del Seicento che qualcuno non faceva per Firenze quello che ha fatto lui. Io lo ringrazio per questo: non è venuto da noi a lavorare, è venuto a vivere. Se l'è presa, ci ha scossi dal nostro sonno dogmatico e dalla nostra mancanza di fame, ci ha rimessi sulla strada a correre.

segue

Gabriel a terra baciato dal sole. Ma la smorfia parla anche di sofferenza. Luci e ombre della sorte, insomma (foto Borsari)

Che faccia da Angel. Eppure per i difensori, come spiega in queste pagine Ciro Ferrara che l'ha incontrato in campo tante volte, è un autentico incubo. Da sempre. Il suo score è formidabile: Batistuta ha segnato finora, fra i campionati di A e quello di B, quasi 150 reti. Nella stagione 94-95 è andato a segno consecutivamente per le prime undici giornate. Eccolo a destra nella classica smitragliata (foto Sabattini)

Fermarlo? Provateci così

di CIRO FERRARA

Il primo consiglio? Non fidatevi di chi dice che Gabriel deve ancora carburare dopo l'infortunio dell'anno scorso: è già riuscito a infilare delle triplette, il vizio del gol ce l'ha e non glielo levi. Per me è l'attaccante più completo, segna tanto da sempre, ogni stagione dalle quindici alle venti reti e per riuscirci in Italia bisogno essere di un'altra categoria.

Vuoi evitare il gol? Allora devi provare a non farlo colpire giusto di testa se no è la fine. È la cosa che gli è sempre venuta meglio, insieme all'anticipo: perdi l'attimo e lui colpisce. Il guaio è che si è migliorato tantissimo sul piano tecnico, vedi i tiri di punizione, qualche volta sono bellissimi. È completo, la porta la vede anche quando è girato di spalle.

Vuoi fermarlo? Intanto conviene sperare che non sia al top. Poi tutto dipende dall'aiuto che il centrocampo dà ai difensori. Mi spiego: se la tua squadra riesce a bloccargli i rifornimenti alla fonte, cioè in mezzo al campo, puoi limitarlo, altrimenti rischi. Soprattutto se Gabriel riesce a buttarsi negli spazi vuoti, a trovare la profondità: allora lo affronti uno contro uno e non passi momenti piacevoli.

Fisicamente? Come tutti gli attaccanti cerca l'appoggio del difensore per girarsi e andargli via, in più lui sfrutta la potenza, si fa sentire. Attenzione, correttamente. Mi ricordo però il suo primo anno in Italia, io stavo a Napoli, ed è stato un bel duello in piena regola, cattivo anche. Ci siamo ritrovati in campo tante volte dopo di allora e ho visto che Gabriel non gioca mai sporco. Scusate, a regola sono gli altri che devono fargli fallo, no?

Io e Bati/segue

Vanesio, venale, vero. Batistuta è uno dei pochi a Firenze che ama prendersi responsabilità. Non si è mai nascosto, ha sempre rischiato; vive come uno di noi, in mezzo a noi, senza negarsi. Fa il capo e il capitano, un rappresentante del popolo di Firenze, anche se lo abbiamo chiuso a doppia chiave negandogli grandi squadre e grandi vittorie. Forse gli abbiamo regalato qualità di vita, ma non avremo mai una riprova se nel cambio ci ha guadagnato. Di sicuro lo abbiamo costretto a rimanerci vicino. E lui è stato al gioco.

Ha brontolato quando serviva, firmato contratti quando doveva. Poi via di nuovo in strada

segue

Vive come uno di noi, senza negarsi. E mai si è nascosto, sempre ha rischiato

A sinistra, Batistuta dà una lezione di potenza e coraggio ai difensori del Verona: è la terza di campionato e Gabriel firma una tripletta (foto Richiardi). A destra, Trapattoni e Gabriel, premiati con il "Firenze Sport". In mezzo a loro, il sindaco Leonardo Domenici

Io e Bati/segue

a fare il fiorentino tra i fiorentini, gente brava, sapiente, gente che viene da lontano ma che di San Giuseppe direbbe: brava persona, peccato non sappia fare il falegname.

Per me è vera partita solo quando segna lui. Ed è straordinaria la puntualità con cui conferma da otto anni questo rito, questa identità.

Lo guardo spesso giocare con i nervi tesi, i miei. Vorremmo il meglio per lui, noi di Firenze. E ci sembra sempre solo contro tutti. Lo guardiamo per spingerlo e proteggerlo, per aiutarlo ad aprirsi un varco in mezzo a grappoli di difensori, nel cuore di un destino dolce, cinico e baro che l'ha portato a Firenze invece che alla Juventus.

Da qualche tempo ne spio i movimenti con il piccolo terrore di scoprirli più lenti, più pesanti. Avrà 31 anni il due febbraio, è come se stessimo andando insieme verso una grande incognita, un vuoto di destino. Che sarà di noi l'alba in cui Batistuta si sveglierà vecchio?

Non vorrei mai finire per vederlo banale, girare in mezzo agli altri senza arrivare prima. Vorrei finisse da eroe come ha vissuto, improvvisamente rapito dalla nuvola dei Grandi.

Batistuta è uno dei pochissimi giocatori che ancora riesce a emozionarmi. Nel senso che quando mi capita di parlarci perdo dimensioni professionali e faccio solo il tifoso. È anche uno dei pochi giocatori da cui si può imparare il calcio. Ha buon senso, è più profondo che esteso, dà l'impressione di continuare ancora a studiare il suo

È l'uomo giusto per trasformare i sogni in realtà. Ma la gloria non arriva. Perché?

gioco, il suo lavoro.

Penso abbia molti punti in comune con Gigi Riva. Anche di Riva, come di Batistuta, gli avversari avevano terrore fisico. Anche quando partiva Riva, come quando parte Batistuta, sembra si muova un intero popolo, sembra di vedere la polvere delle carovane, il rumore dei garretti.

Mi fa male pensare che un giocatore così abbia vinto solo quando era ancora in Argentina. Noi di Firenze siamo un po' ciechi, consideriamo vivere qui la fortuna più grande del mondo, qualcosa che può e deve ripagare abbondantemente il sacrificio. Ma non è automatico. Batistuta è stato e forse resta il più grande centravanti del mondo. Noi gli abbiamo dato tanto, ma temo gli abbiamo anche tolto molto. La cosa eccezionale è che nel complesso sembra quasi lui non se ne sia mai accorto.

Ma ancora oggi, dopo tanti anni, ogni volta che la nostra speranza di vincere qualcosa batte contro qualche realtà, la prima cosa che faccio è pensare di chiedere scusa dentro di me a Batistuta. Forse non ce lo siamo mai meritato fino in fondo.

Altre volte ho pensato, sperato, che forse erano proprio i giocatori come lui a cambiare il destino. Qualche volta succede ci siano giocatori eccezionali, così forti, così completi sul piano tecnico e su quello umano, da maturare qualcosa contro la logica del tempo. Successe a Napoli con Maradona, due anni di magia pagati poi con il disfacimento della società. Ma nel gioco ci sta anche la Serie B per pagarsi due scudetti. Chi non accetterebbe il cambio?

Batistuta era uno di quei giocatori. Venti gol di media all'anno senza i rigori; il carisma dell'uomo puro, del capitano che tiene insieme la squadra e la protegge. Che fa "banda" più che grande organizzazione, l'ideale per una città che grande non è.

Ma per qualche ragione misteriosa non è successo quasi niente. Non ancora, almeno. Credo davvero che se con giocatori come lui una società riesce a vincere solo una Coppa Italia e una Supercoppa italiana in otto anni, finendo anche in B (dove lui è regolarmente sceso e dove ha segnato ben 16 gol senza fiatare), ha qualcosa di sbagliato nel suo stesso codice genetico.

In attesa di scoprire cosa, io continuo a volere bene al mio capitano, il più pagato dei poveri, l'ultimo che ha davvero dato qualcosa alla mia città. E mi sforzo di capirne la lezione di vita, quella da cui dovremo comunque partire il giorno in cui sapremo tornare a vincere.

Mario Sconcerti

CALCIOMANIA *veste la voglia di calcio*

Via Brennero, 320 (Top Center) - 38100 TRENTO - Tel. 0461.829101 (Fax dalle ore 19.00 alle ore 9.00 e dalle 12.00 alle 15.00) INFOLINE: 0471.287555 (9.30-12.00/15.00-19.00 dal martedì al venerdì)
INTERNET: www.calciomania.com E.mail:calcioma@.com FAX ORDINI 0471.408428

OFFERTISSIME FINE STAGIONE
(Occhio alla disponibilità delle taglie rimaste)

H=maglia casa, **A**=maglia trasferta, **3RD**=terza maglia, **4TH**=quarta maglia. Taglie disponibili: S, M, L, XL.

GIOCATORI DISPONIBILI.

1) **SUDAFRICA H/A L. 99.000** (Masinga, Fish) 2) **BELGIO H L. 99.000** (Scifo, Nilis, Oliveira) 2) **JAMAICA H/A L. 139.000** (Simpson, Gayle, Earle, Burton) 3) **CAMEROON H/A L. 99.000** (solo M o L - Song, Wome, Mboma) 4) **BULGARIA H/A L. 119.000** (solo M e L - Balakov, Stoitchkov, Iliev, Hristov) 5) **ITALIA H/A L. 139.000** (Del Piero, Inzaghi, Cannavaro, Nesta, Maldini, Albertini, Costacurta, Chiesa, Di Matteo) 6) **DANIMARCA H/A L. 129.000** (H solo XL - B. Laudrup, M. Laudrup, Helveg) 7) **SCOZIA H/A L. 129.000** (Gallacher, Collins, Jackson, Hendry, Durie) 8) **FRANCIA H/A L. 129.000** (H solo M - Zidane, Deschamps, Henry, Dugarry, Lizarazu, Djorkaeff, Desailly, Boghossian, Guivar'c, Candela, Pires, Trezeguet) 9) **CROAZIA H/A L. 129.000** (A solo M e L - Suker, Boban, Stanic, Vlaovic, Prosinecki, Asanovic, Jarni) 10) **BRASILE H L. 139.000** (Ronaldo, Denilson, Rivaldo, Dunga, J. Baiano, C. Sampaio, Leonardo, Edmundo, Cafu, Bebeto, R. Carlos) 11) **STOCCARDA H/A L. 99.000** (Bobic, Balakov) 12) **BAYERN MONACO H L. 109.000** (Matthaus, Janker, Elber, Lizarazu, Zickler, Babbel, Jeremies) 13) **B. LEVERKUSEN A L. 109.000** (Kirsten, Ze Roberto, Meijer, Emerson) 14) **WERDER B. A/3RD L. 99.000** (Herzog, Eilts, Labbadia) 15) **INTER H/A L. 119.000** (Ronaldo, Baggio, Zamorano, Pirlo, Ventola, West, Bergomi, Moriero, Sousa, Winter, Simeone) 16) **UDINESE H/A/3RD L. 99.000** (H solo XL - Amoroso, Sosa Poggi, Calori, Walem, Locatelli) 17) **SALERNITANA H/A/3RD L. 99.000** (Di Vaio, Gattuso, Giampaolo) 18) **PARMA H/A/3RD L. 109.000** (A/3RD solo M e L - Thuram, Crespo, Chiesa, Veron, Balbo, Stanic, Fuser, Sensini, Cannavaro, Boghossian, Asprilla) 19) **BOLOGNA A L. 99.000** (Signori, Kolyvanov, Andersoon, Marocchi) 20) **EMPOLI H/A/3RD L. 99.000** (Martusciello, Carparelli, Di Napoli, Zalayeta, Bonomi) 21) **VENEZIA H/A L. 99.000** (Recoba, Maniero) 22) **SAMPDORIA A/3RD L. 109.000** (solo manica lunga - Montella, Ortega, Laigle, Palmieri, Pecchia) 23) **BARI H/3RD L. 99.000** (Masinga, Osmanowski, Zambrotta) 24) **MILAN A L. 109.000** (Weah, Maldini, Leonardo, Ba, Boban, Bierhoff, Ganz, Ziege, Albertini) 25) **VICENZA H/A/3RD L. 99.000** (Negri, Otero, Zauli, Viviani, Dabo) 26) **JUVENTUS H/A/3RD + Ch. League H/A/3RD L. 119.000** (Del' Piero, Davids, Zidane, Inzaghi, Montero, Ferrara, Conte) 27) **JUVENTUS Peruzzi H/A/3RD L. 149.000** 28) **NAPOLI H L. 109.000** (Schwoch, Bellucci) 29) **ATALANTA H/A L. 99.000** (Caccia, Carrera) 30) **VERONA H/A/3RD L. 99.000** (Cammarata, Aglietti, De Vitis, Brocchi) 31) **LECCE H/A/3RD L. 109.000** (solo manica lunga - Giannini) 32) **TORINO H/A/3RD L. 109.000** (solo manica lunga - Lentini, Ferrante, Artistico, Crippa) 33) **AJAX H/A L. 99.000** (Litmanen, Witsche, Oliseh, McCarthy, Arveladze) 34) **PSV H/A L. 99.000** (Nilis) 35) **MANCHESTER UTD A L. 109.000** (Cole, Yorke, Giggs, Sheringham, Beckham, Scholes) 36) **MIDDLESBROUGHT A L. 109.000** (Gascoigne) 37) **ARSENAL H/A L. 109.000** (Overmars, Bergkamp, Anelka, Adams, Kanu) 38) **LIVERPOOL 3RD L. 109.000** (Owen, Ince, McManaman, Redknapp, Fowler, Berger) 39) **NEWCASTLE H/A/3RD L. 109.000** (Shearer, Speed, Lee, Ferguson, Ketsbaia) 40) **SHEFFIELD WED. H L. 109.000** (Carbone) 41) **DERBY COUNTY H L. 99.000** (Eranio, Baiano) 42) **TOTTENHAM H/A/3RD L. 109.000** (Ginola, Ferdinand, Anderton, Armstrong, Sherwood, Campbell) 43) **CHELSEA H L. 109.000** (Vialli, Zola, Laudrup, Casiraghi) 44) **WEST HAM H/A L. 109.000** (Di Canio, Wright) 45) **GLASGOW RANGERS H/3RD L. 109.000** (3RD solo L - Durie, Kanchelskis, Porrini, Hendry, Numan) 46) **BETIS SIVIGLIA H L. 109.000** (Denilson, Finidi) 46) **ATLETICO MADRID H L. 109.000** (Jugovic, Chamot, Juninho, Kiko, Valeron, Jose Mari).

UTILIZZA QUESTO COUPON PER FARE IL TUO ORDINE, COMPILALO IN OGNI SUA PARTE E SPEDISCILO IN BUSTA CHIUSA A: CALCIOMANIA... OPPURE INVIALO TRAMITE FAX AL NUMERO 0461.829101 oppure 0471.287555-408428. NON SI ACCETTANO ORDINI TELEFONICI!!!

COGNOME .... NOME .... VIA .... N° ....

CAP .... CITTÀ .... PROV. .... TEL. ..../..........

ARTICOLI ORDINATI (descrizione)	TAGLIA	NOME/NUMERO GIOCATORE	PREZZO	TOTALE
ARTICOLI DI RISERVA (qualora non fosse disponibile quello ordinato)				

GS/6

FIRMA .... **FIRMA del genitore se minorenne** ....

FORMA DI PAGAMENTO CONTRASSEGNO POSTALE ALL'ARRIVO DEL PACCO
L. 15.000 per consegna in 7/10 ☐ giorni oppure L. 20.000 per consegna entro 5 giorni ☐

DIRITTO DI RECESSO: Vendita effettuata nel rispetto di tutte le normative che regolano le vendite per corrispondenza all'ottemperanza al D.Lgs 15/01/92 n° 50 che prevede altresì l'esercizio del diritto di recesso (soddisfatti o rimborsati), da esercitarsi entro il termine di 7 giorni dalla data di ricevimento della merce, con dirittto al rimborso dell'integrale importo pagato escluse le spese accessorie, dietro restituzione della merce in normale stato di conservazione entro il medesimo termine di 7 giorni.

Fabio Capello (classe '46), il suo presidente Franco Sensi (alla guida della Roma dal 1994) e Italo Galbiati, suo "vice" nella Capitale: «La mia più grande soddisfazione» dice Italo «è quella di lavorare con Fabio da nove anni»

La vita di Capello i

In due sopra la panca Le verità di Galbiati

È il primo collaboratore dell'allenatore della Roma, la sua ombra, il suo terzo occhio. Da vice, ha vinto cinque scudetti, tre coppe dei campioni, due intercontinentali, sette supercoppe e un titolo spagnolo. Pochi conoscono il calcio e i calciatori come lui. In questa intervista («la seconda della mia vita») racconta di sé e di Fabio, di Totti e della Roma, di Sacchi e di Baresi («lo consideravo un fratello, Franco mi ha tradito...")

di MATTEO DALLA VITE

ROMA. Non ha vinto. Ha stravinto. Nelle foto dei trionfi non lo cerchi mai. Ma c'è. Lo trovi. «Sei venuto da Bologna per me? Guarda che io non sono così importante». Balla. «Nella mia vita ho rilasciato due sole interviste: una alla "Gazzetta" dieci anni fa, la seconda è questa: da dove si comincia che non mi ricordo?». Occhi piccoli e furbi, svegli, attenti; un palmarès lungo come una filastrocca, un container di aneddoti da aprire e distribuire ad uso e consumo di chi vuol sapere come va la vita là dietro, dietro a un numero uno. Lui si chiama Italo, Italo Galbiati, classe '37, ed è il Messner dei vice allenatori, il Devoto-Oli dei secondi, il Trap dei supplenti. Da giocatore era un centrocampista di rottura; da nove anni è il costruttivo suggeritore di Capello dopo una vita spesa in mezzo ai giovani, ai Mister (Castagner e Sacchi, per esempio). «Ho visto e giocato contro i grandi numeri dieci, ero un mediano attento più alle gambe che al pallone, ed è per questo che ha ragione Fabio quando dice che Totti assomiglia a Rivera. Una volta, quando ero nelle giovanili del Milan, fermai Gianni e gli chiesi: mi dici come cavolo hai fatto a mettere il pallone là e due secondi prima che tutti ci capissimo qualcosa? "Perché bisognava fare in questo modo", mi rispose con naturalezza. Ecco, Totti è così. Anzi, è già così». Una vita da mediano:

segue

n un secondo

se non lo sa lui...

Residence ogni-comfort dietro Monte Mario, pomeriggio spettinato da un vento generoso e fastidioso, appartamento arrampicato sul cielo di Roma, cucina, balcone, un ordine da copertina di "Brava Casa". «Per uno che da copertina non lo è mai stato...». Mente sapendo di poter esser smentito.

Elenchiamo i trionfi?
«Meno male *(sorride)*, si parte bene. Dunque: cinque scudetti, tre Coppe dei Campioni, due Coppe Intercontinentali, quattro supercoppe Italiane, tre supercoppe Europee, una Liga spagnola. Tutti da vice di Sacchi prima e di Capello poi».

Vita da "vice": chiamala vita dura.
«Infatti. Nella mia vita non mi sono mai sentito una riserva. Nel mio ruolo, oltre a tutto, credo di essere molto avanti».

Alt un attimo: secondi si nasce o si diventa?
«Si nasce, e soprattutto ci si convince dopo aver capito tre o quattro cose».

Per esempio?
«Mi affidarono la guida tecnica del Milan due volte: dopo Radice e dopo Castagner, nell'82 e nell'84. Sai come andò?»

Maluccio.
«Eufemismo. Nel primo caso retrocedemmo, nel secondo cambiò poco. Diciamo, però, che se anche fosse andata alla grande avrei fatto il secondo: amo questo ruolo, caratterialmente è quello giusto per me e mai avrei pensato al salto in alto».

"Chiesi a Baresi di poter lavorare: mi voltò le spalle"

Sacchi l'altroieri, Capello ieri e oggi: parliamone.
«Sacchi ha portato la ventata di novità che tutti sappiamo. Fabio, la sua cultura calcistica e un'esperienza tecnico-tattica da far invidia».

Sbilànciati, su.
«Nei loro ambiti sono sempre stati vincenti: certo, aver giocato a calcio aiuta».

Quando vi siete "piaciuti" veramente con Fabio?
«Lui giocava ancora, io lo vedevo dare ordini ai compagni: "Fai questo, tu vai là, non così!". Dettava già. Una volta l'ho anche allenato, al Milan, ma lui non se lo ricorderà mai».

La scintilla?
«Quando ci ritrovammo a gestire i giovani del Milan. Da lì capii che sarebbe diventato un leader anche in panchina».

Quanto Galbiati c'è nella crescita di Capello?
«Niente. È lui che ha dato a me. Io e Fabio parliamo la stessa lingua. Da anni. E questo fa sì che tutto proceda al meglio».

Mai uno screzio fra voi?
«Mai».

Provochiamo: quanto conta un allenatore in un trionfo?
«Molto più di quel 20-30 per cento che asserisce Fabio: quando glielo dico si arrabbia».

Ecco fatto. E un vice allenatore?
«Se mi lasci lo 0,2 per cento sono già soddisfatto».

Già, ma qual è la più grande gratificazione per un "vice"?
«Lavorare al fianco di Fabio da nove anni».

Mai stati discordi su un giocatore da ingaggiare?
«Diciamo poco convinti entrambi su qualche elemento, questo sì».

I nomi.
«Uno solo, Andreas Andersson, al Milan: purtroppo l'avevano già preso prima che arrivassimo».

Il "granchio" preso e che ancora non mandi giù?
«Una volta andai a Tenerife a vedere Redondo. Giocò maluccio, rimasi deluso e non lo prendemmo, anche perché c'era ancora Rijkaard».

E una volta a Madrid?
«Appena lo vidi muoversi al primo allenamento mi dissi: ho pestato una bella cacca».

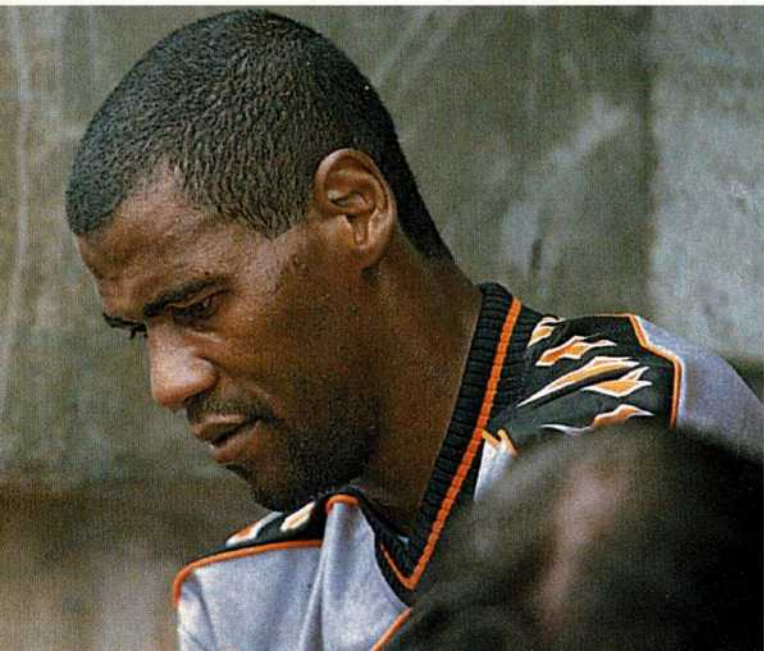
Il campione che ti sfuggì dalle mani?
«Andy Möller: lo vidi molti anni fa ed era già un gigante. Ma niente».

Costava troppo?
«No. Non rientrava nei piani. Di Sacchi».

Il giocatore che prenderesti a occhi chiusi?
«Non ce ne sono tanti, ma per alcuni lo farei volentieri».

Seedorf?
«Io sono affascinato dal giocatore universale, quello che sa far tutto bene e ovunque. Veron, per esempio, si avvicina molto a questo identikit».

Galbiati è più un allenatore, un maestro, un amico o cosa per i giocatori?

Una cavalcata di gioia per Marcos Assunção: nato a Caieiras (Brasile) il 25-7-1976 è stato espressamente voluto da Capello e Galbiati. «Diventerà un grande» assicura Italo. A sinistra, Aldair, il perno difensivo che Capello ha confermato per una Roma grandi firme. In alto, Franco Baresi

«Tutto. Devi spesso fare da filtro e da cuscinetto; e se un ragazzo ha il muso lungo, stai tranquillo che prima che agli altri lo fa vedere a me».

Tu che sei l'uomo di fiducia del tecnico.

«E lì devi consolarlo, calmarlo, fargli capire come vanno o come potrebbero andare le cose».

Con Davids capitò così?

«Davids lo recuperammo, lo aveva voluto Fabio, ma lui non giocava ed era terribilmente irrequieto».

E andò a vincere alla Juve.

«Noi volevamo darlo a una squadra straniera. La società, come si sa, proprio no».

Praticamente come con Baggio: andò al Bologna e ritornò da Nazionale.

«Ma quella fu una scelta precisa di Capello: altra storia, altra dinamica».

Cosa successe in quel Milan '97-98?

«Semplice: ci sentivamo tutti impotenti. I ragazzi, all'inizio, erano disponibili; poi, appena i risultati cominciarono a scarseggiare, nisba, i giocatori più importanti dimenticarono gli stimoli».

Ci sono differenze fra il primo Capello milanista e quello romano?

«Nessuna. Ha la stessa carica trascinante, l'impronta di sempre».

Roma da scudetto: perché può essere vero?

«Perché ha giocatori importanti e perché è guidata da un presidente e un tecnico che sanno dove andare. E come».

Può non bastare.

«Beh, ascolta la mia impressione: questa Roma non è inferiore né al Milan dei quattro scudetti in cinque anni e nemmeno al nostro Real campione della Liga. Gli stessi tifosi mi sembrano quelli delle "merengues", quelli che invasero Madrid e fecero festa per una notte e un giorno interi».

Ah, Madrid!

«Arrivai e i giocatori mi dissero che dovevo parlare spagnolo. Cominciai, ci provai, ma ogni due parole inserivo un po' di milanese: da lì, prendemmo a ridere, diventando complici e stabilendo che avrei comunicato sempre più spesso in español-lumbàrd. Ho ancora i brividi se ripenso a due fatti distinti: uno è legato alla morte del figlio del nostro dottore, proprio durante il match Real-Atletico Madrid, quello che ci diede il titolo: aveva sei anni, quel bambino; rimase chiuso in un cancello. Una tragedia orribile. Il secondo riguarda il trionfo a Plaza Cibeles, con un milione di persone per strada a far *fiesta*. Un delirio veramente mai visto».

Da clonare a Roma.

«Puede ser».

E i trionfi del Diavolo?

«Ho ancora addosso due successi: il Milan del '94 e la mia prima Coppacampioni, con Sacchi».

L'Arrigo ha lanciato la sua previsione propositiva: due squadre distinte per campionato e Coppa.

«Ipotesi improbabile e impossibile da mettere in pratica: quando una delle due squadre esce da un competizione, che fai?, gestisci quaranta uomini?».

Facciamo finta che: e se una delle due squadre la dessimo all'allenatore in seconda?

«Diciamo questo: che con la programmazione e la supervisione del primo coach *(dice proprio così)* ci si potrebbe anche pensare».

Così il secondo diventa un primo.

«E deve vincere. Come un vero tecnico responsabile».

Detto da Galbiati, più vincente di tante prime guide...

«E pensare che una volta rischiai di cadere con l'aereo. Viaggiamo verso Barcellona, per la Supercoppa Europea, e a un certo punto il velivolo fa un saltello. Al mio vicino di posto, più scherzando che per altro, dico: alé, è finita. Mamma mia, non l'avessi mai detto: passano tre-secondi-tre e l'areoplano fa un salto di cinquanta metri, i nostri vassoi volano dappertutto e crediamo davvero di lasciarci le penne. Una volta sceso, credo di aver baciato il terreno».

Quante partite hai visionato?

«Migliaia».

Dal nostro inviato a...

«Una volta a Monaco di Baviera, per una gara di Uefa del Napoli, non mi volevano far entrare. Fuori dallo stadio incontro un ex giocatore, osservatore della Nazionale italiana: "Dammi una mano" gli chiedo "qui non so parlare, mi rompono le scatole e mi lasciano fuori". Lui

segue

non mi considera. Sai niente? Niente. Lo mando a quel paese ed entro sacramentando in milanese e facendo quasi paura alle maschere dell'Olympiastadion».

Anche le "formiche", nel loro piccolo...

«Sono un istintivo, un impulsivo, qualche volta eccedo insomma».

È per quello che quando Capello "spalleggiava" Bruno Pizzul, Galbiati non faceva la seconda voce sull'Under 21?

(ride). «Non potrei mai, ma scherzi? Direi delle cose, di getto, certamente poco inglesi».

Già, potevi diventare vice Ct dell'Inghilterra.

«Davvero. L'idea, che non si è concretizzata per un nulla, mi esaltava e mi preoccupava al tempo stesso: non-so-una-parola-d'inglese».

Chi dà più di "matto", in panchina, fra Galbiati e Capello?

«Io sono certamente più sanguigno. Lui si scalda, e un bel po', ma essendo il responsabile tecnico...».

E il più scaramantico?

«Io lo sono molto, lui il giusto. Nel primo Milan di Sacchi portavo sempre la stessa cravatta: probabilmente mi davano dello scarso in fantasia... Con Capello? Nell'anno dei record, e quindi delle 59 partite utili consecutive, calzavo sempre lo stesso paio di scarpe. Con un buco grande così».

Cosa vi lega soprattutto?

«La voglia di stare sul campo anche fino a sera, l'idea di non mollare, di darci dentro fino alla cura dettagliatissima di ogni particolare».

Capello scrupoloso, intransigente, rompiballe: dicerie?

«Fabio è un tipo che non fa mancare niente, cura ogni minimo aspetto: i palloni, il vento, le magliette di ricambio, tutto. Poi è chiaro: se tu giocatore vai in campo, hai in simpatia il tecnico; sennò lo "strangoleresti"».

La vita del "secondo" dipende dal primo e non da se stesso: rischioso e ansiogeno, no?

«Mai avuta ansia. Ma un anno di rabbia feroce, sì».

L'anno scorso?

«Esatto. Basta una stagione per essere dimenticati, per buttare nel bidone certi valori umani: ed è brutto, assurdo, grottesco».

Approfondiamo?

«Fabio decide di vagliare molte richieste e si ferma perché nessuna la convince in pieno».

E Galbiati che fa?

«Galbiati va nella sede del Milan, col quale in quel momento è ancora sotto contratto, e chiede: vi serve un allenatore per le giovanili?».

Sì?

«No. Proprio no. Mi hanno rifiutato e proprio in virtù di quel vincolo mi hanno anche proibito di dare una mano ad amici veri al Cimmiano, alla Pro Sesto o al Monza. Fermo e blindato, insomma. E soprattutto dimenticato».

Il motivo?

«Non lo so, fatto sta che credi di avere degli amici, amici coi quali hai passato una vita e ti sei abbracciato, e alla fine ti ritrovi con un rifiuto secco, scostante. Sia chiaro, al Milan devo tutta la mia carriera e in quel momento solo Braida mi è stato vicino; ma gli altri no, mi hanno voltato le spalle».

Impossibile.

«Possibilissimo invece. Con Franco Baresi credevo di aver instaurato un rapporto fraterno. Beh, mi son sentito un coglione. E pensare che Franco sarebbe stato interista se...».

Se?

«Nel 1969 entrai a far parte delle giovanili del Milan e, dopo una parentesi all'Inter, vi rientrai definitivamente nel '74. In quel periodo interista, Franco venne a fare un provino: mi piacque subito ma non dissi nulla alla società perché di lì a poco sapevo che sarei tornato a lavorare per il Diavolo. Beh, ascolta, questa è storia: se io fossi rimasto all'Inter avrei passato la relazione positivissima su Franco Baresi alla dirigenza e lui non sarebbe mai e poi mai diventato una bandiera milanista».

E venticinque anni dopo...

«Un no secco. Una brutta botta. Un durissimo colpo al sogno di poter continuare a lavorare».

Meno male che tutte le strade portano a Roma.

«L'hai detto. E soprattutto che Fabio mi ha ancora una volta voluto con sé».

Diciamolo: ma cosa sarebbe la vita senza i secondi?

«Una vita senza collaborazione».

E Capello senza Galbiati?

«Sempre Capello».

E Galbiati senza Capello?

«Sarebbe comunque il nonno di Ludovica – la mia nipotina di tre anni – ma certamente lo "zio" di meno trionfi».

Matteo Dalla Vite

I "cervelloni" della Roma '99-2000: Roberto Negrisolo, Fabio Capello, Vincenzo Pincolini, Italo Galbiati, Ezio Sella e Vito Scala

CHI È L'UOMO CHE HA SCOPERTO DECINE DI CAMPIONI

La cura dei vivai, una vergogna

Italo Galbiati è nato a Milano l'8 agosto del 1937 e calcisticamente è cresciuto nelle giovanili dell'Inter. Dopo sei anni fra i baby, Italo ha esordito in Coppa Uefa nel 1957 e negli anni successivi ha giocato nella Reggina, nel Lecco e nel Como. Dopo brevi esperienze come tecnico, nel 1969 è entrato nel Milan per seguire le squadre giovanili e, dopo un intermezzo fra i giovani dell'Inter, nel 1974 è rientrato a Milanello. Da nove anni segue Capello, da quaranta vede il calcio e adesso, da vice di Fabio nella Roma, ci regala altre "chicche" sul mondo rotondo.

Su Assunção. «Durante l'intervista abbiamo discusso sul giocatore universale: beh, ho detto che Veron assomiglia molto a quel prototipo ma ti posso assicurare che in quest'ottica il nostro Assunção vale davvero. Col tempo ve ne accorgerete».

Sui giovani. «Tutti dicono "Dobbiamo valorizzare i settori giovanili" ma nessuno lo fa. E io, che fra i giovani ho praticamente passato una vita, mi incacchio, perché alle parole non seguono mai i fatti. Cosa ci vuole per crescere bene i giovani? Mettere degli ex giocatori a gestirli, pagandoli e stimolandoli bene come fa l'Ajax, società all'avanguardia che sceglie i migliori tecnici su piazza per far sì che il serbatoio non si esaurisca mai».

Sul derby. «Ancelotti, quando eravamo al Milan, mi raccontava del fascino del derby di Roma. Io dicevo: Ma dai, vuoi mettere col nostro di San Siro? Ora ti dico: non vedo l'ora di viverlo. La decima giornata è vicina».

"Questa Roma vale quanto il grande Milan e il nostro Real"

Cafu mena la danza e la Roma passa a Firenze

Tutti i numeri (e gli indirizzi) del Grande Calcio
da martedì 28 settembre a lunedì 4 ottobre 1999

Le Pagine Gialle del Guerino

Serie A
Serie B
Serie C1
Serie C2
Dilettanti
Campionati esteri
Coppa Uefa
Champions League

a cura di GIANLUCA GRASSI

SERIE A 5ª GIORNATA

I RISULTATI

3 ottobre

Bari-Udinese 1-1
Bologna-Lecce 2-0
Cagliari-Torino 1-1
Fiorentina-Roma 1-3
Inter-Piacenza 2-1
Juventus-Venezia 1-0
Lazio-Milan 4-4
Parma-Verona 3-0
Perugia-Reggina 2-1

PROSSIMO TURNO

17 ottobre - ore 15

Fiorentina-Parma 16 ottobre
Lecce-Reggina
Milan-Cagliari
Piacenza-Bologna
Roma-Juventus
Torino-Bari
Udinese-Lazio 16 ottobre
Venezia-Inter
Verona-Perugia

Neppure il cambio in panchina (a destra, foto Mercurio, Ulivieri) ha portato il primo successo al Cagliari. Sotto, il gol di Innocenti in Bari-Udinese (foto RDB)

CLASSIFICA MARCATORI

5 reti: Batistuta (Fiorentina); Vieri (Inter); Shevchenko (Milan, 1 r.).
3 reti: Inzaghi (Juventus, 1 r.); Salas (Lazio).
2 reti: Osmanovski (Bari); Signori (Bologna); Chiesa (Fiorentina); Zamorano (Inter); Conte (Juventus); Inzaghi (1 r.) e Veron (Lazio, 1 r.); Lucarelli (Lecce); Bierhoff (1 r.), Leonardo e Weah (Milan); Crespo (Parma); Materazzi, Nakata (1 r.) e Olive (Perugia); Dionigi (Piacenza, 1 r.); Kallon (Reggina, 1 r.); Cafu, Delvecchio e Totti (Roma, 2 r.); Ferrante (Torino, 1 r.); Muzzi (Udinese); Valtolina (Venezia).

LA CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA						DIFF. RETI	STRISCIA VITTORIE	ULTIME CINQUE PARTITE	POS. 98/99	DIFF. PUN. 98/99
		G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S					
Inter	13	5	4	1	0	11	2	3	3	0	0	10	2	2	1	1	0	1	0	+9	3	VNVVV	2°	+3
Roma	11	5	3	2	0	10	4	2	1	1	0	3	1	3	2	1	0	7	3	+6	3	NNVVV	2°	+1
Lazio	11	5	3	2	0	11	6	3	2	1	0	9	5	2	1	1	0	2	1	+5	0	VNVVN	5°	+2
Juventus	10	5	3	1	1	7	4	3	2	1	0	6	2	2	1	0	1	1	2	+3	1	NVVPV	2°	-
Milan	9	5	2	3	0	14	8	2	2	0	0	7	1	3	0	3	0	7	7	+6	0	NVNVN	5°	-
Fiorentina	8	5	2	2	1	9	7	3	2	0	1	6	4	2	0	2	0	3	3	+2	0	VNVNP	1°	-4
Reggina	8	5	2	2	1	6	5	2	1	1	0	3	2	3	1	1	1	3	3	+1	0	NNVVP	in B	in B
Perugia	7	5	2	1	2	8	8	3	2	1	0	6	2	2	0	0	2	2	6	-	1	NPVPV	12°	+2
Udinese	6	5	1	3	1	7	7	2	1	1	0	4	1	3	0	2	1	3	6	-	0	NVPNN	8°	-2
Bari	6	5	1	3	1	3	3	3	0	3	0	2	2	2	1	0	1	1	1	-	0	PNNVN	11°	-
Parma	5	5	1	2	2	7	9	3	1	1	1	5	3	2	0	1	1	2	6	-2	1	NNPPV	5°	-4
Lecce	5	5	1	2	2	5	7	2	1	1	0	4	2	3	0	1	2	1	5	-2	0	NPNVP	in B	in B
Bologna	5	5	1	2	2	3	6	3	1	1	1	2	1	2	0	1	1	1	5	-3	1	NNPPV	15°	+2
Torino	5	5	1	2	2	3	6	2	1	0	1	2	2	3	0	2	1	1	4	-3	0	NVPPN	in B	in B
Verona	3	5	1	0	4	3	11	2	1	0	1	2	1	3	0	0	3	1	10	-8	0	PVPPP	in B	in B
Venezia	2	5	0	2	3	4	8	2	0	1	1	2	4	3	0	1	2	2	4	-4	0	NPPNP	17°	+1
Cagliari	2	5	0	2	3	3	8	3	0	2	1	2	3	2	0	0	2	1	5	-5	0	PPPNN	9°	-5
Piacenza	2	5	0	2	3	3	8	2	0	2	0	2	2	3	0	0	3	1	6	-5	0	NPNPP	9°	-5

Le pagelle del Guerino

Bari 1 - Udinese 1

BARI: (1-3-4-2) Mancini 7 - De Rosa 6,5 - Garzya 6,5 Innocenti 7 Del Grosso 6 - Collauto 6 (16' st Giorgetti 6) Andersson 6 Perrotta 6 (21' st Markic ng) Olivares 6 (5' st Ferrari 6) - Osmanovski 5,5 Masinga 5,5.
In panchina: Gregori, Madsen, Cassano, Spinesi.
Allenatore: Fascetti 6.
UDINESE: (3-4-1-2) Turci 6 - Sottil 6 Zanchi 6 Gargo 6 - Bisgaard 6,5 (4' st Sosa 6) Giannichedda 6 Fiore 7 Jørgensen 6,5 - Locatelli 5,5 (19' st Van der Vegt 6) - Poggi 5 Muzzi 5 (29' st Warley 7).
In panchina: Renard, Toledo, Genaux, Margiotta.
Allenatore: De Canio 6.
Arbitro: Borriello (Mantova) 6,5.
Reti: 11' pt Innocenti (B); 36' st Warley (U).
Ammoniti: Muzzi, Giannichedda, Sottil e Van Der Vegt.
Spettatori: 16.100 (307.560.000).

Fiorentina 1 - Roma 3

FIORENTINA: (3-4-3) Toldo 5,5 - Repka 5 Padalino ng (17' pt Adani 5) Pierini 5 (35' pt Amoroso 5,5) - Di Livio 6 Cois 5,5 (23' st Okon ng) Rui Costa 5 Heinrich 5 - Chiesa 5 Batistuta 6 Mijatovic 5.
In panchina: Taglialatela, Balbo, Bressan, Tarozzi.
Allenatore: Trapattoni 5.
ROMA: (3-4-1-2) Antonioli 6,5 - Rinaldi 6,5 Aldair 7 Zago 7 - Cafu 8 Tommasi 7,5 Assunção 6,5 Candela 6,5 - Totti 6 - Montella 6 (23' st Di Francesco ng) Delvecchio 6,5 (28' st Fabio Junior ng).
In panchina: Lupatelli, Zanetti, Alenitchev, Gurenko, Choutos. **Allenatore:** Capello 7.
Arbitro: Messina (Bergamo) 5,5.
Reti: 18' pt Cafu (R); 14' st Tommasi (R), 22' Cafu (R), 30' Batistuta (F).
Ammoniti: Assunção, Zago, Okon, Rinaldi, Amoroso e Cafu. **Espulsi:** 41' st Heinrich e Totti.
Spettatori: 37.258 (1.532.544.198).

Lazio 4 - Milan 4

LAZIO: (4-4-2) Marchegiani 6 - Negro 6 (34' st Pancaro 4) Nesta 5 Mihajlovic 5 Favalli 5 - Conceição 6,5 Simeone 6,5 (26' st Inzaghi ng) Almeyda 6 Veron 7 - Boksic 6 (16' st Mancini 5,5) Salas 7. **In panchina:** Ballotta, Gottardi, Stankovic, Sensini. **Allenatore:** Eriksson 5.
MILAN: (3-4-1-2) Abbiati 6 - Costacurta 5 Ayala 5 Maldini 5,5 - Guglielminpietro 5,5 Albertini 5,5 Ambrosini 6,5 Serginho 5,5 (31' st N'Gotty ng) - Giunti 5 (16' st Leonardo 6) - Weah 7 Shevchenko 9 (41' st Gattuso ng). **In panchina:** Rossi, Sala, Helveg, Bierhoff. **Allenatore:** Zaccheroni 6.
Arbitro: Preschern (Mestre) 7.
Reti: 18' pt Veron (L), 35' Mihajlovic (L) aut., 36' Abbiati (M) aut., 38' Salas (L), 43' Shevchenko (M) rig.; 18' e 23' st Shevchenko (M), 27' Salas (L).
Ammoniti: Almeyda, Marchegiani, Costacurta e Shevchenko .
Spettatori: 56.135 (2.149.585.981).

Bologna 2 - Lecce 0

BOLOGNA: (4-3-3) Pagliuca 6 - Boselli 6,5 Bia 7 Tarantino 6 Wome 6,5 (39' st Falcone ng) - Nervo 6,5 (11' st Binotto 6) Ingesson 6 Zé Elias 7 - Fontolan 7 (22' st Eriberto 6) Andersson 6 Signori 6,5.
In panchina: Roccati, Lucic, Piacentini, Cipriani.
Allenatore: Buso 6,5.
LECCE: (1-3-4-2) Chimenti 6,5 - Viali 6 - Juarez 5,5 Pivotto 6 Savino 5,5 - Balleri 6 Conticchio 5,5 (1' st Piangerelli 5) Lima 5,5 Traversa 5,5 (23' st Bonomi ng) - Sesa 5,5 (9' st Biliotti 5) Lucarelli 6.
In panchina: Lotti, Colonnello, Paradiso, Di Carlo.
Allenatore: Cavasin 6.
Arbitro: Rossi (Ciampino) 6.
Reti: 23' pt Fontolan, 34' Signori.
Ammoniti: Juarez, Lima, Biliotti e Bia.
Spettatori: 27.695 (898.400.671).

Inter 2 - Piacenza 1

INTER: (3-5-2) Peruzzi 6,5 - Panucci 7 Blanc 6,5 Simic 6 - Moriero 5,5 (38' st Domoraud ng) Zanetti 6,5 Paulo Sousa 5,5 (7' st Ronaldo 6,5) Di Biagio 5,5 Georgatos 7,5 - Zamorano 6 (23' st Cauet 6) Vieri 6.
In panchina: Ferron, Fresi, Dabo, Baggio.
Allenatore: Lippi 6.
PIACENZA: (1-3-4-2) Roma 7 - Lucarelli 6 - Polonia 6 Delli Carri 6,5 Manighetti 6,5 - Sacchetti 5,5 (16' st Di Napoli 5,5) Mazzola 6,5 (9' st Lamacchi 5,5) Statuto 6,5 Cristallini 6,5 - Dionigi 6,5 Rastelli 6 (37' st Gautieri ng).
In panchina: Nicoletti, Morrone, Stroppa, Rizzitelli.
Allenatore: Simoni 6,5.
Arbitro: Trentalange (Torino) 5.
Rete: 14' st Panucci (I), 25' Ronaldo (I), 38' Dionigi (P) rig.
Ammoniti: Zamorano, Delli Carri, Dionigi, Lamacchi, Ronaldo e Peruzzi.
Spettatori: 69.448 (2.331.024.000).

Parma 3 - Verona 0

PARMA: (3-4-1-2) Buffon 6 - Lassissi 6,5 Thuram 6 Cannavaro 6 - Fuser 7 Baggio 6,5 Boghossian 6,5 Vanoli 6,5 (39' st Serena ng) - Ortega 7 - Crespo 6,5 (24' st Stanic 6) Amoroso 7 (20' st Walem 6).
In panchina: Micillo, Sartor, Maini, Di Vaio.
Allenatore: Malesani 6,5.
VERONA: (4-5-1) Battistini 4 - Giandebiaggi 5,5 Filippini 5 Mezzano 5 Falsini 5 - Brocchi 5,5 Marasco 6 Franceschetti 5 (1' st Seric 6) Colucci 5,5 Melis ng (10' pt Frey 6,5) - Cammarata 5 (23' st Adailton ng).
In panchina: Diana, Gonnella, Salvetti.
Allenatore: Prandelli 5.
Arbitro: Preschern (Venezia) 6.
Reti: 3' pt Amoroso, 7' Ortega, 35' Crespo.
Espulso: 10' pt Battistini.
Spettatori: 19.899 (714.916.000).

Cagliari 1 - Torino 1

CAGLIARI: (3-4-3) Scarpi 6,5 - Lopez 6 Grassadonia 4 Villa 4,5 - Ametrano 6 Berretta 6 De Patre 6,5 Macellari 6,5 - Oliveira 5,5 Mboma 6,5 (15' st Corradi 5,5) Morfeo 6,5 (1' st Modesto 5,5). **In panchina:** Franzone, Cavezzi, Conti, Diliso, Suazo.
Allenatore: Ulivieri 5,5.
TORINO: (3-5-2) Bucci 6,5 - Bonomi 6 Cruz 6 Diawara 6,5 (40' st Cudini ng) - Asta 5,5 (47' pt Silenzi 6,5) Mendez 6 Pecchia 4 Scarchilli 6,5 Coco 5,5 - Ferrante 6 Sommese 6,5 (29' st Tricarico ng). **In panchina:** Pastine, Lantz, Edman, Brambilla.
Allenatore: Mondonico 6.
Arbitro: Paparesta (Bari) 5.
Reti: 7' pt Mboma (C); 5' st Ferrante (T) rig.
Ammoniti: De Patre, Ferrante, Bonomi, Diawara, Grassadonia, Pecchia e Coco.
Espulsi: 45' pt Pecchia, 46' Grassadonia; 42' st Villa.
Spettatori: 16.869 (396.291.000).

Juventus 1 - Venezia 0

JUVENTUS: (3-5-2) Van Der Sar 6 - Ferrara 6 Montero 6 Mirkovic 6 (17' st Zambrotta 5,5) - Bachini 5,5 Conte 7 Tacchinardi 5,5 Pessotto 5,5 - Zidane 5 (23' st Esnaider 5) - Inzaghi 5 Del Piero 4,5 (1' st Kovacevic 5).
In panchina: Rampulla, Iuliano, Birindelli, Tudor.
Allenatore: Ancelotti 6.
VENEZIA: (4-4-1-1) Konsel 7 - Brioschi 6 Luppi 7 Bilica 6 Dal Canto 6 - Valtolina 6,5 (29' st Marangon ng) Berg 6 Iachini 7 Pedone 6,5 (47' st Pavan ng) - Petkovic 6 (8' st Nanami 5) - Maniero 5,5.
In panchina: Casazza, Borgobello, Bianchi, Ciullo.
Allenatore: Spalletti 6.
Arbitro: De Santis (Tivoli) 6.
Rete: 48' st Conte
Ammoniti: Pedone, Zidane, Conte, Tacchinardi, Berg e Konsel.
Spettatori: 35.906 (882.047.216).

Perugia 2 - Reggina 1

PERUGIA: (4-2-3-1) Mazzantini 7 - Daino 6 Bisoli 7 Materazzi 7 Sussi 6 - Tedesco 7 (42' st Campolo ng) Olive 6,5 - Esposito 5,5 Nakata 7 Rapajc 6,5 - Melli 6,5 (34' st Amoruso ng).
In panchina: Pagotto, Hilario, Rivalta, Capparella, Tapia. **Allenatore:** Mazzone 6,5.
REGGINA: (4-4-2) Orlandoni 6 - Giacchetta 6 Cirillo 6 Stovini 5,5 Martino 5 (17' st Reggi ng) - Bernini 5 (38' pt Dié 6) Baronio 6 Brevi 6 (8' st Pirlo 6) Pralija 6,5 - Possanzini 5 Kallon 6.
In panchina: Belardi, Oshadogan, Mercier, Poli.
Allenatore: Colomba 6.
Arbitro: Bertini (Arezzo) 6.
Reti: 9' pt Stovini (R) aut., 27' Nakata (P) rig.; 2' st Giacchetta (R).
Ammoniti: Baronio, Olive, Possanzini, Tedesco e Melli.
Espulso: 19' st Giacchetta.
Spettatori: 12.434 (550.077.000).

SERIE B 6ª GIORNATA

Le pagelle del Guerino

I RISULTATI

3 ottobre

Atalanta-Pescara 3-1
Brescia-Pistoiese 2-0
Cesena-Alzano 1-1
Chievo-Genoa 1-0
Fermana-Treviso 1-1
Monza-Ravenna 1-1
Salernitana-Napoli 1-1
Sampdoria-Ternana 2-2
Savoia-Cosenza 2-2
Vicenza-Empoli 6-0

PROSSIMO TURNO

7. giornata - 10 ottobre - ore 15

Alzano-Salernitana
Cosenza-Genoa
Fermana-Savoia
Monza-Brescia (8/10, ore 20.30)
Napoli-Chievo
Pescara-Treviso
Pistoiese-Empoli (11/10, ore 20.30)
Ravenna-Vicenza
Sampdoria-Atalanta
Ternana-Cesena

CLASSIFICA MARCATORI

6 reti Caccia (Atalanta, 1 rigore); Ghirardello (Savoia, 2 r.).
5 reti Francioso (Genoa, 2 r.).
4 reti Di Michele (Salernitana), Comandini, Luiso (Vicenza).
3 reti Bonazzoli, Hubner (Brescia, 1 r.); Corini (Chievo, 3 r.), Fanesi (Fermana); Ambrosi (Monza); Bertarelli, Murgita (Ravenna); Esposito (Sampdoria), Artico (Ternana, 1 r.); Toni (Treviso), Schwoch (Napoli).

SAVOIA-COSENZA 2-2: Frezza, neoacquisto del Savoia, calcia contrastato da Riccio (foto Cuomo)

LA CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE				GOL		IN CASA				GOL		FUORI CASA				GOL	
		G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S
Atalanta	**16**	6	5	1	0	12	5	3	3	0	0	7	3	3	2	1	0	5	2
Brescia	**14**	6	4	2	0	10	3	3	2	1	0	7	2	3	2	1	0	3	1
Pescara	**11**	6	3	2	1	10	8	3	2	1	0	7	4	3	1	1	1	3	4
Sampdoria	**11**	6	3	2	1	7	5	3	1	2	0	4	3	3	2	0	1	3	2
Ternana	**11**	6	3	2	1	6	5	3	2	1	0	3	1	3	1	1	1	3	4
Vicenza	**10**	6	3	1	2	12	5	3	2	1	0	10	2	3	1	0	2	2	3
Napoli	**9**	6	2	3	1	8	4	3	2	1	0	7	2	3	0	2	1	1	2
Empoli	**9**	6	3	0	3	4	9	3	3	0	0	4	1	3	0	0	3	0	8
Savoia	**8**	6	2	2	2	6	9	3	2	1	0	4	2	3	0	1	2	2	7
Genoa	**7**	6	2	1	3	7	5	3	2	0	1	6	2	3	0	1	2	1	3
Treviso	**7**	6	2	1	3	8	8	3	2	0	1	5	3	3	0	1	2	3	5
Alzano	**7**	6	2	1	3	6	8	3	2	0	1	4	3	3	0	1	2	2	5
Ravenna	**6**	6	1	3	2	8	7	3	1	1	1	5	3	3	0	2	1	3	4
Chievo	**6**	6	2	0	4	7	8	3	2	0	1	4	2	3	0	0	3	3	6
Cosenza	**6**	6	1	3	2	6	7	3	1	0	2	3	4	3	0	3	0	3	3
Cesena	**6**	6	1	3	2	5	6	3	1	2	0	2	1	3	0	1	2	3	5
Monza	**5**	6	1	2	3	5	8	3	1	2	0	2	1	3	0	0	3	3	7
Salernitana	**5**	6	1	2	3	6	12	3	1	2	0	4	2	3	0	0	3	2	10
Pistoiese (-4)	**3**	6	2	1	3	4	7	3	2	0	1	4	3	3	0	1	2	0	4
Fermana	**2**	6	0	2	4	4	12	3	0	2	1	2	3	3	0	0	3	2	9

Atalanta 3 - Pescara 1

ATALANTA: (4-4-2) Fontana 6,5 - C. Zenoni 7 Carrera 7 Lorenzi 6,5 Bellini 6 (34' st Siviglia 6,5) - D. Zenoni 6 Gallo 6,5 Dundjerski 6,5 Doni 7 (38' st Cossato ng) - Caccia 7 Caniggia 7 (11' st Nappi 6,5).
In panchina: Pinato, Regonesi, Cavalli, Donati.
Allenatore: Vavassori 7.
PESCARA: (4-3-3) Bordoni 6 - Galeoto 6 Chionna 5,5 Zanutta 5,5 (1' st Gregori 6) Lambertini 6 - Baldi 6 Allegri 5,5 Giacobbo 6 - Rossi 5,5 (34' st Palumbo 6) Vukoja 5 (22' st Giampaolo ng) Zanini 5,5.
In panchina: Aprea, Gelsi, Ruscitti, Sullo.
Allenatore: Galeone 5,5.
Arbitro: Rosetti (Torino) 6.
Reti: 14' pt Carrera (A), 30' Caccia (A); 28' st Nappi (A), 48' Palumbo (P).
Ammoniti: Giacobbo, Dundjerski, Rossi, Galeoto, Gregori e Caccia.
Spettatori: 14.342 (310.140.802).

Brescia 2 - Pistoiese 0

BRESCIA: (3-4-1-2) Bodart 6 (1' st Castellazzi 6,5) - Galli 6 Zanoncelli 6,5 Mero 6 - A. Filippini 7 E. Filippini 6,5 Yllana 6,5 Aurellio 6 - Cerbone 6,5 (23' st Banin ng) - Bonazzoli 6,5 Hubner 7 (34' st Javorcic ng).
In panchina: Danotti, Nunziata, Caputo, Raducioiu.
Allenatore: Sonetti 6,5.
PISTOIESE: (3-5-2) Bellodi 6 - Scugugia 6 Bellini 6,5 Bianchini 5,5 - Bellotto 6 Lillo 6 Amerini 5,5 Ferrarese 6 (19' st Ricchiuti 5,5) Mazzoli 5,5 (25' st Castiglione ng) - Bonaldi 5,5 Colombo 5,5 (1' st Vendrame 5).
In panchina: Dei, Medri, Negro, Fioretti.
Allenatore: Agostinelli 5,5.
Arbitro: Ayroldi di Molfetta 5.
Reti: 43' pt rig. e 12' st Hubner.
Ammoniti: Scugugia, Ferrarese e Bonaldi.
Spettatori: 5.800 (108.380.000).

Cesena 1 - Alzano 1

CESENA: (3-5-2) Scalabrelli 6 - Mantelli 6 Baronchelli 5 Cevoli 6 - Campedelli 6 (23' st Romano 5,5) Superbi 6 Scienza 5,5 Barollo 6 (13' st Bianchi 6) Manzo 6 (40' st Tresoldi ng) - Taldo 6,5 Pancu 5.
In panchina: Armellini, Cottini, Olivi, Cangini.
Allenatore: Nicoletti 6.
ALZANO: (4-3-3) Calderoni 6,5 - Solimeno 6,5 Delpiano 6,5 Bega 6 Bravo 6 (24' st Monetta ng) - Gorgone 6,5 Barone 6 Grossi 6 (6' st Salvatori 6) - Scalzo 6 (17' st Asara 6) Memmo 6 Ferrari 6.
In panchina: Bianchessi, Madonna, Florjancic, Veronese.
Allenatore: Foscarini 6.
Arbitro: Branzoni (Pavia) 5,5.
Reti: 33' pt Taldo (C); 7' st Ferrari (A).
Ammoniti: Bega, Ferrari, Campedelli e Salvatori.
Espulsi: 14' st Ferrari, 47' Baronchelli.
Spettatori: 5.654 (77.920.211).

Chievo 1 - Genoa 0

CHIEVO: (4-3-3) Marcon 6,5 - Carbone 6,5 D'Angelo 6,5 D'Anna 6,5 Lanna 6,5 - Passoni 6 Corini 5,5 Franceschini 6 - Marazzina 7 (27' st Garba ng) Cossato 6 (22' st Zironelli ng) Zanchetta 6,5 (47' st Legrottaglie ng).
In panchina: Codognola, Guerra, Franchi, Cimarelli.
Allenatore: Miani 6,5.
GENOA: (4-3-3) Soviero 6 - Malagò 6 Franceschini 5,5 Tangorra ng (12' pt Torrente 5,5) Sassarini 5 - Ruotolo 5,5 (5' st Boisfer 5,5) Moscardi 6 Mutarelli 5 - Carparelli 5,5 (10' st Manetti 5,5) Francioso 6 Martusciello 5.
In panchina: Doardo, Di Muri, Pirri, Grieco.
Allenatore: Rossi 5,5.
Arbitro: Strazzera (Trapani) 6.
Rete: 13' pt Marazzina
Ammoniti: D'Angelo, Lanna, Corini, Soviero, Malagò, Moscardi, Cossato e Francioso.
Espulso: 48' pt Mutarelli.
Spettatori: 2.660 (34.818.611).

Fermana 1 - Treviso 1

FERMANA: (3-4-3) Chiodini 6,5 - Cannarsa 6 D'Angelo 6 Pagani 6 - Mezzanotti 6,5 (21' st Di Venanzio 6) Di Fabio 6 Di Salvatore 6 Rachini 6 (25' st Benfari ng) - Marino 5,5 Fanesi 7 Bonfiglio 6 (1' st Perra 6).
In panchina: Cecere, Scoponi, Pandolfi, Citterio.
Allenatore: Iaconi 6.
TREVISO: (4-4-2) Aldegani 6,5 - Centurioni 6 Bianco 5,5 Orlando 6 Ziliani 6,5 - Pizzi 6 (21' st Rimondini 6) Crovari 6 Bosi 6 Ballarin 6 (29' st Bortoluzzi ng) - Toni 6 (26' st Filippi ng) Beghetto 6.
In panchina: Fortin, Longhi, Pianu, Temelin.
Allenatore: Bellotto 6.
Arbitro: Nucini (Bergamo) 6.
Reti: 5' st Ballarin (T), 29' Fanesi (F).
Ammoniti: Bianco, Di Fabio, Beghetto, Toni, Rachini e Marino.
Espulso: 22' st Bianco.
Spettatori: 5.984 (139.049.065).

Monza 1 - Ravenna 1

MONZA: (3-5-2) Gillet 6,5 - Smoje 6 Castorina 6 Susic 6 - Mazzeo 6,5 Bonacina 6 Brncic 5,5 (27' st Cau ng) Bedin 6 (36' st Colombo ng) Cozzi 6 - Ambrosi 6,5 Triuzzi 5,5 (19' st Vignaroli 6).
In panchina: Gatta, Molinari, Florio, Evrà.
Allenatore: Frosio 6.
RAVENNA: (4-4-2) Cervone 6 - Lamonica 6 (11' st Dall'Igna 6) Cristante 6 Atzori 6,5 Pergolizzi 6 - Sotgia 5,5 Bergamo 6 Pregnolato 6 Dell'Anno 6 - Murgita 5,5 (19' st Vecchiola 6) Bertarelli 5,5 (26' st Agostini ng).
In panchina: Sarti, Buscaroli, Zé Meyong, Tentoni.
Allenatore: Perotti 6.
Arbitro: Guiducci (Arezzo) 5,5.
Reti: 2' pt Atzori (R), 17' Ambrosi (M).
Ammoniti: Triuzzi, Murgita, Pregnolato, Mazzeo, Bonacina, Smoje e Bedin.
Spettatori: 1.394 (20.703.216).

Salernitana 1 - Napoli 1

SALERNITANA: (1-2-5-2) Squizzi 5 (1' st Ivan 6) - Monaco 6 - Fusco 6,5 Bolic 6 - Rossi 6,5 Cristiano 5,5 (26' st Semioli 6) Corrent 5,5 (1' st Tedesco 6,5) Melosi 6,5 Di Jorio 6 - Guidoni 6,5 Di Michele 5,5.
In panchina: Parisi, Pisani, Vannucchi, Chianese.
Allenatore: Cagni 6.
NAPOLI: (4-4-2) Bandieri 6 - Oddo 6 Nilsen 5,5 Lopez 6 Lombardi 5,5 - Turrini 6,5 Magoni 6,5 (34' st Matuzalem ng, 45' st Goretti ng) Miceli 6 Lucenti 5,5 - Stellone 6 (23' st Scarlato) Schwoch 6,5.
In panchina: Coppola, Sbrizzo, Mora, Scapolo.
Allenatore: Novellino 6.
Arbitro: Tombolini (Ancona) 6,5.
Reti: 44' pt Schwoch (N); 35' st Guidoni (S).
Ammoniti: Lucenti, Cristiano, Oddo, Guidoni, Lopez, Miceli, Schwoch, Turrini.
Spettatori: 26.000 (incasso non pervenuto).

Sampdoria 2 - Ternana 2

SAMPDORIA: (3-5-2) Sereni 5,5 - Sakic 6 Ficini 6 Castellini 6 - Vasari 5,5 (42' st Caté ng) Vergassola 6 Doriva 5 Casale 5,5 (25' st Sgrò ng) Pesaresi 6,5 - Esposito 7, Palmieri 6,5 (1' st Flachi 5).
In panchina: Ambrosio, Hugo, Tosto, Sanna.
Allenatore: Ventura 6.
TERNANA: (1-3-4-2) Balli 6,5 - Lucci 6 - Grava 6 Stellini 5,5 Annoni 6 - Baccin ng (13' pt Rovinelli 6, 32' st Buonocore 6,5) Fabris 6 Sesia 6 Cordone 6,5 - Artico 6,5 Miccoli 5,5 (13' st Ginestra 6,5).
In panchina: Fabbri, Onorato, Cucciari, Teodorani.
Allenatore: Guerini 6,5.
Arbitro: Bonfrisco (Monza) 5,5.
Reti: 14' pt Esposito (S), 43' Artico (T); 26' st Esposito (S), 37' Ginestra (T).
Ammoniti: Castellini, Annoni, Grava, Palmieri, Pesaresi, Fabris e Flachi. **Espulso:** 45' st Annoni.
Spettatori: 16.574 (274.474.184).

Savoia 2 - Cosenza 2

SAVOIA: (4-3-1-2) Mazzi 5,5 - Frezza 6 (17' st Ambrosino ng) Pellegrini 6 Grossi 5,5 Nocerino 6 - Lasalandra 6 Briano 6 Porchia 6,5 - Tisci 5,5 (31' st Caputi ng) - Lemme 5 (1' st Kanyengele 6) Ghirardello 7,5.
In panchina: Tambellini, Siroti, Fanucci, Di Bari.
Allenatore: Jaconi 6.
COSENZA: (4-4-1-1) Ripa 6,5 - Guzzo 6 Silvestri 5,5 Malusci 6 Di Sole 6 - D'Aversa 6 (40' st Colle ng), Riccio 6 Altomare 6,5 Imbriani 6 (12' st Greco ng) - Biagioni 6 (21' st De Angelis ng) - Tatti 7.
In panchina: Pantanelli, Gioacchini, Pisano, Apa.
Allenatore: Mutti 6.
Arbitro: Gabriele (Frosinone) 7.
Reti: 18' e 23' pt Tatti (C), 43' e 21' st Ghirardello (S) rig.
Ammoniti: Lemme, Grossi, Frezza, Silvestri, Greco e Ripa.
Espulso: 19' st Silvestri.
Spettatori: 6.691 (122.750.000).

Vicenza 6 - Empoli 0

VICENZA: (3-4-1-2) Brivio 6 - Dicara 6 (39' pt Comotto 6) Fattori 6 Marco Aurelio 6 - Schenardi 7 Firmani 7 Bernardini 6,5 Tamburini 7 - Zauli 8 - Luiso 8 (35' st Bucchi ng) Comandini 8 (24' st Palladini ng).
In panchina: Santarelli, Beghetto, Cherubini, Biancone.
Allenatore: Reja 7.
EMPOLI: (3-5-2) Berti 4,5 - Fusco 4 Baldini 4 (8' st Alfieri 5) Bianconi 4 - Pinciarelli 5 (35' st Marchionni ng) Belleri 5,5 Allegretti 5,5 (14' st F. Cribari ng) Bresciano 5 Mignani 5 - Saudati 4 Di Natale 5,5.
In panchina: Gazzoli, Grella, Fusi, Tarantino.
Allenatore: Gustinetti 4.
Arbitro: Racalbuto (Gallarate) 6,5.
Reti: 6' e 11' pt Luiso, 7' e 37' Comandini, 29' Tamburini; 23' st Luiso.
Ammoniti: Di Natale, Fattori e Dicara.
Espulso: 10' st Saudati.
Spettatori: 11.227 (265.746.634).

Telex Telex Telex Telex

✔Il *6-0* con cui il *Vicenza* ha travolto l'*Empoli* entra nel Guinness dei primati. È infatti la prima volta, da quando la Serie B è a 20 squadre, che nel primo tempo vengono realizzate cinque reti. Meglio aveva fatto il Brescia contro l'Ancona nel giugno del 1951 (6-0), ma allora il campionato cadetto era a 21 squadre. Inoltre erano 35 anni che una partita di Serie B non terminava con questo punteggio: il precedente più recente risaliva al 23 febbraio 1964, Brescia-Cosenza 6-0.

✔*Caccia* e *Ghirardello* non si fermano più. Era dalla stagione 1996-97 che in vetta alla classifica marcatori, dopo sei giornate, non compariva un'accoppiata di bomber con 6 reti. Gli ultimi due frombolieri d'eccezione erano stati Artistico e Luiso.

✔Un punto esterno contro la *Sampdoria* non è certo da buttare. Ma per la *Ternana* il campo di Marassi continua a rimanere un tabù. Infatti nelle sei gare disputate gli umbri non hanno mai vinto: quattro i pareggi e due le vittorie della Samp (l'ultima risale al 25 maggio 1980).

✔Ormai la serie positiva della *Atalanta* non fa più notizia. Vittima dello strapotere della squadra di Vavassori (16 punti conquistati sui diciotto disponibili) è stato questa volta il *Pescara*. Che a Bergamo, su undici partite giocate, ha vinto una sola volta. Accadde in B nel campionato 1980-81: 2-0 il risultato finale a favore degli abruzzesi (allenati da Aldo Agroppi), con gol di Taddei e Di Michele. Sette i successi dell'Atalanta e tre i pareggi. Da segnalare che Vavassori si è aggiudicato il primo confronto diretto con Galeone.

✔Il *Cosenza* si conferma un po' la bestia nera del *Savoia*. Che sul proprio campo non riesce a battere la formazione calabrese dal 18 novembre 1979 (1-0, in Serie C2).

✔Dopo gli exploit di *Caccia* e *Bertarelli*, è arrivata anche la tripletta di *Luiso*. Dodici le doppiette, quattro in più rispetto alla scorsa stagione.

Serie C1 5ª GIORNATA

IL PROSSIMO TURNO

6. giornata
10 ottobre - ore 15.30

Girone A: AlbinoLeffe-Modena, Cremonese-Como (9-10 - ore 20.30), Lecco-Livorno, Lucchese-Brescello, Pisa-Cittadella, Reggiana-Montevarchi, Sandonà-Varese, Siena-Lumezzane, Spal-Carrarese

Girone B: Arezzo-Catania, Atl. Catania-Palermo, Avellino-Crotone, Benevento-Giulianova, C. di Sangro-Ascoli, Fid. Andria-Nocerina, Gualdo-Juve Stabia, Marsala-Lodigiani, Viterbese-Ancona

Cancellato, bomber della Spal (foto Letizia)

MARCATORI

Girone A
5 reti Cancellato (Spal).
4 reti Fantini (Cittadella); Protti (Livorno, 2 rigori).
3 reti Fiorin (Carrarese, 1 r.); Colacone (Lucchese); Bizzarri (Modena).
2 reti Bifini, Maffioletti (AlbinoLeffe, 1 r.); Vieri (Brescello); Pistella (Carrarese); Mazzoleni (Cittadella); Masolini (Como, 2 r.); Borneo (Cremonese, 1 r.); Buscè (Lumezzane); Masi (Montevarchi, 1 r.); Savoldi (Pisa, 1 r.); Parisi (Reggiana); Sciaccaluga (Siena); Saverino (Varese).

Girone B
5 reti Baggio (Ascoli).
4 reti Deflorio (Crotone).
3 reti Bazzani (Arezzo); Elia e Pasino (Crotone, 1 r.); Fresta (Juve Stabia); Turchi (Viterbese, 1 r.).
2 reti Albino e La Grotteria (Ancona); Gallo (Arezzo); Aruta (Ascoli, 1 r.); Rizzioli (Avellino); Bertuccelli (Benevento); Bernardi e Federici (Castel di Sangro); Costantini (Gualdo); Guarnieri (Lodigiani); De Palma (Nocerina); Lugnan (Palermo).

POSTICIPO 4. GIORNATA
GIRONE B
Ascoli-Avellino 4-0

GIRONE A

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cittadella	**11**	5	3	2	0	9	5
Spal	**10**	5	3	1	1	7	3
Siena	**10**	5	3	1	1	6	4
Carrarese	**8**	5	2	2	1	6	4
Livorno	**8**	5	2	2	1	6	5
Modena	**7**	5	2	1	2	7	5
Reggiana	**7**	5	2	1	2	5	3
Pisa	**7**	5	2	1	2	4	4
Lumezzane	**6**	5	1	3	1	4	4
AlbinoLeffe	**6**	5	1	3	1	5	6
Como	**6**	5	1	3	1	4	5
Lecco	**6**	5	1	3	1	3	4
Brescello	**5**	5	1	2	2	6	7
Lucchese	**5**	5	1	2	2	6	9
Varese	**4**	5	0	4	1	4	5
Montevarchi	**3**	5	0	3	2	4	6
Cremonese	**3**	5	0	3	2	2	5
Sandonà	**3**	5	0	3	2	1	5

Carrarese-AlbinoLeffe 2-0
CARRARESE: Pardini 7; Stringardi 6, Vincenti 6; Fiorin 7, Cottafava 6,5, Matteazzi 6,5; Nardi 6,5, Granozi 6, Pistella 6,5 (38' st Paco Soares ng), Pierotti 6,5 (30' Di Terlizzi ng), Polidori 6 (1' st Giunta 6). All.: Pagliari.
ALBINOLEFFE: Redaelli 5,5; Biava 6 (34' st Araboni ng), Pelati 6; Zanini 6,5, Sonzogni 6, Groppi 6 (10' st Campana 6); Poloni 6, Perugini 6,5, Maffioletti 6, Del Prato 6, Bifini 6. All.: Piantoni.
ARBITRO: Angrisani di Salerno 6,5.
MARCATORI: pt 32' Pistella; st 41' Fiorin.

Cittadella-Lucchese 4-2
CITTADELLA: Zancopè 7; Zanon 6,5, Ottofaro 6,5; Giacomin 6,5, Cinetto 6,5, Mazzoleni 7; Fantini 8 (40' st Baiocchi ng), Coppola 7 (37' st Dalle Nogare ng), Scarpa 7, Caverzan 7, Soncin 7 (20' st Voltolini ng). All.: Glerean.
LUCCHESE: Bigliazzi 5; Chini 5,5, Zanardo 5,5; Giusti 6, Pedotti 5, Ferrara 5,5; Marianini 6 (32' st Russo 6), Lombardini 6, Scandurra 6,5 (22' st Mussi 5,5), Boscolo 6 (1' st Schiavon 5,5), Colacone 6,5. All.: Discepoli.
ARBITRO: Esposito di Trapani 6,5.
MARCATORI: pt 20' e 36' Fantini (C); st 3' Fantini (C), 8' Lombardini (L), 33' Scarpa (C), 47' Colacone (L).

Como-Sandonà 1-1
COMO: Brunner 6; Movilli 5,5 (12' st Chiopris Gori 5,5), Ferrigno 6,5; Ambrosoni 6, Comazzi 6, Fasce 5,5; Salvi 6 (22' st De Zerbi 5,5), Masolini 6,5, Rocchi 6, Pagani 6, Bertani 5,5 (1' st Masitto 6). All.: De Vecchi.
SANDONA': Furlan 6,5; Sandrin 6,5, Fabris 6; De Cecco 6,5, Livon 7, Piovesan 6,5; Basso 6 (20' st Bari ng), Stampetta 6,5, Barban 6,5, Facchini 6,5 (20' st Damiani ng), Vascotto 6. All.: Rocchi.
ARBITRO: Pieri di Genova 5,5.
MARCATORI: st 26' Barban (S), 32' Piovesan (S) aut.

Livorno-Siena 0-1
LIVORNO: Lafuenti 6; Nincheri 6 (26' st Bonura ng), Illario 6; Nofri 5,5, Geraldi 5,5, Vanigli 6; Sturba 5,5 (31' st Martelloni ng), Bortolazzi 5,5 (17' st Lerda 6), Carruezzo 6, Protti 5,5, Favi 6. All.: Carmignani.
SIENA: Mancini 6; Macchi 6,5, Pinton 6; Mignani 6,5, Colasante 7, Voria 6,5; Apolloni 6 (14' st Tomassini 6), Argilli 7, Ghizzani 6 (35' st Corradini ng), Sciaccaluga 6, Orocini 6,5. All.: Sala.
ARBITRO: Lombardi di Lanciano 6.
MARCATORE: st 15' Argilli.

Lumezzane-Lecco 0-0
LUMEZZANE: Borghetto 6; Cassetti 6,5, Donà 6; Botti 6,5, Brevi 6,5, Caliari 5,5; Buscè 6,5, Boscolo 5,5, Zubin 5 (29' st Ambrosini 5,5), Brizzi 5,5 (11' st Alteri 5,5), Bonazzi 5,5 (24' st Zaninelli 5,5). All.: Scanziani.
LECCO: Ginestra 6; Calabro 6,5, Ferracuti 6,5; Ginetti 6, Giaretta 6, Melani 6; Paratici 6,5; Manicone 6,5, Sala 6 (46' st Regonesi ng), Manfredi 6,5 (29' st Gemmi ng), Bertolini 6,5 (13' st Breschi 6). All.: Rossi.
ARBITRO: Valensin di Milano 6.

Modena-Brescello 0-1
MODENA: Monguzzi 6; Pari 6, Altobelli 5,5 (35' st Gibellini ng); Arricca 5,5 (9' st Corrado ng) (24' st Pietranera ng), Di Cintio 6, Affatigato 6; Mandelli 6, Brescia 5,5, Cecchini 6, Anaclerio 6,5, Bizzarri 5. All.: Santarini.
BRESCELLO: Sardini 7; Morello 6, Trapella 6,5; Crippa 6, Libassi 6 (24' st Piccioni ng), Terraciano 6; Melotti 6 (27' st Terrera ng), Di Battisti 6, Pelatti 6 (21' st Chiaretti ng), Bertolotti 6, Vieri 7. All.: Vitale.
ARBITRO: Palanca di Roma 5,5.
MARCATORE: pt 22' Vieri.

Montevarchi-Pisa 0-0
MONTEVARCHI: Battistini 7; Vitiello 6, Balestri 6; Coppola 6,5, Bocchini 6,5, Gola 6,5; Ferraresso 5,5 (43' st Rosati ng), Cuccu 6,5 (40' st Birarda ng), Masi 5,5, Catanese 6, Porfido 5,5 (24' st Cavalli ng). All.: Sorbi.
PISA: Rosin 6,5; Moro 7, Rossi 6,5; Andreotti 7 (33' st Femiano ng), Zattarin 6,5, Baraldi 7; Belluomini 6,5 (10' st Tavano 6), Quaranta 7, Savoldi 6,5, Serra 6, Grego 6,5. All.: D'Arrigo.
ARBITRO: Battaglia di Messina 7.

Reggiana-Spal 1-2
REGGIANA: Abate 6,5; Finetti 5, Bonfanti 5; Roma 6, Ponzo 6 (42' st Ariatti ng), Parisi 5; Migliorini 6, Cappellacci 6,5, Beretta 6 (19' st Caselli 5,5), Tovalieri 6 (15' st Citterio 5,5), Morello 6. All.: Speggiorin.
SPAL: Pierobon 6,5; Airoldi 5,5, Fimognari 5,5; Gadda 5,5 (1' st Logarzo 6), Chiecchi 6, Radice 6; Assennato 5,5 (18' st Merloni 6,5), Vecchi 6, Cancellato 6,5, Di Vicino 6,5, Ardeni 6 (12' st Martinetti 6,5). All.: D'Astoli.
ARBITRO: Cirone di Palermo 6,5.
MARCATORI: pt 14' Beretta (R); st 24' Cancellato (S), 47' Merloni (S).

Varese-Cremonese 0-0
VARESE: Brancaccio 6,5; Terni 6, Mandelli 6; Gorini 6 (10' st Gheller 6), Borghetti 6, Modica 6; Pellissier 6 (28' st Foschini ng), Zago 6, Andreini 6, Saverino 6, Ferronato 6 (1' st Cavicchia 6). All.: Beretta.
CREMONESE: Arcari 6,5; Pedroni 6, Castellini 6; Forlani 6, Zanetti 6, Lucchini 6; Clementini 6,5, Abeni 6, Borneo 6, Pessotto 6 (33' st Castagna ng), Erba 6. All.: Trainini.
ARBITRO: Maselli di Lucca 6.

GIRONE B

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Crotone	**13**	5	4	1	0	14	5
Ancona	**12**	5	4	0	1	7	2
C. di Sangro	**9**	5	2	3	0	6	4
Viterbese	**9**	5	3	0	2	10	9
Catania	**8**	5	2	2	1	6	3
Palermo	**8**	5	2	2	1	5	3
Lodigiani	**8**	5	2	2	1	5	6
Ascoli	**7**	5	2	1	2	9	4
Avellino	**7**	5	2	1	2	5	7
Juve Stabia	**6**	5	1	3	1	5	5
Nocerina	**6**	5	1	3	1	4	4
Arezzo	**5**	5	1	2	2	5	5
Fid. Andria	**5**	5	1	2	2	3	5
Gualdo	**5**	5	1	2	2	6	9
Benevento	**5**	5	1	2	2	2	6
Giulianova	**4**	5	1	1	3	2	6
Atl. Catania	**2**	5	0	2	3	1	4
Marsala	**1**	5	0	1	4	2	10

Ancona-Fid. Andria 3-1
ANCONA: Storari 6,5; Guastalvino 6,5, Peccarisi 7; Favo 7, Wilson 6, Nocera 6,5; Terrevoli 7, Compagno 7 (41' st Monticciolo ng), Corallo 6,5 (23' st Ventura ng), Albino 7,5, La Grotteria 7,5 (10' st Scichilone 6,5). All.: Brini.
FIDELIS ANDRIA: Boccafogli 6; Parisi 5,5, Bertoncelli 6; Tasso 6, Franchini 5 (28' st Ambrogioni ng), Dainelli 5 (39' pt La Spada 5,5); La Canna 6 (26' st Santoruvo 5,5), Di Serafino 6, Spinelli 5,5, D'Ainzara 6, Pizzulli 5,5. All.: Giorgini.
ARBITRO: Cruciani di Pesaro 6,5.
MARCATORI: pt 9' Bertoncelli (F), 22' Albino (A), 37' La Grotteria (A); st 36' Scichilone (A).

Ascoli-Benevento 3-0
ASCOLI: Dibitonto 6,5; Ogliari 6,5, Da Rold 7; Maretti 7, Bucaro 6,5, Aloisi 7; Baggio 7, Marta 6, Aruta 7 (36' st Bono ng), Rinaldini 6 (28' st Alfieri ng), Amore 6,5 (33' st Frati ng). All.: Ferrari.
BENEVENTO: Dei E. 6; Ruggiero 5, Mastroianni 5,5; De Simone 6, Carannante 5,5, Mariani 5 (1' st Massaro 6); Dei T. 5,5 (36' st Campo ng), Di Giulio 5,5, Marra 6,5, Manni 6,5, Guida 6. All.: Dellisanti.
ARBITRO: Ferraro di Crotone 6,5.
MARCATORI: pt 13' Baggio, 17' Amore; st 29' Aruta.

Avellino-Arezzo 1-0
AVELLINO: Sassanelli 6,5; De Martis 6,5, Maddè 6,5; La Marca 6 (15' st Bianco 6), Portanova 6, Trinchera 6, Bordacchini 5 (24' st Mariniello 6,5), Andreotti 6, Zirafa 5,5 (30' st Izzillo ng), Rizzioli 5,5, Piccioni 5,5. All.: Belotti.
AREZZO: Tardioli 6,5; Di Loreto 5,5, Siviero 6; Ottolina 6, Martinetti 5,5, Tarana 6; Rinino 6 (17' st Grilli ng), Bacci 6, Bazzani 6, Antonioli 6 (8' st Caracciolo 6), Gallo 5 (35' st Ranalli ng). All.: Cosmi.
ARBITRO: Girardi di San Donà del Piave. 6,5.
MARCATORE: st 34' Mariniello.

Catania-Nocerina 1-1
CATANIA: Iezzo 6; Bennardo 6 (45' st Santarelli ng), Pagano 6; Napolioni 6,5, Fiumana 6, Recchi 6; Brutto 5,5, Marziano 6,5, Passiatore 5,5 (23' st Manca ng), Facciotto 5,5, De Silvestro 5,5 (1' st Zampagna 5,5). All.: Simonelli.
NOCERINA: Criscuolo 6,5; Colletto 6, Lanzara 6; Giugliano 6,5, Carnevali 6, Langella 6; Nocera 6 (31' st Alfano ng), Russo 6,5, Pilleddu 6,5, Esposito 6, De Palma 6,5. All.: Chiancone.
ARBITRO: Cenni di Imola 5.
MARCATORI: pt 38' De Palma (N); st 35' Marziano (C) rig.

Crotone-Marsala 2-0
CROTONE: Rossi 6,5, Pecorari 6,5, Aronica 6; Paschetta 7, Lo Gatto 6, Ferrara 5,5 (27' st Grieco ng); Fialdini 7, Cardinale 6,5, Elia 6,5 (27' st Panzanaro ng), Pasino 6,5, Deflorio 6,5 (19' st Fabbrini ng). All.: Cuccureddu.
MARSALA: Randazzo 6; Commisso 6, Ingrosso 5; Franzoni 6, Coppola 6 (15' st Nobile ng), Napoli 6; Di Somma 6,5, Picconi 6, Beltrami 6 (38' st Pierantozzi ng), Di Maggio 5,5 (38' st Germano ng), Tamburro 6. All.: Carducci.
ARBITRO: Benedetti di Vicenza 6.
MARCATORI: st 5' Lo Gatto, 21' Elia.

Giulianova-Viterbese 0-2
(giocata lunedì sera)

Juve Stabia-C. di Sangro 1-2
JUVE STABIA: Efficie 6; Caccavale 5,5, De Francesco 5; Andrisani 5,5 (23' st D'Alessio ng), Di Meo 6, Di Meglio 6; Ricchetti 5 (8' st Lazzaro ng), Menolascina 6, Di Nicola 6, Fontana 5,5 (29' st De Falco ng), Fresta 6. All.: Di Somma.
C. DI SANGRO: Mancinelli 6,5; Rimedio 6, Boccaccini 6; Stefani 6,5, Bianchini 6, Bandirali 7; Baglieri 7 (10' st Trobbiani ng), Galuppi 7 (38' st Pestrin ng), Federici 7 (23' st Manganelli ng), Moretti 7, Bernardi 6. All.: Castori.
ARBITRO: Carlucci di Molfetta 7.
MARCATORI: pt 14' Federici (C); st 6' Baglieri (C), 43' Fresta (J).

Lodigiani-Atl. Catania 0-0
LODIGIANI: Proietti 6; Binchi 6 (39' st Mancini ng), Savini 6; Di Donato 6, Batti 6, La Scala 6,5; Maggiolini 6, Gennari 5,5, Semplice 5,5 (20' st Polani 6), Pratali 6,5, Guarnieri 5,5. All.: Attardi.
ATL. CATANIA: Onorati 7; De Stefani 6, Farris 6,5; Meacci 6, Gagliarducci 6, Baldini 6,5; Melillo 7 (48' st Marino ng), Bussi 6, Pannitteri 6, Carfora 6, Puca 6 (28' st Quintavalle 6). All.: Bianchetti.
ARBITRO: Evangelista di Avellino 6.

Palermo-Gualdo 3-1
PALERMO: Sicignano 6; Montalbano 6,5, Antonaccio 6 (34' st Lisuzzo ng); Leto 6, Fortini 6, Logiudice 6 (6' st Ignoffo 5,5); Lugnan 7, Suppa 6, Lorenzini 5,5, Olivari 6,5, Clemente 6 (1' st Barraco 6). All.: Morgia.
GUALDO: Formica 6,5; Barni 5,5 (17' st Sconziano 5,5), Marcuz 5; Merenda 6 (25' st Battisti ng), Luzi 6,5, Costantini 6; Tedoldi 6, Campofranco 5,5, Pellegrini 6, Balducci 5,5, Rovaris 5,5 (10' st Ricci 5,5). All.: Nicolini.
ARBITRO: Mazzoleni di Bergamo 6.
MARCATORI: pt 5' Olivari (P), 24' Lugnan (P), 28' Pellegrini (G); st 49' Lugnan (P).

Serie C2 5ª

IL PROSSIMO TURNO

6. giornata
10 ottobre - ore 15.30

Girone A: Biellese-Imperia, Novara-Montichiari, Pontedera-Castelnuovo, Prato-Mantova, Pro Patria-Meda, Rondinella-Pro Sesto, Sanremese-Spezia, Saronno-Pro Vercelli, Viareggio-Alessandria

Girone B: Castel S. Pietro-Carpi, Gubbio-Sora, Maceratese-Fiorenzuola, Mestre-Faenza, Padova-Giorgione, Rimini-Vis Pesaro, Sassuolo-Triestina, Teramo-Imolese, Torres-Tempio

Girone C: Battipagliese-S. Anastasia, Catanzaro-Nardò, Cavese-Castrovillari, Chieti-Trapani, Fasano-Messina, Juveterranova-Acireale, L'Aquila-Giugliano, Lanciano-Foggia, Turris-Tricase

MARCATORI

Girone A
4 reti Augliera (Pro Sesto); Menegatti (Rondinella); Carlet (Spezia); Luconi (Viareggio, 2 rigori).
3 reti Barsotti (Castelnuovo); Bonavita (Mantova, 2 r.); Bracaloni (Novara); Fava (Pro Patria); Sanguinetti (Spezia).
2 reti Bonuccelli (1 r.), Giannoni (Alessandria); Guidetti, Sinato (Biellese); Venturelli (Castelnuovo, 1 r.); Lunardon (Mantova, 2 r.); Parente, Sala (Pro Vercelli); Giulietti (Saronno, 1 r.).

Girone B
5 reti Nicoletti (Teramo, 3 r.).
4 reti Franzini (Sassuolo, 4 r.); Provitali (Triestina).
3 reti Ricca (Maceratese); Actis Dato, Fusari (Imolese, 1 r.); Udassi (Torres); Gennari (Vis Pesaro), Calcagno (Rimini, 2 r.).
2 reti Vernacchia (Carpi); Protti (Faenza); Pelliccia (Fiorenzuola); Bellucci, Guerra (Giorgione); Panisson (Gubbio); Maresi, Spezia (Imolese); Gentili (Maceratese, 1 r.); Cartini, Riccardo (Padova); Ramacciotti (Sassuolo); Viggiano (Sora); Sposito (Tempio); Criniti (1 r.); Gallicchio (Triestina), Zanvettor (Vis Pesaro).

Girone C
7 reti Insanguine (Fasano, 4 r.).
4 reti Tortora (Catanzaro); Arancio (Lanciano, 2 r.).
3 reti Fermanelli (Lanciano); Vantaggiato (Nardò, 2 r.).

Antonioli della Vis Pesaro (foto Callegari)

GIRONE A

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Spezia	**13**	5	4	1	0	10	1
Alessandria	**13**	5	4	1	0	6	1
Pro Sesto	**10**	5	3	1	1	7	5
Viareggio	**9**	5	3	0	2	8	6
Pro Patria	**8**	5	2	2	1	6	5
Castelnuovo	**8**	5	2	2	1	6	6
Rondinella	**7**	5	2	1	2	6	5
Biellese	**7**	5	2	1	2	5	4
Pro Vercelli	**6**	5	1	3	1	7	5
Meda	**6**	5	1	3	1	6	5
Mantova	**6**	5	1	3	1	7	7
Prato	**5**	5	1	2	2	5	6
Saronno	**5**	5	1	2	2	4	6
Novara	**5**	5	1	2	2	7	10
Pontedera	**5**	5	1	2	2	2	6
Imperia	**4**	5	1	1	3	4	6
Montichiari	**2**	5	0	2	3	1	8
Sanremese	**1**	5	0	1	4	3	8

Alessandria-Biellese 1-0
ALESSANDRIA: Malatesta 7; Lizzani 5,5, Rossi 6; Serra 6, Marcato 6, Scaglia 5; Scazzola 5 (1' st Giraldi 5,5), Grauso 7, Romairone 5,5 (14' st Bonuccelli 7), Iuliano 5 (28' st Malventi ng), Montrone 6. All.: Maselli.
BIELLESE: Di Sarno 6; Severi 6 (33' st Lanza ng), Milano 6; Koffi 6, Mazzia 5,5, Campese I. 6; Vagnati 6,5, Ballotta 6 (30' st Campese M. ng), Gabbriellini 5,5 (1' st Sinato 6), Saviozzi 6,5, Guidetti 6. All.: Sala.
ARBITRO: Cavallaro di Legnago 5,5.
MARCATORE: st 45' Bonuccelli rig..

Castelnuovo-Pro Patria 1-1
CASTELNUOVO: Franchi 6; Cavalcante 6, Cipolli 6,5; Benedetti 6,5, Venturelli 6, Fanani 6; Rossi 6 (32' st Magnani ng), Garfagnini 6,5 (32' st Fiori ng), Micchi 6, Barsotti 6, Galli 6 (22' st Francini ng). All.: Favarin.
PRO PATRIA: Ferrario 7; Toniolo 6, Ametrano 6,5; Dato 6, Salvalaggio 6,5 (17' st Cresta ng), Fiorentini 6; Olivari 6,5, Arienti 6, Fava 7, Biagi 5,5 (5' st Santeramo 6), Antonelli 6,5. All.: Belluzzo.
ARBITRO: Carrer di Conegliano 6.
MARCATORI: pt 13' Cipolli (C); st 18' Fava (P).

Imperia-Pontedera 0-1
IMPERIA: Agnesini 6,5; Vago 6, Barone 6; Giuntoli 6, Perrella 5,5, Sbravati 6; Bongiorni 6, Benassi ng (30' pt Alberti 6), Spinelli 6,5, Menchini 6 (1' st Peluffo 6), Rusconi 6 (1' st Carrettucci 6,5). All.: Benedetti.
PONTEDERA: Pugliesi 6,5; Turano 6, Musicò 6,5; Friscia 6 (8' st Fiaccaprile 6), Fiorentini 6,5, Fornasari 6,5; Vigna 6, Carlone 6, Ciappi 6,5 (36' st Lucido ng), Averani 6, Randazzo 6,5 (16' st Lapini 6). All.: Reggianini.
ARBITRO: Bianchi di Lucca 5,5.
MARCATORE: pt 23' Randazzo.

Mantova-Rondinella 1-3
MANTOVA: Verderame 6; Maino 6, Morabito 5,5; Lasagni 6,5, Cavagnini 5,5, Consoli 6; Frutti 5,5, Laureri 5,5, Pupita 6, Lunardon 6, Bonavita 5,5 (24' st Morante ng). All.: Lavezzini.
RONDINELLA: Ciucci 6; Giovagnoli 6,5, Manzini 6,5 (41' st Garaffoni ng); Varrenti 6,5 (31' st Barzagli ng), Baroni 6,5, Rocchini 6; Dori 5,5 (19' st Gastasini ng), Bargellini 6,5, Sansonetti 7, Menegatti 7,5, Di Fiandra 7. All.: Gelain.
ARBITRO: Marchesi di Bergamo 6,5.
MARCATORI: pt 29' Lasagni (M); st 41' e 46' Menegatti (R), 50' Sansonetti (R).

Meda-Sanremese 3-1
MEDA: Spreafico 6,5; Valenti 6,5, Esposito 6,5 (20' st De Luca ng); Palumbieri 6,5, Radice 6, Mauri 6,5; Locatelli 6, Notaristefano 6,5, Valente 6,5 (38' st Russo ng), Galimberti 6 (1' st Corti 6), Nino 6,5. All.: Falsettini.
SANREMESE: Palmieri 6,5; Lorenzini 6, Borghi 6; Campedelli 5, Baldisseri 6, Scanu 5 (1' st Grillo 6); Notari 7, Figaia 6, Laghi 6,5, Tomaselli 6 (20' st Bordighini ng), Tozzi 6 (10' st Mosca 6). A disp.: Bozzini, D'Angelo, Cillo. All.: Masi.
ARBITRO: Giordano di Caltanissetta 6,5.
MARCATORI: pt 14' Esposito (M), 40' Campedelli (S) aut., 45' Notari (S); st 16' Palumbieri (M).

Pro Sesto-Prato 2-1
PRO SESTO: Castelli 7; Mastrapasqua 5 (40' st Tono ng), Brambilla 6; Saini 6, Gobba 6, Marzini 5; Barjie 5 (21' st Donghi ng), Giorgio 6, Augliera 5,5, Garghentini 5, Loprieno 6 (26' st Morello M. 5,5). All.: Aggio.
PRATO: Toccafondi 5,5; Barberini 5,5 (32' pt Vismara 6), Stancanelli 6; Brusaferri 5,5, Argentesi 6, Bomomi 5,5; Abate 6, Padoin 5,5, Maccarone 5,5 (38' st Gori ng), Vivani 6 (18' st Gissi 5,5), Brunetti 5,5. All.: Esposito.
ARBITRO: Squillace di Catanzaro 5,5.
MARCATORI: pt 20' Maccarone (PA); st 43' Augliera (PS), 49' Brambilla (PS).

Pro Vercelli-Montichiari 3-0
PRO VERCELLI: Mordenti 6,5; Garlini 6,5, Passariello 6,5; Dal Compare 6,5, Motta 6,5, Fogli 6,5; D'Agostino ng (15' pt Beghetto 6), Parente 7, Sala 6,5 (46' st Col ng), Ceredi 6 (1' st Cretaz 7), Provenzano 7. All.: Motta.
MONTICHIARI: Bolpagni 6,5; Biondo 6, Bertoni M. 6; Parmesani 6, Ragnoli 6, Dossi 5,5 (33' st Zadra ng); Tonelli 5,5 (18' st Boninsegna 6), Bertoni F. 6, Terraneo 6,5, Bottazzi 6,5, Zanin 6. All.: Boni.
ARBITRO: Micoli di Tivoli 6.
MARCATORI: st 3' Sala, 21' Parente, 48' Cretaz.

Spezia-Saronno 1-0
SPEZIA: Rubini 6; Melucci 6,5, Sottili 7; Zamboni 6,5, Bordin 6,5, Gutili 7; Chiappara 7 (42' st Lenzoni ng), Coti 7, Zaniolo 5,5, De Vincenzo 7, Carlet 6 (36' st Sanguinetti ng). All.: Mandorlini.
SARONNO: Perrone 6; Di Gioia 6,5, Tubaldo 6 (25' st D'Antuono ng); Adani 6 (18' st Tardivo 6), Masi 6, Zaffaroni 6; Nicolini 6 (1' st Riberti 5,5), Botteghi 6, Giulietti 6, Braiati 6, Giometti 6. All.: Garavaglia.
ARBITRO: Brighi di Cesena 5,5.
MARCATORE: st 14' Chiappara rig..

Viareggio-Novara 2-3
VIAREGGIO: Lazzarini 6; Gemignani 5, Picciau 5,5; Fommei 6 (15' st Fruzza ng), Gazzoli 5, Fiale 5; Langone 6, Reccolani 6, Luconi 7, Forno 5,5 (1' st Varchetta 6), Rubinacci ng (28' pt Valotti 6). All.: Benedetti.
NOVARA: Righi 6; Giansante 6, Minaudo 6; Bettoni 6,5, Placida 6, Notari 6; Garofalo 6 (40' pt Petrone 6) (47' st Andreoli ng), Guernier 6, Lorieri 6,5 (31' st Liperoti ng), Bracaloni 6,5, Preti 7. All.: Zoratti.
ARBITRO: Tonolini di Milano 5.
MARCATORI: pt 16' Preti (N), 27' Garofalo (N) rig., 34' Luconi (V), 44' Petrone (N) rig.; st 44' Luconi (V) rig..

GIRONE B

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Imolese	**11**	5	3	2	0	11	5
Torres	**11**	5	3	2	0	7	3
Vis Pesaro	**11**	5	3	2	0	8	5
Rimini	**10**	5	3	1	1	7	4
Sassuolo	**9**	5	3	0	2	8	7
Triestina	**8**	5	2	2	1	10	4
Maceratese	**8**	5	2	2	1	7	6
Castel S. Pietro	**8**	5	2	2	1	5	4
Fiorenzuola	**6**	5	1	3	1	6	6
Mestre	**6**	5	1	3	1	4	4
Padova	**5**	5	1	2	2	7	6
Teramo	**5**	5	1	2	2	7	7
Sora	**5**	5	1	2	2	6	7
Gubbio	**5**	5	1	2	2	2	6
Giorgione	**3**	5	1	0	4	7	10
Tempio	**3**	5	0	3	2	4	9
Carpi	**3**	5	1	0	4	4	13
Faenza	**2**	5	0	2	3	3	7

Carpi-Sassuolo 0-1
CARPI: Pizzoferrato 6; Verdi 6,5, Lucarini 6; Battafarano 6, Bonini 6, Benassi 6; Vernacchia 6 (42' st Bacchelli ng), Mazzocchi 6, Cunico 6, De Simone 6,5 (42' st Mattioli ng), Vado 6 (13' st Bastia ng). All.: Specchia.
SASSUOLO: Pergolizzi 7; Bizzarri 6, Miano 6,5; Fraccaro 6, Calabrò 6, Allegro 6 (45' st Dallari ng); Malpeli 6 (39' pt Pizzuto ng), Pellegrini 6, Tedeschi 6, Franzini 6, Morandini 6 (45' st Puccini ng). All.: Balugani.
ARBITRO: Rossi di Forlì 6.
MARCATORE: st 43' Franzini rig..

Faenza-Padova 1-1
FAENZA: Di Leo 7; Praticò 6, Minardi 7; Cavina 6, Cortini 6, Paesani 6 (38' st Montipò ng); Neri 6,5 (20' st Buriani 6), Poggi 7, Protti 7, Mengucci 6,5, Villa 6,5 (25' st Gragnaniello ng). All.: Regno.
PADOVA: Bacchin 6; Pistore ng (27' pt Ossari 6), Serao 6; Pavanel 6 (33' pt Riccardo 7,5), Galletti 6, Cartini 7; Trotta 6,5 (39' st Ticli ng), Bonavina 6,5, Ferrigno, 7, Tacchi 6,5, Gasparetto 6,5. All.: Beruatto.
ARBITRO: Santucci di Reggio Calabria 6,5.
MARCATORI: pt 29' Protti (F); st 4' Riccardo (P).

Fiorenzuola-Rimini 0-1
FIORENZUOLA: Bertaccini 6; Lauretti 6,5, Piciaccia 6,5; Conca 6,5, Marcucci 6, Gorrini 6,5 (34' st Mello ng); Di Matteo 6,5, Speranza 6, Lauria 6, Consonni 7, Liberti 6,5 (16' st Mantegazza 6). All.: Nobile.
RIMINI: Bizzarri 6,5; Ballanti 7, Micco 6,5; Striuli 6, Ferrari 6, Civero 6,5; Calcagno 6,5 (32' st Masini ng), Brighi 6, Neri 7, Torre 6,5 (40' st Carrara ng), Pittaluga 6 (16' st Mauro 6). All.: Alessandrini.
ARBITRO: De Marco di Chiavari 5.
MARCATORE: st 5' Calcagno.

Giorgione-Gubbio 0-1
GIORGIONE: Bertoncello 6; Tommasi 6, Persia 6; Tessariol 6,5, Favaro 5,5, Santin 5; Bellucci 6, Davanzo 6, Vicentini 6 (21' st Guerra ng), Malaguti 6, Nardi 6,5. All.: Groppello.
GUBBIO: Vecchini 7,5; Tempesta 6, Mattioli 6,5; Pugnitopo 6, Giacometti 6, Epifani 6,5; Panisson 6,5 (44' st Lisi ng), Lazzoni 6, Cornacchini 6, Corona 6 (23' st Pierini ng), Spilli 6 (25' st Furlanetto ng). All.: Donati.
ARBITRO: Marino di Roma 6,5.
MARCATORE: st 35' Panisson.

Imolese-Maceratese 2-0
IMOLESE: Finucci 6; Toschi 6, Dozio 6; Erbuto 6, Antonelli 6, Casoni 6; Maresi 7, Fusari 7, Lucchi 7 (16' st Pazzi 6), Spezia 6 (26' st Conficconi ng), Actis Dato 7 (41' st Paterna ng). All. Valdifiori.
MACERATESE: Grilli 6; Vastola 6 (31' st Cossa ng), Landi 5 (1' st Molari 6); Sabatelli 6, Fusco 7, Sampino 6; Cerbella 5 (1' st Selvaggio 5,5), Del Giudice 6, Graziani 6, Gentili 6, Ricca 5. All. Pagliari.
ARBITRO: Bergonzi di Genova 6.
MARCATORI: pt 10' Fusari, 31' Spezia.

Sora-Torres 0-1
SORA: Roca 5; Terra 5,5, Caggianelli 5; Matarangolo 5 (1' st Rubino 5), Cavola 5,5, Cherubini 5; Erbini 5, Battisti 5,5, Guerzoni 5 (15' st Quadrini ng) (27' st Lucchini ng), Campanile 5, Viggiano 5. All.: Papagni.
TORRES: Pinna Sal. 7; Nicoletto 6,5, Lacrimini 7; Pinna Seb. 7, Chechi 6,5, Garau 7; Rivolta 7 (12' st Lungheu 6,5), Amoruso 5, Udassi 7,5 (43' st Levacovich ng), Rusani 7, Karassavvidis 7 (18' st Langella 6,5). All.: Leonardi.
ARBITRO: Rubino di Salerno 7.
MARCATORE: pt 15 Udassi.

Tempio-C.S. Pietro 0-0
TEMPIO: Saragato 7; Dotti 5,5, Nativi 6; Pittalis 6,5, Donadoni 6, Frau 6 (13' st Perilli 5,5); Conca 5,5 (15' st Marini 6), Felici 6, Amoruso 6, Ferrari 6,5, Sposito 6 (26' st Pacetti ng). All.: Zecchini.
C.S. PIETRO: Simoni 6; Sugoni 6,5, Mengoli 6; Menghi 6, Angelini 5, Galli 6,5; Locatelli 6, Foschi 6, Di Candilo 5,5 (35' st Basilico ng), Viroli 6,5, Biserni 6. All.: Spimi.
ARBITRO: Sacco di Civitavecchia 6.

Triestina-Mestre 0-2
TRIESTINA: Pelizzoli 6,5; Di Dio 5, Scotti 5; Zamuner 5,5, Vecchiato 5, Turi 5 (36' pt Canella 5,5); Teodorani 6,5, Pasa 6 (16' st Princivalli 5,5), Provitali 5, Criniti 6, Gallicchio 5,5 (28' st Modesti ng). All.: Costantini.
MESTRE: Marconato 7,5; Arrieta 6, Scantamburlo 6; Pellegrini 6,5 (41' st Basso ng), Martignon 6 (21' st Bompan 6), Tagliapietra 6,5; Marino 7, Pallanch 7,5, Soave 5 (38' pt Gregnanin 6), Perenzin 6, Maniero 6,5. All.: Fonti.
ARBITRO: Dattilo di Locri 6,5.
MARCATORI: st 15' Marino, 38' Maniero.

Vis Pesaro-Teramo 2-1
VIS PESARO: Verì 8; Vezzosi 5,5, Corazzini 5; Scandroglio 7, Antonioli 6, Zanvettor 7; Segarelli 6, Del Bianco 5,5, Gennari 6,5, Ripa 5 (37' st D'Antoni ng), Ortoli 5,5 (26' st Ischia ng). All.: Arrigoni.
TERAMO: Bianchi 6; Tarini 5,5, Esposito 6; Sacchi 6,5, Castelli 5,5, Mundula 5,5; Oliva 6,5 (30' st Alfonsi ng), Cognata 6, Nicoletti 6,5, Minopoli 6 (44' st Servoli ng), Margheriti 5,5 (38' st Bordacconi ng). All.: Pruzzo.
ARBITRO: Battistella di Conegliano 5,5.
MARCATORI: st 6' Ortoli (V) rig., 40' Nicoletti (T), 44' Zanvettor (V) rig..

GIRONE C

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Messina	**11**	5	3	2	0	5	1
Fasano	**10**	5	3	1	1	13	6
Castrovillari	**9**	5	3	0	2	8	6
Foggia	**8**	5	2	2	1	8	4
L'Aquila	**8**	5	2	2	1	2	2
Lanciano	**7**	5	2	1	2	7	7
Catanzaro	**7**	5	2	1	2	7	8
Tricase	**7**	5	2	1	2	5	6
Nardò	**6**	5	1	3	1	6	5
Acireale	**6**	5	1	3	1	3	3
Chieti	**6**	5	1	3	1	4	5
Cavese	**6**	5	1	3	1	3	4
Juveterranova	**5**	5	1	2	2	6	5
Battipagliese	**5**	5	1	2	2	6	7
Giugliano	**5**	5	1	2	2	5	7
S. Anastasia	**4**	5	0	4	1	2	3
Turris	**4**	5	1	1	3	2	10
Trapani	**3**	5	0	3	2	1	4

Acireale-Lanciano 2-1
ACIREALE: Lucenti 6,5; Bonanno 6,5, Monaco 6,5; Chianello 6,5, Cataldi 6,5 (18' st Anastasi 6,5), Incrivaglia 6; Russo 6 (30' st Barone ng), Caramel 6,5 (9' st Maranzano 6), Calvaresi 6, Perricone 6,5, Alberio 7. All.: Foti.
LANCIANO: Pisano 7; Cognigni 6,5, Vitali 6,5; Menna 6, Sorrentino 6,5, Turrone 6,5; Nunziato 6,5, Leone 6,5, Fermanelli 6, Arancio 7, Paoloni 6 (23' st Loreto ng). All.: Morrone.
ARBITRO: Trefoloni di Siena 6,5.
MARCATORI: pt 15' Cataldi (A) rig., 38' Arancio (L) rig.; st 27' Alberio (A).

Castrovillari-Catanzaro 3-2
CASTROVILLARI: Tosti 6; Torma 6,5, De Luca 6,5; Fiore 6, Drago 6, Intrieri ng (26' pt Domma 6); Dima 5,5, Del Vecchio 6,5, Cazzarò 6 (40' st Borrotzu ng), Novello 6,5, Montanaro 6,5 (24' st Iannicelli ng). All.: Pasquino.
CATANZARO: Cerretti 6; Bonacci 6, Della Bona 6; Lo Polito 5,5, Napolitano 5,5, Babuin 5,5; Terzaroli 6 (38' st Ascoli ng), Bevo 6 (42' st Carta ng), Tortora 6,5, Andreoli 5,5 (40' pt Morfù 6,5), De Carolis 6. All.: Esposito.
ARBITRO: Benedetto di Messina 6.
MARCATORI: pt 4' Novello (Cs), 9' Montanaro (Cs), 21' Tortora (Cz); st 7' Morfù (Cz), 50' Del Vecchio (Cs) rig..

Foggia-Chieti 1-1
FOGGIA: Botticella 6; Bettini 6, Guarino 6; Zaccagnini 6,5 (28' st Bellocchi 5,5), Pennacchietti 5, Puleo 5; Parravicini 5, Perrone 6 (33' st Volturno ng), Molino 6, Nicodemo 6, Brienza 5 (38' st Giallombardo ng). All.: Braglia.
CHIETI: Musarra 6; De Matteis 5,5, Battisti 5,5; Matarese 5,5, Gabrieli 5,5, Carillo 6; Contini 5 (1' st Sanseverino 6), Andreotti 6, Di Matteo 5 (11' st Catanzani 6,5), Natali 5, (22' st Cresce 6), Sparacio 6. All.: Pace.
ARBITRO: Ferone di Terni 5.
MARCATORI: pt 6' Perrone (F); st 48' Catanzani (C).

Giugliano-Fasano 1-1
GIUGLIANO: Mezzacapo 5; Siniscalco 5,5, De Carlo 6; Parise 6, D'Innocenzo 6, Tasca 5 (15' st Palombo ng); Pisani 7, Ferazzoli 6,5, Di Nardo 6,5, Gerundini 7, Barbini 6 (32' st Babbuscia ng). All.: Castellucci.
FASANO: Gentili 7; Luceri 6, Cunti 6; Tarantino 4,5, Danza 5, Ricci 6,5; De Gregorio 6, De Solda 6, Insanguine 7, Cappuccilli 7 (45' st Cavalieri ng), Pellegrini 6 (42' pt Cassano 6). All.: Geretto.
ARBITRO: Giangrande di L'Aquila 6.
MARCATORI: pt 28' Pisani (G), 30' Cappuccilli (F).

Messina-Turris 1-0
MESSINA: Manitta 6; Milana 6,5, Accursi 6,5; Di Fausto 7,5 (29' st Magnani ng), Criaco 6, Marra 7 (37' st De Blasio ng); Rossi 6,5, Del Nevo 6,5, Torino 6, Obbedio 7 (29' st Romano ng), Scaringella 6,5. All.: Cuoghi.
TURRIS: Esposito G. 6; Bagnara 6 (19' st D'Apice 6), Armento 6,5; Scala 6, Caravano 6, Manoni 6; Perrotta ng (33' pt Maglione 6), Di Napoli 6, Esposito 6 (15' st Langella 6), Stefani 6, Viscido 6. All.: Ballarò.
ARBITRO: Palmieri di Cosenza 7.
MARCATORE: pt 35' Di Fausto.

Nardò-Juveterranova 1-1
NARDO': Radunanza 6,5; Piccinno ng (28' pt Lappanese 5,5), Bernardini 6,5; Coppola 7, Mascheretti 6, Levanto 6; Urso 6,5 (10' st Maurelli 5,5), Volturo 6,5, Vantaggiato 6, Armonia 6,5, Zizzariello 6 (22' st Gagliardini ng). All.: Orati.
JUVETERRANOVA: Schettino 6; Chiti 6, Comandatore M. 6; Moschella 6,5, Italiano ng (8' pt Musumeci 6), Surace 6; Conte 6 (13' st Milazzo 6), Porchia 6, Di Dio 6,5, Pappalardo 6, Caputo 5,5 (40' st Di Meo ng). All.: Ammirata.
ARBITRO: Rossomando di Salerno 5.
MARCATORI: pt 39' Bernardini (N); st 2' Moschella (J).

Sant'Anastasia-Cavese 0-0
SANT'ANASTASIA: Di Muro 6; Bonetti ng (23' pt Vives 6), Feola 6; Cetronio 6, Ferrara 6, Cavaliere 6; Sardo 6 (17' st Sgambati ng), Balducci 6, Barrucci 6, Ferino 6 (30' st Lucci ng), Luciano 6. All.: Santosuosso.
CAVESE: Dondoli 6; Sanfratello 6 (45' st Fumarola ng), Moretti 6,5; De Rosa 6, Chiappetta 5, Ferraro 6; Marzano 6, Giannascoli 6, Ria 6, De Paoli 6,5, Pinto 6. All.: Ottoni.
ARBITRO: Lucenti di Mestre 6.

Trapani-Battipagliese 0-0
TRAPANI: Guaiana 6; Grimaudo 6,5, Lo Monaco 5 (5' st Tremante 6); Barone 6, Perillo 6, Esposito 5,5; Tedesco 5,5 (34' st Semilia ng), Silvestri 5,5, Zaini 6, Marsich 5,5, Magliocco 6. All.: Capuano.
BATTIPAGLIESE: Spinetta 6,5; Biemmi 5,5, Tridente 5,5; Cavallo 6, Bolla 5,5, Primitivo 6; Mascara 5,5, Di Julio 5,5, Righi 6,5 (43' st Basile ng), Morello 6, Cangiano 6 (40' st De Rosa ng). All.: Merolla.
ARBITRO: Giachero di Pinerolo 5,5.

Tricase-L'Aquila 0-1
TRICASE: Loporchio 6; Toledo 6, Sabatini 6,5; Di Muro 6 (31' st Greco ng), Cerqueti 5, Mazzotta 6; Torneo 6 (39' st Nicolardi ng), Stasi 5,5, Corona 5,5, Vadacca 6,5, Vallarella 5 (31' st Colonna 6). All.: Ortega.
L'AQUILA: Sansonetti 6; Colletto 6 (5' st Scotti 6), De Amicis 6; Formisano 6,5, Perna 6, Cagnale 6; Amelii 6,5, Cinelli 6,5, Spader 5,5, Di Criscio ng (20' pt Bellè 6), Di Corcia 6 (32' st Santini ng). All.: Ammazzalorso.
ARBITRO: Iosetti di Siena 6.
MARCATORE: pt 3' Cinelli.

Dilettanti 5ª GIORNATA

GIRONE A Comanda il Piemonte

CLASSIFICA	P	G
Moncalieri	13	5
Borgomanero	13	5
Verbania	12	5
Sestrese	12	5
Borgosesia	10	5
Villacidrese	9	5
Derthona	8	5
Sangiustese	7	5
Entella	6	4
Cuneo	5	5
Volpiano	5	5
Valle d'Aosta	4	5
Olbia	3	5
Arzachena	3	4
Ivrea	3	5
Atl. Elmas	3	5
Selargius	3	5
Novese	1	5

Prossimo turno (10 ottobre - ore 15.30)
Arzachena-Verbania, Borgosesia-Borgomanero, Ivrea-Entella, Moncalieri-Cuneo, Novese-Atl. Elmas, Selargius-Olbia, Sestrese-Sangiustese, Villacidrese-Valle d'Aosta, Volpiano-Derthona

RISULTATI

Atl. Elmas-Sestrese 1-2
27' st Ruggiu (A), 31' e 48' Nardini (S)
Borgomanero-Ivrea 2-1
43' pt Scelfo (I); 19' e 38' Gabasio (I)
Cuneo-Borgosesia 1-2
20' pt Nicolini (B), 29' Mazzei (C), 48' st Barone (B)
Derthona-Villacidrese 3-0
14' pt Felice, 23' Marchesi; 46' st Del-l'Acqua
Entella-Volpiano 0-1
28' pt Falzone
Olbia-Novese 0-0
Sangiustese-Moncalieri 1-3
33' pt Rizzo (S); 10' st Ragagnin (M), 30' Piro (M), 45' Girelli (M)
Valle d'Aosta-Arzachena 2-0
34' rig. e 46' st Clerino
Verbania-Selargius 5-3
10' pt Ruggeri (S), 26' Ciocci (V), 31' Braga (V); 4' e 20' st Ciocci (V), 5' Ruggeri (S), 10' Braga (V), 33' Pinna (S)

GIRONE B Legnano di misura

CLASSIFICA	P	G
Legnano	13	5
Valenzana	12	5
Sancolombano	12	5
Romanese	10	5
S. Angelo	9	5
Fidenza	8	5
Oggiono	7	5
Pavia	7	5
Atl. Milan	7	5
Bellusco	6	5
R. Saiano	5	5
Voghera	4	5
Cremapergo	4	5
Casalese	4	5
Casale	3	5
Pizzighettone	3	5
Fanfulla	3	5
Mariano	3	5

Prossimo turno (10 ottobre - ore 15.30)
Atl. Milan-Sancolombano, Cremapergo-Romanese, Fanfulla-Legnano, Mariano-S. Angelo, Oggiono-Casale, Pizzighettone-Pavia, R. Saiano-Casalese, Valenzana-Bellusco, Voghera-Fidenza

RISULTATI

Bellusco-Fanfulla 2-1
41' pt e 7' st Biffi (B), 27' Castoldi (F).
Casale-Mariano 0-0
Casalese-Cremapergo 1-0
11' pt Guidi
Fidenza-R. Saiano 0-0
Legnano-Oggiono 1-0
10' pt Cardamone
Pavia-Valenzana 0-1
44' pt Colitti
Romanese-Pizzighettone 2-1
6' st Giglio (P), 10' Parente (R), 27' Merlo (R)
S. Angelo-Atl. Milan 2-2
22' pt Sambruna (AM), 37' Curti (SA); 5' st Sambruna (AM), 44' Dall'Orso (SA) rig.
Sancolombano-Voghera 1-0
46' pt Dal Cerri

GIRONE C Santa Lucia in rialzo

CLASSIFICA	P	G
Südtirol	13	5
S. Lucia di Piave	10	5
Thiene	9	5
Bassano	9	5
Martellago	8	5
Pordenone	8	5
Pro Gorizia	8	5
Trento	7	4
Montecchio	7	4
Arzignano	6	4
Arco	5	5
Mezzocorona	5	5
Itala San Marco	5	4
Chioggia	4	4
Portogruarosummaga	4	5
Pievigina	4	4
Sanvitese	2	5
Settaurense	1	5
Bolzano	0	4

Prossimo turno (10 ottobre - ore 15.30)
Arco-Pievigina, Arzignano-Mezzocorona, Chioggia-Bolzano, Martellago-Pordenone, Pro Gorizia-Trento, S.Lucia di Piave-Itala San Marco, Sanvitese-Portogruarosummaga, Settaurense-Bassano, Südtirol-Montecchio, Riposa: Thiene

RISULTATI

Bassano-Arzignano 1-1
3' pt Piuzzi (A); 16' st Briaschi (B)
Bolzano-S.Lucia di Piave 0-2
3' pt Roman Del Prete, 15' Santini
Itala San Marco-Arco 2-1
40 pt Franti (I), 46' Rigotti (A); 4' st Franti (I) rig.
Mezzocorona-Martellago 0-2
17' st Fusaro, 48' Pasquali
Pievigina-Pro Gorizia 2-1
46' pt Andretta (P); 25' st Nicaretta (P), 47' Bernardo (PG)
Pordenone-Chioggia 2-1
28' pt Gasparello (C); 38' st Pedriali (P) rig, 47' Bressi (P).
Portogruaros.-Settaurense 1-1
25' pt Nicolazzi (P); 21' st Bossi (S)
Thiene-Sanvitese 1-0
23' pt Virille
Trento-Südtirol 2-4
33' pt Rodrigo (T), 42' Carbone (T), 44' Schweiggl (S); 15' st Casonato (S), 24' e 44' Frazzica (S)
Ha riposato: Montecchio

GIRONE D Acuto del Forlì

CLASSIFICA	P	G
Aglianese	13	5
Russi	10	4
Crociati Parma	10	5
Forlì	8	4
Camaiore	8	5
V. Castelfranco	8	5
Legnago	8	5
Reggiolo	6	5
Versilia	6	5
Sestese	6	5
Massese	5	5
Adriese	5	5
Rovigo	4	5
Bagnolese	4	5
F. S. Lazzaro	3	5
Fiorano	2	5
Lanciotto Campi	2	5
Baracca	-1	5

Prossimo turno (10 ottobre - ore 15.30)
Bagnolese-Camaiore, Baracca-Aglianese, Crociati Parma-Reggiolo, F. S. Lazzaro-Russi, Lanciotto Campi-Adriese, Massese-Forlì, Rovigo-Fiorano, Sestese-V. Castelfranco, Versilia-Legnago

RISULTATI

Adriese-Versilia 1-3
14' pt Falleni (V); 4' st Bragagnolo (A), 6' Dell'Amico (V), 17' Falleni (V)
Aglianese-Massese 3-2
15' e 32' pt Mosti (M), 44' Baldini (A); 17' st Sicuranza (A), 39' Fogacci (A)
Camaiore-Crociati Parma 4-0
33' pt Bianchi; 21' e 40' st Mussi, 44' Merciadri
Fiorano-Bagnolese 2-3
38' pt Ferrari (B) rig., 45' Battigello (B); 23' st Borghetti (F), 37' Roncarati (B), 42' Zocchi (F)
Forlì-Felsina San Lazzaro 2-0
15' pt Padovani; 2' st Fabiani
Legnago-Baracca 0-0
Reggiolo-Sestese 0-1
45' st Bolzan
Russi-Rovigo 2-0
22' st Lasi, 42' Bosi
V. Castelfranco-Lanciotto 2-0
18' pt Fantazzi; 25' st Fantazzi

GIRONE E Sangiovannese show

CLASSIFICA	P	G
Rieti	13	5
Sangiovannese	13	5
Colligiana	11	5
Cerretese	11	5
Sangimignano	9	5
Fregene	8	5
Ladispoli	8	5
Poggibonsi	7	5
Fucecchio	6	5
Astrea	6	5
Tivoli	5	5
Castelfiorentino	5	5
Guidonia	4	5
Fortitudo Nepi	4	5
Castrense	4	5
Grosseto	3	5
Civitavecchia	2	5
Venturina	0	5

Prossimo turno (10 ottobre - ore 15.30)
Castrense-Ladispoli, Civitavecchia-Fortitudo Nepi, Colligiana-Venturina, Fregene-Poggibonsi, Fucecchio-Grosseto, Guidonia-Sangimignano, Rieti-Cerretese, Sangiovannese-Castelfiorentino, Tivoli-Astrea

RISULTATI

Astrea-Civitavecchia 1-0
5' st Valerio
Castelfiorentino-Rieti 0-2
4' pt Scipioni; 3' st Romeo
Cerretese-Guidonia 2-1
10' pt e 18' st Del Prete (C), 28' Castagnari (G)
Fortitudo Nepi-Fucecchio 0-2
2' e 38' (rig.) st Musella.
Grosseto-Colligiana 2-2
15' st Cucciardi (C), 30' Carsetti (C), 40' Meacci (G) rig., 47' Pistolesi (G)
Ladispoli-Tivoli 3-2
5' e 35' pt Pettinato (T), 33' Cerrotta (L), 41' Bellastella (L); 22' st Galassi (L) rig.
Poggibonsi-Sangiovannese 1-4
2' pt Casini (P), 18' Cappelli (S), 37' Ronzani (S); 7' st Battistini (S), 18' Ronzani (S)
San Gimignano-Castrense 3-0
24' pt Cioffi, rig., 40' Aurino; 42' st Machetti
Venturina-Fregene 0-1
30' pt Franco

GIRONE F Terzetto di testa

CLASSIFICA	P	G
Civitanovese	10	5
Fano	10	5
Foligno .	10	5
Sambenedettese	9	5
Renato Curi	9	5
Santarcangiolese	8	5
San Marino	8	4
Umbertide T.	8	5
Sansepolcro	8	5
Tolentino	7	5
V. Senigallia	7	5
Monturanese	6	5
V. Riccione	5	5
Bellaria I.M.	4	5
Urbania	3	5
Nuova Jesi	3	5
Ortona	1	4
Città di Castello	1	5

Prossimo turno (10 ottobre - ore 15.30)
Bellaria I.M.-V. Senigallia, Città di Castello-V. Riccione, Civitanovese-Renato Curi, Fano-Tolentino, Foligno-Umbertide T., Nuova Jesi-Ortona, Sambenedettese-Monturanese, San Marino-Urbania, Santarcangiolese-Sansepolcro

RISULTATI

Monturanese-Nuova Jesi 1-0
42' st Fontana
Ortona-Fano 1-3
11' pt Valbonisi (O); 14', 25', rig. e 32' st Ferrara (F)
Renato Curi-Samb 0-0
Riccione-Civitanovese 0-2
1' pt rig. e 2' st Carta rig.
Sansepolcro-Foligno 1-0
27' st Consorte
Tolentino-Santarcangelo 1-1
28' pt Mollica (S); 11' st Colaneri (T)
T. Umbertide-Bellaria Igea 1-0
40' pt Caracchini
Urbania-Città di Castello 0-0
Vigor Senigallia-San Marino 0-0

GIRONE G Caserta tiene botta

CLASSIFICA	P	G
Puteolana	11	5
Frosinone	9	5
Latina	9	5
Casertana	9	5
Real Cassino	8	5
Viribus Unitis	8	5
Palmese	8	5
Terracina	8	5
Sorrento	7	5
Paganese	7	5
Anagni	6	5
Nuovo Terzigno	5	5
Sangiuseppese	5	4
Pro Ebolitana	5	5
Ceccano	5	5
Pro Cisterna	4	5
Ottaviano	4	5
Castelli Romani	0	4

Prossimo turno (10 ottobre - ore 15.30)
Anagni-Sangiuseppese, Castelli Romani-Frosinone, Latina-Casertana, Nuovo Terzigno-Ceccano, Paganese-Ottaviano, Palmese-Pro Ebolitana, Puteolana-Pro Cisterna, Real Cassino-Sorrento, Viribus Unitis-Terracina

RISULTATI

Casertana-Castelli Romani 2-1
35' pt Iandet (CE); 12' st Vaccaro (CA), 38' Ventice (CE)
Ceccano-Anagni 1-0
20' st Crialesi
Frosinone-Palmese 1-0
39' pt Neri
Ottaviano-Nuovo Terzigno 0-2
42' pt Amura; 43' st Pastore
Pro Cisterna-Viribus Unitis 2-4
29' pt Fabiani (P), 44' Silvestro (V); 24' st Galizia (P), 39', 43' Giordano (P), 48' Ingenito (V)
Pro Ebolitana-Paganese 1-0
49' Guariglia
Sangiuseppese-Puteolana 1-1
30' st Annunziata (S), 36' Tavolieri (P)
Sorrento-Latina 1-1
29' pt Donnarumma C. (S); 23' st Neroni (L)
Terracina-Real Cassino 1-1
2' st Trotta (T), 44' Masini (R)

GIRONE H Taranto senza soste

CLASSIFICA	P	G
A. Taranto	12	4
Isernia	11	5
P.I. Galatina	10	5
V. Locorotondo	10	5
Martina	10	5
Altamura	9	5
Rutigliano	8	4
Bojano	7	4
Taurisano	7	4
Manfredonia	7	5
Campobasso	6	5
Melfi	5	5
Cerignola	4	5
Barletta	3	5
Pro Vasto	2	5
A. Toma	2	5
Ferrandina	1	5
Casarano	1	5

Prossimo turno (10 ottobre - ore 15.30)
Melfi-Cerignola, A. Taranto-Altamura, Barletta-Martina, Campobasso-P.I. Galatina, Casarano-Taurisano, Isernia-Rutigliano, Manfredonia-A. Toma, Pro Vasto-Ferrandina, V. Locorotondo-Bojano

RISULTATI

A. Toma-V. Locorotondo 2-4
22' pt Ghirardelli (V), 47' Vinciguerra (A); 4' e 12' st Ghirardelli (V), 16' Maggiore (V), 30' Vinciguerra (A) rig.
Altamura-Campobasso 3-1
7' pt De Pascale (C) aut., 26' Bellacicco (A), 48' Vermiglio (A) rig.; 13' st Sibilli (C)
Bojano-A. Taranto 1-3
18' pt Lattanzio (B), 27' De Luca (A) rig.; 5' e 15' st D'Antò (A)
Cerignola-Isernia 0-2
9' pt Sardella; 40' st Chianese
Ferrandina-Manfredonia 0-2
20' pt Romito; 42' st Tuttisanti rig.
Martina-Melfi 1-0
38' pt Monaco
P.I. Galatina-Barletta 3-1
23' pt Chiumento (B), 41 Verzin (P) rig.; 5' st Corallo (P), 38' Merola (P)
Rutigliano-Casarano 4-1
18' pt Tedesco (C), 32' Prisciandaro (R); 8' st Bitetto (R), 24' Pinto (R), 29' Prisciandaro (R)
Taurisano-Pro Vasto 0-0

GIRONE I L'Igea non si ferma più

CLASSIFICA	P	G
Igea Virtus	15	5
C. V. Lamezia	13	5
Potenza	12	4
Locri	11	5
Corigliano	8	5
Nuova Vibonese	8	5
Sancataldese	8	5
Sciacca	7	5
Siderno	7	5
Vittoria	7	4
Gattopardo	5	5
Milazzo	4	5
Ragusa	4	5
R. di Lauria	4	5
Caltagirone	3	5
Rende	2	4
Torretta	0	4
Mazara	0	5

Prossimo turno (10 ottobre - ore 15.30)
Caltagirone-Potenza, Gattopardo-Sciacca, Mazara-C. V. Lamezia, Milazzo-Vittoria, Nuova Vibonese-Igea Virtus, R. di Lauria-Rende, Ragusa-Sancataldese, Torretta-Locri, Siderno-Corigliano

RISULTATI

C. V. Lamezia-R. di Lauria 3-1
19' pt Parentela (C), 27' Frisenda (R); 23' st Lio (C) rig., 37' Papatolo (C)
Corigliano-Nuova Vibonese 0-0
Igea Virtus-Mazara 5-0
1' pt Riganò, 24' Baratto, 35' Riganò; 2' st Baratto, 45' Montesano
Locri-Siderno 2-1
13' st Caserta (L), 29' Favasuli S. (L) rig., 35' Fiorino (S) rig.
Potenza-Gattopardo 3-0
29' pt De Solda; 12' st Desideri, 33' Damiano
Rende-Ragusa 0-0
Sancataldese-Caltagirone 1-1
41' pt Torregrossa (S); 5' st Rosa (C)
Sciacca-Milazzo 1-1
29' st Runza (S), 36' Galeano (M)
Vittoria-Torretta 2-1
30' pt Guarino D. (V), 38' Mingrone (T); 39' st Amico (V) rig.

PUZZLE

LO SPORT COME OCCASIONE DI BUSINESS

L'unico vero punto di incontro per conoscere ed usufruire delle opportunità commerciali legate allo spettacolo sportivo

AZIENDE
MERCHANDISING
SPONSORING
MEDIA
OPERATORI

PREMIAZIONI SPORTIVE
LICENSING
SOCIETA' DI CONSULENZA
ISTITUZIONI FINANZIARIE
SOCIETA' SPORTIVE

main sponsor

PANINI

FIERE DI PARMA 7-10 OTTOBRE 1999

Da giovedì 7 a sabato 9, entrata riservata agli operatori
Dalle ore 14.00 di sabato 9- accesso anche al pubblico

Per informazioni e adesioni:

- Convegno "LA GESTIONE DEGLI IMPIANTI SPORTIVI, MERCHANDISING e SPONSORING: ESPERIENZE A CONFRONTO"
- Convegno "IL COMMERCIO ELETTRONICO E LO SPORT" In collaborazione con F.I.G.C.
- Workshop "LO SPORT E IL FISCO" in collaborazione con Ernst & Young
- Convegno "QUAL È IL CALCIO CHE PIACE ALLA PUBBLICITÀ"

UFFICI:
TORINO
RIMINI
ROMA

radio ufficiale

co-partner

Stream

Numero Verde
800-226048

INTERNET: www.sportrade.net
In collaborazione con Expo Goal s.r.l.,
Con il patrocinio di CONI; FEDERAZIONE ITALIANA GIUOCO CALCIO; LEGA BASKET; LEGA CALCIO; LEGA PALLAVOLO SERIE A ; REGIONE EMILIA-ROMAGNA; PROVINCIA DI PARMA; COMUNE DI PARMA;

Europa

Francia

9. GIORNATA

Auxerre-Lens 3-2
Blanchard (L) 12', Diomede (A) 29' e 45', Guivarc'h (A) 59', Pierre-Fanfan (L) 79'

Le Havre-Montpellier 2-1
Ouédec (M) 43', Debève (L) 47', Pouget (L) 55'

Monaco-Lione 1-0
Gallardo 4'

Nancy-Rennes 3-0
Cascarino 45', 67' rig. e 87'

Nantes-Paris SG 0-4
Algerino 6', Madar 28', Leroy 65' e 85'

O. Marsiglia-Metz 1-1
Ravanelli (O) 57', Padovano (M) 86'

S. Etienne-Bastia 1-1
Alex (S) 3', André (B) 78'

Sedan-Troyes 2-1
Di Rocco (S) 36' e 48', Ghazi (T) 40'

Strasburgo-Bordeaux 2-2
Beye (S) 11', Wiltord (B) 40' e 75', Camadini (S) 63'

LA CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA				FUORI CASA			
		G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	G	V	N	P
Monaco	17	9	5	2	2	19	9	5	3	2	0	4	2	0	2
Paris SG	17	9	5	2	2	14	9	5	3	1	1	4	2	1	1
Auxerre	17	9	5	2	2	13	11	5	5	0	0	4	0	2	2
Sedan	16	9	5	1	3	16	13	4	4	0	0	5	1	1	3
Lione	15	9	4	3	2	10	7	5	1	3	1	4	3	0	1
O. Marsiglia	14	9	3	5	1	12	9	5	2	3	0	4	1	2	1
Strasburgo	13	9	3	4	2	9	9	5	3	2	0	4	0	2	2
Bordeaux	12	9	3	3	3	15	13	5	3	1	1	4	0	2	2
Nantes	12	9	4	0	5	11	10	5	3	0	2	4	1	0	3
Metz	11	9	2	5	2	9	7	5	2	2	1	4	0	3	1
Montpellier	11	9	3	2	4	13	16	4	1	2	1	5	2	0	3
Nancy	10	9	3	1	5	13	13	4	3	0	1	5	0	1	4
S. Etienne	10	9	2	4	3	16	17	4	1	2	1	5	1	2	2
Bastia	10	9	2	4	3	11	14	4	2	2	0	5	0	2	3
Le Havre	10	9	2	4	3	10	13	4	2	2	0	5	0	2	3
Troyes	9	9	3	0	6	7	14	4	3	0	1	5	0	0	5
Lens	8	9	2	2	5	6	12	4	1	1	2	5	1	1	3
Rennes	8	9	2	2	5	9	17	4	2	0	2	5	0	2	3

MARCATORI - **9 reti:** Trezeguet (Monaco); **6 reti:** Cascarino (Nancy).

Belgio

8. GIORNATA

Aalst-Geel 1-0
Daelmans 17'

Anderlecht-GBA 2-2
Koller (A) 38', Radzinski (A) 47', Hofmans (G) 50', Degryse (G) 52'

Charleroi-Mouscron 2-1
Brogno (C) 13' rig., Dugardein (M) 43', Kaklamanos (C) 90'

Gand-Lommel 6-2
Aarst (G) 3' e 51', Schepens (G) 12', 39' e 60', Dekelver (L) 45', Grant (L) 90', Joly (G) 90'

Genk-Lierse 2-2
Van De Weyer (L) 60', Nsumbu (G) 70', Huysmans (L) 85', Strupar (G) 90'

Harelbeke-Lokeren 2-3
Paas (H) 15', Van Geneugden (L) 25', Penicka (L) 33', Janssens (L) 60', Verhoeve (H) 79'

KV Mechelen-St. Trond 3-2
Fiers (S) 4', Van Hout (K) 32', Ribus (K) 44', Mertens (S) 64', Elias (K) 87'

Standard Liegi-Beveren 3-1
Thijs (S) 78' e 81', De Meyer (B) 84', M. Mpenza (S) 89'

Westerlo-FC Bruges 1-0
Pelic 53'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Lierse	19	8	6	1	1	20	10
Anderlecht	17	7	5	2	0	21	12
FC Bruges	16	7	5	1	1	20	4
Gand	15	8	5	0	3	24	15
GBA Ekeren	14	8	4	2	2	17	13
Westerlo	14	7	4	2	1	16	12
Genk	13	8	3	4	1	22	14
Aalst	13	8	4	1	3	16	12
Charleroi	13	8	4	1	3	13	11
KV Mechelen	12	8	4	0	4	11	19
Standard Liegi	10	8	3	1	4	10	14
Mouscron	8	8	2	2	4	14	17
Harelbeke	6	8	1	3	4	9	14
Lokeren	6	8	1	3	4	9	14
Lommel	6	8	1	3	4	12	20
Geel	5	8	0	5	3	4	12
St. Trond	5	8	1	2	5	9	19
Beveren	1	7	0	1	6	8	23

MARCATORI - **9 reti:** T. Brogno (Westerlo); **7 reti:** Cooreman (Aalst), Radzinski (Anderlecht), Strupar (Genk).

Bulgaria

8. GIORNATA: Botev Plovdiv-Slavia Sofia 6-0; Chernomoretz-Minior Pernik 2-1; Levski Sofia-Neftochimik Burgas 2-0; Lokomotiv Sofia-Liteks Lovech 2-1; Olimpik Beroe-Belaciza 1-0; Pirin Bragoevgrade-CSKA Sofia 0-1; Shumen-Velbajd 1-2; Spartak Varna-Dobrudja 2-0.

CLASSIFICA: Levski Sofia 22; CSKA Sofia 21; Velbajd 18; Lokomotiv Sofia 17; Neftochimik Burgas 15; Liteks Lovech 13; Olimpik Beroe 12; Slavia Sofia 11; Belaciza, Spartak Varna 10; Botev Plovdiv 9; Chernomoretz 8; Pirin Bragoevgrade 7; Minior Pernik, Shumen 6; Dobrudja 0.

Rep. Ceca

9. GIORNATA: Banik Ostrava-Sparta Praga 0-3; Boby Brno-Dukla Pribram 0-0; Bohemians Praga-Sk Ceske Budejovice 0-1; Chmel Blsany-Slezska FC Opava 1-0; SK Hradec Kralove-FK Teplice rinviata; Sigma Olomouc-Petra Drnovice rinviata; Slavia Praga-Viktoria Zizkov rinviata; Slovan Liberec-FK Jablonec 0-0.

CLASSIFICA: Slavia Praga 20; Sk Ceske Budejovice 19; Sparta Praga 18; Bohemians Praga, Petra Drnovice 13; Banik Ostrava, Slovan Liberec 12; FK Teplice, Boby Brno, Chmel Blsany 11; Slezska FC Opava, FK Jablonec, Dukla Pribram 9; Sigma Olomouc, Viktoria Zizkov 7; SK Hradec Kralove 3.

Estonia

RECUPERI: Lelle SK-FC Flora Tallinn 1-0; Trans Narva-JK Tulevik Viljandi 2-0.

20. GIORNATA: EP Jõhvi-TVMK Tallinn 0-0; FC Levadia Maardu-FC Flora Tallinn rinviata; JK Tulevik Viljandi-Lelle SK rinviata; Trans Narva-FC Lantana Tallinn 2-0.

21. GIORNATA: EP Jõhvi-FC Levadia Maardu 1-9; FC Flora Tallinn-Lelle SK 2-1; FC Lantana Tallinn-JK Tulevik Viljandi 1-2; TVMK Tallinn-Trans Narva 2-1.

22. GIORNATA: EP Jõhvi-JK Tulevik Viljandi 0-2; FC Levadia Maardu-Lelle SK rinviata; TVMK Tallinn-FC Lantana Tallinn 0-1; Trans Narva-FC Flora Tallinn 1-1.

23. GIORNATA: FC Lantana Tallinn-FC Flora Tallinn 3-2; Lelle SK-EP Jõhvi 3-1; TVMK Tallinn-JK Tulevik Viljandi 0-2; Trans Narva-FC Levadia Maardu 0-0.

24. GIORNATA: FC Flora Tallinn-EP Jõhvi 7-1; FC Lantana Tallinn-FC Levadia Maardu 1-3; JK Tulevik Viljandi-Trans Narva 3-1; Lelle SK-TVMK Tallinn 0-0.

25. GIORNATA: EP Jõhvi-FC Lantana Tallinn 1-4; FC Flora Tallinn-JK Tulevik Viljandi 1-1; FC Levadia Maardu-TVMK Tallinn 3-0; Trans Narva-Lelle SK 1-0.

CLASSIFICA: FC Levadia Maardu 58; JK Tulevik Viljandi 44; FC Flora Tallinn 41; Trans Narva 34; FC Lantana Tallinn 26; TVMK Tallinn 24; Lelle SK 23; EP Jõhvi 13.

MARCATORI - 14 reti: Krõlov (FC Levadia Maardu), Zelinski (FC Flora Tallinn), Leitan (FC Lantana Tallinn).

Cipro

3. GIORNATA: ALKI-Olympiakos 1-2; Achna-AEL 1-2; Anagennisi-AEK 0-1; Anortosi-Salamina 1-0; Apoel-Paralimni 3-2; Apollon-APOP 4-1; Assia-Omonia 0-1.

CLASSIFICA: Anortosi, AEL 9; Achna, Apollon, Omonia, Paralimni, AEK, Olympiakos 6; Anagennisi, Apoel, Salamina 3; Assia, ALKI, APOP 0.

Eire

6. GIORNATA: Cork-UCD rinviata; Drogheda-Waterford 1-1; Finn Harps-Derry 1-1; Galway-Bohemians 1-2; Shamrock-Sligo 4-1; St. Patrick's-Shelbourne 1-1.

CLASSIFICA: Shamrock 15; Bohemians, Shelbourne 12; Derry 10; Cork 9; St. Patrick's, UCD, Galway 8; Drogheda 6; Sligo, Waterford 4; Finn Harps 1.

Danimarca

POSTICIPO 9. GIORNATA

Herfølge-Silkeborg 3-2
Peter Lassen (S) 21', Kenneth Jensen (H) 34', Gerd Nodin (H) 62', Michael Larsen (S) 86' rig., Thomas Knudsen (H) 90'

10. GIORNATA

AB Copenaghen-FC Copenaghen 1-2
Michael Nielsen (F) 54', Thomas Thorninger (F) 65', Chris Hermansen (A) 74'

Brøndby-Agf Aarhus 3-0
Thomas Lindrup 3', Bent Christensen 55', Ruben Bagger 75'

Esbjerg-AaB Aalborg posticipata

Herfølge-Viborg 2-1
Bo Henriksen (H) 3', Dennis Hansen (V) 36' aut., Alex Nørlund (V) 65'

Lyngby-Silkeborg 1-3
Peder Knudsen (S) 10', Søren Hermansen (L) 31', Peter Lassen (S) 40', Jesper Thyghesen (S) 69'

Vejle-OB 1-1
Nicolai Wael (O) 20', Jens Madsen (V) 82'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Herfølge	22	10	6	4	0	19	11
AB Copenaghen	21	10	6	3	1	17	6
Brøndby	19	10	6	1	3	18	11
AaB Aalborg	17	9	5	2	2	15	11
Viborg	17	10	5	2	3	15	13
Silkeborg	14	10	4	2	4	17	9
Lyngby	13	10	4	1	5	13	13
FC Copenaghen	13	10	4	1	5	9	10
OB	8	10	1	5	4	8	14
Vejle	8	10	1	5	4	9	18
Agf Aarhus	6	10	1	3	6	8	17
Esbjerg	4	9	1	1	7	6	21

MARCATORI - **6 reti:** Heine Fernandez (Viborg), Henrik Pedersen (Silkeborg).

Austria

14. GIORNATA

Grazer AK-Sturm Graz 1-0
Pamic 45'

LASK Linz-Austria Salisburgo 2-4
Stumpf (L) 28', Kauz (L) 33', Glieder (A) 36' e 80', A. Korsos (A) 50', Nikolic (A) 78'

Rapid Vienna-SV Ried 5-1
Savicevic (R) 30' e 34', Freund (R) 50', H. Zeller (S) 55', Shiesswald (R) 61', Wimmer (R) 76'

SW Bregenz-Austria Lustenau 2-0
Gager 35', Jani 78'

Tirol Innsbruck-Austria Vienna 0-2
Rachimov 43', Mayrleb 94'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Tirol Innsbruck	33	14	11	0	3	27	12
Rapid Vienna	27	14	8	3	3	24	14
Austria Vienna	24	14	7	3	4	20	15
Sturm Graz	22	14	6	4	4	22	11
SV Ried	20	14	6	2	6	23	16
Grazer AK	20	14	6	2	6	20	21
Austria Salisburgo	18	14	5	3	6	12	14
Austria Lustenau	14	14	4	2	8	13	23
SW Bregenz	11	14	3	2	9	10	33
LASK Linz	9	14	2	3	9	13	25

Germania

7. GIORNATA

Borussia Dortmund-Hansa Rostock 3-0
Ikpeba 56' e 88', Reina 64'

Eintracht Francoforte-Stoccarda 0-1
Balakov 47'

Hertha Berlino-MSV Duisburg 2-1
Spies (M) 51', Preetz (H) 66' e 69'

Kaiserslautern-Unterhaching 4-2
Seitz (U) 15' e 68', Sforza (K) 21', Koch (K) 60', Djorkaeff (K) 66' e 82'

Monaco 1860-Arminia Bielefeld 5-0
Max 22' e 67' rig, Hässler 61', Tyce 71', Agostino 89'

Friburgo-Werder Brema 2-1
Zeyer (S) 33', Bogdanovic (W) 60', Sellimi (S) 63'

Schalke 04-Bayern Monaco 1-1
Wilmots (S) 51', Effenberg (B) 90'

Ulm 1846-Amburgo 1-2
Trkulja (U) 74', Hoogma (A) 86', Yeboah (A) 90'

Wolfsburg-Bayer Leverkusen 3-1
Akpoborie (W) 35', Sebescen (W) 47', Juskowiak (W) 55', Beinlich (B) 81'

LA CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA				FUORI CASA			
		G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	G	V	N	P
Borussia Dortmund	16	7	5	1	1	11	3	4	3	1	0	3	2	0	1
Amburgo	14	7	4	2	1	17	9	3	2	1	0	4	2	1	1
Bayer Leverkusen	14	7	4	2	1	11	7	3	3	0	0	4	1	2	1
Friburgo	11	7	3	2	2	15	8	4	3	0	1	3	0	2	1
Bayern Monaco	11	7	3	2	2	8	8	3	1	1	1	4	2	1	1
Wolfsburg	11	7	3	2	2	12	13	4	3	0	1	3	0	2	1
Monaco 1860	10	7	3	1	3	12	9	4	3	0	1	3	0	1	2
Hertha Berlino	10	7	2	4	1	11	11	4	2	2	0	3	0	2	1
Stoccarda	10	7	3	1	3	7	9	3	1	1	1	4	2	0	2
Werder Brema	9	7	2	3	2	16	8	3	1	1	1	4	1	2	1
Schalke 04	9	7	2	3	2	8	9	4	1	2	1	3	1	1	1
Arminia Bielefeld	9	7	2	3	2	6	10	3	1	2	0	4	1	1	2
Kaiserslautern	9	7	3	0	4	10	16	4	3	0	1	3	0	0	3
Eintracht Francoforte	7	7	2	1	4	9	10	4	1	1	2	3	1	0	2
Unterhaching	7	7	2	1	4	7	10	3	2	1	0	4	0	0	4
Hansa Rostock	7	7	2	1	4	8	18	3	2	1	0	4	0	0	4
Ulm 1846	5	7	1	2	4	8	12	4	1	1	2	3	0	1	2
MSV Duisburg	3	7	0	3	4	7	13	3	0	2	1	4	0	1	3

MARCATORI - **5 reti:** Akpoborie (Wolfsburg), Max (Monaco 1860), Salou (Eintracht Francoforte), Sellimi (Friburgo).

Malta

1. GIORNATA: Floriana-Naxxar 2-0; Gozo-Pietà Hotspurs 0-0; Rabat Ajax-Hibernians 0-3; Valletta-Sliema Wanderers 1-2; Zurrieq-Birkirkara 1-4.

2. GIORNATA: Birkirkara-Floriana 2-1; Hibernians-Valletta 3-2; Naxxar-Gozo 2-1; Pietà Hotspurs-Rabat Ajax 2-1; Sliema Wanderers-Zurrieq 5-0.

3. GIORNATA: Birkirkara-Sliema Wanderers 2-1; Floriana-Gozo 5-1; Rabat Ajax-Naxxar 2-3; Valletta-Pietà Hotspurs 5-3; Zurrieq-Hibernians 2-1.

4. GIORNATA: Gozo-Rabat Ajax 1-1; Hibernians-Birkirkara 0-0; Naxxar-Valletta 2-4; Pietà Hotspurs-Zurrieq 2-1; Sliema Wanderers-Floriana 2-1.

5. GIORNATA: Birkirkara-Pietà Hotspurs 3-1; Floriana-Rabat Ajax 4-3; Gozo-Valletta 0-2; Sliema Wanderers-Hibernians 3-3; Zurrieq-Naxxar 2-2.

CLASSIFICA: Birkirkara 13; Sliema Wanderers 10; Floriana, Valletta 9; Hibernians 8; Naxxar, Pietà Hotspurs 7; Zurrieq 4; Gozo 2; Rabat Ajax 1.

✔ **Infornata di italiani nel campionato maltese. *Cristiano Bergodi*, 35 anni, è stato richiamato dallo Sliema Wanderers, nelle cui file aveva giocato il turno preliminare di Coppa Uefa con Policano. *Terenzio Polverini* è tornato dopo sei anni sulla panchina dei Naxxar Lions, mentre l'Hiberninas ha ingaggiato *Guido Bonadio*, 28enne difensore cresciuto nella Juventus.**

Bielorussia

25. GIORNATA: Dinamo Minsk-FC Lida 5-0; Naftan Devon-Lokomotiv 96 Vitebsk 3-1; FC Molodechno-Svisloch Krovlya 1-2; Torpedo Minsk-FC Gomel 1-1; Dnepr Transmash-Torpedo Kadino 5-2; Neman Belkard-Dinamo Brest 2-1; Shakhtyor Soligorsk-Belshina Bobruisk 2-1; BATE Borisov-Slavia Mozyr 1-1.

CLASSIFICA: BATE Borisov 65; Dnepr Transmash 55; Slavia Mozyr 54; Shakhtyor Soligorsk 49; FC Gomel 47; Dinamo Minsk 45; Belshina Bobruisk 38; Dinamo Brest, Neman Belkard 36; Lokomotiv 96 Vitebsk 31; Torpedo Minsk 28; Naftan Devon 24; FC Lida 16; Torpedo Kadino 15; Svisloch Krovlya 14; FC Molodechno 11.

MARCATORI - **20 reti:** Stripeikis (Slavia Mozyr).

Slovenia

9. GIORNATA: Dravograd-Maribor 1-3; Hit Nova Gorica-Rudar Velenje rinviata; Olimpija Lubiana-Domzale rinviata; Pohorje-Mura Sobota 0-1; Potrosnik Beltinci-Korotan Prevalje 1-3; Publikum Celje-Primorje Ajdovscina 3-1.

CLASSIFICA: Maribor 27; Rudar Velenje 16; Mura Sobota 14; Olimpija Lubiana, Primorje Ajdovscina, Hit Nova Gorica, Dravograd 12; Korotan Prevalje, Publikum Celje 11; Domzale 8; Potrosnik Beltinci 4; Pohorje 2.

Europa

Inghilterra

POSTICIPO 9. GIORNATA

Liverpool-Everton 0-1
Campbell 4'

10. GIORNATA

Aston Villa-Liverpool 0-0

Bradford-Sunderland 0-4
Rae 17', Quinn 68', Phillips 88' e 90' rig.

Chelsea-Manchester Utd 5-0
Poyet (C) 1' e 54', Sutton (C) 16', Berg (M) 59' aut., Morris (C) 84'

Everton-Coventry 1-1
Jeffers (E) 2', McAllister (C) 11'

Newcastle-Middlesbrough 2-1
Shearer (N) 17' e 44', Deane (M) 89'

Sheffield W.-Wimbledon 5-1
Jonk (S) 9', Hartson (W) 14', De Bilde (S) 23' e 82', Rudi (S) 70', Sibon (S) 90'

Southampton-Derby County posticipata

Tottenham-Leicester 2-3
Izzet (L) 25' rig. e 69', Iversen (T) 26' e 35', Taggart (L) 76'

Watford-Leeds 1-2
Williams (W) 42', Bridges (L) 45', Kewell (L) 70'

West Ham-Arsenal 2-1
Di Canio (W) 29' e 72', Suker (A) 77'

LA CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA				FUORI CASA			
		G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	G	V	N	P
Leeds	22	10	7	1	2	19	12	5	3	1	1	5	4	0	1
Manchester Utd	21	10	6	3	1	23	15	5	3	2	0	5	3	1	1
Sunderland	20	10	6	2	2	18	8	5	3	2	0	5	3	0	2
Chelsea	19	8	6	1	1	15	3	4	4	0	0	4	2	1	1
Arsenal	19	10	6	1	3	13	9	5	4	0	1	5	2	1	2
Everton	17	10	5	2	3	16	10	5	3	2	0	5	2	0	3
Leicester	17	10	5	2	3	17	13	5	3	2	0	5	2	0	3
Aston Villa	17	10	5	2	3	11	9	5	3	2	0	5	2	0	3
West Ham	16	8	5	1	2	11	6	4	4	0	0	4	1	1	2
Tottenham	14	9	4	2	3	16	14	5	3	0	2	4	1	2	1
Middlesbrough	12	10	4	0	6	11	15	5	2	0	3	5	2	0	3
Liverpool	11	9	3	2	4	10	10	4	1	0	3	5	2	2	1
Southampton	10	8	3	1	4	13	16	4	2	0	2	4	1	1	2
Coventry	9	10	2	3	5	12	14	5	2	0	3	5	0	3	2
Watford	9	10	3	0	7	6	11	5	2	0	3	5	1	0	4
Derby County	8	9	2	2	5	7	15	5	1	0	4	4	1	2	1
Bradford	8	9	2	2	5	4	13	4	0	2	2	5	2	0	3
Wimbledon	8	10	1	5	4	14	23	5	0	3	2	5	1	2	2
Newcastle	7	10	2	1	7	20	23	5	2	1	2	5	0	0	5
Sheffield W.	4	10	1	1	8	8	25	5	1	0	4	5	0	1	4

MARCATORI - **10 reti:** Phillips (Sunderland), Shearer (Newcastle); **7 reti:** Bridges (Leeds), Izzet (Leicester), Yorke (Manchester United).

Grecia

RECUPERO 2. GIORNATA

Kavala-Iraklis 3-1
Pis (K) 28' e 47', Kostantinu (I) 31' rig., Kumbis (K) 64'

3. GIORNATA

Apollon-Olympiakos 0-1
Giovanni 65'

Ethnikos Astir-AEK 1-3
Ciric (A) 77' e 80', Markos (A) 95', Xanthis (E) 97'

Iraklis-Trikala 4-1
Semos (I) 45', Dias (T) 57', Kostantinu (I) 70' e 75' rig., Sebue (I) 77'

Kalamata-Xanthi 0-0

Panachaiki-OFI 3-1
Kopertino (P) 43', Solakis (P) 45', Vukcevic (P) 55', Gomez (O) 88' rig.

Panathinaikos-Paok 1-1
Gumas (Pan) 55', Nagbe (Pao) 79'

Paniliakos-Kavala 2-0
Lukic 31', Rozales 78'

Panionios-Ionikos posticipata

Proodeftiki-Aris posticipata

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Olympiakos	9	3	3	0	0	9	0
Panathinaikos	7	3	2	1	0	5	2
Paniliakos	7	3	2	1	0	4	1
Iraklis	6	3	2	0	1	6	4
Ethnikos Astir	6	3	2	0	1	4	4
Paok	5	3	1	2	0	9	7
Aris	4	2	1	1	0	2	0
Ionikos	4	2	1	1	0	3	1
AEK	4	3	1	1	1	8	7
Panachaiki	4	3	1	1	1	4	4
OFI	4	3	1	1	1	3	4
Kavala	3	3	1	0	2	3	4
Xanthi	2	3	0	2	1	1	2
Kalamata	2	3	0	2	1	2	4
Apollon	1	3	0	1	2	0	2
Proodeftiki	0	2	0	0	2	0	5
Panionios	0	2	0	0	2	1	7
Trikala	0	3	0	0	3	2	8

MARCATORI - **3 reti:** Karapialis (Olympiakos), Kostantinu (Iraklis), Gomes (OFI).

Romania

9. GIORNATA: Astra-Ceahlaul Piatra Neamt 0-1; CSM Resita-Arges Pitesti 0-0; FC Bacau-Dinamo Bucarest rinviata; FC Brasov-Rocar Bucarest 4-0; Farul Constanta-Otelul Galati 1-1; National Bucarest-Extensiv Craiova 2-0; Onesti-Gloria Bistrita 3-2; Rapid Bucarest-Petrolul Ploiesti 2-0; Universitatea Craiova-Steaua Bucarest 1-2.

10. GIORNATA: Arges Pitesti-Universitatea Craiova 2-0; Ceahlaul Piatra Neamt-FC Bacau 3-1; Dinamo Bucarest-FC Brasov 3-1; Extensiv Craiova-Onesti 0-0; Gloria Bistrita-Farul Constanta 2-1; Otelul Galati-CSM Resita 1-2; Petrolul Ploiesti-National Bucarest 1-0; Rocar Bucarest-Rapid Bucarest 0-1; Steaua Bucarest-Astra 4-1.

11. GIORNATA: Astra-Arges Pitesti 0-1; CSM Resita-Gloria Bistrita 1-1; Ceahlaul Piatra Neamt-Dinamo Bucarest 2-2; FC Bacau-Steaua Bucarest 2-1; Farul Constanta-Extensiv Craiova 1-0; National Bucarest-Rocar Bucarest 0-0; Onesti-Petrolul Ploiesti 5-1; Rapid Bucarest-FC Brasov 2-1; Universitatea Craiova-Otelul Galati 1-0.

CLASSIFICA: Dinamo Bucarest 28; Arges Pitesti 25; Rapid Bucarest 23; Ceahlaul Piatra Neamt 21; Steaua Bucarest 18; Otelul Galati 17; Gloria Bistrita 16; FC Bacau, Petrolul Ploiesti 15; Farul Constanta, Onesti 14; Astra 13; National Bucarest 12; FC Brasov, Rocar Bucarest 10; Universitatea Craiova 8; Extensiv Craiova, CSM Resita 7.

Croazia

8. GIORNATA: Cibalia-H. Dragovoljak 2-0; Croatia Zagabria-Slaven Belupo 5-1; Hajduk Spalato-Osijek 5-4; Rijeka-Istra 4-1; Sibenik-Vukovar '91 2-1; Varteks Varazdin-Zagreb 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Croatia Zagabria	20	8	6	2	0	23	4
Hajduk Spalato	19	8	6	1	1	18	9
Osijek	16	8	5	1	2	16	12
Rijeka	13	8	4	1	3	15	8
Cibalia	12	8	3	3	2	12	8
Varteks Varazdin	9	8	2	3	3	11	15
Slaven Belupo	9	8	2	3	3	8	13
Sibenik	8	8	1	5	2	6	9
Vukovar '91	8	8	2	2	4	12	18
Zagreb	7	8	1	4	3	8	12
H. Dragovoljak	7	8	1	4	3	12	18
Istra	1	8	0	1	7	6	21

Israele

POSTICIPO 5. GIORNATA: Maccabi Petah Tikva-Hapoel Petah Tikva 1-2.

6. GIORNATA: Ironi Rishon Lezion-Ashdod 0-0; Hapoel Petah Tikva-Maccabi Netanya 1-0; Bnei Yehuda-Maccabi Petah Tikva 0-2; Maccabi Haifa-Hapoel Gerusalemme 1-2; Hapoel Tel Aviv-Maccabi Herzliya posticipata; Beitar Gerusalemme-Maccabi Tel Aviv posticipata; Hapoel Kfar Sava-Hapoel Haifa posticipata.

CLASSIFICA: Maccabi Haifa 13; Maccabi Petah Tikva, Hapoel Petah Tikva 12; Hapoel Haifa 11; Hapoel Tel Aviv 10; Ashdod 9; Beitar Gerusalemme 8; Bnei Yehuda 7; Maccabi Herzliya, Ironi Rishon Lezion 6; Hapoel Gerusalemme 4; Hapoel Kfar Sava 2; Maccabi Tel Aviv*, Maccabi Netanya 1.

* quattro punti di penalizzazione

Portogallo

POSTICIPI 4. GIORNATA

Sporting Lisbona-Estrela Amadora 1-1
Gaucho (EA) 8', Acosta (SL) 54'

Benfica-Vitoria Setubal 3-0
Kandaurov 2' rig., Maniche 34', Nuno Gomes 87'

6. GIORNATA

Belenenses-FC Porto posticipata
Benfica-Estrela Amadora posticipata
Campomaiorense-Rio Ave 1-1
Hugo Henrique (R) 9', Abilio (C) 50'
Maritimo-Gil Vicente 1-0
Tödtli 16'
Salgueiros-Farense 0-0
Santa Clara-Vitoria Setubal posticipata
Sporting Lisbona-Boavista posticipata
União Leiria-Sporting Braga 3-0
Derlei 6', Duah 33', Vouzela 80'
Vitoria Guimarães-Alverca 1-0
Brandão 85' rig.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Benfica	13	5	4	1	0	9	1
FC Porto	11	5	3	2	0	8	2
Boavista	11	5	3	2	0	5	1
Vitoria Guimarães	11	6	3	2	1	8	5
Salgueiros	10	6	3	1	2	6	6
Sporting Lisbona	9	5	2	3	0	9	5
Belenenses	8	5	2	2	1	8	4
Gil Vicente	8	6	2	2	2	7	4
Maritimo	8	6	2	2	2	7	6
Alverca	8	6	2	2	2	6	7
Rio Ave	8	6	2	2	2	8	12
União Leiria	6	6	1	3	2	5	5
Santa Clara	5	5	1	2	2	7	7
Estrela Amadora	4	5	0	4	1	5	8
Vitoria Setubal	4	5	1	1	3	7	10
Sporting Braga	4	6	1	1	4	6	10
Farense	4	6	1	1	4	2	11
Campomaiorense	1	6	0	1	5	3	12

Jugoslavia

8. GIORNATA: Buducnost-Pristina rinviata; Cukaricki-Obilic 1-2; Hajduk B.-Hajduk K. 1-1; OFK-Zeleznik 1-1; Partizan-Mogren 1-0; Proleter-Vojvodina 0-1; Rad-Zemun 5-1; Radnicki K.-Stella Rossa 1-1; Radnicki N.-Milicionar 1-0; Spartak-Borac 1-1; Sutjeska-Sartid 4-1.

CLASSIFICA: Obilic 19; Vojvodina, Partizan 16; Radnicki K. 14; Stella Rossa, Rad 13; Zeleznik 12; Sutjeska, Hajduk K. 11; Proleter 10; Milicionar, Radnicki N., Spartak 9; Borac, Buducnost, Sartid 8; Hajduk B., Mogren, Zemun 7; OFK 6; Cukaricki 5; Pristina.

Irlanda del Nord

RECUPERO: Crusaders-Linfield 1-1.

8. GIORNATA: Ballymena United-Crusaders 1-1; Coleraine-Cliftonville 1-1; Glenavon-Lisburn Distillery 2-0; Glentoran-Portadown 5-3; Linfield-Newry 3-1.

CLASSIFICA: Glenavon 17; Linfield 14; Crusaders, Glentoran 11; Lisburn Distillery 10; Newry, Cliftonville 9; Coleraine, Ballymena United, Portadown 6.

Spagna

6. GIORNATA

Alavés-Siviglia 0-0
Athletic Bilbao-Deportivo La Coruña 2-3
Pauleta (D) 12', Flavio (D) 38', Victor (D) 58', José Mari (A) 64', Ezquerro (A) 66'
Betis-Oviedo 1-0
Finidi 33'
Celta-Maiorca 1-0
Karpin 50'
Espanyol-Atlético Madrid 3-1
Hasselbaink (A) 16', Tamudo (E) 42', Benitez (E) 46', Rotchen (E) 59'
Numancia-Malaga 1-1
Edgar (M) 36', Morales (N) 79'
Racing Santander-Rayo Vallecano 1-1
Bolo (Ray) 79', Bestchastnykh (Rac) 85'
Real Madrid-Valencia 2-3
Mendieta (V) 10' rig., Gerard (V) 23', Lopez (V) 39', Morientes (R) 47' e 68'
Saragozza-Real Sociedad 2-0
Aragón 61', Milosevic 89'
Valladolid-Barcellona 0-2
Kluivert 30', Rivaldo 70'

LA CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA				FUORI CASA			
		G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	G	V	N	P
Barcellona	15	6	5	0	1	14	4	3	3	0	0	3	2	0	1
Rayo Vallecano	13	6	4	1	1	8	4	3	2	0	1	3	2	1	0
Celta	12	6	4	0	2	7	4	3	2	0	1	3	2	0	1
Espanyol	12	6	4	0	2	10	9	3	3	0	0	3	1	0	2
Saragozza	11	6	3	2	1	8	3	3	2	1	0	3	1	1	1
Deportivo La Coruña	11	6	3	2	1	10	6	3	2	0	1	3	1	2	0
Alavés	10	6	3	1	2	7	7	3	2	1	0	3	1	0	2
Real Madrid	9	6	2	3	1	12	9	3	1	1	1	3	1	2	0
Malaga	8	6	2	2	2	9	8	3	2	1	0	3	0	1	2
Racing Santander	8	6	2	2	2	8	9	3	0	2	1	3	2	0	1
Numancia	8	6	2	2	2	6	9	3	1	2	0	3	1	0	2
Real Sociedad	7	6	2	1	3	9	10	3	2	0	1	3	0	1	2
Valladolid	7	6	2	1	3	5	7	3	2	0	1	3	0	1	2
Betis	7	6	2	1	3	3	8	3	2	1	0	3	0	0	3
Maiorca	6	6	2	0	4	8	8	3	2	0	1	3	0	0	3
Oviedo	6	6	2	0	4	4	9	3	2	0	1	3	0	0	3
Athletic Bilbao	5	6	1	2	3	7	9	3	1	1	1	3	0	1	2
Siviglia	4	6	0	4	2	6	8	3	0	2	1	3	0	2	1
Valencia	4	6	1	1	4	6	10	3	0	1	2	3	1	0	2
Atlético Madrid	4	6	1	1	4	6	12	3	1	0	2	3	0	1	2

MARCATORI - **6 reti:** Salva (Racing Santander); **5 reti:** Dani (Barcellona); **4 reti:** Makaay (Deportivo La Coruña), Catanha (Malaga), Rivaldo (Barcellona), Benitez (Espanyol).

✔ **Grave infortunio per il difensore centrale del Barcellona *Frank De Boer*. Contro il Valladolid l'olandese ha riportato un danneggiamento del legamento laterale esterno del ginocchio sinistro: dovrà rimaner fermo almeno tre mesi.**

✔ **Aumenta (da 1000 a 1500 milioni di pesetas) la clausola di rescissione del giovane *Gabri*, stella nascente del *Barcellona*. Invariata invece la durata del suo contratto che scadrà nel 2004.**

✔ **Atmosfera pesante all'assemblea dei soci del *Real Madrid*, che hanno duramente contestato il presidente Lorenzo Sanz per i prezzi elevati degli abbonamenti e dei biglietti.**

Lituania

12. GIORNATA: Banga-Atlantas 1-2; Ardena-Kareda 0-2; Dainava-Ekranas 0-4; Nevezis-Inkaras 0-2; Zalgiris Kaunas-Zalgiris Kaunas 0-0.

CLASSIFICA: Zalgiris Kaunas 23; Zalgiris Vilnius, Kareda, Ekranas 22; Inkaras 19; Atlantas 18; Nevezis 13; Ardena 6; Banga, Dainava 5.

Russia

26. GIORNATA: Dinamo Mosca-Shinnik Yaroslav 3-1; Saturn-CSKA Mosca 2-3; Lokomotiv Nizhny-Rotor Volgograd 1-1; Torpedo Mosca-Rostselmash Rostov 1-2; Alanya Vladikavkaz-Chernomorets 3-1; Krylya Sovetov-Uralan Elista 0-1; Zhemchuzhina Sochi-Spartak Mosca 3-7; Lokomotiv Mosca-Zenit San Pietroburgo 1-1.

CLASSIFICA: Spartak Mosca 65; Lokomotiv Mosca 59; CSKA Mosca 48; Torpedo Mosca 43; Alanya Vladikavkaz, Dinamo Mosca 39; Zenit San Pietroburgo 36; Rostselmash Rostov 34; Uralan Elista, Lokomotiv Nizhny 29; Saturn, Chernomorets 28; Rotor Volgograd 26; Krylya Sovetov, Zhemchuzhina Sochi 24; Shinnik Yaroslav 20.

Lettonia

22. GIORNATA: Dinaburg Daugavpils-FK Riga 0-1; FK Valmiera-Police FK 2-3; Metalurgs Liepaya-FK Rezekne 5-1; Skonto Riga-FK Ventspils 0-2.

CLASSIFICA: Skonto Riga 51; Metalurgs Liepaya 45; FK Ventspils 44; Dinaburg Daugavpils 38; FK Valmiera 25; FK Riga 21; Police FK 20; FK Rezekne 2.

Europa

Olanda

RECUPERO
NEC Nijmegen-Den Bosch 2-0
7. GIORNATA
MVV Maastricht-Heerenveen 1-3
Perez (M) 35', Talan (H) 42', Lurling (M) 65' e 77'
FC Twente-Den Bosch 3-2
De Witte (T) 5', Heubach (T) 8', Jones (D) 30', Van Der Laan (T) 47' rig. e 58' rig.
PSV Eindhoven-Sparta Rotterdam 7-0
Van Bommel 1', Van Nistelrooy 26', 56' e 85' rig., Nilis 45', Khokhlov 63', Kolkka 72'
Fortuna Sittard-Cambuur 4-1
Volmer (F) 10', Hamming (F) 13', 55' e 67', Van Der Heide (C) 27' rig.
RKC Waalwijk-De Graafschap 2-1
Meerdink (D) 41', De Graef (R) 74', Hoogendorp (R) 76'
Az 67 Alkmaar-Feyenoord 0-0
FC Utrecht-Roda JC Kerkrade 1-2
Martel (U) 29', Peeters (R) 49' rig., Jakobs (R) 90'
Vitesse Arnhem-NEC Nijmegen 5-1
Van Hooijdonk (V) 17', 26' e 87', Hesp (N) 20', Sikora (V) 65', Amoah (V) 90'
Willem II Tilburg-Ajax 3-6
Knopper (A) 3' e 15', Machlas (A) 31' e 53', Bombarda (W) 43', Sanou (W) 52', B. Laudrup (A) 87', Galasek (W) 89', Babangida (A) 90'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
PSV Eindhoven	18	6	6	0	0	27	5
Ajax	17	7	5	2	0	24	11
Feyenoord	14	7	4	2	1	15	5
RKC Waalwijk	14	7	4	2	1	11	7
Roda JC Kerkrade	13	7	4	1	2	12	9
Willem II Tilburg	13	7	4	1	2	17	18
FC Twente	12	7	3	3	1	11	7
FC Utrecht	12	7	4	0	3	8	9
Vitesse Arnhem	11	7	3	2	2	16	14
Heerenveen	10	7	3	1	3	13	12
AZ 67 Alkmaar	10	7	3	1	3	10	10
Sparta Rotterdam	9	7	3	0	4	10	15
Den Bosch	5	7	1	2	4	8	15
Fortuna Sittard	4	7	1	1	5	8	13
NEC Nijmegen	4	6	1	1	4	10	16
De Graafschap	3	7	0	3	4	7	11
Cambuur	2	7	0	2	5	6	20
MVV Maastricht	2	7	0	2	5	8	24

MARCATORI - **11 reti:** Van Nistelrooy (PSV Eindhoven); **10 reti:** Van Hooijdonk (Vitesse Arnhem).

Polonia

11. GIORNATA: Groclin Grodzisk-Odra Wodzislaw 0-1; Pogon Stettino-Legia Daewoo Varsavia 2-4; Polonia Varsavia-Zaglebie Lubin 1-1; Ruch Chorzow-Gornik Zabrze 2-1; Ruch Radzionkow-Petro Plock 2-1; Stomil Olsztyn-Amica Wronki 1-1; Widzew Lodz-Lech Poznan 2-2; Wisla Cracovia-LKS Lodz 1-0.
CLASSIFICA: Ruch Chorzow 25; Polonia Varsavia 24; Wisla Cracovia 21; Legia Daewoo Varsavia, Zaglebie Lubin 18; Amica Wronki, Petro Plock 17; Stomil Olsztyn 16; Pogon Stettino 15; Gornik Zabrze 13; Ruch Radzionkow 12; LKS Lodz, Odra Wodzislaw 10; Widzew Lodz 8; Lech Poznan 6; Groclin Grodzisk 1.

Svezia

19. GIORNATA: Djurgården-AIK 0-0; Elfsborg-Helsingborg 1-1; Frölunda-Göteborg 1-2; Halmstad-Kalmar 1-0; Malmö-Örebro 3-1; Örgryte-Hammarby 2-1; Trelleborg-Norrköping 0-4.
20. GIORNATA: Djurgården-Elfsborg 1-2; Göteborg-AIK 1-0; Hammarby-Frölunda 1-2; Helsingborg-Trelleborg 5-3; Kalmar-Örgryte 2-2; Norrköping-Malmö 5-1; Örebro-Halmstad 1-2.
21. GIORNATA: AIK-Hammarby 2-0; Elfsborg-Göteborg 0-1; Frölunda-Kalmar 2-0; Halmstad-Malmö 2-1; Helsingborg-Norrköping 0-1; Örgryte-Örebro 1-1; Trelleborg-Djurgården 2-2.
22. GIORNATA
Djurgården-Helsingborg 2-4
Arild Stavrum (H) 28', Lucas Nilsson (D) 49', Samuel Wowoah (D) 52', Rade Prica (H) 55' e 82', Lars Bakkerud (H) 56'
Göteborg-Trelleborg 2-1
Jörgen Svensson (T) 15' aut., Michael Hansson (T) 52', Emmanuel Tetteh (G) 78'
Hammarby-Elfsborg 2-1
Patrik Andersson (H) 38' e 55', Fredrik Berglund (E) 64'
Kalmar-AIK 1-3
Andreas Thomsson (K) 10', Nebojsa Novakovic (A) 40', Christer Mattiasson (A) 80', Daniel Tjernström (A) 90'
Malmö-Örgryte 1-1
Mats Lilienberg (M) 40', Marcus Allbäck (O) 65'
Norrköping-Halmstad 4-0
Flodström 54', 68' e 81', Kristian Bergström 62'
Örebro-Frölunda 0-1
Peter Nilsson 50'
CLASSIFICA: AIK 46; Helsingborg 42; Halmstad 40; Örgryte, Göteborg 38; Norrköping 32; Frölunda 30; Örebro, Kalmar 27; Trelleborg 24; Elfsborg 23; Malmö 22; Hammarby 20; Djurgården 19.
MARCATORI - **14 reti:** Allbäck (Örgryte); **12 reti:** Bertilsson (Halmstad).

Finlandia

Girone finale
RECUPERO 26. GIORNATA: Kotkan TP-FC Haka 1-3.
27. GIORNATA: FC Haka-RoPS 2-0; MyPa-FC Jazz 4-1; FC Inter-Kotkan TP 3-3.
CLASSIFICA: FC Haka 63; HJK 59; MyPa 43; FC Inter 38; Jokerit TP 37; FC Jazz 36; Kotkan TP 33; RoPS 27.
MARCATORI - **23 reti:** Popovic (FC Haka).
N.B.: la scorsa settimana erano stati erroneamente attribuiti all'Haka 59 punti anziché 57.

✔"Scambio" di giocatori tra *Russia* e *Ucraina*. Tre giocatori della Dinamo Kyiv di origine russa, *Sergiy Kormiltsev*, *Sergiy Serebrennikov* e *Artem Yashkin*, hanno deciso di predere definitivamente la cittadinanza ucraina e si rendono quindi disponibili per una eventuale convocazione in nazionale. Percorso inverso per il difensore laterale dello Spartak Mosca *Eduard Mor*, che da ucraino è diventato russo, facendo esordio nella nazionale russa Under 21.
✔L'*Ajax* ha acquistato dai Melbourne Knights il portiere della selezione olimpica australiana *Joe Didulica*. Didulica, 21 anni, ha firmato un contratto di due stagioni.

Svizzera

14. GIORNATA
Aarau-Grasshoppers 2-1
Ekoku (G) 24', Ivanov (A) 59', Tarone (A) 81'
Basilea-Yverdon 1-2
Tchouga (Y) 69' e 85', Koumantarakis (B) 87'
Losanna-Délemont rinviata
Lucerna-Servette 2-4
Thurre (S) 31' e 65', Türkyilmaz (L) 41', Max (L) 50', Rey (S) 58', Potocianu (S) 88'
Lugano-Neuchâtel Xamax 2-1
Brunner (L) 41', Fernandez (L) 63' rig., Tarck (N) 84'
Zurigo-San Gallo 1-3
Thuler (S) 13', Contini (S) 16', Jairo (S) 43', Ndlovu (Z) 48'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
San Gallo	26	14	7	5	2	26	17
Basilea	24	14	6	6	2	18	10
Servette	23	14	7	2	5	26	23
Grasshoppers	20	14	5	5	4	25	19
Yverdon	20	14	5	5	4	20	16
Lucerna	19	14	5	4	5	16	19
Losanna	18	13	4	6	3	19	16
Aarau	18	14	5	3	6	20	27
Lugano	16	14	4	4	6	19	17
Zurigo	14	14	3	5	6	11	19
Neuchâtel Xamax	12	14	2	6	6	19	27
Délemont	12	13	3	3	7	15	24

Lussemburgo

4. GIORNATA: Avenir-Aris 4-0; Grevenmacher-Hobscheid 1-1; Jeunesse-Rumelange 2-1; Mertzig-Wiltz 5-1; Mondercange-Dudelange 0-3; Union-Schifflange 2-3.
5. GIORNATA: Aris-Union 0-2; Hobscheid-Mertzig 1-1; Mondercange-Grevenmacher 0-3; Rumelange-Avenir 0-2; Schifflange-Dudelange 1-0; Wiltz-Jeunesse 3-3.
CLASSIFICA: Grevenmacher, Jeunesse 11; Dudelange 10; Avenir 9; Mertzig, Hobscheid 8; Union, Schifflange 7; Mondercange 3; Rumelange, Wiltz 2; Aris 1.

Moldavia

6. GIORNATA: Constructorul-Roma 1-0; Energetic-Zimbru 1-2; Game Agro-Nistru Unisport 0-2; Olimpia-Moldova Gaz 1-2; Tiligul-Serif 1-0.
7. GIORNATA: Moldova Gaz-Game Agro 1-1; Nistru Unisport-Energetic 2-0; Roma-Tiligul 0-2; Serif-Olimpia 2-1; Zimbru-Constructorul 1-0.
8. GIORNATA: Energetic-Constructorul 0-2; Game Agro-Serif 1-1; Nistru Unisport-Moldova Gaz 3-0; Olimpia-Roma 4-1; Tiligul-Zimbru rinviata.
9. GIORNATA: Constructorul-Tiligul 3-0; Moldova Gaz-Energetic 2-0; Roma-Game Agro 1-1; Serif-Nistru Unisport 0-0; Zimbru-Olimpia 3-0.
10. GIORNATA: Constructorul-Olimpia 2-0; Energetic-Tiligul 0-0; Roma-Nistru Unisport 2-1; Serif-Moldova Gaz 3-0; Zimbru-Game Agro 6-1.
CLASSIFICA: Serif 20; Nistru Unisport 18; Zimbru 16; Constructorul, Game Agro 13; Moldova Gaz 12; Tiligul, Olimpia 11; Energetic 5; Roma 4.
MARCATORI - **7 reti:** Rogaciov (Serif); **6 reti:** Pustovit (Moldova Gaz).

Scozia

9. GIORNATA

Aberdeen-Hibernian 2-2
Jess (A) 58', Paatelainen (H) 82', Gillies (A) 85', Jack (H) 87'

Dundee-Rangers Glasgow 2-3
Kanchelskis (R) 29', McSkimming (D) 56', Falconer (D) 69', Wallace (R) 80', Amato (R) 84'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rangers Glasgow	24	8	8	0	0	24	6
Celtic Glasgow	18	7	6	0	1	18	3
Dundee United	14	8	4	2	2	12	12
Hearts	13	7	4	1	2	14	10
St. Johnstone	11	8	3	2	3	11	13
Dundee	9	9	3	0	6	14	17
Kilmarnock	7	8	2	1	5	6	8
Hibernian	7	9	1	4	4	11	18
Motherwell	6	6	1	3	2	7	11
Aberdeen	1	8	0	1	7	3	22

N.B.: le altre tre gare sono state rinviate per via degli impegni della nazionale e perché il Celtic aveva giocato in Coppa Uefa giovedì.

Georgia

7. GIORNATA: Dinamo Tbilisi-Sioni Bolnisi 3-0; WIT Georgia-Lokomotiv Tbilisi 3-1; Torpedo Kutaisi-Kolkheti 1913 Poti 4-1; FC Tbilisi-Samgurali 5-2; Dinamo Batumi-Arsenali Tbilisi 2-0; Iberia Samtredia-Kolkheti Khobi 2-1; Merani 91-Dila Gori 3-1; TSU Tbilisi-Gorda Rustavi 1-0.

CLASSIFICHE - GRUPPO A: Dinamo Tbilisi 15; WIT Georgia 13; Dinamo Batumi 11; FC Tbilisi 9; Sioni Bolnisi 8; Samgurali 7; Arsenali Tbilisi, Lokomotiv Tbilisi 5. GRUPPO B: Torpedo Kutaisi 16; Kolkheti 1913 Poti 12; Dila Gori 11; Iberia Samtredia 8; Gorda Rustavi, TSU Tbilisi, Merani 91 Tbilisi 7; Kolkheti Khobi 5.

MARCATORI - **6 reti:** Koridze (WIT Georgia).

Slovacchia

9. GIORNATA: Artmedia Petrzalka-Spartak Trnava 2-1; DAC Dunajska-Ozcta Dukla Trencin 0-0; FC Nitra-Tatran Presov 0-1; HFC Humenne-FC Kosice 2-2; Inter Bratislava-Dukla Banska Bystrica 3-0; Kerametal Dubnica-MSK Zilina 1-4; Koba Senec-Banik Prievidza 1-1; SCR Ruzomberok-Slovan Bratislava 1-0.

10. GIORNATA: Banik Prievidza-HFC Humenne 1-0; DAC Dunajska-Inter Bratislava 0-0; Dukla Banska Bystrica-FC Nitra 1-2; FC Kosice-SCR Ruzomberok 2-1; MSK Zilina-Koba Senec 2-1; Ozcta Dukla Trencin-Spartak Trnava 1-2; Slovan Bratislava-Artmedia Petrzalka 0-1; Tatran Presov-Kerametal Dubnica 1-0.

CLASSIFICA: Inter Bratislava 21; FC Kosice, Tatran Presov 19; MSK Zilina 18; Spartak Trnava 17; Slovan Bratislava, FC Nitra 15; Ozcta Dukla Trencin, SCR Ruzomberok 14; Artmedia Petrzalka, Koba Senec, Dukla Banska Bystrica 12; Kerametal Dubnica 11; Banik Prievidza 10; DAC Dunajska 9; HFC Humenne 8.

✔ **Il *Newcastle* perderà per almeno sei settimane l'attaccante georgiano *Ketsbaia*, che ha riportato una lesione ai legamenti del ginocchio.**

Brasile

29-30 settembre

Sport Recife-Internacional 0-0

Gama-Juventude 0-0

Grêmio-Paraná 1-1
Reginaldo Vital (P) 72', Magrão (G) 76'

Atlético Paranaense-Ponte Preta 1-0
Leonardo 58'

Santos-Coritiba 1-1
Dodô (S) 20', Cleber (C) 42' rig.

Vitória-Cruzeiro 4-1
Marcelo Ramos (C) 9', Tuta (V) 11', Artur (V) 21' e 24', Claudio (V) 59'

Vasco da Gama-São Paulo 1-2
Sandro Hiroshi (S) 55', França (S) 67', Gilberto (V) 78'

Atlético Mineiro-Flamengo 3-0
Guilherme 15', 19' e 49'

Palmeiras-Portuguesa 3-2
Leandro (Po) 3', Alexandre (Po) 12', Cesar Sampaio (Pa) 24', Paulo Nunes (Pa) 25', Zinho (Pa) 68'

Botafogo RJ-Botafogo SP 1-0
Sergio Manoel 29'

2-3 ottobre

Guarani-Atlético Paranaense 1-2
Luiz Fernando (G) 23' rig., Kleber (A) 34', Sandoval (A) 76'

Internacional-Santos 1-2
Celso (I) 3', Elson (S) 67', Dodô (S) 83'

Portuguesa-Corinthians 0-1
Marcelinho Carioca 76'

Coritiba-Grêmio 4-0
Cleber 6' rig., Leonardo 44', João Santos 82' e 86'

Ponte Preta-Sport Recife 2-0
Mineiro 27', Misso 38'

Cruzeiro-Atlético Mineiro 3-0
Alex Alves 49' e 59', Geovani 89'

Flamengo-Vasco da Gama 0-1
Juninho 85'

São Paulo-Palmeiras 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Corinthians	28	13	9	1	3	31	18
São Paulo	25	15	8	1	6	30	17
Vasco da Gama	25	13	7	4	2	19	10
Cruzeiro	25	13	7	4	2	27	19
Flamengo	25	14	8	1	5	24	19
Atlético Paranaense	24	14	7	3	4	22	18
Palmeiras	23	14	6	5	3	21	17
Ponte Preta	22	14	6	4	4	14	11
Guarani	22	14	7	1	6	19	17
Atlético Mineiro	21	14	6	3	5	27	20
Santos	20	14	5	5	4	15	14
Vitória	20	14	6	2	6	19	23
Gama	18	14	5	3	6	15	16
Coritiba	17	14	4	5	5	19	19
Grêmio	16	14	4	4	6	18	26
Sport Recife	15	14	3	6	5	7	10
Paraná	14	12	3	5	4	10	13
Internacional	14	14	4	2	8	11	18
Botafogo SP	13	15	3	4	8	18	29
Portuguesa	12	13	3	3	7	14	19
Juventude	12	14	2	6	6	11	19
Botafogo RJ	8	14	2	2	10	13	32

MARCATORI - **14 reti:** Alex Alves (Cruzeiro); **12 reti:** Guilherme (Atlético Mineiro).

Argentina

RECUPERO 1. GIORNATA

Gimnasia la Plata-Chacarita 0-0

RECUPERO 2. GIORNATA

Chacarita-Talleres 1-1
Pino (T) 38', Carrario (C) 45'

9. GIORNATA

Chacarita-Colon 4-2
D. Capria (Ch) 1' e 28', Biaggio (Co) 42', Enria (Co) 44', Carrario (Ch) 55', R. Capria (Ch) 78'

Ferrocarril-Rosario 0-4
Maceratesi 31' e 59', Cappelletti 62', Pizzi 79'

Gimnasia de Jujuy-Boca Juniors 1-3
Juarez (G) 13', G.B. Schelotto (B) 31', Palermo (B) 40' e 92'

Gimnasia la Plata-Independiente 2-0
San Esteban 6' rig. e 21' rig.

Newell's Old Boys-Argentinos 0-2
Gamboa (N) 21' aut., Osorio (A) 85'

Racing-Estudiantes 2-0
Canobbio 35', Estevez 59'

River Plate-Velez 0-0

San Lorenzo-Instituto 2-0
Franco 63', Pusineri 80'

Talleres-Belgrano 3-1
Pino (T) 5', Gigena (T) 13', Montenegro (B) 21', Astudillo (T) 48'

Unión-Lanús posticipata

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
San Lorenzo	21	9	6	3	0	14	5
Boca Juniors	18	9	5	3	1	17	7
Velez	18	9	5	3	1	14	5
River Plate	18	9	5	3	1	20	12
Racing	17	9	4	5	0	12	7
Rosario	16	9	5	1	3	17	10
Talleres	15	9	4	3	2	14	10
Argentinos	13	9	3	4	2	11	8
Lanús	13	8	4	1	3	10	10
Gimnasia la Plata	11	9	2	5	2	11	9
Chacarita	10	9	2	4	3	16	16
Instituto	10	9	2	4	3	11	14
Belgrano	10	9	2	4	3	10	13
Estudiantes	10	9	3	1	5	13	19
Colon	9	9	2	3	4	9	12
Independiente	8	9	1	5	3	8	11
Newell's Old Boys	7	9	1	4	4	8	11
Unión	7	8	2	1	5	7	13
Gimnasia de Jujuy	4	9	1	1	7	6	19
Ferrocarril	2	9	0	2	7	4	21

MARCATORI - **10 reti:** Palermo (Boca); **7 reti:** Saviola (River Plate); **6 reti:** Pizzi (Rosario), Vilallonga (Lanús).

Colombia

Torneo "Finalizacion"

11. GIORNATA: Dep. Calì-Unión Magdalena 0-0; Envigado-Santa Fe 2-1; Dep. Pasto-Bucaramanga 1-0; Dep. Indep. Medellin-Dep. Quindio 2-1; Huila-America Calì 1-0; Dep. Tuluá-Nacional 1-0; Millonarios-Tolima 2-1; Junior-Once Caldas 2-0.

CLASSIFICA: Millonarios, Dep. Tuluá 21; Junior 20; Dep. Pasto 19; Nacional 18; Once Caldas, Dep. Indep. Medellin 17; America Calì 16; Envigado 15; Tolima 13; Bucaramanga, Dep. Quindio 12; Dep. Calì 11; Santa Fe 9; Unión Magdalena, Huila 7.

Sudamerica

Uruguay

Torneo Clausura

10. GIORNATA

Cerro-Rampla Juniors 2-4
Pellejero (C) 18', Vallejo (RJ) 38', 57' e 90' rig., Pintos (C) 45' rig., Casanova (RJ) 54'

Bella Vista Montevideo-Danubio 1-1
Chevanton (D) 50', Lembo (BV) 80'

Tacuarembo-Maldonado 1-1
Diaz (T) 18', Demarco (M) 20'

Huracan Buceo-Frontera Rivera 2-1
Madruga (FR) 61' aut., L. Rodriguez (HB) 84', Velazco (FR) 88'

Nacional-Bella Vista Paysandù 4-0
Regueiro 4', 15' e 46', Varela 60'

Liverpool-Peñarol 1-1
Quagliata (L) 55', Barreneche (L) 58' aut.

Defensor-Rentistas 3-1
Emerson (D) 22', Sum (D) 60', Fadeuille (D) 67', Medina (R) 83'

Ha riposato: River Plate

11. GIORNATA

Rampla Juniors-Defensor 1-3
Ostolaza (D) 9' aut., Lipatin (D) 16', A. Martinez (D) 45', Tosello (D) 59'

Rentistas-Liverpool 0-0

River Plate-Cerro 2-0
Tolosa 35', M. Suarez 51'

Maldonado-Huracan Buceo 0-3
Ikechukwu 10', Castillo 58', Martinez 75'

Peñarol-Tacuarembo 2-1
De Souza (P) 19', A. Diaz (T) 66', Pacheco (P) 89'

Bella Vista Paysandù-Bella Vista Montevideo 3-4
Giacomazzi (BVM) 12', Vega (BVP) 48', Gamarra (BVM) 50' e 87', Jaime (BVP) 76', Garrasino (BVP) 78', Casanova (BVM) 81'

Frontera Rivera-Nacional 2-3
Regueiro (N) 30', G. Alvez (N) 41', Surraco (FR) 68', A. Gonzalez (FR) 70', Ferreyra (FR) 90' aut.

Ha riposato: Danubio

CLASSIFICA: Peñarol 28; Nacional 22; Defensor 20; Danubio, Huracan Buceo 18; Liverpool 16; Bella Vista Montevideo 15; River Plate 14; Frontera Rivera, Cerro, Maldonado 13; Bella Vista Paysandù 10; Rampla Juniors 9; Rentistas 3; Tacuarembo 2.

Bolivia

9. GIORNATA: The Strongest-Guabirà 2-1; Destroyers-Bamin Real Potosì 1-3; San José-Real Santa Cruz 3-0; Union Central-Bolivar 2-0; J. Wilstermann-Blooming 1-1; Oriente Petrolero-Independiente 0-1.

CLASSIFICHE - GRUPPO A: The Strongest 19; Bamin Real Potosì 18; Blooming 13; J. Wilstermann, Guabirà 10; Destroyers 4. GRUPPO B: Bolivar, Independiente 17; Union Central 16; Oriente Petrolero 12; Real Santa Cruz 10; San José 7.

N.B.: al Guabirà è stata assegnata la vittoria a tavolino della partita giocata nella 3. giornata contro The Strongest (e terminata 1-1).

MARCATORI - 21 reti: Gonzales (The Strongest); 19 reti: Gutierrez (Blooming); 18 reti: Antelo (Blooming), Coimbra (Oriente Petrolero), Libermann (Union Central).

Paraguay

10. GIORNATA: Cerro Cora-Resistencia 2-0; Colegiales-P.te Hayes 3-0; Guarani-12 de Octubre 2-2; Sol de America-Cerro Porteño 0-3; Sportivo Luqueño-Olimpia 1-1; Ha riposato: San Lorenzo

CLASSIFICA: Cerro Porteño 19; Sportivo Luqueño 17; 12 de Octubre 16; Olimpia 14; San Lorenzo 13; Guarani 12; P.te Hayes 11; Colegiales, Cerro Cora 9; Sol de America 6; Resistencia 2.

Ecuador

7. GIORNATA: Emelec-Liga de Quito 3-2; Macará-Barcelona 4-1; Delfin-Dep. Quito 0-1; Espoli-Dep. Cuenca 1-0; El Nacional-A. Octubrino 4-0; Aucas-Olmedo 3-1.

8. GIORNATA: Barcelona-El Nacional 1-2; Dep. Quito-Macará 2-0; A. Octubrino-Delfin 6-1; Liga de Quito-Dep. Cuenca 1-0; Aucas-Espoli 0-1; Olmedo-Emelec 1-2.

CLASSIFICHE - GRUPPO A: Dep. Quito 16; Macará, A. Octubrino 12; El Nacional 11; Barcelona 10; Delfin 9. GRUPPO B: Espoli 18; Liga de Quito 16; Emelec 12; Aucas, Dep. Cuenca 8; Olmedo 7.

Messico

8. GIORNATA: Toluca-Toros Neza 6-1; Cruz Azul-Tigres 3-0; UAG-UNAM 5-4; Monterrey-America 2-4; Leon-Necaxa 2-0; Guadalajara-Celaya 0-5; Pachuca-Puebla 2-0; Atlas-Atlante 3-3; Santos-Morelia 3-4.

CLASSIFICHE - GRUPPO 1: Toluca 19; Leon 9; Tigres, UAG 8; Toros Neza 7. GRUPPO 2: Cruz Azul 12; Monterrey 9; Celaya 8; Morelia 7; Puebla 6. GRUPPO 3: America 17; Atlas 16; Santos 11; Atlante 8. GRUPPO 4: Necaxa 16; Pachuca 15; Guadalajara 14; Tigres 8.

Cile

RECUPERI: O'Higgins-Deportivo Iquique 3-2; Rangers-Coquimbo 2-1; Colo Colo-Santiago Morning 3-3; Puerto Montt-Huachipato 2-0.

29. GIORNATA: Huachipato-Santiago Morning 3-3; Colo Colo-Audax Italiano 3-1; Puerto Montt-Rangers 2-1; Coquimbo-Deportivo Iquique 1-0; O'Higgins-Cobresal 1-0; Univ. Catolica-Deportivo Concepcion 1-1; Cobreloa-La Serena 3-0; Palestino-Univ. de Chile 0-5.

CLASSIFICA: Univ. de Chile 72; Univ. Catolica 61; Cobreloa 53; Colo Colo 48; Huachipato 41; Audax Italiano, Palestino, Santiago Morning, Puerto Montt 38; Deportivo Concepcion, O'Higgins 35; Cobresal 34; Deportivo Iquique 32; Coquimbo 28; La Serena 23; Rangers 21.

El Salvador

4. GIORNATA: Juventud Olimpica-Municipal Limeño 0-0; FC Alianza-Aguila 1-1; Deportivo FAS-Atlético Marte 2-0; Dragon-AD El Transito 2-0; L.A. Firpo-Santa Clara 3-1.

5. GIORNATA: Aguila-Dragon 0-0; Deportivo FAS-Juventud Olimpica 3-0. Le altre gare sono state rinviate causa maltempo.

CLASSIFICA: Dragon 11; Aguila 9; Municipal Limeño, FC Alianza 8; L.A. Firpo 7; Deportivo FAS 6; AD El Transito, Juventud Olimpica 4; Atlético Marte, Santa Clara 1.

Perù

11. GIORNATA: Alianza Atlético-J. Aurich 2-0; Cienciano-Alianza Lima 2-1; Dep. Pesquero-Unión Minas 1-0; Melgar-Sporting Cristal 1-1; Sport Boys-IMI 2-0; Universitario-Municipal 1-0.

CLASSIFICA: Alianza Lima 25; Sport Boys 23; Universitario 21; Sporting Cristal, Alianza Atlético, Cienciano 18; Melgar 17; J. Aurich 14; Unión Minas 10; Dep. Pesquero 8; IMI 6; Municipal 2.

Costarica

1. GIORNATA: Saprissa-Santos 1-2; Puntarenas-Herediano 1-1; Perez Zeledon-Limonense 1-3; Goicoechea-Cartagines 0-0; San Carlos-Santa Barbara 0-2; Alajuelense-Carmelita 2-0.

2. GIORNATA: Santa Barbara-Goicoechea 3-1; Carmelita-Puntarenas 0-0; Santos-Alajuelense 0-4; Limonense-Saprissa 1-3; Herediano-San Carlos 1-2; Cartagines-Perez Zeledon 0-0.

3. GIORNATA: Goicoechea-Herediano 2-0; Carmelita-San Carlos 1-0; Perez Zeledon-Santa Barbara 1-0; Limonense-Cartagines 1-1; Puntarenas-Santos 0-0; Saprissa-Alajuelense 1-0.

4. GIORNATA: Cartagines-Saprissa 2-1; Alajuelense-Puntarenas 1-0; Herediano-Perez Zeledon 3-1; Santa Barbara-Limonense 1-2; Goicoechea-Carmelita 0-1; Santos-San Carlos 2-2.

5. GIORNATA: Saprissa-Puntarenas 2-0; San Carlos-Alajuelense 3-2; Carmelita-Perez Zeledon 1-1; Cartagines-Santa Barbara 2-0; Limonense-Herediano 1-5; Goicoechea-Santos 1-2.

6. GIORNATA: Limonense-Carmelita 1-0; Santos-Perez Zeledon 2-1; Santa Barbara-Saprissa 0-1; Alajuelense-Goicoechea 6-1; Puntarenas-San Carlos 3-1; Herediano-Cartagines 1-0.

7. GIORNATA: Alajuelense-Perez Zeledon 2-1; Saprissa-San Carlos 2-1; Limonense-Santos 1-1; Santa Barbara-Herediano 3-3; Goicoechea-Puntarenas 3-1; Cartagines-Carmelita 2-1.

CLASSIFICA: Alajuelense, Saprissa 15; Santos, Cartagines 12; Herediano, Limonense 11; Carmelita 8; San Carlos, Santa Barbara, Goicoechea 7; Puntarenas 6; Perez Zeledon 5.

Venezuela

8. GIORNATA: Internacional-Llaneros 2-2; Mineros-Tachira 1-0; Nacional-Estudiantes 0-6; ULA-Carabobo 1-4; Caracas-Zulianos 2-1 (nel numero precedente era stato erroneamente riportato Caracas-Italchacao 2-1); Trujillanos-Italchacao 0-0.

9. GIORNATA: Tachira-ULA 2-1; Carabobo-Caracas 1-1; Estudiantes-Mineros 6-1; Italchacao-Internacional 3-0; Llaneros-Nacional 2-2; Zulianos-Trujillanos 1-2.

CLASSIFICA: Tachira 20; Trujillanos 18; Caracas, Mineros 16; Italchacao 14; Estudiantes 12; Carabobo, Nacional 11; Llaneros 8; Zulianos 6; ULA 3; Internacional 2.

✓I *New England Revolution* hanno esonerato *Walter Zenga* che ricopriva il doppio incarico di allenatore-giocatore. Zenga, che lascia con un bilancio di 10 vittorie e 20 sconfitte, sarà sostituito da Steve Nicol, ex giocatore del Liverpool. Licenziato anche il vice Galderisi.

COPPA UEFA 1° TURNO - GARE DI RITORNO

Juventus 5 - Omonia 0

JUVENTUS: (3-4-1-2) Rampulla 6,5 - Birindelli 6,5 Tudor 6 Mirkovic 6 - Bachini 7 Conte 6,5 Tacchinardi 7 (35' st Zambrotta ng) Pessotto 6,5 - Esnaider 6 (27' st Zidane ng) - Kovacevic 7 Del Piero 6 (17' st F. Inzaghi).
In panchina: Van Der Sar, Ferrara, Montero, Iuliano.
Allenatore: Ancelotti 6,5.
OMONIA: (5-4-1) Gialluris 6,5 - Kostantinidis 5 Ioakim 5 Tittel 5,5 G. Panagiotu 5 Odisseos 5,5 (35' st Kontoleftheros ng) - Kaiafas 6 C. Nikolau 5,5 (1' st Andreu 5,5) Mihajlovic 5 (28' st Georgiu ng) Kalotheu 5 - Rauffmann 5,5.
In panchina: Charitu, N. Nikolau, Pontikos, Loitzidis.
Allenatore: Galis 5.
Arbitro: Corpodean (Romania) 6,5.
Reti: 21' pt Kovacevic; 2' e 42' st Kovacevic, 10' Tacchinardi, 48' Conte.
Ammonito: Andreu.
Spettatori: 30.000.

Destro da fuori area nel sette: un gol di quelli che restano scolpiti nella memoria. Giacomo Cipriani (28-10-1980), attaccante cresciuto nel vivaio del Bologna, non poteva augurarsi esordio migliore in Europa. Per la gioia di Sergio Buso, che lo aveva già allenato nella Primavera

Bologna 2 - Zenit 2

BOLOGNA: (4-4-2) Pagliuca 6 - Falcone 5,5 Bia 5 Boselli 5,5 Tarantino 5 (15' st Lucic ng) - Eriberto 5,5 Ingesson 4 Zé Elias 6 Fontolan 7 (1' st Signori 5,5) - Cipriani 7 Binotto 6 (10' st Ferrari 6).
In panchina: Roccati, Mensah, Nervo.
Allenatore: Buso 6.
ZENIT: (1-4-3-2) Berezovskij 6,5 - Vernidub 6 - Ovsepyan 6 Igonin 6 Kondrashov 6,5 Davidov 6 - Curtianu 6 Ugarov 4 Maksimyuk 6 (24' st Babiy ng) - Petukov 5,5 (27' st Kobelev ng) Panov 6,5 (36' st Popovich ng).
In panchina: Malafeev, Gorshkov, Lepekhin, Zazulin.
Allenatore: Davidov 6.
Arbitro: Romain (Belgio) 6,5.
Reti: 34' pt Panov (Z), 38' Fontolan (B); 30' st Cipriani (B), 44' Kondrashov (Z).
Ammoniti: Vernidub, Cipriani, Kondrashov, Babiy.
Espulsi: 8' pt Ugarov; 40' st Ingesson.
Spettatori: 12.000.

Kryvbas 0 - Parma 3

KRYVBAS KRYVYI RIG: (5-3-2) Lavrentsov 6 - Ponomarenko 5 Doroshenko 4 Anischenko 5,5 Granovskiy 5,5 Simakov 5,5 - Moroz 5,5 Zotov 6 Platonov 6 (19' st Yakimenko 6) - Monaryov ng (26' pt Kriulin 5,5) Palyanitsa 5,5 (21' st Rymshin 6).
In panchina: Dolganskyy, Datsenko, Sukhoruchenko.
Allenatore: Taran 5.
PARMA: (3-5-2) Buffon 6 - Sartor 6 Thuram 5,5 Cannavaro 6 - Serena 6 Boghossian 7 (39' st Breda ng) Walem 6,5 D. Baggio 6,5 (1' st Maini 6) Vanoli 7 - Crespo 6,5 Di Vaio 6,5 (26' st Montaño ng).
In panchina: Micillo, Apolloni, Torrisi, M. Amoroso.
Allenatore: Malesani 6,5.
Arbitro: Plautz (Austria) 6,5.
Reti: 38' pt Boghossian, 40' Crespo; 22' st Di Vaio.
Ammoniti: Ponomarenko, Rymshin, Crespo, Montaño.
Espulso: 21' pt Doroshenko.
Spettatori: 30.000.

AaB Aalborg 1 - Udinese 2

AaB AALBORG: (4-4-2) Nielsen 6,5 - Priske 6 Matovac 6 Bælum 5 Jessen 6 - Thomsen 6,5 Solbakken 6 Andersson 6 Rasmussen 5 (14' st Gaarde 5,5) - Frederiksen 5 (14' st Oper 5,5) Strandli 5.
In panchina: Winde, Krüger, Hangaard, Pedersen, Tranberg.
Allenatore: Backe 5.
UDINESE: (3-4-3) Turci 6,5 - Gargo 6,5 Zanchi 6,5 Bertotto ng (7' pt Sottil 6,5) - Bisgaard 6 Giannichedda 6,5 Fiore 6,5 Jørgensen 6 (38' st Locatelli 7) - Poggi 6,5 Margiotta 6 (25' st Genaux 6) Muzzi 7.
In panchina: Renard, Van Der Vegt, Sosa, Warley.
Allenatore: De Canio 6,5.
Arbitro: Koren (Israele) 5,5.
Reti: 7' st Muzzi (U), 26' Matovac (A), 45' Locatelli (U).
Ammoniti: Poggi, Margiotta, Sottil.
Spettatori: 10.000.

Vitória Setúbal 1 - Roma 0

VITÓRIA SETÚBAL: (3-5-2) Brassard 6 - Quim 6 Mario Loja 6 Pedro Henriques 6 - Frechaut 6 Hélio 6 Paulo Filipe 6 Mamede 6 Matos 5 (16' st Maki 6,5) - Chiquinho Conde 5,5 Ferreira 6.
In panchina: Marco Tábuas, Nélson Silva, Chipenda, Pedro Mendes, Manuel Do Carmo, Catarino.
Allenatore: Cardoso 6.
ROMA: (3-4-1-2) Antonioli 6 - Rinaldi 5,5 Aldair 5,5 Zago 5,5 - Gurenko 5,5 Di Francesco 6 Assunção 6 (15' st C. Zanetti 6) Candela 6 - Alenitchev 5,5 - Fabio Júnior 5 Delvecchio 6 (30' st Choutos ng).
In panchina: Lupatelli, Cafu, Totti, Blasi, Tommasi.
Allenatore: Capello 5,5.
Arbitro: Schoch (Svizzera) 6.
Rete: 31' st Maki.
Ammoniti: Rinaldi, Alenitchev, Zanetti.
Spettatori: 5.000.

Il riepilogo dei risultati

Montpellier (Fra)-**Stella Rossa** (Jug) **2-2** (and. 1-0)
36' pt Ouedec (M); 3' st Jelic (S), 7' Loko (M), 10' Boskovic (S) rig.
Leeds (Ing)-**Partizan Belgrado** (Jug) **1-0** (and. 3-1)
10' st Huckerby
Debrecen (Ung)-**Wolfsburg** (Ger) **2-1** (and. 0-2)
25' pt Akpoborie (W); 19' e 45' st Sabo (D)
LASK Linz (Aut)-**Steaua Bucarest** (Rom) **2-3** (and. 0-2)
7' pt Stumpf (L), 8' Ciocoiu (S), 32' Sabin (S); 14' st Duro (S), 45' Sane (L)
Dep. La Coruña (Spa)-**Stabæk** (Nor) **2-0** (and. 0-1)
37' pt Jokanovic; 18' st Flavio Conceição
AaB Aalborg (Dan)-**Udinese** (Ita) **1-2** (and. 0-1)
7' st Muzzi (U), 26' Matovac (A), 45' Locatelli (U)
Lione (Fra)-**HJK Helsinki** (Fin) **5-1** (and. 1-0)
11' pt Anderson (L), 15' Blanc (L), 17' Linares (L), 40' Lehkosuo (H); 26' e 41' st Vairelles (L)
Lierse (Bel)-**Zurigo** (Svi) **3-4** (and. 0-1)
2' pt Jamarauli (Z), 16' Van Meir (L); 12' st Frick (Z), 26' Huysegems (L), 37' Zdebel (L), 42' Eydelie (Z), 44' st Daems (L) aut.
Dinamo Bucarest (Rom)-**Benfica** (Por) **0-2** (and. 1-0)
27' pt Maniche; 27' st Fernandez
Slavia Praga (Cec)-**Vojvodina** (Jug) **3-2** (and. 0-0)
18' pt Belic (V), 39' Petrous (SP); 2' st Bogdanovic (V), 28' Dosek (SP), 36' Zelenka (SP)
Servette (Svi)-**Aris Salonicco** (Gre) **1-2 dts** (and. 1-1)
35' pt Lonfat (S), 37' Andrioli (A); 5' pts Kizeridis (A)
Vitesse Arnhem (Ola)-**Beira Mar** (Por) **0-0** (and. 2-1)

A fianco, un duello tra la punta dell'Aalborg Strandli e il difensore dell'Udinese Zanchi, tra i migliori in Danimarca. Sotto, l'imperioso stacco aereo di Kovacevic che ha aperto la cinquina della Juve. Per l'attaccante serbo, autore di tre reti, una prova convincente anche sotto il profilo tattico e dinamico: il giocatore che Ancelotti cercava

Rapid Vienna (Aut)-**I. Bratislava** (Slo) **1-2** (and. 0-1)
45' pt Suchanok (I); 19' st Babnic (I), 20' Zingler (R)
Banska Bystrica (Slv)-**Ajax** (Ola) **1-3** (and. 1-6)
45' pt Malatinsky (BB); 2' st S. Arveladze (A), 19' Bobson (A), 45' B. Laudrup (A)
Werder Brema (Ger)-**Bodø-Glimt** (Nor) **1-1** (and. 5-0)
36' pt Staurvik (B); 31' st Ailton (W)
Karpaty (Ucr)-**Helsingborg** (Sve) **1-1, 3-4 rig.** (and. 1-1)
44' st Jonsson (H), 45' Getsko (K)

Celta Vigo (Spa)-**Losanna** (Svi) **4-0** (and. 2-3)
10' pt McCarthy; 31' st Mostovoi, 40' e 45' McCarthy
Ankaragücü (Tur)-**A. Madrid** (Spa) **1-0** (and. 0-3)
40' st Alsancak
Widzew Lodz (Pol)-**Skonto Riga** (Let) **2-0** (and. 0-1)
1' pt Wichniarek, 43' Gesior
Ferencvaros (Ung)-**FK Teplice** (Cec) **1-1** (and. 1-3)
8' st Rada (T), 12' Matyus (F)
Zimbru Chisinau (Mol)-**Tottenham** (Ing) **0-0** (and. 0-3)
Lens (Fra)-**Maccabi Tel Aviv** (Isr) **2-1** (and. 2-2)
23' pt Basis (M); 33' st Nouma (L), 35' Deporte (L)
St. Johnstone (Sco)-**Monaco** (Fra) **3-3** (and. 0-3)
5' pt Leonard (M) aut., 9' Prso (M), 24' Riise (M), 33' Dasovic (S); 24' st Legwinski (M), 31' O'Neil (S)
AEK Atene (Gre)-**Torpedo Kutaisi** (Geo) **6-1** (and. 1-0)
7' pt Ciric (A), 22' Diekovic (A), 24' Maladenis (A), 44' Kopitsis (A); 28' st Mekreladze (T), 29' Nikolaidis (A), 42' Kopitsis (A)
Osijek (Cro)-**West Ham** (Ing) **1-3** (and. 0-3)
27' pt Kitson (W); 25' st Bubalo (O), 38' Ruddock (W), 45' Foe (W)
PAOK (Gre)-**Lokomotiv Tbilisi** (Geo) **2-0** (and. 7-0)
7' st Valencia, 43' Salpigidis
Brøndby (Dan)-**Amica Wronki** (Pol) **4-3** (and. 0-2)
37' pt Madsen (B); 7' st Kryszalowicz (A), 9' Vragel (B), 18' Kukielka (A) rig., 23' Kryszalowicz (A), 31' Madsen (B), 33' Christensen (B)
Olimpija (Slo)-**Anderlecht** (Bel) **0-3** (and. 1-3)
18' st Koller, 24' e 27' Radzinski
IFK Göteborg (Sve)-**Lech Poznan** (Pol) **0-0** (and. 2-1)
Hapoel Tel Aviv (Isr)-**Celtic** (Sco) **0-1** (and. 0-2)
18' st Larsson
Maiorca (Spa)-**Sigma Olomouc** (Cec) **0-0** (and. 3-1)
Grasshoppers (Svi)-**AB Copen.** (Dan) **1-1** (and. 2-0)
30' pt Daugaard (A); 34' st Magro (G)
Newcastle (Ing)-**CSKA Sofia** (Bul) **2-2** (and. 2-0)
29' pt Litera (C), 36' Shearer (N); 44' st Robinson (N), 45' Simeonov (C)
Fenerbahçe (Tur)-**MTK Budapest** (Ung) **0-2** (and. 0-0)
11' e 18' st Kenesei
Juventus (Ita)-**Omonia Nicosia** (Cip) **5-0** (and. 5-2)
21' pt Kovacevic; 2' e 42' st Kovacevic, 10' Tacchinardi, 48' Conte

Sporting Lisbona (Por)-**Viking** (Nor) **1-0** (and. 0-3)
Ayew 31' rig.
Kryvbas Kryvyi Rig (Ucr)-**Parma** (Ita) **0-3** (and. 2-3)
38' pt Boghossian, 40' Crespo; 22' st Di Vaio
Vitória Setúbal (Por)-**Roma** (Ita) **1-0** (and. 0-7)
31' st Maki
Bologna (Ita)-**Zenit** (Rus) **2-2** (and. 3-0)
34' pt Panov (Z), 38' Fontolan (B); 30' st Cipriani (B), 44' Kondrashov (Z)
Spartak Trnava (Slv)-**Grazer AK** (Aut) **2-1** (and. 0-3)
14' pt Standfest (G), 45' pt Muzlay (ST); 25' st Muzlay (ST)
Nantes (Fra)-**Ionikos** (Gre) **1-0** (and. 3-1)
3' st Da Rocha
FC Bruges (Bel)-**Hapoel Haifa** (Isr) **4-2** (and. 1-3)
18' pt Rosso (H), 20' Verheyen (B), 26' Borkelmans (B); 7' e 45' st Janssen (B), 34' Rosso (H)
Legia Varsavia (Pol)-**Anortosi** (Cip) **2-0** (and. 0-1)
3' st Miecel, 23' Czereszewski
Panathinaikos (Gre)-**Nova Gorica** (Slo) **2-0** (and. 1-0)
38' pt Sigurdsson; 24' st Nassiopulos
Shachtar D. (Ucr)-**Roda JC** (Ola) **1-3** (and. 0-2)
27' pt Tchoutang (R), 32' Benjo (S); 36' st Van Der Luer (R), 44' st Van Dessel (R)
Kilmarnock (Sco)-**Kaiserslautern** (Ger) **0-2** (and. 0-3)
22' pt Djorkaeff, 29' Ramzy
Levski Sofia (Bul)-**Hajduk Spalato** (Cro) **3-0** (and. 0-0)
16' pt Ivankov rig., 32' Bachev; 39' st Dimitrov
Lokomotiv Mosca (Rus)-**Lyngby** (Dan) **3-0** (and. 2-1)
20' pt Kharlachev, 43' Drozdov, 44' Dzhanashia
N.B.: in rosso le squadre qualificate per il secondo turno. Sull'esito del confronto tra Celta Vigo e Losanna (vinto dagli spagnoli) pende un ricorso del Losanna che verrà esaminato dalla Commissione disciplinare giovedì 7 ottobre.

Secondo turno

Andata 21 ottobre - Ritorno 4 novembre

Levski Sofia (Bul)-**Juventus** (Ita)
Udinese (Ita)-**Legia Varsavia** (Pol)
Parma (Ita)-**Helsingborg** (Sve)
Anderlecht (Bel)-**Bologna** (Ita)
IFK Göteborg (Sve)-**Roma** (Ita)
Steaua Bucarest (Rom)-**West Ham** (Ing)
MTK Budapest (Ung)-**AEK Atene** (Gre)
Dep. La Coruña (Spa)-**Montpellier** (Fra)
Leeds (Ing)-**Lokomotiv Mosca** (Rus)
Aris Salonicco (Gre)-**Celta Vigo** (Spa)
Hapoel Haifa (Isr)-**Ajax** (Ola)
Inter Bratislava (Slv)-**Nantes** (Fra)
Roda JC Kerkrade (Ola)-**Wolfsburg** (Ger)
Newcastle (Ing)-**Zurigo** (Svi)
Grazer AK (Aut)-**Panathinaikos** (Gre)
Atlético Madrid (Spa)-**Amica Wronki** (Pol)
Lens (Fra)-**Vitesse Arnhem** (Ola)
Werder Brema (Ger)-**Viking Stavanger** (Nor)
Slavia Praga (Cec)-**Grasshoppers** (Svi)
PAOK Salonicco (Gre)-**Benfica** (Por)
Widzew Lodz (Pol)-**Monaco** (Fra)
Tottenham (Ing)-**Kaiserslautern** (Ger)
FK Teplice (Cec)-**Maiorca** (Spa)
Lione (Fra)-**Celtic** (Sco)

CHAMPIONS LEAGUE 3ª GIORNATA

Milan 1 - Hertha Berlino 1

MILAN: (3-4-3) Abbiati 6 - Costacurta 5,5 Ayala 5,5 Maldini 6 - Helveg 5 (12' st Guglielminpietro 6) Albertini 5 (30' st Giunti ng) Gattuso 6,5 Serginho 5 - Leonardo 6 Bierhoff 6 Shevchenko 6.
In panchina: Rossi, N'Gotty, Ambrosini, De Ascentis, Ganz.
Allenatore: Zaccheroni 5,5.
HERTHA BERLINO: (1-3-4-2) Kiraly 6,5 - Helmer 6 - Schmidt 6 Herzog 6 Van Burik 6,5 - Deisler 6 Dardai 5,5 Wosz 6 (37' st Neuendorf ng) Michalke 6 - Daei 6,5 Preetz 5.
In panchina: Fiedler, Veit, Sanneh, Reiss, Roy.
Allenatore: Röber 6.

Arbitro: Veissiere (Francia) 4.
Reti: 24' st Daei (H), 28' Bierhoff (M).
Ammoniti: Maldini, Gattuso, Helmer, Leonardo, Wosz, Costacurta, Ambrosini (comportamento scorretto in panchina).
Spettatori: 40.000.

AIK Solna 0 - Fiorentina 0

AIK SOLNA: (4-4-2) Asper 6,5 - Kjölö 5,5 Ljung 6,5 Brundin 6 Gustafsson 6 - Tjernström 5,5 Nordin 6 O. Andersson 5,5 (10' st Corneliusson 6) Lagerlöf 5 - Novakovic 6 A. Andersson 5,5.
In panchina: L. Baxter, Bergh, Aslund, Mattiasson, Kåmark, Johansson.
Allenatore: S. Baxter 6.
FIORENTINA: (3-4-3) Toldo 6 - Repka 6 Padalino 6,5 Pierini 6 - Di Livio 6 (16' st Bressan 6) Cois 7 (46' st Rossitto ng) Rui Costa 6 Heinrich 5,5 - Chiesa 5 Batistuta 5,5 Mijatovic 5,5 (27' st Balbo 6).
In panchina: Taglialatela, Adani, Firicano, C. Amoroso.
Allenatore: Trapattoni 6.

Arbitro: Benko (Austria) 5,5.
Ammoniti: Bressan, Batistuta, Novakovic, Repka.
Spettatori: 40.000.

Lazio 4 - Maribor 0

LAZIO: (4-4-2) Marchegiani 6 - Negro 7 Nesta 6 Mihajlovic 6 (27' st Almeyda ng) Pancaro 5,5 - Lombardo ng (22' pt Veron 6) Stankovic 5 (1' st Salas 7,5) Sensini 6,5 Conceição 7,5 - S. Inzaghi 6,5, Mancini 6.
In panchina: Ballotta, Favalli, Simeone, Boksic.
Allenatore: Eriksson 7.
MARIBOR: (3-5-2) Simeunovic 6 - Vugdalic 5,5 Galic 5,5 Cipi 5 - Zidan 5 (35' st Pregelj ng) Djuránovic 5 Balajic 6 Seslar 6 Karic 5,5 - Bozgo 6 (22' st Filipovic ng) Simundza 5,5 (1' st Sarkezi 5,5).
In panchina: Gresak, Luk, Znuderl, Pekic.
Allenatore: Prasnikar 5.

Arbitro: Cortez (Portogallo) 5.
Reti: 15' st S. Inzaghi, 17' Conceição, 25' e 32' Salas.
Ammonito: Pancaro.
Espulso: 20' pt Cipi.
Spettatori: 40.000.

GRUPPO A

Lazio-Maribor 4-0
15' st S. Inzaghi, 17' Conceição, 25' e 32' Salas
Bayer Leverkusen-Dinamo Kyiv 1-1
7' st Kirsten (B), 26' Gusin (D)

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Lazio	**7**	3	2	1	0	7	2
Bayer Lev.	**5**	3	1	2	0	4	2
Maribor	**3**	3	1	0	2	1	6
Dinamo Kyiv	**1**	3	0	1	2	2	4

I PROSSIMI TURNI
19 ottobre
Maribor-Lazio
Dinamo Kyiv-Bayer Leverkusen
27 ottobre
Lazio-Bayer Leverkusen
Maribor-Dinamo Kyiv

GRUPPO B

AIK Solna-Fiorentina 0-0
Barcellona-Arsenal 1-1
16' pt Luis Enrique (B); 36' st Kanu (A)

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Barcellona	**7**	3	2	1	0	7	4
Arsenal	**5**	3	1	2	0	4	2
Fiorentina	**2**	3	0	2	1	2	4
AIK Solna	**1**	3	0	1	2	2	5

I PROSSIMI TURNI
19 ottobre
Arsenal-Barcellona
Fiorentina-AIK Solna
27 ottobre
Barcellona-AIK Solna
Arsenal-Fiorentina

GRUPPO C

Boavista-Feyenoord 1-1
16' st Bosvelt (F), 41' Mario Silva (B)
Borussia Dortmund-Rosenborg 2-2
11' pt Barbarez (BD), 22' Kohler (BD), 35' Sørensen; 23' st Carew (R)

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rosenborg	**5**	3	1	2	0	7	4
Borussia D.	**5**	3	1	2	0	6	4
Feyenoord	**3**	3	0	3	0	4	4
Boavista	**1**	3	0	1	2	2	7

I PROSSIMI TURNI
19 ottobre
Borussia Dortmund-Rosenborg
Feyenoord-Boavista
27 ottobre
Rosenborg-Boavista
Borussia Dortmund-Feyenoord

GRUPPO D

Manchester Utd-O. Marsiglia 2-1
41' pt Bakayoko (OM); 34' st Cole (M), 37' Scholes (M)
Croatia Zagabria-Sturm Graz 3-0
28' pt Rukavina, 34' Sokota; 12' st Sokota rig.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Manchester U.	**7**	3	2	1	0	5	1
O. Marsiglia	**6**	3	2	0	1	5	3
Croatia Zag.	**4**	3	1	1	1	4	2
Sturm Graz	**0**	3	0	0	3	0	8

I PROSSIMI TURNI
19 ottobre
Sturm Graz-Croatia Zagabria
O. Marsiglia-Manchester Utd
27 ottobre
Croatia Zagabria-Manchester Utd
Sturm Graz-O. Marsiglia

GRUPPO E

Real Madrid-Porto 3-1
23' pt Morientes (R), 24' Jardel (P), 37' Helguera (R); 23' st Hierro (R) rig.
Olympiakos-Molde 3-1
16' pt Giovanni (O); 13' st Lund (M), 24' Giovanni (O), 33' Luciano

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Real Madrid	**7**	3	2	1	0	10	5
Porto	**6**	3	2	0	1	4	3
Olympiakos	**4**	3	1	1	1	6	6
Molde	**0**	3	0	0	3	2	8

I PROSSIMI TURNI
20 ottobre
Porto-Real Madrid
Molde-Olympiakos
26 ottobre
Real Madrid-Olympiakos
Porto-Molde

GRUPPO F

Bayern M.-Valencia 1-1
6' pt Elber; 35' st Gerard (V)
PSV Eindhoven-Rangers G. 0-1
40' st Albertz

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Valencia	**5**	3	1	2	0	4	2
Bayern M.	**5**	3	1	2	0	4	3
Rangers G.	**4**	3	1	1	1	2	3
PSV	**1**	3	0	1	2	2	4

I PROSSIMI TURNI
20 ottobre
Rangers Glasgow-PSV Eindhoven
Valencia-Bayern Monaco
26 ottobre
PSV Eindhoven-Bayern Monaco
Rangers Glasgow-Valencia

GRUPPO G

Bordeaux-Spartak Mosca 2-1
9' pt Wiltord (B); 11' st Micoud (B), 19' Bezrodniy (SM)
Sparta Praga-Willem II Tilburg 4-0
26' pt Novotny, 28' Prohazka rig., 41' Rosicky; 13' st Jarosik

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bordeaux	**7**	3	2	1	0	5	3
Sparta Praga	**5**	3	1	2	0	5	1
Spartak M.	**4**	3	1	1	1	5	4
Willem II Til.	**0**	3	0	0	3	3	10

I PROSSIMI TURNI
20 ottobre
Spartak Mosca-Bordeaux
Willem II Tilburg-Sparta Praga
26 ottobre
Bordeaux-Sparta Praga
Spartak Mosca-Willem II Tilburg

GRUPPO H

Milan-Hertha Berlino 1-1
24' st Daei (H), 28' Bierhoff (M)
Chelsea-Galatasaray 1-0
10' st Petrescu

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Hertha B.	**5**	3	1	2	0	5	4
Milan	**5**	3	1	2	0	3	2
Chelsea	**4**	3	1	1	1	2	2
Galatasaray	**1**	3	0	1	2	3	5

I PROSSIMI TURNI
20 ottobre
Hertha Berlino-Milan
Galatasaray-Chelsea
26 ottobre
Milan-Chelsea
Hertha Berlino-Galatasaray

We love U Bianca

foto Maurizio Borsari

La ragazza di Nicola Ventola (Bologna)

Il colpo del presidente Sanz sta imitando Denílson

Anelka, spiegalo tu al Real

Provate a pensare a una Ferrari senza ruote. Anzi, visto che ormai l'immagine non è poi così paradossale, sostituite alla Ferrari una McLaren e toglietele motore e pneumatici. Ecco, Anelka e Denílson assomigliano proprio a quella cosa lì, a un bolide senz'anima e senza corpo che per muoversi ha bisogno di essere spinto e che fa bella figura solo da fermo: più che auto da corsa, insomma, due pezzi da museo invasi da polvere e ruggine.

Nicolas Anelka (fotoBevilacqua) sembra guardare Denílson (fotoBorsari). L'attaccante francese, acquisto boom del Real Màdrid, rischia di imitare il fantasista brasiliano del Betis, uomo record del calcio mercato spagnolo dello passata stagione e incapace di offrire un rendimento quantomeno sufficiente. Quasi un naufragio annunciato per l'uomo più conteso dell'ultimo calciomercato internazionale

Difficile dire se nell'immaginario dei tifosi di Real Madrid e Betis, Anelka e Denílson somiglino più a dei vili traditori o a dei brocchi irrimediabili; di certo, i due (presunti) assi sono diventati in fretta il simbolo di speranze disattese e di soldi buttati via, l'emblema della cieca cupidigia di certi presidenti e del fallimento cosmico del marketing calcistico; perché se è vero che nessuno rinfaccerà mai a un Vieri di essere costato novanta miliardi, è altrettanto vero che per calcolare i costi di ammortamento di un campione si contano i gol fatti, le finte riuscite e gli assist prodotti. E visto che Anelka i gol li manca e Denílson abortisce le finte, visto che, insomma, i due fuoriclasse non riescono a fare neppure lontanamente quello per cui sono pagati, allora è inevitabile che il tifoso medio si domandi se per caso il suo idolo non sia un bidone.

Una bicicletta, più che un'auto, fu il motivo che spinse il presidente del Betis Manuel Ruiz de Lopera a versare cinquantacinque miliardi (o giù di lì) per acquistare Denílson de Oliveira dal São Paulo: il giovanissimo brasiliano lo aveva infatti sedotto con quella specie di dribbling a pedali esibito nel torneo premondiale disputato nel '97 in Francia, un numero pirotecnico di dubbia utilità ma di spettacolo garantito. Peccato che nella prima stagione in biancoverde al brasiliano la giocata sia riuscita sì e no tre volte, mentre gli altri innumerevoli tentativi più che "biciclette" parevano tricicli sghembi.

Nicolas Anelka, invece, di miliardi ne è costati sessanta e rotti. Molti, per uno che deve la sua fama fondamentalmente a due reti, quelle segnate con i "bleus" a Wembley contro l'Inghilterra. Per tutta l'estate la televisione non ha fatto vedere altro, eppure, per averlo, alcuni dei più importanti club europei hanno scatenato una gigantesca zuffa diplomatica vinta, alla fine, dal Real Madrid. Finora, Anelka non ne ha azzeccata una, non diciamo un tiro in porta, ma neanche il più elementare degli appoggi. Alla seconda esibizione di questo tenore, durata peraltro poco più di mezz'ora, il Bernabeu lo ha coperto di fischi, dimostrando di non gradire affatto l'atteggiamento indisponente di uno che sembra giocare solo per farti un favore.

Perché la differenza tra Anelka e Denílson, a ben vedere, sta proprio lì: Denílson, almeno, ci mette il cuore, correndo avanti e indietro per la fascia sinistra, a costo di sembrare un laterale qualunque: i suoi tifosi, in effetti, non lo hanno mai contestato, neppure in certi pomeriggi della passata stagione, quando i suoi giochini non avrebbero funzionato neanche in un circo di periferia, tanto il colpevole era il suo allenatore Clemente.

Anelka, invece, lavora poco e segna ancora meno, salvo dichiarare, il primo giorno da madridista, che il titolare era lui e che Morientes si doveva arrangiare. Se voleva farsi amico il pubblico "merengue" non ne poteva inventare una peggiore.

Ora l'uomo più caro di Spagna giace in infermeria con un muscolo stirato. Il riposo, forse, gli servirà per farsi un esame di coscienza. Perché lui, per il momento, ha fallito. Ma ha ancora tempo per dimostrare che non ha sbagliato il Real a comprarlo.

Andrea De Benedetti

L'angelico Gálvez

José Gálvez (fotoBorsari), attaccante del Betis, rappresenta un caso unico nel calcio spagnolo. Nelle 156 partite disputate nella Liga non ha mai ricevuto un cartellino giallo. L'esatto contrario è invece Fernando Hierro del Real Madrid, che in campionato è già stato ammonito ben 111 volte.

Tarzan for president

Miguel Bernardo Bianquetti, più noto come Migueli, atletico difensore centrale del Barcellona e della Spagna a cavallo degli Anni 80, si è proposto come candidato alla presidenza del club catalano per le elezioni del 2002, quando scadrà il mandato di Josep Lluís Núñez. Calciatore impetuoso e generoso, tanto da essere soprannominato Tarzan, Miguel, che ha cessato l'attività nel 1988, si è sempre distinto per la moderazione e lo stile delle sue dichiarazioni. Il 47enne ex calciatore può contare su un gran numero di simpatizzanti fra i soci del Barcellona.

Quello che mancava

Finalmente i tanti indiani che risiedono in Inghilterra e che affollano gli stadi avranno un loro idolo da seguire: il Bury Town, club della Division Two (la nostra C1) ha ingaggiato il ventiduenne attaccante Baichung Buthia (fotoAP), stella della nazionale indiana che la scorsa primavera ha vinto il campionato dell'Asia del Sud.

Il più sexy? Guardiola

Un'inchiesta realizzata da Global Sex Survey fra i giovani dai 16 ai 21 anni indica in Josep Guardiola (fotoWitters) lo sportivo spagnolo più desiderato. Il capitano del Barça ha preceduto il madridista Raúl. In assoluto, lo spagnolo più sexy è il cantante Alejandro Sanz.

FIORISCONO I BOMBER SPAGNOLI

Non passi lo straniero

Morientes e Raúl, Dani e Munitis, Urzaiz e José Mari, Salva e Tristán. Le mamme spagnole hanno prodotto, negli ultimi anni, una ricchissima generazione di attaccanti, una feconda nidiata di sfondatori, dribblomani, e opportunisti da area di rigore accomunati da una prodigiosa capacità realizzativa. Eppure, anche quest'estate, i club iberici hanno dilapidato cifre astronomiche per comprare attaccanti stranieri: senza scomodare Anelka, bersaglio fin troppo facile, basta osservare un Bonilla (colombiano della Real Sociedad) o un Rushfeldt (norvegese del Racing) per capire che, forse, non era il caso. Dani *(fotoWitters)*, infatti, segna assai più di Kluivert, mentre Salva ha subito tolto il posto a Rushfeldt, e persino il non trascendentale De Paula fa una figura migliore dello strombazzatissimo Bonilla. Senza contare che la Selección è la nazionale più prolifica nei gironi di qualificazioni europei. Con Raúl e Morientes, mica con Anelka.

a.d.b.

Un Euro austroungarico

"Giochi sul Danubio, due paesi un gol": Austria e Ungheria hanno presentato congiuntamente la loro candidatura all'Euro 2004, in concorrenza con il Portogallo e la Spagna. Nove città (5 austriache, 4 ungheresi) e dieci stadi sarebbero teatro della manifestazione: Vienna, Salisburgo, Innsbruck, Graz e St. Pölten per l'Austria; Budapest (con due stadi), Debrecen, Székesfehérvár e Györ per l'Ungheria.

Alla scoperta di Daei e degli altri asiatici che stanno strega

Lo stacco di Allah

Dal tacco allo stacco di Allah. Dalla spettacolare intuizione dell'algerino Rabah Madjer, artefice del successo del Porto nella Coppa Campioni '87, agli imperiosi colpi di testa dell'iraniano Ali Daei, bomber dell'Hertha Berlino capace di far tremare il Milan in Champions League. Dall'Africa all'Asia, che finalmente riesce a esprimere un discreto numero di calciatori di talento, in grado di figurare nei più qualificati tornei d'Europa. Come Daei, appunto, o il giapponese Hidetoshi Nakata, stella del Perugia, primo (e finora unico) asiatico a entrare fra i 50 candidati al "Pallone d'oro" di France Football.

I presupposti perché l'Asia si facesse onore anche nel calcio c'erano da tempo. Condizioni ambientali ed economiche decisamente più favorevoli rispetto a quelle dell'Africa, che già da un po' esprime con continuità talenti di valore assoluto. La mentalità professionistica della J. League giapponese. Impianti come l'Azadi di Teheran, del tutto all'altezza dei migliori stadi del mondo. E ancora, il grande entusiasmo popolare in paesi come Iran, Cina e Corea del Sud. Perfino una scuola, quella dei cinque paesi dell'ex Unione Sovietica (Kazakhistan, Uzbekistan, Tagikistan, Turkmenistan e Kirghizistan).

Tutto questo ha cominciato a dare i primi frutti. E il ricco calcio europeo ne approfitta. Sono sempre di più gli asiatici che giocano in squadre del Vecchio Conti-

Le cinque meraviglie d'Oriente

ALI DAEI

Il puro di Berlino

Alto e possente, è un attaccante formidabile nel gioco aereo, che se la cava bene anche coi piedi come ha dimostrato contro il Milan. Originario di Ardebil, sulle montagne dell'Azerbaigian iraniano, nel suo paese è un autentico idolo e viene considerato il miglior calciatore iraniano dell'ultimo decennio. Musulmano osservante, non fuma e non beve. Lo scorso anno quando giocava nel Bayern Monaco, rifiutò di posare insieme ai compagni con un bicchiere di birra in mano, in omaggio a uno degli sponsor del club bavarese.

HIDETOSHI NAKATA

L'ultimo imperatore

Al primo impatto con il campionato italiano ha subito fatto centro. Trequartista dal gioco estremamente raffinato ma concreto, sa farsi valere sia in rifinitura che nelle finalizzazioni. È stato proclamato calciatore asiatico negli ultimi due anni. Dotato di spiccata personalità, la sua immagine ha un elevato successo commerciale.

MEHDI MAHDAVIKIA

Il tappetto persiano

Basso (1,72 m) e cicciottello (72 kg), in campo diventa un autentico diavolo. Solido, veloce e resistente, gioca sulla destra con estrema efficacia. Dopo Francia 98 sembrava destinato al Borussia Dortmund ma un incidente automobilistico ha fatto saltare l'operazione. In Germania è arrivato nel corso della passata stagione per giocare nel Bochum. Da quest'anno è un punto di forza dell'Amburgo.

...ndo l'Europa

LA TOP 10 DEGLI ASIATICI IN EUROPA

Per metà sono iraniani

GIOCATORE	NAZIONE-DATA	RUOLO	SQUADRA
1. **Ali DAEI**	Iran, 21-3-1969	A	Hertha Berlino (Germania)
2. **Hidetoshi NAKATA**	Giappone, 22-1-1977	C	Perugia (Italia)
3. **Mehdi MAHDAVIKIA**	Iran, 24-7-1977	A	Amburgo (Germania)
4. **Maksim SHATSKIKH**	Uzbekistan, 30-8-1978	A	Dynamo Kyiv (Ucraina)
5. **Chen YANG**	Cina, 17-1-1974	A	Eintracht Francoforte (Ger)
6. **Karim BAGHERI**	Iran, 20-2-1974	C	Arminia Bielefeld (Germania)
7. **Hiroshi NANAMI**	Giappone, 28-11-1972	C	Venezia (Italia)
8. **Mehrdad MINAVAND**	Iran, 3-11-1975	C	Sturm Graz (Austria)
9. **Geoffrey PROMMAYON**	Thailandia, 25-10-1971	D	Willem II (Olanda)
10. **Khodadad AZIZI**	Iran, 22-6-1971	A	Colonia (Germania)

Hiroshi Nanami (fotoBorsari), giapponese del Venezia

MAKSIM SHATSKIKH

L'erede di Shevchenko

La Dynamo Kyiv lo ha ingaggiato dal Baltika Kaliningrad, vincendo la concorrenza dello Spartak Mosca, per sostituire Shevchenko. Nelle prime partite con il club della capitale ucraina l'uzbeko sembrava proprio in grado di farlo, poi, all'impatto con la Champions League ha deluso. Ha le qualità dell'attaccante di razza, ma gli manca un po' d'esperienza.

CHEN YANG

La Cina è più vicina

È approdato all'Eintracht Francoforte all'inizio della passata stagione. Dopo aver superato le difficoltà iniziali, dovute a problemi di comunicazione, il timido cinese si è ritagliato un suo spazio grazie alla velocità, al costante movimento e alla precisione del tiro, realizzando 8 reti in 23 gare. È stato il primo cinese a giocare nella Bundesliga.

nente. Più della metà dei nazionali iraniani presenti a Francia 98 sono ora in Germania. Sono cinque gli asiatici che giocano in Champions League. Oltre all'iraniano Ali Daei dell'Hertha Berlino, i suoi connazionali Daryoush Yazdani, centrocampista del Bayer Leverkusen, e Mehrdad Minavand, interno dello Sturm Graz, l'uzbeko Maksim Shatskikh, attaccante della Dynamo Kyiv, oltre al difensore del Willem II Geoffrey Prommayon, thailandese che ha anche passaporto olandese.

Dal continente più popolato del mondo, che ospiterà la prossima edizione del mondiale, organizzata congiuntamente da Giappone e Corea del Sud, non arrivano più anonime comparse quali il giapponese Kuzu Miura del Genoa, il sud coreano Jung Moh Huh del PSV Eindhoven o i cinesi Jia Xiuquan e Liu Haiguan del Partizan Belgrado, gente attesa con curiosità ma che non ha lasciato tracce.

Il sud coreano Cha Bum Kun, conquistatore della Coppa Uefa 1980 con l'Eintracht Francoforte e il giapponese Yashuiko Okudera, vincitore del campionato e della coppa di Germania con il Colonia nella stagione 1977-78, hanno degni eredi. Finalmente.

Rossano Donnini

YAZDANI ACCUSATO DI MOLESTIE SESSUALI

In cronaca ma nera

Daryoush Yazdani, 22 anni lo scorso 2 giugno, centrocampista iraniano del Bayer Leverkusen, pur non giocando, è salito ugualmente agli onori della cronaca. Quella nera, però. È stato infatti accusato dal Tribunale di Colonia di molestie sessuali e rischia fino a due anni di reclusione. Il 24 maggio scorso, nella sua camera dell'Hotel Ramada, avrebbe cercato di violentare una cameriera di 24 anni. Il tentativo non è riuscito per la reazione della ragazza, che è poi corsa a denunciare il fatto alla polizia.

Skibbe, un duro in panchina

Mister coraggio

È presto per dire se sia un grande tecnico, una cosa è, però, certa: ha molto coraggio. Michael Skibbe, il più giovane allenatore della Bundesliga, un anno fa si è accomodato su una panchina rovente, quella del Borussia Dortmund. I suoi predecessori Hitzfeld e Scala se n'erano andati, dicendo che la squadra aveva vinto tutto e quindi mancavano le motivazioni: bisognava ripartire da zero.

Michael Skibbe (fotoWitters): ha solo 34 anni e da due stagioni siede sulla panchina del Borussia Dortmund

Non potendo rinnovare l'intera rosa, la dirigenza decise di puntare su un nuovo allenatore. Ora, a quindici mesi di distanza, il presidente ha grandi parole d'elogio per il suo pupillo. "Eccezionale il lavoro fin qui svolto. Gli dobbiamo un grosso grazie". Il rinnovo del contratto è fuori discussione.

Ma chi è questo trentaquattrenne che ha accettato il compito di riportare in alto i vincitori della Champions League '97, compito al quale sia Scala che Hitzfeld avevano rinunciato? Nasce il 4 agosto '65 a Gelsenkirchen, patria dello Schalke 04, il "nemico" numero uno dei gialli di Vestfalia. Da calciatore inizia nel Wattenscheid, in cui gioca fino all'82, quando si avvera il sogno di vestire la maglia della squadra della sua città. Di lui si dice un gran bene, ma, a causa di un grave infortunio, disputa solo 14 incontri nella Bundesliga: ad appena 21 anni deve appendere le scarpe al chiodo.

Decide, allora, di intraprendere la carriera dell'allenatore. Inizia nelle giovanili dello Schalke, per poi passare, nell'89, al Borussia. Alla guida degli juniores vince tre volte il titolo di categoria, successi che lo portano al timone degli amatori, con i quali conquista la promozione nella Regionalliga (la C tedesca). Nel '98 il grande salto: la Bundesliga. Pochi minuti dopo la sua nomina iniziano le prime speculazioni: Skibbe sarebbe una soluzione ponte, in attesa di Matthias Sammer (le cui possibilità di ritornare a giocare sono praticamente nulle). Non è così: la dirigenza si schiera compatta alle sue spalle, condividendo tutte le sue scelte.

E infatti Stefan Klos (da tempo in rotta col club) e Stefan Freund (non accetta di giocare nella posizione indicatagli da Skibbe) fanno le valigie anzitempo, mentre Thomas Hässler trascorre pomeriggi interi in panchina, nonostante le critiche di tifosi ed esperti (lo stesso Franz Beckenbauer ha alzato la voce definendo scandalosa la vicenda dell'ex-romanista). Ma Skibbe non è arretrato di un millimetro dalla sua posizione. Un duro insomma, uno che indica la porta a chi si dichiara insoddisfatto (Chapuisat e Salou), che lascia tra le riserve un Victor Ikpeba fuori forma (sono stati 17 i miliardi spesi per acquistarlo dal Monaco) e che decide, contro la sua volontà, di spostare in avanti Andy Möller, a completare il trio d'attacco del nuovo 3-4-3 (Scala fece retromarcia riportando l'ex-juventino dietro le punte, cedendo alle critiche del giocatore, dei tifosi e della stampa). Scelte difficili, spesso impopolari, talvolta discutibili, ma accompagnate dai risultati.

Dalla sua vita privata non si sa molto. È sposato con Bärbel, madre dei suoi due figli. Gli va dato atto di aver migliorato la sua immagine: ha deciso di rinunciare a quei baffetti che, in Germania, vanno molto di moda tra i bulli di periferia e indossa, invece della tuta, con la quale si presentava davanti alle telecamere nella passata stagione, dei completi fornitogli dallo sponsor (produttore di capi d'abbigliamento). È molto disponibile con la stampa e non si tira mai indietro, anche di fronte alle domande più difficili. E sembra che abbia imparato a sorridere.

Gian Luca Spessot

Simone new look

Nuova maglia, nuovo look. Marco Simone non ha solo cambiato squadra, passando al Monaco dopo due anni al Paris Saint Germain; si è anche sottoposto a un restyling estetico. Capelli corti e ossigenati, da bomber che si sente moderno malgrado l'età non più verdissima.

Julio César in nazionale

Wanderley Luxemburgo, Ct del Brasile, per le due amichevoli con l'Olanda che si giocheranno in Australia nel prossimo novembre ha convocato anche Julio César. Non si tratta dell'ex juventino Julio César Silva, 36 anni, ora al Werder Brema, bensì di Julio César Santos, 21 anni, anche lui difensore centrale di colore, da questa stagione al Real Madrid, che lo ha prelevato dal Valladolid. Julio César Santos in Brasile è pressoché sconosciuto, avendo militato soltanto in squadre dello stato di Maranhão.

SULLE ORME DI SHEARER

Smith, un Alan gigante

Il nuovo Alan si gode il bacio che proviene dalla precocità del talento, la fortuna di essere considerato l'ultimo grido di un Leeds mai così giovane e l'applauso di un mentore che si chiama David O'Leary, per anni centromediano dell'Arsenal e dell'Eire, ora allenatore senza il minimo timore di gettare nella mischia sbarbatelli dotati.

Il nuovo Alan ha un cognome più diffuso (Smith) ma meno famoso del vecchio (si fa per dire) Alan (Shearer), dieci anni in meno, qualcosa in comune con il navigato ariete del Newcastle (biondino, esordio in Premiership a 17 anni, il coraggio di non tirarsi mai indietro) e la naturalezza, forse la momentanea incoscienza, di chi gioca e basta, non importa che si tratti di torneo estivo per diciottenni in vetrina o di massimo campionato inglese.

L'ha dimostrato già la scorsa stagione, quella del lancio in prima squadra. Uno sguardo di O'Leary, un veloce riscaldamento, il tempo (poco) di entrare in partita, la rapidità (molta) di buttarla dentro, di segnare gol decisivi (7 in 22 apparizioni). Non un semplice portafortuna, né una certezza (ha tempo per diventarlo), ma sicuramente un concentrato di imprevedibilità ad alto rischio di esplosione (in rete). Smith di Leeds che gioca per il Leeeds è il piccolo protetto di una città e di una squadra che non sono più outsider, ma riconosciuti interpreti di una crescita di immagine e reputazione che spaventa le tradizionali grandi.

Il nuovo Alan compirà 19 anni il 28 ottobre. Inutile farsi ingannare da quel faccino che sembra pronto per essere infornato in un college pieno di volumi impegnativi e buone maniere. Oltre alle attenzioni di qualche ruvido difensore, il piccolo Smith sa dribblare la ricchezza di alternative che potrebbero soffocarlo. Perché mica è facile trovare un ritaglio tra un manipolo di nuove leve partite qualche anno prima di lui (Kewell, Bridges, Huckerby) e già molto tentate da una pioggia di offerte che sarà difficile rifiutare. Il nuovo Alan è uno di loro. Il più marcato dal mercato.

Aurelio Capaldi

Alan Smith (fotoEmpics), 19 anni il 28 ottobre, promettente centravanti del Leeds

Champions? Meglio la Coppa Campioni

"La nuova formula della Champions League è un fiasco. La saturazione del calcio in televisione ha finito con lo sminuire l'interesse per la Coppa dei Campioni, che era una competizione straordinaria. Ne esce danneggiata anche la Coppa Uefa, che non interessa più nessuno". Così la pensa Michel Zen-Ruffinen, segretario generale della Fifa.

La scelta di Riedle

Lo volevano Derby County, Sheffield Wednesday e Newcastle, tutti club della Premiership, ma lui ha scelto il Fulham, il club londinese dell'ambizioso Mohamed Al Fayed che vuole salire nella massima divisione. Karlheinz Riedle (FotosportInt.), 34 anni, ex attaccante di Werder Brema, Lazio e Borussia Dortmund, nel Liverpool non trovava più posto, chiuso da Fowler e Owen. Gérard Houllier gli preferiva anche Camara e Meijer, acquistati in estate. Riedle, 34 presenze e 16 reti nella Germania, nel Fulham sostituirà Stan Collymore, i cui tre mesi di prestito dall'Aston Villa scadono il 15 ottobre. "Questo è l'ultimo trasferimento della mia carriera, che voglio concludere fra un anno e mezzo. Il Fulham mi offre l'opportunità di finire in bellezza" ha dichiarato Riedle, felice di giocare in un club di Londra.

REYNA L'AMERICANO DEI RANGERS

Un cocktail riuscito

Da pochi mesi, la fascia destra dell'Ibrox Park, tradizionale tana dei Rangers Glasgow, è un'esclusiva di un ragazzone americano pieno di sangue latino che da qualche anno fa il giro d'Europa. Sopravvissuto a una splendida illusione (un breve periodo di prova con il Barcellona), è maturato in Germania prima di piazzare le tende a Glasgow, apprezzato pupillo di Dick Advocaat. Claudio Reyna *(fotoBorsari)* è un incrocio di esperienze e culture distanti tra loro, un tipo a cui il soccer a stelle e strisce stava molto stretto. Un papà argentino ex calciatore professionista di buon livello; un liceo del New Jersey (un po' controcorrente) che propone pallone in tutte le salse; un college in Virginia che diventa campione universitario (soprattutto grazie a lui, dicono negli Usa); una moglie calciatrice e calciofila: agitate tutto in uno shacker e viene fuori Reyna. L'unico timore era quello di una crisi di rigetto. Superato.

Ha una buona visione di gioco, Claudio. Playmaker naturale, palleggio appropriato, la capacità di gestire bene il possesso. Caratteristiche che aveva già esibito nella Bundesliga. Una parentesi poco fortunata con il Borussia Dortmund, quindi il passaggio al Wolfsburg per un biennio: da applausi il primo anno, meno felice il secondo. Appena sbarcato alla corte dei Rangers, subito un interrogativo: come avere la possibilità di esprimersi se i centrali dei campioni scozzesi già c'erano, peraltro titolari inamovibili? Soffiare il posto a Barry Ferguson, giovane idolo locale? Escluso. Sostituire l'olandese Van Bronckhorst, che ha il compito di dettare l'ultimo passaggio nei frenetici meccanismi dei Gers? Niente da fare.

E allora? Nessuna paura, è arrivato in soccorso l'input di Advocaat: ragazzo, spostati a destra e vediamo come va. È andata bene. Un'altra scommessa vinta dal santone olandese, un'altra avventura per Claudio, convertito al football e poco nostalgico del soccer. Sempre calcio, d'accordo, ma di tutt'altro spessore.

a.c.

Edmundo e la scimmia Pedrinho

Animal da Circo

Edmundo (a sinistra) offre da bere a Pedrinho. Sotto, lo stadio di Johannesburg

Sempre e dovunque sinonimo di guai: Edmundo non cambia. Per un po' se n'era stato tranquillo, a dire il vero. Ma appena ne ha avuto l'occasione, è tornato alla ribalta. Primo atto: partita tra il suo Vasco da Gama e il Paraná. L'arbitro Paulo César de Oliveira espelle tre giocatori del Vasco ed Eurico Miranda, furioso presidente della squadra, "invade" il campo agitando un dito minaccioso sotto il naso del direttore di gara. Quest'ultimo sospende l'incontro ed Edmundo, negli spogliatoi, commenta così l'accaduto: «Gli arbitri brasiliani sono dei pezzi di m...; favoriscono sempre le squadre di San Paolo». La risposta non si fa attendere: l'Associazione arbitri gli fa causa sia in sede civile che penale. Visto che c'è, Edmundo se la prende anche contro l'Associazione calciatori brasiliani: «Il sindacato è debole, non sa proteggere i giocatori dai soprusi degli arbitri». Risposta di Alfredo Sampaio, il presidente: «Debole il sindacato? Forse perché giocatori importanti come Edmundo e Romario non si degnano di aderire...»

Atto secondo: un Edmundo euforico si appresta a festeggiare il primo compleanno di Edmundo junior, il figlioletto. L'occasione merita un'idea speciale. Edmundo "affitta" alcuni animali presso un circo. Tra questi c'è una scimmia di nome Pedrinho, come il procuratore (ex del Catania) e uno dei compagni di squadra di "O Animal". Durante il party, Edmundo pensa bene di... offrirle qualche bicchiere di guaraná, l'alcolico preferito dai brasiliani. La scimmia, poveretta, si ubriaca e ne combina di tutti i colori. Gli invitati e il padrone di casa si divertono molto. Ma il nostro eroe, evidentemente, ignora che pochi giorni prima il presidente della Repubblica Cardoso ha approvato una legge in difesa degli animali e dell'ecologia. L'Istituto nazionale per la tutela dell'ambiente (Ibuna) parte subito all'attacco; la tv dedica intere trasmissioni all'episodio, sul tema intervengono psichiatri e veterinari. Il circo viene multato (2 milioni di lire), il giocatore affronta guai giudiziari assolutamente inediti. Il caso farà giurisprudenza, c'è da giurarci.

Malgrado tutto questo, l'Edmundo calciatore attraversa un ottimo periodo. Dopo la recente doppietta al Corinthians, ha spiegato i segreti del ritorno al successo: «In Italia ho fatto tante sciocchezze, avevo perso di vista i valori più importanti della vita. Adesso ho capito». Se lo dice lui...

Ricardo Setyon

La corsa al 2006

Si assottigliano le speranze del Sudafrica di ospitare i Mondiali del 2006. Un osservatore Fifa che assisteva al torneo valido per i Giochi Africani ha riportato una pessima impressione dal numero esiguo di spettatori intervenuti per la finale tra Zambia e Camerun nello stadio di Johannesburg. «Non si può certo rischiare» ha osservato il dirigente, che ha voluto rimanere anonimo «di vedere un Mondiale giocato in stadi semideserti». Sulla corsa al Mondiale è intervenuto anche Karl-Heinz Rummenigge: «Attualmente, vedo la Germania favorita davanti all'Inghilterra» ha detto il dirigente del Bayern, ex bomber dei bavaresi e dell'Inter.

«Come molti tifosi, vorrei che il Manchester United ci ripensasse. La Coppa è una manifestazione davvero speciale»

Tony Blair, primo ministro inglese, sulla rinuncia dei Campioni d'Europa a giocare la FA Cup.

Faustino l'incompreso

«Negli allenamenti non dimostra sufficiente determinazione» dice Luiz Felipe Scolari, tecnico del Palmeiras, a proposito di Faustino Asprilla. E gli preferisce il 21enne Pena, confinando il colombiano in tribuna. Lui è arrabbiato e lo dimostra: è rientrato con 48 ore di ritardo dopo aver chiesto un permesso per tornare in Colombia. Però, assicura, le sue intenzioni sono serie: «Farò di tutto per affermarmi nel campionato più difficile del mondo. E poi tutti mi vorranno di nuovo, in Italia come in Inghilterra».

MERSON TRA ALCOL E GIOCO

Stasera mi butto via

Paul Merson ricade nei vecchi vizi: l'alcol e il gioco d'azzardo. È un fatto, non una semplice illazione. È un fatto triste prima per l'uomo, poi per il giocatore che già cinque anni fa, quando ancora era all'Arsenal, confessò: «Non ce la faccio più a mentire: faccio uso di droga e sono alcolizzato». Scioccante per il calcio inglese che però non ripudia, ma perdona. Merson si fa curare, ritorna ad essere un grande giocatore, la nazionale gli apre le porte. Passa al Middlesbrough, poi all'Aston Villa. Gioca una grande stagione, quella dello scorso anno, ma una settimana fa confessa: «Ho ripreso a scommettere e ho perso 100 milioni in un mese».

Non sono solo i soldi che se ne vanno, ma anche il matrimonio con la moglie Lorraine. La donna è sempre stata comprensiva nei confronti del calciatore durante gli otto anni di matrimonio. Un'unione fatta di alta e bassi, come le più normali, ma forse era solo apparentemente normale. In marzo Lorraine scopre che Paul ha ceduto di nuovo al demone del gioco. L'estratto conto della banca parla chiaro, mancano parecchi soldi.

«Se n'è accorta» racconta Merson «e non sono riuscito a mentirle. È stata la goccia che ha fatto traboccare il vaso. Lorraine può aiutarmi se ho problemi con l'alcol, ma il gioco d'azzardo la fa davvero diventare pazza. So che devo smettere di scommettere se voglio salvare me stesso». Ma si sa: la strada che porta all'inferno è lastricata di buone intenzioni...

Guido De Carolis

LA METAMORFOSI DI UN TALENTO

Felipe, il centro-sinistro

Annunciato come l'erede di Roberto Carlos, bocciato da Fabio Capello, il brasiliano Felipe ricomincia... da centrocampo. Il mancato trasferimento alla Roma gli è costato oltre due mesi di stop e la conseguente esclusione dai convocati per la Coppa America. Nel frattempo, ha ottenuto un ritocco all'ingaggio (da 300 mila dollari a stagione a 500 mila) dal Vasco da Gama e ha cambiato ruolo. Assente dallo scorso agosto, è tornato in campo il 22 settembre, in occasione di Corinthians-Vasco (2-4), valida per il campionato brasiliano. È stato schierato in mezzo al campo, al posto dello squalificato Juninho (seguito per qualche tempo dalla Fiorentina). Non giocherà più nel ruolo di fluidificante, rilevato nel Vasco da un altro sedotto e abbandonato dal calcio italiano, l'ex interista Gilberto. Brevilineo, mancino, si candida a diventare una sorta di Edgar Davids di Rio. Il nuovo ruolo gli ha regalato anche un posto nella lista dei convocati della Seleção in vista dell'amichevole Brasile-Olanda che si giocherà a Rotterdam il 9 ottobre. È stato chiamato a rimpiazzare l'infortunato Zé Roberto, esterno sinistro del Bayer Leverkusen. Un destino curioso: anche Zé Roberto aveva fallito il primo approccio con il calcio europeo nel ruolo di fluidificante sinistro, in quel Real Madrid che poi ha scelto Roberto Carlos, salvo decollare più tardi come esterno di centrocampo nella Bundesliga.

Il mancato trasferimento alla Roma, prima ancora che alle convinzioni di Capello (il tecnico non lo ha ritenuto superiore a Candela), è da imputare alle pretese del vice presidente del Vasco Eurico Miranda, che a maggio, con un accordo di 6 milioni di dollari pronto per la firma, ha giocato al rialzo assicurando a Sensi che il giocatore avrebbe potuto ottenere un passaporto comunitario.

Marco Zunino

Euro 2000 Bielorussia ultimo ostacolo

Hanno la valigia pronta

La prova di Ancona ha portato Gurenko alla Roma. I compagni vogliono imitarlo. Per questo daranno il massimo contro gli azzurri, che non possono più permettersi passi falsi

di ROSSANO DONNINI

La Bielorussia, avversaria degli azzurri a Minsk il 9 ottobre nell'ultimo turno di qualificazione all'Euro 2000, occupa mestamente l'ultimo posto nella classifica del Gruppo 1, avendo raccolto in sette partite la miseria di due punti, frutto dei pareggi ottenuti proprio contro le due squadre che sono appaiate al vertice della classifica: con la Danimarca a Minsk nell'autunno di un anno fa e con l'Italia ad Ancona la scorsa primavera, primo passo falso dalla squadra di Zoff sulla strada che porta all'Euro 2000. Per il resto, nelle sette gare finora disputate, la nazionale bielorussa ha collezionato cinque sconfitte, quasi tutte di misura. La più netta, 0-2 sul campo della Svizzera lo scorso 8 settembre, è arrivata al termine di una gara dominata per tutto il primo tempo prima di cedere alle improvvise bordate di Kubilay Türkyilmaz nella ripresa.

Demeriti, ma anche tanta ingenuità e un po' di sfortuna da parte dei bielorussi. Tutti vogliosi di imitare il loro capitano Gurenko che, ammirato da Fabio Capello mentre faceva da spalla a Bruno Pizzul nella telecronaca di Italia-Bielorussia ad Ancona il 31 marzo scorso, è stato poi voluto dal tecnico friulano in giallorosso.

I bielorussi cercheranno di sfruttare al meglio la vetrina che viene loro offerta dalla nazionale. Contro gli azzurri si impegneranno non solo per conseguire un risultato di prestigio ma soprattutto per farsi apprezzare individualmente. E questo potrà creare qualche problema a Dino Zoff, che a Minsk deve superare il primo vero esame da quando siede sulla panchina azzurra.

Gurenko: la sua prova co

SI È DIMESSO
Il caso Vergeenko

Proprio in prossimità della sfida con l'Italia Mikhail Vergeenko ha visto accolte le sue dimissioni da Ct, che in un primo tempo erano state respinte. Lo sostituisce Sergey Borovsky, il quale all'inizio del 1997 era stato rimpiazzato da Vergeenko. Un'autentica e interminabile staffetta la loro: Borovsky, nel 1994 era diventato commissario tecnico proprio al posto Vergeenko. I due si conoscono bene: entrambi facevano parte della Dinamo Minsk che nel 1982 conquistò il titolo di campione dell'Unione Sovietica. Di quella squadra Vergeenko era il portiere, Borovsky il più forte difensore. Tanto da essere selezionato nell'Urss che partecipò a España 82. Borovsky, che ha iniziato la carriera di allenatore nel Molodechno, guidava il Sherif (ex Tiligul) Tiraspol, squadra di vertice del campionato moldavo.

Attenzione al destro bomba di Vasily Baranov

Valery Baranov, centrocampista esterno dello Spartak Mosca, è diventato celebre nel campionato russo per la potenza del suo piede destro. Che è stato paragonato al sinistro di Sinisa Mihajlovic.

Insieme a Vergeenko e Borovsky nella Dinamo Minsk campione sovietica nel 1982 figurava anche Sergej Alejnikov, l'unico giocatore bielorusso prima di Gurenko ad aver militato nel campionato italiano, una stagione nella Juventus e due nel Lecce fra il 1989 e il 1992. All'epoca, però, il baffuto centrocampista aveva ancora il passaporto sovietico.

La quasi totalità dei nazionali bielorussi gioca all'estero, prevalentemente in Russia ma anche in Ucraina. Solo due militano in squadre occidentali: il capitano Sergej Gurenko della Roma, e l'attaccante Petr Kachuro, tesserato per lo Sheffield United, club della seconda divisione inglese. Quella di espatriare è una scelta praticamente obbligata per i calciatori bielorussi, alla costante ricerca di ingaggi che permettano di vivere dignitosamente la professione di calciatore, condizione che in patria è sempre più difficile per via della grave crisi economica che ha messo con le spalle al muro anche un club dalle forti tradizioni come la Dinamo Minsk. Il campionato locale è poca cosa, visto che tutti gli elementi più interessanti emigrano, e la presenza dei club bielorussi nelle coppe europee difficilmente va oltre i turni preliminari.

Il centrocampista Valentin Belkevich, fra i migliori in campo nella partita di andata ad Ancona e autore del gol che aveva portato in vantaggio la Bielorussia, si sta riprendendo da un infortunio che lo ha tenuto al palo per parecchio tempo. La sua assenza è stata particolarmente accusata dalla Dynamo Kyiv. Quasi quanto la partenza di Shevchenko. Anche Aleksandr Khatskevich è al rientro dopo un periodo di forzata inattività.

SOTTO IL PUGNO DURO DI LUKASHENKO

La Bielorussia (Belaya Rus ovvero Russia Bianca) sta vivendo un momento politico drammatico. La contestazione contro il presidente-padrone Aleksandr Grigorievic Lukashenko è sempre più forte. Eletto nel 1994, Lukashenko ha prorogato il proprio mandato fino al 2001. Governa in modo autoritario, ha modificato la Costituzione, che ora gli conferisce poteri quasi assoluti. L'opposizione in esilio ha proclamato a Vilnius in Lituania un suo presidente, Semion Sharetsky.

Minsk (circa 2 milioni di abitanti), capitale della Bielorussia, è stata chiamata così per volontà di Stalin. Ora sta recuperando almeno formalmente l'antico nome bielorusso di Mensk.

A sinistra, l'ex Ct Vergeenko e Baranov. A destra, la statua allo stadio di Minsk che esalta lo sport

Tumilovich

Yakimovich

Belk

tro gli azzurri conquistò Capello

vich, in gol ad Ancona

Ostrovsky

Lukhvich

MAKOVSKY CI PIACEVA

Dopo Gurenko, il calciatore bielorusso più popolare è Vladimir Makovsky. Insieme al gemello Mikhail, nazionale Under 21, fino a un paio di mesi fa era nella Dynamo Kyiv, dove sembrava dovesse raccogliere l'eredità di Shevchenko. Ma Valery Lobanovsky lo ha bocciato e ora Vladimir Makovsky gioca nella seconda divisione russa con il Baltika Kaliningrad. Fisicamente prestante (1,86 m per 79 kg) e discretamente dotato tecnicamente, Makovsky qualche anno fa era stato seguito da Fiorentina e Vicenza.

Lavrik

Mir. Romashenko

Orlovsky

V. Makovsky

SOLO YAKIMOVICH OLTRE I TRENT'ANNI

GIOCATORE E RUOLO		DATA DI NASCITA	SQUADRA
Jury AFANASHENKO	P	19-8-1973	Dinamo Minsk
Gennady TUMILOVICH	P	3-9-1971	Zhemchuzhina Sochi (Rus)
Sergey GURENKO	D	30-9-1972	Roma (Ita)
Andrey LAVRIK	D	7-12-1974	Lokomotiv Mosca (Rus)
Aleksandr LUKHVICH	D	21-2-1970	Torpedo Mosca (Rus)
Andrey OSTROVSKY	D	13-9-1973	Dinamo Mosca (Rus)
Erik YAKIMOVICH	D	6-9-1968	Dinamo Mosca (Rus)
Sergey KOVALCHUK	D	3-9-1971	Dinamo Minsk
Miroslav ROMASHENKO	D	16-12-1973	Spartak Mosca (Rus)
Valentin BELKEVICH	C	27-1-1973	Dynamo Kyiv (Ucr)
Aleksandr KHATSKEVICH	C	19-10-1973	Dinamo Kyiv (Ucr)
Igor TARLOVSKY	C	21-9-1974	Alania Vladikavkaz (Rus)
Vadim SKRIPCHENKO	C	26-11-1975	BATE Borisov
Viacheslav GERASHENKO	C	25-7-1972	Chernomorets N. (Rus)
Aleksandr KULCHY	C	1-11-1973	Dinamo Mosca (Rus)
Vasily BARANOV	C	5-10-1972	Spartak Mosca (Rus)
Radislav ORLOVSKY	C	9-3-1970	Torpedo Mosca (Rus)
Dmitrij BALASHOV	C	8-1-1974	Arsenal Tula (Rus)
Igor CHUMACHENKO	C	26-10-1976	Dnepr-Transmach
Vladimir MAKOVSKY	A	23-4-1977	Baltika Kaliningrad (Rus)
Maksim ROMASHENKO	A	31-7-1976	Dinamo Mosca (Rus)
Aleksandr CHAYKA	A	27-1-1976	Alania Vladikavkaz (Rus)
Petr KACHURO	A	2-8-1972	Sheffield United (Ing)
Nikolay RYNDIUK	A	2-2-1978	Lokomotiv Mosca (Rus)

Commissario tecnico: **Sergey BOROVSKY** (1956)

DA CHAYKA UN PO' DI FANTASIA

IL PROGRAMMA DELL'ULTIMO TURNO

Solo nel gruppo 2 è già tutto deciso

GRUPPO 1

9-10-1999: **Bielorussia-Italia** e **Galles-Svizzera**

Classifica: Danimarca e Italia p. 14; Svizzera p. 11; Galles p. 9; Bielorussia p. 2.

GRUPPO 2

6-10-1999: **Grecia-Albania**

9-10-1999: **Slovenia-Grecia**, **Lettonia-Norvegia** e **Albania-Georgia**

Classifica: Norvegia p. 22; Slovenia p. 17; Lettonia p. 13; Grecia p. 9; Georgia p. 5; Albania p. 4. **Norvegia** già qualificata per la fase finale; **Slovenia** per gli spareggi.

GRUPPO 3

9-10-1999: **Finlandia-Irlanda del Nord** e **Germania-Turchia**

Classifica: Germania p. 18; Turchia p. 16; Finlandia p. 7; Irlanda del Nord p. 5; Moldavia p. 4.

GRUPPO 4

9-10-1999: **Francia-Islanda**, **Russia-Ucraina** e **Andorra-Armenia**

Classifica: Ucraina p. 19; Russia e Francia p. 18; Islanda p. 15; Armenia p. 5; Andorra p. 0.

GRUPPO 5

9-10-1999: **Svezia-Polonia**

10-10-1999: **Bulgaria-Lussemburgo**

Classifica: Svezia p. 19; Polonia e Inghilterra p. 13; Bulgaria p. 5; Lussemburgo p. 0. **Svezia** già qualificata per la fase finale.

GRUPPO 6

10- 10-1999: **Austria-Cipro** e **Spagna-Israele**

Classifica: Spagna p. 18; Israele p. 13; Cipro p. 12; Austria p. 10; San Marino p. 0. **Spagna** già qualificata per la fase finale.

GRUPPO 7

9-10-1999: **Liechtenstein-Romania**, **Azerbaigian-Slovacchia** e **Portogallo-Ungheria**

Classifica: Romania p. 21; Portogallo p. 20; Slovacchia p. 14; Ungheria p. 12; Azerbaigian e Liechtenstein p. 4.

GRUPPO 8

10-10-1999: **Croazia-Jugoslavia** e **Macedonia-Eire**

Classifica: Jugoslavia p. 16; Eire p. 15; Croazia p. 14; Macedonia p. 7; Malta p. 0.

GRUPPO 9

5-12-1999: **Scozia-Bosnia**;

9-10-1999: **Rep. Ceca-Får Øer**, **Scozia-Lituania** e **Estonia-Bosnia**

Classifica: Rep. Ceca p. 27; Scozia p. 12; Estonia e Lituania 11; Bosnia p. 8; Får Øer p. 3. **Rep. Ceca** già qualificata per la fase finale.

Fenomeni Dietro il successo di

Ci vuole per vestir

Ha una storia incredibile questo ragazzo di 43 anni che all'inizio distribuiva a mano dei volantini davanti al Comunale di Torino e oggi con l'intero gruppo Kappa fattura 174 miliardi. Qui spiega per la prima volta l'importanza dei testimonial nello sviluppo dell'azienda. «Vialli l'ho scelto perché piace a tutti, le foto con la Spice sono state un evento. Per Maradona mi hanno criticato e invece dovevo aiutare un entusiasta come Diego. L'Italia? Ci crediamo perché in giro per il mondo è il nostro momento. Ma non è vero che ho battuto gli americani. Se sul ring arriva Tyson è meglio scappare»

di MATTEO MARANI - foto GIGLIO

Marco Boglione, "padre" delle maglie più amate dagli italiani

un fisico bestiale Juve e Nazionale

TORINO. Tre sigarette al giorno, due figli, un gusto insaziabile di novità. E zero paura. Marco Boglione, gran capo della Robe di Kappa, è l'uomo del momento per ciò che avvolge i calciatori: le loro maglie. Ed è anche l'unico italiano in grado di concorrere con le multinazionali dell'abbigliamento sportivo, fenomeno mediatico ancor prima che industriale. Ha ingaggiato Vialli, ha spogliato Maradona, ha messo il sergente Lippi a sorridere sui cartelloni di mezza Italia. Senza tralasciare la cosa più importante: dallo scorso gennaio sponsorizza la Nazionale, la maglia di certo più amata dagli italiani assieme a quella della Juve. Coincidenza, anche quest'ultima progettata nello studio stile della sua azienda: 300 dipendenti, un canale televisivo interno (il Menestrello), feste di natale e partite a calcetto con i dipendenti, una rete informatica favolosa.

Muovendosi ai tempi di un videoclip e coi ritmi di un film di Quentin Tarantino, il ragazzino che "Il Mondo" segnalava nel 1981 come *enfant terrible* dell'industria tessile ha rotto gli schemi ed è diventato un maturo capitano d'industria. In cinque anni l'azienda nata come Maglificio e calzaturificio torinese, ha fatto - grazie anche alla partecipazione non solo societaria di Alessandro Benetton - quello che nella vita di una ditta richiede un trentennio: scalare il selettivo mondo della moda sportiva, nel momento in cui le altre aziende italiane segnavano il passo. Fino alla sponsorizzazione azzurra. Ai 17 miliardi all'anno spesi per far tornare l'Italia agli italiani,

segue

Marco Boglione, 43 anni, è padre di Lorenzo (13 anni) e Alessandro (12). È a capo della Robe di Kappa dal 14 gennaio 1994, giorno in cui depositò in tribunale i 21 miliardi per rilevarla dal fallimento. A fine mese entrerà in Borsa

con la cacciata dell'invasore americano. «Una raccomandazione» si schermisce capendo al volo la tentazione giornalistica, «non mi fare passare per quello che ha battuto la Nike. Quando c'è stata la non-asta per la Nazionale, nel senso che gli altri non hanno partecipato, ho parlato chiaro: salgo sul ring, ma se mi dicono che all'interno del palazzetto c'è Tyson, che potevano essere Nike o Adidas, io scappo».

Ha una storia incredibile questo ragazzo torinese che presenta i suoi 43 anni in un corpo asciutto ed elastico. Quasi fosse il primo testimonial della sua azienda. Una vita di corsa, che anche lui stenta a raccontare senza perdere il filo. Nella sua giornata di undici ore fisse di lavoro passa di tutto: un telefono che trilla di continuo, gli aerei presi come autobus, e-mail da inviare in Giamaica o in Malesia, a Boston o in Alaska. Clienti e fornitori ovunque. La Robe di Kappa è presente in 70 mercati del mondo e davvero il sole non tramonta mai sui due ragazzi nudi-schiena-a-schiena che per il loro "papà" hanno idealmente 25 anni e hanno da poco fatto l'amore. «Vogliamo chiarire una volta per tutte?» sorride Boglione, dietro un paio di occhiali con montatura giustissima. «Quella doveva essere una campagna pubblicitaria, ma Maurizio Vitale, mio predecessore, guardò la foto e disse: questo è un marchio. Così è nata la Robe di Kappa». La società che attraverso il gruppo principale ha avuto un fatturato consolidato nel '98 di 174 miliardi, il doppio rispetto a tre anni fa. E lo scudetto è già in vista: alla fine di questo mese la Basic net, holding cui fanno capo Robe di Kappa, Kappa, Jesus Jeans e Jesus, farà l'ingresso in borsa, forte di un utile di quasi 12 miliardi nell'ultimo anno.

A questo punto te la senti di raccontare chi è Marco Boglione?

«Bisogna andare alla notte dei tempi. A metà dell'Ottocento una mia bisnonna, contadina di Bra, pensò bene di occuparsi di cuoio. E nacque la Conceria Boglione. Mio nonno nel 1912 arrivò a capo della Gilardini, una delle aziende più grandi d'Italia, già quotata in Borsa. È quella che ha comprato Carlo De Benedetti una ventina d'anni fa per scalare il mondo della finanza. È stato mio padre a interrompere la tradizione imprenditoriale per passare a fare il il broker assicurativo».

Figlio della Torino bene, insomma?

«Sicuramente».

E perché invece che guardare a Valletta, all'industria, ti sei rivolto alla moda, al tempo libero?

«Nel mio percorso scolastico avevo fatto un solo exploit: il compito di matematica alla maturità. Grazie a quello presi 58 allo scientifico, poi passai al Politecnico. Sei mesi, stop. Andai allora in un'agenzia pubblicitaria. Si chiamava Viva, era in Piazza Castello. Un giorno mi chiamò Maurizio Vitale, amico di uno dei miei due fratelli. Lui aveva 30 anni, era già amministratore delegato, mi chiese di fargli da fratello minore in azienda. E ho finito per fare una carriera pazzesca, il secondo exploit della mia vita dopo quel compito».

Il tuo giorno di nascita?

«Nove maggio 1956. Non sono né un figlio del '68 né del '77, ma se mi vuoi trovare una parentela cercala nel primo. Mio fratello Francesco l'aveva vissuto, è stato tre anni in India. Ora vive in Inghilterra, in un castello. Lui mi ha fatto capire il futuro dell'abbigliamento».

Posso chiederti il perché?

«Era ancora schiavo della divisa. Da una parte l'eskimo dei duri, dall'altro gli abiti sdruciti dei figli dei fiori. Nessuno si poteva vestire bene, era una sorta di peccato originale, roba da crumiri. Noi che invece il 68 non l'avevamo vissuto eravamo liberi. In strada era stata combattuta una guerra, con feriti e morti veri, e siccome le guerre si combattono per la libertà adesso c'era anche quella di vestirsi a proprio piacimento, oltre a fumare spinelli e fare sesso».

C'è stato un libro o un disco che ti ha segnato?

«La convinzione interiore. Poi ci sono stati i viaggi negli Stati Uniti, i primissimi, fine Anni 70. Andavo là e vedevo la gente correre, ognuno da solo ma tutti in massa, a Central Park».

A Torino Lotta Continua gridava in corteo e per strada "Prendiamoci la città", là lo si faceva correndo. È questo il concetto?

«La spinta allo sport sarebbe arrivata da noi dieci anni dopo.

Spesso c'è la tendenza a parlare male degli Stati Uniti. Invece il popolo americano è magnifico, sa sottoporsi continuamente alla qualità del lavoro. Chi mi fa ridere sono semmai gli italiani che fanno gli americani, quelli sì. Non hanno capito che questo è il momento dell'Italia: piaciamo a tutti, siamo tolleranti, democratici. Abbiamo preso la Nazionale anche per questo consenso di cui godiamo nel mondo».

Riprendiamo dal punto di prima?

«C'erano stati i sit-in davanti alla Casa Bianca del '62, l'omicidio di Kennedy, la Primavera di Praga. Una stagione si chiudeva. Andai da Vitale convinto che i giovani del domani sarebbero entrati in posti come Footlocker. Il problema era spiegarlo al vecchio proprietario Giuseppe Lattes, un ebreo di tradizione liberale. Quando Vitale gli aveva proposto di fare jeans, dieci anni prima, aveva accettato a malincuore, chiamandoli però "Jesus"».

Avrebbe segnato un'epoca e fatto scandalo la pubblicità di quei pantaloni: "Chi mi ama mi segua" diceva lo slogan in calce a un sedere. Immagino che Lattes vi seguisse senza amarvi.

«Quel giorno tirò fuori il solito fascicolo di dati, spiegando che ricerche dettagliate dimostravano il calo di sportivi in Italia. Vitale gli ricordò di aver detto la stessa cosa con i minatori ai tempi dei jeans: l'abbigliamento sportivo non era solo per chi lo praticava».

Oggi la dimostrazione è lampante.

«Ho l'impressione che non più del 10 per cento di ciò che Nike produce finisca sui campi o in palestra. Il 90 per cento dei clienti sono quelli che vanno in ufficio, campagna o scuola e sognano con quelle scarpe ai piedi di diventare tutti dei Carl Lewis. Allora mi fu anche detto che non esistevano negozi: beh, sarebbero nati come erano nate le jeanserie».

Andiamo avanti?

«Partiva dunque la linea Robe di Kappa, per la quale mi erano stati dati 30 milioni. Erano a malapena sufficienti per un viaggio in America, pagare gli hotel e comprare qualche pezzo da portare in Italia per fare dei campioni. Ma non avevamo neppure la rete dei negozi cui dare la nostra roba. Ed ecco la mia Golf rossa 1100: facevo 80mila chilometri all'anno in giro per l'Italia. Poi nel '78 arrivò il salto di qualità per Robe di Kappa. Arrivò Cabrini».

Il Bell'Antonio lo inventaste voi.

«Lo vedemmo ai Mondiali. Entrò in campo e Vitale disse: ecco il testimonial. Allora andavano sui giornali soltanto i modelli. Noi sovvertimmo le regole: Cabrini diventò il nostro veicolo pubblicitario. Bravo, bello, giovane, sportivo. Contattammo Boniperti per dirgli che eravamo disponibili a fare pure le maglie della Juve. Da allora sono passati 22 anni e siamo ancora insieme».

Proprio quest'anno ci sarà la scadenza del contratto. Si può sapere se sarete ancora voi i partner di Madama?

«Da tifoso della Juve lo spero, però dovremo rifondare tutto. È come un matrimonio che du-

segue

Sotto, Boglione posa con Maradona riproducendo il celebre logo dell'azienda. A fianco, il nuovo store. Da gennaio la Kappa ha venduto in Italia 160mila pezzi azzurri, la maggior parte al sud

ra da tantissimi anni e ha bisogno di ritrovare freschezza e giovinezza. Sai che quando prendemmo la Signora non esisteva neanche una regola in Lega per gli sponsor? Il colpo vero fu comunque la Nazionale americana di atletica leggera. Entrammo nel Sancta Sanctorum dello sport attraverso Ollan Cassell, medaglia d'oro nella 4X400 alle Olimpiadi di Tokyo e nell'81 presidente della Federazione. L'incontro avvenne in un bar di Atlanta e l'accordo fu scritto su un tovagliolo. Un milione di dollari. In un certo senso è il tipo di operazione che ho tentato di rifare ora con la Nazionale».

A un certo punto lasci.
«Il mio socio si era ammalato gravemente e io me ne andai via dalla Robe di Kappa, inventandomi il merchandising. Da bambino il mio sogno era avere una maglia della Juve, ma nei negozi normali non la trovavi mai. E una volta di più guardavo agli Stati Uniti, alle università con prodotti loro. Assieme a Luciano Antonino fondammo la Football Sport Merchandise. Detta così sembra chissà cosa».

E invece?
«Invece distribuzione a mano dei volantini davanti al Comunale per farci pubblicità. Avevamo pronti 1.500 cataloghi, ricevemmo 12mila richieste. Entrò in gioco anche il Guerin Sportivo. Il mio socio incontrò Italo Cucci per parlargli di questo progetto di vendita per corrispondenza. «Mi siete simpatici, l'idea mi piace, vediamo cosa succede» disse Cucci. In tre mesi fatturammo 500 milioni, al primo anno raggiungemmo il miliardo e mezzo, 3 miliardi al secondo e 5 al terzo. Nell'86 entrò addirittura la Rinascente».

Ma poi torni al primo amore.
«Il merchandising stava finendo con l'ingresso delle multinazionali che volevano tutti i diritti sul commercio delle maglie. E la Robe di Kappa era fallita. Duecento lavoratori messi a casa che noi abbiamo ripreso. Pagammo 21 miliardi al tribunale, più altri 20 per far ripartire la macchina. Un'auto dalla meccanica normale, ma dotata di un sistema elettronico pazzesco: è quello che ci sta facendo fare il salto di qualità. Siamo un'azienda in rete, multirazziale, aperta verso il mondo e in comunicazione all'interno. Mi piace ad esempio che si ascolti musica. Io ascolto ogni cosa, anche se distinguo a

IL MERCHANDISING E IL MARKETING

Venduto non è un'offesa

Ci sono due paroline che tornano sempre appena si parla di sponsorizzazioni sportive: merchandising e marketing. Ma pur sentendole di continuo, non tutti sanno con precisione cosa significhino. Eccovi allora la spiegazione.

MERCHANDISING. Consiste nella vendita di maglie ufficiali di una squadra. In Italia è nato a metà degli Anni 80, benché il fenomeno fosse già diffuso negli Stati Uniti dagli Anni 60. Esistono varie tipologie di contratto fra aziende di abbigliamento (che diventano sponsor tecnici) e società di calcio: solitamente, in cambio dell'importo previsto dal contratto (compresa la fornitura completa del materiale a tutte le squadre del club), l'azienda acquisisce il diritto a vendere esemplari di maglie, tute e quant'altro sul mercato. Sia interno che internazionale. Via preferenziale: i negozi ufficiali tipo Milan Point. Ma ci sono eccezioni: alcuni club mantengono la vendita diretta in certi Paesi attraverso propri licenziatari esteri. È una voce quasi inesistente nei bilanci delle squadre italiane se paragonata ai 100 miliardi che ricava il Manchester United ogni anno. Motivo? La maglie contraffatte.

MARKETING. È quello che in una parola si può chiamare comunicazione dell'impresa: è in pratica il messaggio che l'azienda dà di sé all'esterno. Dunque pubblicità, creazione di eventi (meeting, manifestazioni sportive, iniziative speciali), rapporti con i media. Negli ultimi anni questa funzione è cresciuta enormemente nei nostri club, specie fra le grandi della Serie A, che hanno nuovi uffici in continuo sviluppo.

Altre curiose immagini di Marco Boglione all'interno dell'impresa. Nella pagina accanto, Pippo Inzaghi con la maglia juventina, da 22 anni prodotta dalla Kappa. Della maglia azzurra, nata nell'ufficio stile dell'azienda torinese, sono stati venduti 125mila esemplari nel mondo: in ordine di vendita, Inghilterra, Usa, Belgio e Francia (85mila quella azzurra, 40mila la bianca)

fatica Beatles e Rolling Stones. Sono però un patito di Celentano e mi piace Battiato».

Posso chiederti i modelli gestionali che ti hanno ispirato?

«La vision è mia. Però mi piacciono Benetton, Microsoft, Virgin, Gap, McDonald's e Cnn. Sono aziende che hanno la vocazione comune al mercato globale. Se gli chiedi quanto vendono all'estero, ti rispondono nulla, perché per loro l'estero è la luna. Tu pensi a Benetton per il franchising, ma è niente rispetto alle innovazioni che ha compiuto: non sai come produce, come gestisce i magazzini. Ha eliminato per primo gli scaffali dai negozi, ha soluzioni tecnologiche straordinarie. Tre anni fa non potevo andare avanti da solo e non ho trovato nessuno se non Alessandro Benetton a darmi una mano, nel momento in cui metteva su un'azienda sua».

E oggi come vanno le cose?

«Siamo persino in anticipo sui tempi previsti per entrare in Borsa».

Tu hai ingaggiato Vialli: perché?

«È uno in movimento. Noi cerchiamo gente dinamica. Gianluca non ha nemici, è un bravo ragazzo. E poi è un idolo per gli inglesi. Le foto che gli ha fatto Mel C, la Spice Sport scelta da lui con grande senso dell'evento, sono finite su quaranta quotidiani e in Tv per 30 ore di trasmissione (mostra la rassegna-stampa computerizzata)».

E perché Maradona?

«Con Ferrara, altro nostro testimonial, chiedevo di Diego. Come fanno tutti. Mi ha chiamato lui e siamo stati insieme due giorni a Punta del Este. Sono stato rapito dal suo entusiasmo e mi ha fatto superare le critiche. Qualcuno mi aveva detto: se prendi Maradona non lamentarti se i tuoi figli si drogheranno. Io ho voluto dare una mano a Diego, al bambino che a 8 anni andò in Tv a dire che avrebbe fatto vincere il Mondiale al suo Paese e che ha 18 denunciò il problema dei desaparecidos. Sai chi gli ha fatto la foto della pubblicità?».

Oliviero Toscani?

«No, Marco Boglione e Piero Chiambretti prima di andare tutti e tre a cena».

Marco, lo spazio stringe. Ti leggo tre citazioni alle quali tu dovresti attribuire un voto da uno a dieci. Prima: «Il modo di vestirsi è una preoccupazione sciocca. Ma è molto sciocco per un uomo non essere ben vestito»?

«Due».

Seconda: «Negli affari non ci sono amici, al più dei clienti».

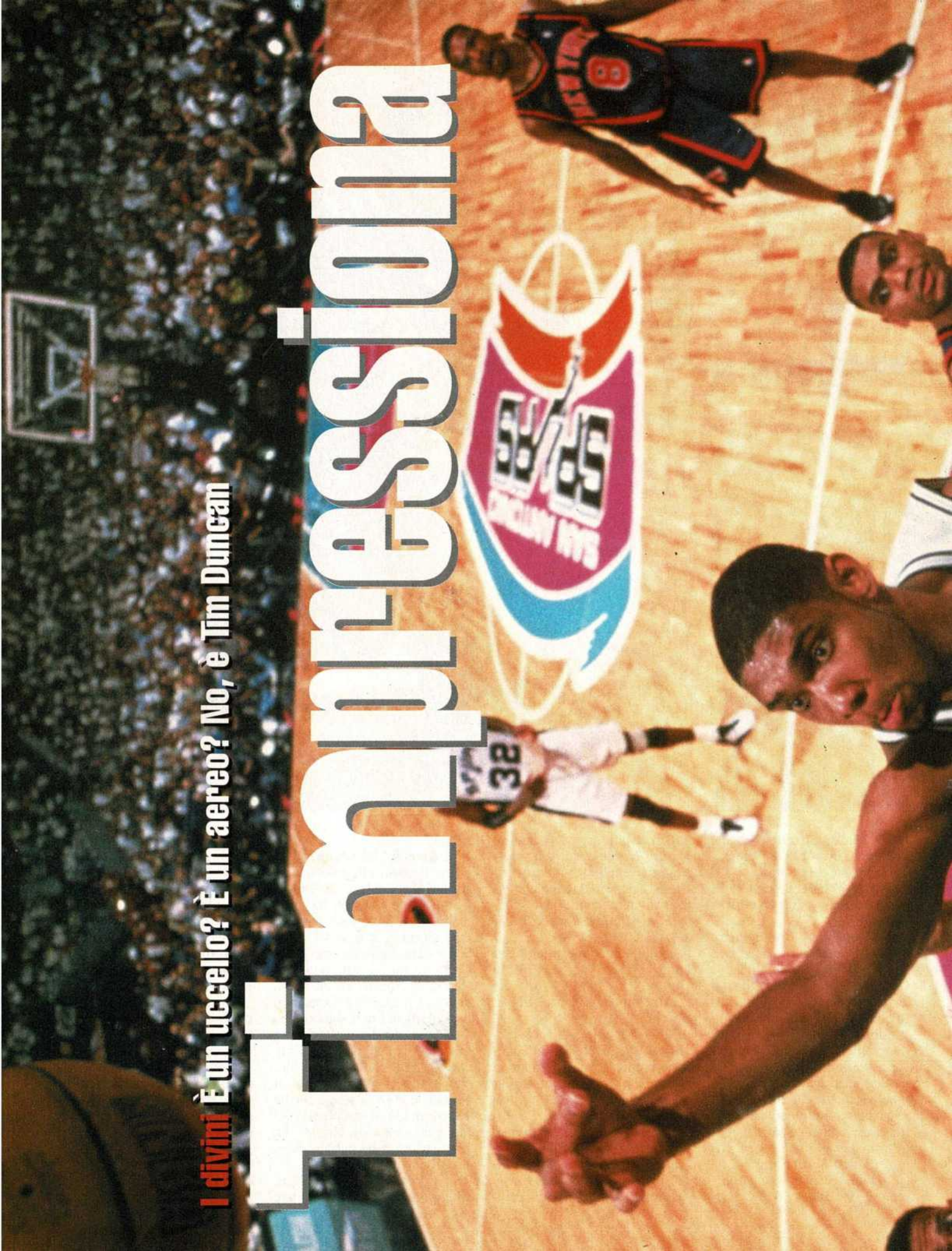
«Otto».

Terza: «Gli uomini di fatica, di affari, di pensieri, nello stato di riposo, su una spiaggia per esempio, sembrano di quelle belve in cattività dei giardini zoologici».

«Due. Io in ferie lavoro meglio che in ufficio».

Matteo Marani

I divini È un uccello? È un aereo? No, è Tim Duncan

Timpressiona

Fisico stratosferico, colossale ai rimbalzi e in più una dolce mano: Tim Duncan è la grande sensazione NBA dell'era post-Jordan (NBA photos-Butler-Castoria)

Il trionfo con San Antonio Spurs, la fuga dalla metropoli e le interviste "uno contro uno". Ritratto di un supercampione NBA scampato all'uragano Hugo e benedetto dall'intelligenza

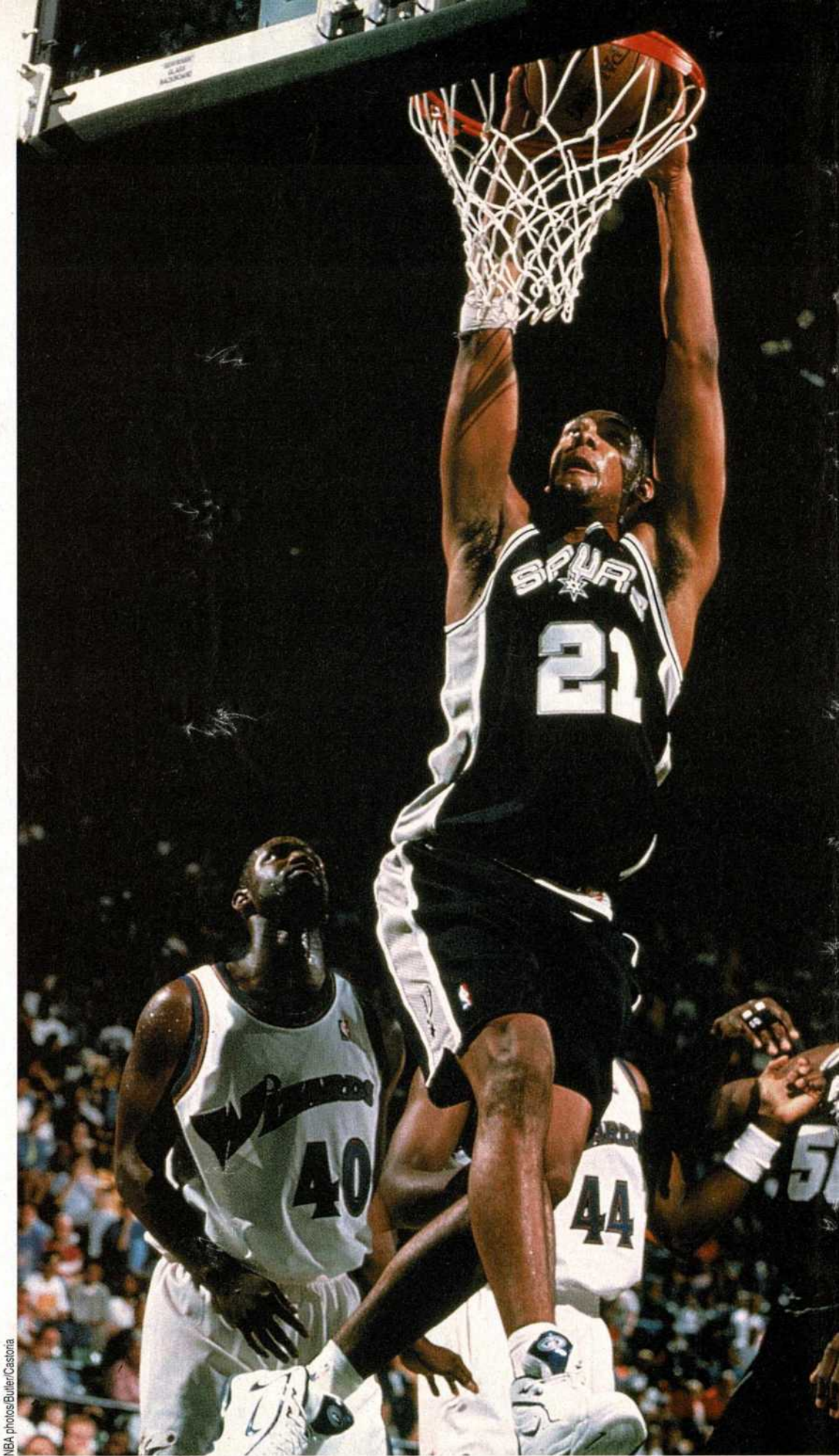
di **ROBERTO GOTTA**

Quando si ritirò (per la prima volta) Michael Jordan, il suo compagno di squadra BJ Armstrong gli disse: «Michael, mi fai paura. Ora hai a tua disposizione le due cose più tremende che ci siano: tutti i soldi che vuoi e tutto il tempo che vuoi». Tim Duncan, con i suoi 23 anni, è ben lontano dall'idea di ritirarsi, ma ha già tra le sue mani un tesoro: tutto il futuro che vuole, tutta l'intelligenza ironica che può utilizzare d'ora in poi, per navigare a vista nell'oceano di adulazione e di tentazioni che avvolge chi sale sul gradino più alto. Mvp, cioè miglior giocatore, delle finali NBA dello scorso giugno, nelle

segue

quali è stato fondamentale per il successo dei suoi San Antonio Spurs, dai responsabili delle pubbliche relazioni della NBA stessa Duncan viene confidenzialmente definito "poster boy", l'uomo ideale per trascinare la Lega, uscita dell'era Jordan, alla ricerca di un'identità. C'è chi dice che per la gente sia più facile identificarsi con una guardia di 1.96 piuttosto che con un pivot di 2.11, ma questo particolare viene per ora messo in secondo piano, davanti alla figura imponente e pacioccona di Duncan, che sarà l'uomo più atteso al prossimo McDonald's Championship, il campionato mondiale non ufficiale per club di scena al FilaForum di Milano dal 14 al 16 ottobre.

E per certi versi Duncan può essere davvero il simbolo della NBA che entra nel 2000: una NBA sempre più ricca di giocatori stranieri, sempre più internazionale nella sua struttura e nei suoi obiettivi, e quindi perfettamente a suo agio nel farsi rappresentare da un ragazzo nato a qualche migliaio di chilometri dai suoi confini, in un'isola che ha rischiato di non esserci più proprio per l'evento che ha cambiato la vita di Tim.

Era il 1989, e su St. Croix, striscia di terra facente parte delle Isole Vergini statunitensi, appena ad ovest di Portorico, si abbatté l'uragano Hugo, circostanza non certo eccezionale per la zona caraibica. Nella sua corsa, Hugo distrusse la piscina nella quale un ragazzone di tredici anni, Duncan appunto, si allenava con il desiderio di poter un giorno rappresentare la sua piccola nazione alle Olimpiadi, come aveva fatto la sorella Tricia a Seul dodici mesi prima, magari vincendo una bella medaglia nei 400 metri stile libero, secondo la promessa che aveva fatto alla madre sul letto di morte. Distrutta la piscina, esclusa la possibilità di allenarsi in mare, viste le correnti e la presenza di certi pesci grigi con pinna sporgente dall'acqua, Tim si dedicò ad altro: la statura, già superiore al metro e novanta, e la disponibilità di un pallone regalatogli dall'altra sorella Cheryl, lo indirizzarono verso il basket, dove fu il cognato Ricky Lowrey a dargli i rudimenti. Lowrey, benché pic-

NBA photos/Butler/Castoria

Lungo, giovane, vincente: uno così non l'avevo mai visto

di CARLO RECALCATI *

Non mi ricordo un solo giocatore nel ruolo di Duncan che così giovane abbia saputo incidere come ha fatto lui lo scorso anno. In NBA ho visto magari play e guardie determinanti a quella età, mai ho visto dei lunghi. Per loro il discorso si fa su tempi diversi, hanno bisogno di più anni per maturare e ambientarsi. Se è un ragazzo sensazionale? Dico solo che quello che è successo con Tim non capitava dai tempi di Jabbar.

Decisiva è stata pure l'armonia e l' eccellente convivenza tecnica tra lui e Robinson, che veniva dipinto come un giocatore buono ma non vincente, assente nel momento della verità. Bene, la vicinanza di Duncan gli ha dato sicurezza. Considerata la sua statura, Tim è anche pericoloso al tiro e si completa con Robinson: fosse stato esclusivamente un giocatore d'area si sarebbero pestati i piedi. Invece, grazie anche alla sua grande presenza in difesa, è tremendo, un asso a più dimensioni. E la coppia d'area Duncan-Robinson è il top.

Adesso la vittoria farà sentire i suoi effetti benefici su tutto il gruppo di San Antonio, darà maggiori certezze collettive e individuali: l'ideale per Tim, che potrà sicuramente diventare ancora più grande e continuare la sua incredibile ascesa.

* Coach della Paf Fortitudo

A fianco, Tim alla schiacciata: ha percentuali realizzative altissime nonostante il ruolo di pivot. Sotto, il ragazzo d'oro della NBA sorride appoggiato ai suoi già numerosi trofei

NBA photos/Capozzola/Castoria

coletto, si era conquistato anni prima un posto nella modesta squadra del Capital College di Columbus, nell'Ohio, quindi al giovane Tim poteva impartire qualche lezione tecnica, pur subendo subito una serie di poderose schiacciate nelle sfide uno contro uno.

Poi, un giorno d'estate del 1992, a St. Croix arrivò in tournée una formazione itinerante composta da giocatori professionisti di scarsa notorietà: uno di essi, Chris King, notò questo ragazzone ormai cresciuto fino ai 211 centimetri attuali, e telefonò a Dave Odom, allenatore dell'ex college di King, Wake Forest, per segnalarlo. Dopo qualche settimana Odom arrivò a Christiansted, la capitale di St. Croix, e si fece portare al campetto dove Duncan giocava: nell'improvvisata esibizione, Tim spazzò dal campo tutti gli avversari, poi si avvicinò a Odom e gli disse: «Vuol vedere qualcos'altro, coach?». Poche ore dopo Duncan appose la propria firma sulla cosiddetta "lettera d'intenti", quella con la quale uno studente di liceo accetta l'offerta di una borsa di studio da parte di un'università. Wake Forest è a Winston-Salem, nel North Carolina, ovviamente un ambiente molto diverso da quello di un'isoletta caraibica sospesa nell'azzurro, ma a Tim andò bene quel luogo comunque tranquillo, assai poco metropolitano e decisamente rurale: la pace delle spiagge e dei pomeriggi assolati era stata sostituita da quelle delle passeggiate nel verdissimo campus.

E il Tim di oggi è il risultato di questa crescita in due luoghi così diversi ma galleggianti sullo stesso piano etico, lontani dalla fretta metropolitana: ancora oggi, di fronte alle proposte di chi lo inviterebbe a scegliere New York, alla scadenza del suo contratto con San Antonio (estate 2000), Duncan ribatte di non essere per nulla attirato dalle grandi città, dal rumore, dal cemento, neppure dalle maggiori opportunità pubblicitarie e promozionali che le infinite agenzie di stanza sulla Madison Avenue a Manhattan potrebbero procurargli. Ancora all'ultimo anno di università, quando si era abituato a fare il giro delle varie cerimonie nelle

segue

Tim Duncan/segue

quali gli veniva conferito l'inevitabile premio di Giocatore dell'anno, a tutte le domande sorrideva pacato, quasi stupito che tutta quella gente si interessasse a lui.

C'era e c'è ancora, in quell'atteggiamento che si è solo lievemente indurito nei due anni di professionismo, l'essenza di Tim Duncan: un misto di finta ingenuità, intelligenza vivace che mette continuamente alla prova l'interlocutore, animo canzonatorio e anche, vivaddio, qualche tratto che più si adatta a un ragazzo ancora ventitreenne che avrebbe il mondo ai suoi piedi ma, spesso, si accontenta di un giochino elettronico tra le mani. «Ho visto che con NBA Live mi riusciva sempre, così ho imparato a farlo anche sul campo»: così rispose lo scorso giugno, dopo una delle sue splendide partite di finale, a chi gli chiedeva come avesse fatto a perfezionare a tal punto il tiro di tabellone, utilizzando al centimetro le opportunità offerte dalle leggi della fisica. Ci fu chi gli credette pari pari, offuscato forse dalla fretta di spedire il pezzo in redazione, ma molti capirono che Duncan si stava semplicemente divertendo, immagazzinando dati sulle proprie possibilità di dire quello che voleva e quando voleva.

Foto Ap

Foto Spaccini Gemini

A Milano per promuovere il McDonald's Championship, Tim Duncan non si è sottratto alla foto di rito con Ronaldo. A fianco, la stella NBA a tavola coi giornalisti Limardi (a sin.) e Gotta

Uomo-fanciullo che si è laureato in psicologia ed applica quindi ogni giorno quanto appreso all'università, Tim è una vera bomba ad orologeria, un meccanismo complesso di cui si possono solo intuire gli ingranaggi: è arrivato a San Antonio come primissimo giocatore scelto nel "draft" del 1997, e la sua personalità (nonché, ovviamente, la sua bravura) ha fatto sì che la storica colonna della squadra, David Robinson, oltretutto impiegato in un ruolo quasi identico, gli cedesse istintivamente il ruolo di protagonista, come non è accaduto praticamente mai nella NBA senza che si creassero frizioni ed invidie. Ma al tempo stesso, dell'uomo di punta, del "main man" come lo chiamano in America, non ha mai vestito i panni cui si è abituati, quelli della strafottenza, dei vestiti fintoeleganti ma in realtà pacchiani, delle serate che diventano notti in discoteca e altri posti simili: «Siamo gente poco interessante» hanno detto, lui e la fidanzata, quando il mese scorso sono arrivati a Milano per promuovere il McDonald's Championship. Hanno girato tra la metropoli e il lago di Como, sono andati alla Pinetina dove c'è stato l'incontro con Ronaldo (stesso sponsor tecnico) e a Maranello dove sono stati staccati (questo sì, un tratto da superstar) due assegni per altrettante Ferrari; ma per il resto, Duncan e signora avrebbero anche potuto passare inosservati, e anche quando c'è stato l'incontro con la stampa, avvenuto rigorosamente in uno contro uno perché Tim voleva conoscere personalmente i giornalisti con cui aveva a che fare, si è rimasti a volte stupiti, a volte delusi, a volte esaltati, per la gentilezza, la pacatezza, le parole usate. Niente di straordinario, ma la sensazione confortante di avere a che fare con una persona che si è fermata sì stupita di fronte ai fiori di zucca fritti offerti dal menù di un ristorante milanese, ma che sa pure come, al di fuori dalla NBA, esista un mondo reale, altrettanto interessante, specialmente per un ragazzo che viene da un'isoletta dove le lancette dell'orologio, per sua stessa ammissione, scorrono più lentamente che altrove. Una superstar riluttante, che si sta divertendo un mondo alle nostre spalle perché è ricco, intelligente, bravissimo, educato.

Potrebbe anche girarsi verso il mondo e tirare fuori la lingua in gesto di scherno: ma allora qualcuno potrebbe accorgersi che proprio là, sulla punta della lingua, c'è un brillantino che si è fatto inserire da qualche mese, e che sembra fuori tono con il personaggio. Tanto per far capire che di Duncan, in fondo, c'è ancora molto da scoprire.

Roberto Gotta

I NUMERI DI TIM

Timothy Theodore Duncan (questo il suo nome completo) è nato il 25 aprile 1976 a Catherine's Nest, nell'isola caraibica di St. Croix. Alto 2.11, ha iniziato a praticare sport facendo nuoto, ma nel 1989, complice l'uragano Hugo che distrusse la piscina in cui si allenava, passò al basket. Notato da un ex giocatore di Wake Forest, accettò poi la borsa di studio di quell'università: nel campionato universitario NCAA ha giocato quattro anni, ottenendo una media complessiva di 16,5 punti, 12,2 rimbalzi e 3,75 stoppate. Nella stagione 1996-97 ha vinto tutti e cinque i trofei destinati al miglior giocatore universitario. È stato scelto come numero uno dei draft (la scelta di atleti provenienti dal college effettuata dalle squadre NBA) nel 1997, dai San Antonio Spurs. Al primo anno di professionismo è stato nominato miglior matricola NBA, e nel 1998-99, nella stagione accorciata per via dello sciopero, ha portato la sua squadra al titolo NBA, risultando il migliore delle finali. Abita a San Antonio, ma da pochi giorni ha ristabilito la sua residenza ufficiale a St. Croix, in base a un singolare accordo con le autorità locali: in cambio del ritorno a casa, del conseguente pagamento delle tasse al governo locale (che ha un debito di un miliardo di dollari e ha bisogno di quei soldi) e della cessione della sua immagine per quindici anni per campagne pubblicitarie e turistiche dell'isola, Duncan usufruirà per un analogo periodo di tempo di agevolazioni fiscali per le iniziative commerciali che intraprenderà in patria, come locali e negozi. Intanto, entra nel terzo ed ultimo anno del contratto con San Antonio, che gli paga un totale di 10 milioni di dollari.

Per gli affamati di Juve.

Con Tuttosport, il servizio di posate ufficiale della Juventus F.C.

Dal **20 Settembre all'11 Dicembre** sfamatevi di Juve. Il lunedì e il sabato con Tuttosport potrete avere a sole lire 5.500 in più* le posate ufficiali della Juventus F.C. Il servizio per sei persone è composto da 48 pezzi (6 forchette, 6 cucchiai, 6 coltelli, 6 forchettine da frutta, 6 coltelli da frutta, 6 cucchiaini da caffé, 6 da the, 6 da gelato) in acciaio inox 18/10, con il marchio ufficiale della squadra cesellato a freddo e sarà messo in vendita in astucci contenenti ognuno due differenti posate. Dopo i primi quattro acquisti avrete un set completo per una persona, con i successivi quattro per una seconda persona, così via fino al completamento del servizio. Sarà possibile ordinare anche un raffinato cofanetto che custodirà con eleganza il vostro servizio di posate. A voi che nutrite la passione per la Juve, Tuttosport augura buon appetito.

*L'astuccio è venduto insieme a Tuttosport ad un prezzo complessivo di lire 7.000; solo Tuttosport a lire 1.500.

Per assistenza e informazioni, telefonate al Numero Verde 800-117243

BENEDETTI GIORNALISTI 2 Giorgio Tosatti

«Il mio è rammarico vero: finito il liceo volevo studiare chimica e biologia ma ho dovuto lavorare». Torino, 1957. Quel ragazzo che entra a Tuttosport è il figlio di Renato Tosatti, morto a Superga. Ha memoria e orgoglio, vent'anni dopo diventerà direttore. Poi editorialista e commentatore autorevole. Anzi, autorevolissimo

di ANDREA ALOI
foto MAURIZIO BORSARI

Mi chiamo John Ford e faccio film» rispose, testuale, il regista di mille western. «Mi chiamo Giorgio Tosatti e scrivo articoli di calcio» potrebbe rispondere il giornalista senza sorridere, rimettendo l'Olivetti 32 nella fondina. Articoli (o commenti in tv) secchi il giusto, il compiacimento è zero, il senso del mestiere e del dovere è tutto. Lezione numero 1: «Un giornalista che abbia dell'orgoglio deve avere uno stile, la gente deve sapere

segue

FIRMA DEL TITOLARE

papa Giorgio

ORDINE INTERREGIONALE

del LAZIO e MOLISE

(Legge 3-2-1963, n. 69)

Il Sig. TOSATTI GIORGIO

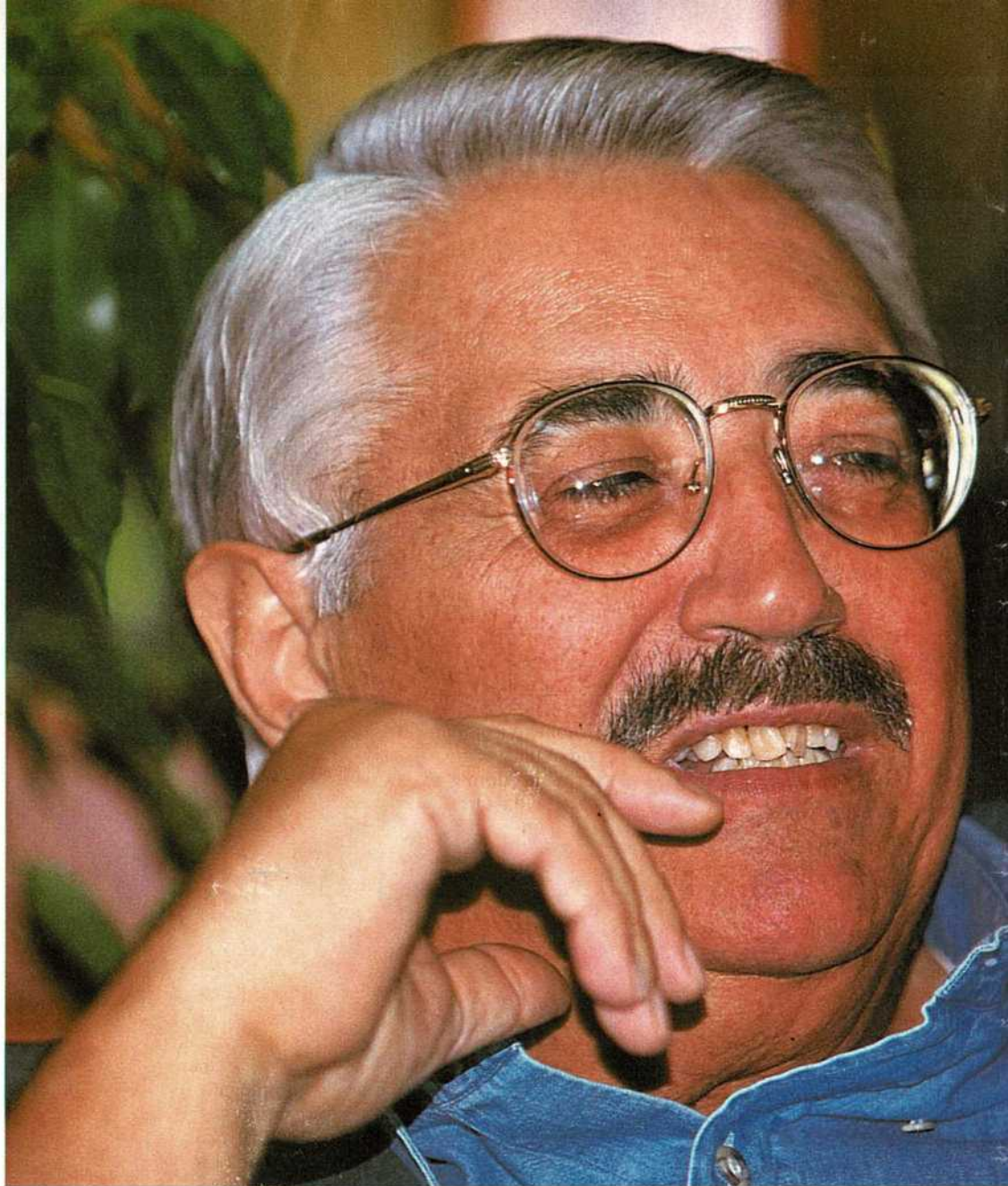
è Iscritto nell'Albo dei Giornalisti dal

1-11-1961

...IONISTI

che un pezzo è tuo anche se non c'è la firma. Non uso mai il participio passato, cerco di evitare il "che" e di sostituirlo coi due punti. Ci ho lavorato per anni». Lezione numero 2: «Odio i luoghi comuni, la superficialità e uso le statistiche come controprova delle mie tesi. Se sostengo che quella squadra è modesta sui palloni alti e aggiungo che ha preso 17 gol di testa su 25, ho dato qualcosa di più di un'opinione. La soggettività è bella in letteratura, non nel giornalismo. Concretezza ci vuole, analisi, approfondimento dei fatti. Così ho rispettato la mia inclinazione alla ricerca scientifica: dopo il Liceo avrei voluto studiare chimica e biologia ma ho dovuto rinunciare». Il No del destino e diverse conseguenti durezze hanno una data: 4 maggio 1949.

Mio padre (giocava con me)

Valentino Mazzola lo aveva promesso a Ferreira, capitano del Benfica: quando darai l'addio al calcio, verremo a Lisbona. Amichevole sì, però quello era il Grande Torino e insieme alla squadra partì un drappello di prime firme. Renato Casalbore di Tuttosport, Luigi Cavallero della Stampa e Renato Tosatti della Gazzetta del Popolo. Il padre di Giorgio aveva 42 anni, alle spalle una carriera iniziata poco più che ragazzino al Giornale di Genova, proseguita al Lavoro, consolidata alla Gazzetta del Popolo col trasferimento da Genova e la nomina a caposervizio dello sport. «Era da due anni che finalmente la famiglia si era riunita. Con mio padre giocavo a pallone in casa, mi comprava i fumetti di nascosto dalla mamma». Mamma Ada, la sorella maggiore Mirella, il piccolo del nido, Marco, e Giorgio dodicenne. Stavano dalle parti di piazza Statuto, slargo immenso, laggiù in fondo le montagne, quelle alte. Per massacrare il Toro bastarono una porca nebbia e le poche centinaia di metri della collina di Superga. I funerali immensi. Un giorno in cui il dolore tiene fede al suo nome. Ha scritto in un libro Tosatti: «Torino piangeva senza ritegno al funerale. Non piansi, mi sembrava vile». Come si fa a non piangere? Sembra un eccesso di severità verso se stessi.

«Sono nato alla fine del 37, ho visto la guerra. Eravamo sfollati da Genova per i bombardamenti. Tre anni da profughi, a Racconigi in Piemonte, a Poppi vicino Firenze. Il regalo di Natale più bello furono i biscotti nati da un etto di farina scovata chissà come. Tante traversie e finalmente un po' di pace, tutti insieme a Torino, potevi giocare a pallone in mezzo ai viali, passava una macchina ogni dieci minuti. Mio padre era affettuoso ma mi insegnava a essere responsabile. Andavo a scuola al San Giuseppe e un giorno gli portai da firmare il pagellino con un 5 in matematica, insufficienza inattesa che mi aveva escluso dai primi della classe. Lui firmò, io andai dal preside: voglio una verifica dei registri. Il 5 divenne 6 e mi fu resa giustizia. Mio padre era orgoglioso: avevo avuto il coraggio di far valere le mie ragioni. Non ho pianto al suo funerale. Mio padre aveva iniziato a lavorare a tredici anni, mi sembrava non degno di lui mettersi a piangere. Poi ho voluto fare bene il mio lavoro come una rivincita per lui». Renato Tosatti, Kid quando, collaborava a Tuttosport, Totò per il Guerin Sportivo: «La sua rubrica si chiamava "Le variazioni di Totò" e quando ho scritto sul Guerino è diventata la mia firma».

Dritti alla lezione n.3, allora: «Per scrivere bisogna prima ragionare sulle cose. Nel giornalismo in genere oggi dilaga la moda del riferire quello che dicono gli altri e fine. Possibile che i commentatori siano generalmente vecchi? Vedo semplici portatori di microfono. Troppi. Invece bisogna combattere contro la spiegazione più facile delle cose. E un conto è avere buoni rapporti con calciatori o presidenti, un altro è l'amicizia. Più uno è neutro, più è libero. Poi ci vuole anche la capacità di dire a un tuo amico parole sgradevoli, se lo fai ti rispettano moltissimo. Detesto il giornalismo di appartenenza: se devi rispondere di ciò che scrivi a qualcuno, allora è meglio fare un altro mestiere». Orgoglio, mestiere, uno sterminato archivio cartaceo («Sono negato per la tecnologia»), una memoria

«Il regalo migliore che posso fare ai miei figli è farli viaggiare, devono conoscere, sapere. L'emozione assoluta è l'Egitto». Vero: per Tosatti, 62 anni a dicembre, un tackle non ha più misteri, una piramide che dialoga col sole, si

ferrigna: «Merito del latino e del greco studiato al liceo dai Salesiani, a Valsalice. C'era anche Gian Carlo Caselli fra gli studenti a quell'epoca». Pudore genovese dei sentimenti più rigorismo subalpino (non sabaudo: è un altro film). La somma è un carattere solido, indispensabile quando cominciano i guai.

Quindicimila lire e un bluff tranquillo

«Ho un rammarico autentico per non esser riuscito a imboccare i miei studi prediletti. Del resto non c'era altra soluzione, la famiglia era in gravi difficoltà dopo quello che era successo. Dovevo lavorare subito. Bruno Raschi, mio professore alle medie, e Paolo Cesarini, grande inviato di terza pagina alla Gazzetta del Popolo, tutti e due amici di mio padre, parlarono del mio problema all'editore di Tuttosport, Massimo Piantelli, che mi inserì fra i ragazzi di bottega. Era il 1957. Direttore era Carlin e faceva un giornale di straordinaria qualità. Il caporedattore Ilo Bianchi era terribile, ci faceva tremare. C'erano grandi colleghi, Giglio Panza, Silvio Ottolenghi, Giampaolo Ormezzano, a Bologna Adalberto Bortolotti, a Roma Antonio Ghirelli. Un giornale di una qualità imparagonabile all'attuale. Io facevo cose umili, da appassionato di ippica mi occupavo dei pronostici, lavoro che avevo ereditato da Conso, futuro ministro della Giustizia e presidente del Csm. E stendevo i programmi delle corse ciclistiche: si correva molto, allora, fra Piemonte e Lombardia e io preparavo una pagina intera che usciva la domenica mattina. Partenza da Orbassano, primo premio un salame, cose così. Ci si occupava di tutto, noi ragazzi. Un mese dopo mi diedero in premio 15.000 lire e basta. Era giusto, mi insegnavano un mestiere, ho sempre pensato che per impararne uno bisognasse pagare. E se un caporedattore ti mandava a comprare le sigarette, voleva dire che ti dava fiducia, mica era un'umiliazione».

Ieri a bottega. Oggi la trasmissione di esperienza e di sapere anche minuto fra vecchi del mestiere e figliuoli vogliosi manca clamorosamente. Perché? Via alla lezione n.4: «Intanto i direttori durano poco, non c'è continuità e si è perduto il legame con l'antica scuola artigiana In più i giovani rifiutano l'autorità dei vecchi e questo è un brutto retaggio del 68. Sottolineo: da direttore non ho mai avuto contestazioni. Ho sempre privilegiato l'aspetto umano e un senso forte della giustizia: i bravi vadano avanti, gli altri possono prenderselo in saccoccia. Mi dai 5 e vali 5? Va bene. Mi dai 6 e vali 10? Questo no».

«Pensa: diventava praticante solo uno ogni dieci professionisti. La redazione di Tuttosport era piccola, le prospettive scarse. Invece capita una morìa di direttori, Carlin, Bruno Roghi e spunta finalmente Ghirelli, che fa la rivoluzione. È il più moderno della sua generazione, punta sui giovani, mi trovo caposervizio sport vari a 22 anni. Non è stato semplice. Perché Ghirelli arriva Torino e si porta un praticante da Roma. Mi sento fregato e allora bluffo, da vero giocatore di poker (nota: al Guerino si ricordano ancora sterminate partite finite all'alba quando Tosatti capitava in redazione). Vado da Ghirelli, dico: "Grazie, me ne vado". E facevo la fame, beninteso. Però confezionavo anche tre pagine da solo: sapevo che quel bluff non me l'avrebbe visto nessuno. Alla fine spunto un contratto da impiegato che mi permette di sopravvivere. Primo passo. Prima firma? Per un torneo di calcio alla Lancia, nel 58. Un regalo colossale».

A 21 ANNI SPUNTA LA FIRMA

Nato a Genova il 18-12-1937
Giornalista sportivo m. 1,75, kg 105
Esordio nel 1958, articolo firmato sul torneo calcistico Lancia

STAG.	SQUADRA	QUALIFICA
1957	Tuttosport	giovane di bottega
1961	Tuttosport	redattore
1962	Tuttosport	inviato
1965	Corriere dello Sport	caporedattore
1976	Corriere dello Sport	direttore
1986	Fininvest, il Giornale	editorialista
1994	Mediaset, Corsera	editorialista
1997	Rai, Corsera	editorialista

Note tecniche
In gioventù discreto giocatore nonostante fosse miope perso; uomo di fascia, prima a destra, in seguito, dopo rottura della caviglia destra, a sinistra.
Due figli, Daniele di 19 anni, tifoso della Lazio, e Bruno, 12 anni, tifoso della Roma in opposizione al fratello.

Roma, una città per cantare

«E Ghirelli se ne va Roma, a dirigere il Corriere dello Sport. Per tre mesi chiudo io il giornale, da caporedattore (nota. "chiudere il giornale", voce gergale: portare a termine la lavorazione, accompagnare per mano tutte le pagine dell'edizione fino alla rotativa). Qualcuno dei vecchi borbottava e Panza mi spedisce a Roma come inviato, nel settembre del 62. Quell'avventura parte così: Luciano Giacotto si occupava di musica e canzoni, viene a prendermi alla stazione e mi fa: "Dobbiamo portarci dietro a cena un ragazzino arrivato da Bologna". Era Gianni Morandi. Sono stati tre anni bellisimi, con Gianni Minà eravamo come fratelli. Nel 65 abbiamo persino creato un'agenzia di pubbliche relazioni per cantanti, la prima in Italia, con un ufficio splendido in piazza San Silvestro. Curavamo i Rokes, la Pavone. Si chiamava MNT2: Minà, Noara, Tosatti, Troisi. Ma lo sai che abbiamo fatto scritturare noi Montesano al Puff di Fiorini? Ho la tessera n. 4 del locale».

Troppo bello. Infatti: «Rusconi licenzia Ghirelli per un titolo sull'impresa dell'astronauta sovietico Gagarin, ritenuto un affronto politico. Franco Amodei e Ferdinando Romeo rilevano il giornale, oppresso dai debiti, e richiamano Ghirelli che chiama me: braccio destro e caporedattore. Non ti dico il clima: ritardi nella chiusura, giornalisti poco abituati al lavoro di squadra, gente che aveva brindato quanto Ghirelli era stato mandato via. Io ero giovane sì, ma duro sul serio e il Corriere dello Sport diventò un modello di efficienza. C'erano De Cesari, Pistilli, Recanatesi, Fumarola. Fine delle vacanze: lavoravo dalle 9 del mattino alle 2 di notte, seduto alla scrivania, in un anno sono passato da settanta a ottantacinque chili. Ghirelli è stato un maestro, motivava la redazione, professionalmente mi ha dato più di tutti».

Un record, anzi due

Lezione n. 5, quasi tirando le somme: «Il giornalismo sportivo non è un giornalismo mino-

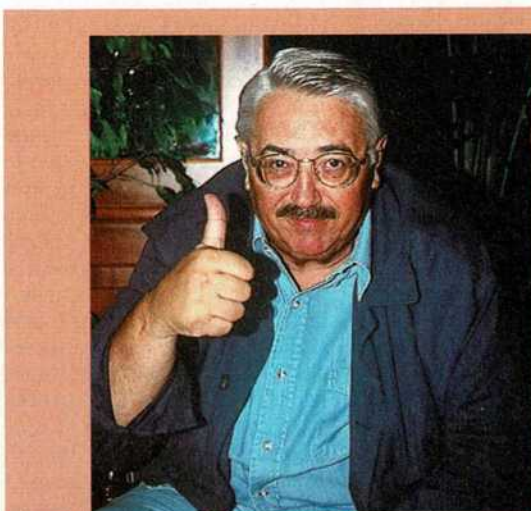
segue

papa Giorgio/segue

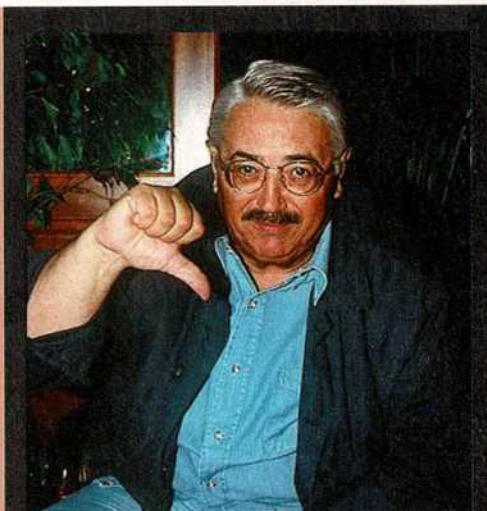
	DIECI VOLTE SÍ	DIECI VOLTE NO
1	La libertà	L'ingiustizia
2	La bellezza, in qualsiasi forma	L'ignoranza
3	I viaggi e l'archeologia	La prepotenza
4	L'amicizia	La volgarità
5	La gente (è divertente conoscerne di nuova)	La banalità
6	La letteratura, il cinema e il teatro	Il razzismo, in qualsiasi forma
7	Le carte	L'opportunismo
8	La fantascienza (possiede una collezione invidiabile)	L'invidia
9	La politica	La mancanza di pietà
10	La famiglia	Il dogmatismo

re, entri in contatto con tante persone, non hai tempo la sera di pensare che hai perso un altro giorno. Però se non hai successo è frustrante: perché dài moltissimo e puoi ritrovarti con un pugno di mosche in mano. Io sono un agonista, mi piace vincere, anche se avrei preferito perdere cimentandomi con la mia vocazione vera».

Vittoria? Qui parliamo di successoni: «Dopo Mario Gismondi, divento direttore io, nel 76. Il primo record è riuscire a fondere, un anno dopo, Corriere dello Sport e Stadio con l'aiuto di un solo telecopier, sì una specie di fax più antiquato col quale ci spedivamo i pezzi: un corpo centrale unico e poi pagine autonome, due prime pagine diverse, il colore che cambiava in testata. Quella volta Adalberto Bortolotti mi ha aiutato splendidamente, della mia generazione il meglio è lui. Il secondo record sono un milioneseicentonovantacinquemila copie vendute del giornale dopo la finale Italia-Germania dell'82. Nonostante tre soli centri stampa in Italia, nonostante le nostre 12 pagine di allora contro le 18 della Gazzetta dello Sport Quella sera avevamo organizzato le cose in modo da lasciare aperta solo la prima e l'ultima pagina, tutto il resto era pronto con articoli che parlavano della vittoria. A metà del secondo tempo Corbo dettò il pezzo, impaginammo la foto di Pertini che esultava e subito in stampa. Battuti tutti sul tempo. Bilancio: entro al Corriere dello Sport con 30 professionisti e ne esco con 100 e 354.000 copie di venduto, dopo aver portato al giornale Maltese, Gramellini, Perrelli, Argentieri, Sconcerti, Maida, Comaschi».

«1986. Si ammala gravemente l'editore Franco Amodei, il timone è in mano al figlio Roberto e verifichiamo, in tutta tranquillità, di avere idee diverse sul futuro del Corriere dello Sport: per me la concorrenza della tv impone un aggiornamento, per lui no. Lascio e mi offrono subito altre direzioni: niente da fare, troppe responsabilità verso gli altri. Poi storia recente, il Giornale, scelto dopo un affettuoso colloquio con Montanelli e lasciato quando è spuntato Feltri, la telefonata del direttore Mieli che mi voleva al Corriere della Sera, Pressing e altro per Mediaset, la Domenica Sportiva e altro alla Rai».

P.S. Tosatti vive a Roma, questo incontro è datato Milano, in un albergo zeppo di gente conosciuta. C'è Aldo Busi che magnifica la sua ultima apparizione in video e i conseguenti effetti benefici sull'audience. C'è una signora minuta e vestita di nero, parla al cellulare senza pudore e finisce sul taccuino: «Che ne sappiamo noi, siamo persone pulite. Mi hanno chiesto di non fare dei pezzi e me ne sono fottuta». Tosatti, dove eravamo?

Lezione n.6 ed eventuali

«Quando parli in televisione devi essere incisivo, andare per slogan, il telespettatore non è un lettore che può ripassarsi l'articolo se non ha colto qualcosa, deve capire alla prima battuta. Mi ha fatto piacere cambiare, costringermi a cambiare. Lo dico ai giovani: imparate a esprimervi su tutti i media. E studiate sempre: chi si occupa di una materia deve essere competitivo, saperne di più della persona a cui parla, essere davanti a lui, superarlo, se no, vuol dire che non ha nulla di interessante da comunicare. Da segretario dell'Ussi (Unione stampa sportiva italiana) ho fatto e perso battaglie e una era per rendere più difficile l'accesso alla professione e obbligatoria una qualche versatilità su tutti i media».

Sembra una logica darwiniana, spietata. Il calcio, al riguardo, è un ottimo esempio. No?

«Avere una Comunità Europea a livello politico e non a livello sportivo mi sembra ridicolo: un campionato europeo, mondiale per club, ma vero, non questo aborto della Champions League, quello sì svilupperebbe interesse, una competizione fra grandi, fra pari, non come nei campionati nazionali dove ci sono squadre coi mezzi e altre deboli. Chi va più a vedere i campionati nazionali di atletica? L'obiettivo è la sfida fra i massimi. Il che non significa, se vuoi andare sul tecnico, che i migliori nel calcio siano per definizione quelli che soverchiano l'avversario e lo chiudono in difesa. Ho scritto molto di pugilato, ero amico di Loi e Benvenuti. Sul ring se un debole riesce a disinnescare il più forte, merita di vincere».

Si spiega così che la durezza di un uomo ha tante facce e assomiglia di più a una qualche dirittura morale, al giudizio limato dall'esperienza. Succede quando non si cercano lacrime per le proprie lacrime, ma si deve per forza cercare un'altra vita per la propria vita. E la si trova.

Andrea Aloi 2 - CONTINUA

di Paolo Facchinetti

Arbitro, guarda che è rete

Una terna arbitrale russa, spedita in Israele per una partita di Coppa, ha messo a soqquadro Tel Aviv: erano tutti ubriachi, sono stati rispediti a casa e la Fifa in men che non si dica li ha radiati. Quasi contemporaneamente in Cile un tifoso è entrato in campo, ha afferrato per la gola il direttore di gara e ha tentato di strangolarlo davanti a una folta e sconcertata platea. In Egitto invece un arbitro ha prevenuto un esagitato invasore e l'ha accoppato a coltellate. Episodi di ordinaria follia accaduti nell'ultimo mese. Dove è successo anche che Collina e i suoi scudieri non si siano accorti della tremenda testata appioppata da Ibrahim Ba a Macellari dando così l'opportunità al giudice sportivo di prendere uno storico provvedimento: la prima sanzione comminata in forza della prova-Tv. A corredo di questa corposa e recente aneddotica ricordiamo che è appena nato un sindacato arbitri e soprattutto che fra una settimana in Coppa Italia entrerà in scena il doppio arbitro: ennesima "prima" di un esperimento replicato a intervalli decennali fin dal lontano 1935.

Dunque, arbitri protagonisti della ribalta autunnale. Sintomatico di un certo fermento, da noi è anche l'allestimento in corso d'opera di un sito internet dell'associazione italiana arbitri (**www.aia-figc.org/welcome.htm**), ideato per pratica necessità ma anche per un'operazione-simpatia destinata ad avvicinare gli appassionati a queste creature finora inavvicinabili. Adesso è visibile solo la home-page del sito, con un indice che promette una panoramica interessante sul mondo arbitrale: dal regolamento del giuoco (all'alba del terzo millennio si deve ancora scrivere così?) alla casistica, dal regolamento dell'associazione all'elenco di tutti i fischietti e le fischiette in attività, dai corsi per gli aspiranti alla "private area" dove si presume si potrà discutere con e su gli arbitri.

Da qualche anno è operativo il sito della Lega (**www.lega-calcio.it**) che propone la versione italiana del regolamento del calcio comprensiva degli ultimi aggiornamenti ma soprattutto le motivazioni delle decisioni assunte dal giudice sportivo, che dell'operato degli arbitri sono le conseguenze. Un servizio prezioso: i comunicati settimanali da sempre venivano inviati in copia ai vari organi di stampa che però, per motivi di spazio, non ne pubblicavano che minimi stralci. La loro lettura integrale, oltreché a volte estremamente divertente, è istruttiva: si può capire perché l'arbitro ha deciso in un certo modo. Un "pezzo storico" è la motivazione delle quattro giornate di squalifica comminate a Ba per la famosa testata. Occupa due pagine fitte e in pratica è la sceneggiatura fotogramma per fotogramma di quanto avvenuto. Vi si legge per esempio: «Le immagini documentano in modo inequivoco la violenza della testata, frutto di un gesto improvviso, veloce, in forte accelerazione che ha caratterizzato il movimento in avanti della fronte da parte del calciatore del Perugia». Nella stessa giornata, detto per inciso, il Venezia è stato multato di 5 milioni «per avere i suoi sostenitori, per due volte nel primo tempo e tre volte nel secondo, intonato cori volgarmente ingiuriosi nei confronti dell'Arbitro»: un milione a coro.

Esiste da poco tempo un sito espressamente dedicato agli arbitri: **www.calcio-arbitri.com/calcio/**. Si definisce "il sito di consultazione del mondo arbitrale italiano"; offre "tutte quelle informazioni che vi permetteranno di conoscere meglio questi protagonisti trascurati"; promette che "aiuterà gli arbitri a diventare sempre più trasparenti, proprio come i calciatori di cui si sa tutto". In poche parole, si propone di avvicinare i fischietti alla gente: impresa assai ardua visto che è quello che invoca la stampa da decenni. Molte delle promesse sono mantenute: il sito è ricco di notizie, curiosità, statistiche, classifiche di rendimento, dettagli su tutti gli arbitri dalla A ai dilettanti. E non crediate che tutta l'impalcatura sia stata allestita da arbitri. Anzi, la critica a volte è pesante: si parla del "solito" Gini, guardalinee colpevole di errate segnalazioni, di rosso-deficit per il Borriello di Cagliari-Juve e via bacchettando.

A fianco, la home-page dell'Associazione Italiana Arbitri: la voce ufficiale dei fischietti nostrani sul web è ancora in allestimento. In basso, regolamenti aggiornati e motivazioni del giudice sportivo sul sito della Lega. A destra, "www.calcio-arbitri", ricca fonte di informazioni sulla categoria che non tralascia gli appunti critici

I 10 SITI TOP PER CLICCARE CALCIO

Sono centinaia i siti di calcio nel mondo. Decine quelli in Italia. Ecco una classifica dei più ricchi, facili da consultare, curiosi e tempestivi .

1	www.raisport.rai.it/mcalcio/
2	http://it.sports.yahoo.com/foot
3	www.soccerage.com/it/33/00001.html
4	www.datasport.it
5	www.mclink.it/com/ics/calcio/indice.htm
6	www.ballngol.com/default.asp
7	www.crs4.it/~meola/football/schedina.html
8	http://www.geocities.com/colosseum/stadium 3041/links.htlm
9	www.solocalcio.com/default.htm
10	www.calciomercato.com/

13° Garrincha

Il passerotto con le ali spezz

Si chiamava Manoel Francisco dos Santos, ma il mondo lo ha conosciuto come Garrincha, che è il nome di un passerotto brasiliano, dalla grande testa e dalle esili zampette. Come un passerotto si muoveva Manoel, con una strana andatura ballonzolante, marcando sulla gamba destra, che era afflitta da una malformazione ossea infantile, per una precoce forma di poliomielite. Ma c'è anche chi dice che fosse stata colpa della madre, così morbosamente attaccata a quel settimo figlio, da tenerlo in braccio oltre il dovuto, sino a ritardarne lo sviluppo motorio. Era una famiglia poverissima, il padre faceva il guardiano notturno in una fabbrica, a Pau Grande, e Manoel, che malgrado la zoppìa si muoveva con una straordinaria agilità, sognava di affrancarsi e diventare ricco e famoso con il calcio. Una parola. Vasco da Gama, Fluminense, America di Rio, São Cristovão, i club ai cui provini si era presentato, lo misero alla porta schernendolo per la sua malformazione. E forse per scommessa lo accettò il Botafogo, l'ultima spiaggia, al quale l'avevano portato quasi di peso i suoi amici della "pelada" di Pau Grande, che ne misuravano il talento nelle quotidiane sfide paesane, quando già Manoel aveva deciso di alzare bandiera bianca, ferito da quei rifiuti offensivi.

I dirigenti del Botafogo forse volevano umiliarlo più degli altri e infatti nel primo test lo misero di fronte, lui ala destra, al terzino sinistro più forte del Brasile, il leggendario Nilton Santos, bandiera del club. Il fatto è che quell'apparente affronto di madre natura aveva paradossalmente dotato Garrincha di un'arma formidabile. Le gambe a ics, una più corta dell'altra, gli consentivano una finta di corpo micidiale, mentre la palla restava incollata al piede. Il grande Nilton ne rimase folgorato: era ancora fermo sulle gambe mentre il ragazzotto volava via imprendibile, con uno scatto senza riparo. Il Botafogo capì che gli era caduto un tesoro nel piatto e si affrettò a metterlo sotto contratto. Di lì iniziò una sensazionale carriera di successi sportivi, purtroppo alternata a disastrose scelte di vita.

Mané, come lo

Nella pagina accanto, dall'alto: Garrincha punta il difensore prima di beffarlo con la sua finta inimitabile e un primo piano con la maglia del Botafogo. A fianco, un momento di Brasile-Svezia, finale della Coppa Rimet 1958: Garrincha ha appena saltato il difensore scandinavo Axbom

ate

di Adalberto Bortolotti

chiamavano i compagni, esordì in prima squadra a vent'anni, nel 1953, nel 57 trascinò il Botafogo al titolo brasiliano e l'anno dopo Vicente Feola lo aggregò alla spedizione per i Mondiali di Svezia. La "junta medica" della Seleção lo aveva bocciato, perché i test psicologici ne avevano rivelato l'immaturità, ma il tecnico non intendeva rinunciare alla più forte ala destra del mondo. Quei Mondiali consacrarono non solo il genio del giovinetto Pelé, ma anche gli irresistibili affondi di Garrincha, uno dei giocatori più spettacolari di tutti i tempi. Contro la sua finta non esisteva una contromisura, il terzino avversario era saltato dieci volte su dieci. Finta, scatto, fuga sino alla linea di fondo, freno, e cross di assoluta perfezione. Altafini ricorda di aver segnato il suo primo gol in Nazionale girando di testa («senza particolari meriti») un cross di Garrincha. Vavà fu il successivo beneficiario di quegli assist clamorosi. La forza di Garrincha era che per saltare l'uomo non aveva bisogno di dribbarlo: lo puntava e gli guizzava oltre, a velocità tripla.

Diventò campione del mondo e uno dei giocatori più amati del Brasile. Ma non era attrezzato a sopportare la fama e la ricchezza. Abbandonò la moglie Dona Nair, con la quale si era sposato a quindici anni e aveva messo insieme sette figli, per inseguire le lusinghe della sua nuova condizione di idolo nazionale. Nell'anno del secondo titolo mondiale, conquistato in Cile nel 62, quando il Brasile a lungo orfano di Pelé si era affidato al suo estro e Mané l'aveva gratificato ampliando il suo repertorio, non più solo assist-man, ma anche uomo gol e addirittura vicecapocannoniere del torneo, si unì a Elsa Soares, cantante di bossanova in un night club. Le lunghe attese nei locali notturni scorrevano più veloci con l'aiuto del whisky e Garrincha non era fatto per resistere alle tentazioni, dopo tutti gli stenti vissuti nell'infanzia.

Con Elsa, abbandonò il Brasile, per poi farvi mestamente ritorno una volta che la sua bella l'aveva piantato. Provato dall'alcol, minato nel fisico, non era più lo stesso Garrincha. Il Mondiale inglese del 66 fu il suo canto del cigno, in Nazionale aveva giocato 56 partite, segnato 11 gol e perduto una sola volta. Continuò a giocare per necessità, ma ormai la favola era finita. I suoi compagni di Nazionale tentarono di aiutarlo in ogni modo, organizzando partite in suo onore, e la stessa federazione brasiliana gli passava una sorta di sovvenzione per meriti sportivi. Ma il suo destino era ormai segnato. Una crisi di alcolismo, aggravata dall'ingestione di sedativi, lo costrinse al ricovero nella clinica "Doutor Eiras" di Rio de Janeiro, dove si spense il 23 gennaio 1983, non ancora cinquantenne.

Questa fu la misera fine della più grande ala destra di tutti i tempi, un talento puro, assoluto, un genio del calcio cui purtroppo non si abbinò la maturità dell'uomo: un passerotto che aveva volato come un'aquila, sin quando non gli si spezzarono le ali.

LA SUA CARRIERA

Manoel Francisco dos Santos, per tutti "Garrincha", è nato a Pau Grande, Brasile, il 23 ottobre 1933. Afflitto da una malformazione ossea alla gamba destra, che lo costringeva a una lieve zoppia, è stato rifiutato da molti club, prima di essere accolto dal Botafogo, che lo ha fatto esordire in prima squadra nel campionato 1953. Col Botafogo ha vinto il campionato brasiliano del 57, impresa che gli ha aperto le porte della Seleção, e poi ancora nel 61 e 62, accanto a campioni quali Nilton Santos, Didi, Zagalo, Amarildo. Il bilancio complessivo è di 126 gol in 385 partite, ragguardevole per un attaccante esterno più votato al cross che alla conclusione diretta a rete. Nella fase finale della carriera ha giocato anche nel Flamengo, nel Corinthians, nel Bangú e nell'Olaria. Prestigioso il suo stato di servizio nella Nazionale brasiliana, con la quale ha vinto due campionati del mondo, nel 58 in Svezia e nel 62 in Cile, in quest'ultimo anche vicetiratore scelto del torneo con 4 gol. Ha disputato un terzo Mondiale in Inghilterra nel 66 e si è ritirato dopo 56 presenze e 11 gol. Progressivamente distrutto dall'alcol, e ridotto in miseria, dopo una movimentata vita sentimentale che gli ha dato tredici figli da cinque donne diverse, è morto il 23 gennaio 1983, in una clinica di Rio de Janeiro.

Già pubblicati

La classifica dei lettori ►►►

I 50 del secolo

le classifiche dei lettori

PRIMO POSTO
133 Pelé
81 Maradona
13 Di Stefano
11 Platini
7 Van Basten
6 Leo Junior, Rossi P.
4 Falcão, Jascin, Mazzola V., Rivera, Scirea
3 Baggio R., Cruijff, Del Piero, Elkjaer, Favilla, Piola, Zoff
2 Batistuta, Puskas, Vieri, Zico
1 Adams, Beckenbauer, Beckham, Berger, Briegel, Bulgarelli, Caniggia, Cantona, Carlet Alan, Cervone, Chiorri, Conforti, Dugarry, Friedenreich, Laudrup, Mancini, Pagliuca, Riva, Ronaldo, Signori, Skuhravy, Weah

SECONDO POSTO
96 Maradona
69 Pelé
23 Platini
18 Van Basten
16 Di Stefano
13 Cruijff
6 Meazza
5 Beckenbauer, Scirea
4 Hamrin, Pagano
3 Baggio R., Del Piero, Garrincha, Mancini, Rivera, Rossi P., Zoff
2 Careca, Conti B., Mazzola S., Puskas, Riva, Sivori
1 Aguilera, Allegri, Baresi, Basler, Batistuta, Bettega, Boniperti, Charlton B., Chiorri, Edmar, Elkjaer, Falcão, Haller, Jascin, Klinsmann, Matthäus, Mazzola V., Müller, Nela, Parola, Passarella, Piola, Ronaldo, Schillaci, Signori, Stoichkov, Suarez, Verdeal, Vialli, Vierchowod, Völler, Zamorano, Zenga, Zico, Zigoni, Zubizarreta

TERZO POSTO
45 Platini
32 Cruijff
31 Maradona
29 Di Stefano
28 Van Basten
13 Pelé
8 Baggio R.
8 Scirea
7 Garrincha, Rivera
5 Meazza, Ronaldo, Sivori
4 Baresi, Batistuta, Beckenbauer, Signori, Totti, Zico
3 Allegri, Bergomi, Bumbaca, Conti B., Mazzola V., Riva, Rivaldo
2 Eusebio, Jascin, Krol, Piola, Puskas, Stoichkov, Vialli, Zamorano, Zoff
1 Ablanedo II, Aldair, Altafini, Andersson K., Angelillo, Bettega, Boniperti, Branco, Briegel, Carnevale, Combi, Davids, Di Gennaro, Falcão, Ferrara, Giannini, Giordano, Ingesson, Lalas, Lineker, Maldini P., Mancini, Matthäus, Milla R., Nordhal, Paganin, Progna, Pulici, Rossi P., Schiaffino, Schillaci, Schmeichel, Shearer, Spencer, Stabile, Suarez, Tardelli, Tita, Tumburus, Vieri, Zidane, Zola

LA SQUADRA
44 Juventus
40 Grande Torino
34 Real Madrid
19 Brasile 70
18 Milan
16 Milan 87-89
13 Ajax, Juventus 82-85
11 Brasile58, Real Madrid 56-60
8 Italia 82
7 Bologna 63-64, Inter 64-65, Manchester
6 Inter 63-64, Pescara
5 Fiorentina, Inter
4 Brasile, Spezia 44, Verona 84-85
3 Milan 89-90, Napoli
2 Bayern Monaco 74-76, Benfica, Grande Ungheria, Honved, Italia 34-38, Juventus 96-97, Olanda anni70, Torino
1 Arsenal anni 90, Barcellona, Brindisi 88-89, Camerun 90, Castel di Sangro, Danimarca 92, Foggia 90-91, Genoa 90-91, Germania 90, Grande Inter, Inter 88-89, Italia 70, Italia 78, Juventus 76-77, Juventus 92-93, Juventus 93-94, Liverpool, Napoli 86-90, Repubblica Ceca, River Plate, Roma, Roma 82-83, Samp 90-91, Verona

LA PARTITA
131 Italia-Germania 4-3
50 Italia-Brasile 82
25 Italia-Germania 82
12 Juventus-Ajax 5-3
6 Manchester-Bayern 98-99
5 Inter-Pescara 87
Milan-Barcellona 4-0
4 Argentina-Inghilterra 86
Atalanta-Fiorentina 64
Germania-Francia 82
3 Francia-Brasile 86
Inghilterra-Germania 66
Italia-Brasile 94
Italia-Brasile 97
Milan-Steaua 88/89
Pescara-Juventus 5-1
2 Argentina-Inghilterra 98
Benfica-Real Madrid 61-62
Inghilterra-Ungheria 3-6
Inter-Aston Villa 90-91
Inter-Lazio 98
Inter-Milan 49-50
Italia-Brasile 70
Juventus-Argentinos Junior 85
Juventus-Parma 95
Lazio-Roma 95
Milan-Juventus 97
Napoli-Stoccarda 3-3
Real Madrid-Milan
1 7 Spighe-Cremonese 98
Argentina-Camerun 90
Argentina-Olanda 78
Atalanta-Malines 88
Atalanta-Verona 84-85
Barcellona-Atletico Madrid 96-97
Bologna-Chievo 96
Bologna-Inter 64
Brasile-Olanda 98
Club Forza Forlì-Brasile 93
Fidelis Andria-Perugia 91-92
Germania-Olanda 74
Italia-Argentina 78
Italia-Argentina 90
Italia-Bulgaria
Italia-Nigeria 94
Juventus-Napoli 86
Juventus-Napoli 88
Lazio-Manchester 99
Liverpool-Newcastle 4-3
Milan-Olimpia 90
Mombrettese-Tribiano 3-2
Napoli-Milan 2-3
Polonia-Olanda 76
PSV Eindhoven-Milan 92-93
Real Madrid-Eintracht 7-3
River Plate-Juventus
Roma-Fiorentina 98/99
Roma-Liverpool 83-84
Roma-Udinese 98-99
Samp-Lecce 3-0
Sampdoria-Genoa 90-91
Sauro-Orbetellana
Svezia-Brasile 58
Ungheria-Uruguay 54
Uruguay-Brasile 50
Verona-Juventus 84-85
Verona-Nocerina

CI HANNO SCRITTO QUESTA SETTIMANA
Antonio Adelfio - Bussolengo (VR), Alfredo Adinolfi - Foggia, Eugenio Allievi - Villa d'Adda (BG), Gianni Bedosti - Bologna, Claudia Bonomi - Gallarate (VA), Leonardo Camardo - Bologna, Andrea Camporese, Umberto Cioci - Torino, Marco Civita - Livorno, Moreno Colaiacono - Cislago (VA), Filiberto Di Ciccio - Texas, Iolanda Eletto - Acqui Terme (AL), Alessandro Fasano - Laigueglia (SV), Luca Ferrando - Genova, Alessio Fiornovelli - Grosseto, Stefano Fogliani - Carpi (MO), Maurizio Furlanetto - Motta di Livenza (TV), Fausto Garrappa - Castellana Grotte (BA), Romeo Gianmarco - Napoli, Filippo Giordano - Reggio Emilia, Flaviano Iuliani - Torino, Andrea Leva - Bassignana (AL), Matteo Liorre - Luino (VA), Luigi Lucchini - Caprino Veronese (VR).

Vota anche tu i Grandi del Secolo

Il viaggio del Guerino fra le stelle che hanno illuminato il firmamento calcistico del XX secolo sta entrando nella fase finale. Il momento giusto per chiamare i lettori ad esprimere il loro parere sui tre migliori giocatori del Novecento. Per farlo basterà scrivere i loro nomi su questa scheda e spedire al Guerin Sportivo: **via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna)** oppure inviare una e-mail: **guerin@joy.dsnet.it**

E per rendere ancora più completo il bilancio vi invitiamo a votare anche la squadra di club più grande e la partita più bella del secolo. Votate e... aspettatevi qualche bella sorpresa.

I Grandi del Secolo
1°

2°

3°

La Squadra del Secolo

La Partita del Secolo

Sono perfettamente d'accordo a metà

Una settimana di pensieri (pochi) e parole (troppe)

SENTI CHI PARLA. «Non si può giocare ogni 72 ore» *(Adriano Galliani dopo Milan-Hertha)*
BEI TEMPI. «In estate abbiamo dimostrato di saper fare certe cose» *(Giovanni Trapattoni)*
NAZIONALISMO. «Soltanto un arbitro italiano può fischiare la fine di una partita a quel modo» *(Claudio Ranieri sull'operato di Cesari in Bayern-Valencia)*
PEDAGOGO. «Andrò in America per un paio di stagioni e una volta rientrato in Inghilterra inizierò ad allenare le giovanili» *(Paul Gascoigne)*
CHE FARÒ DA GRANDE? «Sono diventato un telecronista di professione, ho inciso un disco, ho anche recitato. La prossima volta chissà...» *(José Altafini)*
BENTORNATO. «I tifosi dell'Aalborg, per tutta la gara, facevano un coro in danese che mi dava del figlio di...» *(Martin Jørgensen)*
CASA DOLCE CASA. «Sono di Modena e ringrazio il Bologna di avermi portato vicino a casa» *(Giovanni Piacentini)*
DEUTSCHLAND ÜBER ALLES «Al momento mi rallegro soprattutto al pensiero di tornare presto in nazionale» *(Oliver Bierhoff)*
SOSIA. «Non so se riuscirò a somigliare davvero a Di Livio» *(Francesco Moriero)*
IDEALISTA. «Al contrario di altri allenatori, io non cerco i contratti, ma i risultati» *(Alberto Zaccheroni)*
MATERIALISTA. «Credo di meritarmi il massimo. Io voglio correre, ma anche guadagnare quanto merito» *(Loris Capirossi)*
MODESTIA. «Io ho cercato di imitare Berlusconi nel suo impegno per dare managerialità a questo sport e ora credo di averlo superato» *(Sergio Cragnotti)*
MODESTIA 2. «A Reggio ho regalato un sogno» *(Lillo Foti, presidente della Reggina)*
MODESTIA 3. «In Italia posso diventare ricco e famoso» *(Martin Palermo)*
MENO MALE. «Quando sono al top della forma gioco un po' meglio» *(Edwin Van der Sar)*
ROSSI E LA FOCA. «Sponsor?

No, grazie. Meglio WLF» *(Valentino Rossi)*.
FECONDAZIONE NATURALE. «Tutto è successo in maniera molto naturale. Fra il 7 e il 9 agosto a Hong Kong il figlio è stato concepito con molta tenerezza e molto amore» *(Milene Domingues, compagna di Ronaldo)*
L'AVEVAMO CAPITO. «Non mi sento a mio agio quando parlo di queste cose» *(Milene Domingues)*
REMEMBER. «Anche Guarneri, il mio stopper preferito, ne fece uno così» *(Lillo Foti, presidente della Reggina, per consolare Stovini, autore di un autogol).*
I CONTI DI CONTE. «Una vittoria da sei punti» *(Antonio Conte decisivo contro il Venezia).*
BUSO RINGRAZIA. «Rivista la squadra di Ulivieri e Mazzone» *(Giuseppe Gazzoni).*
PATATRAP. «Possiamo solo migliorare» *(Giovanni Trapattoni).*
PATABATI. «Ma ora ci sentiamo più forti» *(Gabriel Batistuta).*
TACCHINATO. «In azzurro oppure a letto» *(Alessio Tacchinardi).*
GALANTUOMO. «Iuliano lo avrei schierato per affetto» *(Carlo Ancelotti).*
CASINO. «Melli l'avete odiato fino a ieri e adesso mentre che io lo sto a ricostruì, voi nun create un caso ma un casino con Amoruso» *(Carletto Mazzone).*
CASINI. «Notiamo in tribuna anche l'onorevole Casini. Il fascino di questa partita è davvero notevole» *(Francesco Izzi, telecronista di Lazio-Milan per Stream).*
E CA(VA)SINI. «Esauriti dalla Juve» *(Alberto Cavasin).*

LA NOSTRA SCHEDINA 2 TRIPLE, 4 DOPPIE

Concorso N. 12 del 10-10-99

	Partita	
1)	Alzano-Salernitana	X
2)	Cosenza-Genoa	1
3)	Femana-Savoia	1X 2
4)	Napoli-Chievo V.	1
5)	Pescara-Treviso	1
6)	Ravenna-Vicenza	1
7)	Sampdoria-Atalanta	1X2
8)	Ternana-Cesena	1 X
9)	Lecco-Livorno	X 2
10)	Atl. Catania-Palermo	1 2
11)	Avellino-Crotone	X 2
12)	Fasano-Messina	1
13)	Lanciano-Foggia	X

Questo sistema costa: integrale L. 115.200; ridotto L. 13.200

DIRETTORE RESPONSABILE
Ivan Zazzaroni

IL NOSTRO INDIRIZZO - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna). Telefono (051) 622.71.11 - Telex 523022 Guerin - Telefax (051) 625.76.27 - Telefono dei lettori (051) 622.72.14. e-mail: **guerin@joy.dsnet.it** - Guerin Sportivo - Casella Postale San Lazzaro di Savena 40068.
ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 180.000, semestrale L. 92.000. - **ESTERO:** via terra mare L. 280.000, via aerea: Europa e bac. Mediterraneo L. 320.000; Africa L. 400.000, Asia, Usa L. 450.000; Oceania L. 550.000. **ARRETRATI:** L. 8.000 (c/c postale n. 244400).
PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 24966400 da intestare a: Conti Editore - **Ufficio Abbonamenti** (051) 622.72.82 / 622.73.08 ore 9-13 - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bo). **Ufficio concorsi** (051) 622.73.02.
GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 - Proprietà e gestione: "Conti Editore spa" - Direttore responsabile **Ivan Zazzaroni** - Diffusione esclusiva per le edicole in Italia: DeADIS srl, via Montefeltro 6/A, 20156 Milano, Tel. 02-380.86.1, Fax 02-380.862.33. Distributore per l'estero: A.I.E. Agenzia Italiana di Esportazione S.p.A. - Via Manzoni, 12 - 20089 Rozzano (Mi).
STAMPA: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 625.70.18
FOTOLITO: Zincografica Felsinea, via San Pier Tommaso 18/G 40139 Bologna - Tel. (051) 49.22.50 - Fax (051) 54.11.82 -
ALL'ESTERO il Guerino è venduto in: **Arabia Saudita, Argentina, Australia, Austria, Belgio, Brasile, Canada, Cile, Danimarca, Francia, Germania, Grecia, Inghilterra, Lussemburgo, Malta, Olanda, Portogallo, Spagna, Stati Uniti, Sud Africa, Svezia, Svizzera, Tunisia, Turchia, Venezuela.**

CONTI EDITORE S.P.A.

DIREZIONE PUBBLICITÀ
Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bo) -
tel. (051) 622.72.59 - fax (051) 622.73.09

Concessionaria esclusiva per la pubblicità Italia ed estero: P.I.M. Pubblicità Italiana Multimedia srl
Sede legale e presidenza: Via Tucidide 56 Torre 1 - 20134 Milano - Tel. (02) 748.271 - Fax (02) 70.001.941
Dir. gen. e operativa: Via Tucidide 56 Torre 1 - 20134 Milano - Tel. (02) 748.271 - Fax (02) 70.100.588
AREE DI VENDITA
PIM - Via Tucidide 56 Torre 1 - 20134 Milano - tel. (02) 748.271 - Fax (02) 74.827.612 / 74.827.613
STUDIO KAPPA srl - Via Valeggio 26 - 10128 Torino - tel. (011) 58.17.300 - Fax (011) 597.180
PIÙ SPAZI snc - Galleria Mazzini 5/6 - 16121 Genova - tel. (010) 59.58.532 - Fax (010) 53.05.337
AD EST Pubb.tà - Via S. Francesco 91 - 35121 Padova - tel. (049) 652.199 - Fax (049) 659.989
AD EST Pubb.tà - Via Pallone 18 - 37100 Verona - tel. (045) 80.10.388 - Fax (045) 80.12.081
GABRIELE MORA - Via Cairoli 8/F - 40121 Bologna - tel. (051) 42.10.180 - Fax (051) 42.10.244
PRIMA PUBBLICITÁ EDITORIALE srl - Via L. Amatucci 8 - 47031 Dogana Repubblica San Marino - tel. (0549) 908.161 - Fax (0549) 905.994
PRIMA PUBBLICITÁ EDITORIALE srl - Via Don Minzoni 48 - 50100 Firenze
tel. (055) 561.277 - Fax (055) 578.650
PIM - Via Salaria 226 - 00198 Roma - tel. (06) 85.21.51 - Fax (06) 85.356.109
PIM - Via Dei Mille 40 - 80121 Napoli - tel. (081) 41.07.711
PIM - Viale Trieste 40/42/44 - 09100 Cagliari - tel. (070) 60.491 - Fax (070) 673.095

certificato
n. 695

Questo periodico è iscritto alla FIEG
Federazione Italiana Editori Giornali

Milanisti, tenetevi stretto Galliani

Caro direttore, sono un accanito tifoso rossonero. Desidero porle alcune domande circa il futuro del Milan:

1) riuscirà a vincere scudetto e Coppa dei Campioni?

2) Avrà la possibilità di puntare su molti giocatori italiani giovani e di belle speranze?

3) In futuro potrà contare su una società ancora più forte?

MAURIZIO CALÒ, TARANTO

1) Lo scudetto non lo rivince; ma in Champions League può andare lontano, molto lontano. Ho comunque la sensazione che qualcosa non funzioni (più) tra Zaccheroni, bravo come pochissimi, e la squadra.

2) In giro non vedo giovani da Milan.

3) Credo sia difficile trovare un dirigente più completo, appassionato, tifoso (e vincente) di Adriano Galliani.

Attenti al canone!

Fratelli del Guerino, subito a bomba: il calcio in Tv. Intanto: perché pagare il canone Rai? Per quelle due-tre partite della Nazionale (che spettacolo!) all'anno e quelle squallide gare di coppa Uefa dove per conoscere la provenienza delle avversarie bisogna ricorrere all'Atlante? Dalla Rai passo a Tmc, che conosco solo tramite i giornali poiché quaggiù non siamo mai riusciti a riceverne il segnale. Tra l'altro Tmc trasmette il triplo di calcio rispetto alla Rai, e negli ultimi tempi si è assicurata incontri di notevole importanza che tutti meriterebbero di vedere! Non ci vuole uno scienziato per capire che tra due-tre anni o avrai la parabola (se ne basterà una!) o dovrai divorare tre quotidiani al giorno per sapere i risultati che t'interessano.

Adesso una domandina da "patito" di calcio internazionale: perché tre miei idoli, Augustine Okocha, Anthony Yeboah e José Dominguez non sono mai stati presi in considerazione a grandi livelli?

FRANCESCO VETRANO, SPINOSO (PZ)

Francesco, hai tutta la mia comprensione: il problema della Rai non è tanto il canone (meno di duecentomila lire l'anno) quanto la straordinaria qualità del disservizio.

Ti devo una risposta: José Dominguez non so chi sia: se ti riferisci a José Domingos, appena tornato al Porto dal Tenerife, ti dico che è poca cosa. Gli altri due sono dei calciatori talentuosi ma "difficili". Il migliore è Okocha, ora al Psg: in Europa il nigeriano si è ritagliato un discreto spazio.

Bobo, non riesco a dimenticarti

Lui non c'è più, se ne è andato circondato dai soldi, da quei maledetti 90 miliardi. Abitava nel mio stesso quartiere, vicino a casa mia, mi sentivo privilegiata. Tutte le volte che potevo, passavo davanti al suo palazzo. Cenavo spesso nel ristorante dove solitamente si recava. L'ultima volta che ci sono stata sapevo già che lui non sarebbe più tornato. E già mi mancava: e quel posto, anche solo per il pensiero che lui non ci avrebbe messo più piede, diveniva triste e nostalgico perché il mio cuore biancazzurro riesce difficilmente a pensare alla mia squadra senza di lui.

Grazie Bobo, ma ora non ci sei più e di chi è la colpa io non so. Ognuno dice una cosa diversa e non so proprio a chi credere. Vederti andare via è stato troppo. Un boccone amaro da ingoiare e ripassando davanti casa tua posso solo rimpiangere i bei momenti in cui tu eri là, momenti che non torneranno più.

P.S. Auguro comunque una buonissima stagione a Simone Inzaghi in cui credo ciecamente e una vita felice a Fabio, Daniela e Christian Cannavaro.

ALESSANDRA PODIO, ROMA

Ma dove abita Simone Inzaghi?

Lettori, rapporti modelli e traguardi

Caro direttore, sono un affezionato lettore del Guerino da ormai 30 anni, l'ho seguita sul Guerino e sul Corriere dello Sport-Stadio e ho imparato a conoscere le sue qualità. Qualche domandina:

1) Come intende il rapporto con i lettori?

2) Cos'è per lei il Guerino?

3) Qual è il suo modello di giornalista sportivo?

4) Ha in mente qualche iniziativa?

P.S. sul n. 38 i giornalisti del Guerino hanno votato gli episodi di maggiore genialità nella storia del calcio ed è stato chiesto anche il parere dei lettori. Io voterei per il gol del 3-1 di Pelé in Brasile-Svezia, finale Mondiale '58.

PINO PIZZUTI, S. STEFANO DI ROCAGLIANO (CS)

1) Noi scriviamo e voi leggete. Se vi piace ciò che scriviamo, ci state, ci seguite. Altrimenti ci abbandonate. Troppo brutale? Molto sincero. E sano, come rapporto.

2) L'ho scritto la volta scorsa: il punto di arrivo e, insieme, il punto di partenza. L'ordine dei passaggi, però, non lo rivelo.

3) Quello che non si prende troppo sul serio e riesce a informare (e divertire) il lettore.

4) Sì. Tutte quelle che mi possono consentire di vendere il maggior numero di copie. E di rendere migliore il Guerino.

Le tre perle di Romario

Caro direttore, siamo un gruppo di affezionati lettori del mitico Guerino e volevamo innanzitutto congratularci con tutta la redazione. Le chiediamo un suo personalissimo parere su quello che da anni è il nostro calciatore preferito: Romario De Souza Faria. Per noi è stato senza dubbio il miglior calciatore degli anni '90, come d'altronde lo hanno recentemente nominato i suoi connazionali sulla rivista "Lance". Le caratteristiche sono note: agile, scattante, dotato di grandissime qualità tecniche e di straordinario opportunismo, Romario in area di rigore non ha avversari (vedere Usa 94). In Italia, purtroppo, è sempre stato troppo poco considerato perché, a nostro giudizio, ha pagato e paga un carattere forte e, in particolare, il non aver mai giocato in una nostra squadra di club. A proposito, vogliamo sperare che sia stato inserito almeno nei primi 10 posti nella classifica dei migliori del secolo altrimenti perderemmo la nostra considerazione su quel grande giornalista che è Bortolotti. Del resto, il 2. miglior cannoniere brasiliano di tutti i tempi (fra non molto supererà Zico) non è mica inferiore a Sivori, Altafini, Leonidas, Suarez.

LUCIO IACCARINO, BRUNO VINACCIA, SORRENTO (NA)

Romario è (o è stato) il Maradona dell'area di rigore, un Gerd Müller con - in più - il tocco sudamericano. Se vi va, ricordiamo insieme tre

segue

Indietro non si torna

Gentile Direttore, le scrivo di getto dopo aver sfogliato il nuovo Guerino e aver scoperto che non è più lo stesso. Proprio con l'inizio del campionato avevo apprezzato il ritorno alla pagina dedicata ad ogni partita di Serie A, con le immagini dei gol e il tabellino. E invece ecco di nuovo le foto prese qua e là dei giocatori in azione. E non mi venga a dire che il "film del campionato" sarà pubblicato con il Guerin Mese, perché è una soluzione assurda per un settimanale! Non solo: non ci sono più immagini e commenti dei principali campionati esteri, della Serie B, delle coppe europee (!), ed infine manca anche "panorama sport", con risultati e date dei principali eventi sportivi extracalcistici. Davvero mi risulta difficile capire come, seppure in ossequio al desiderio di aggiornare il Guerino (che a me piaceva così com'era), lo si possa privare di alcune delle sue caratteristiche fondamentali.

ROBERT DE MEO, FORMIA

Egregio direttore, da un fedele lettore e collezionista del Guerin Sportivo i migliori auguri di buon lavoro. Ho acquistato questa mattina il nuovo numero del Guerino, il primo da lei diretto. Sinceramente ci sono dei cambiamenti su cui non sono d'accordo. Il primo, ed è quello per me più grave, è quel bruttissimo color mattoncino che caratterizza la testata e il guerinetto posti in copertina. Spero vivamente si torni al tradizionale verde. Ho poi notato che sono spariti gli articoletti e la foto che accompagnavano le classifiche dei campionati esteri più importanti e che costituivano il loro giusto complemento. Perché? Così come le chiedo gentilmente se le partite di coppa delle italiane verranno sempre trattate solo pubblicando i tabellini. Mi sembra, vista la tradizione del Guerino in materia, sorprendentemente negativo. Come negativa è la mancanza di un sepppur minimo commento tecnico sull'andamento dell'ultima giornata di Serie A e Serie B.

ANTONIO COVIELLO, CASTELFORTE (LT)

Mi auguro reintroduciate al più presto il Film del campionato!!! non toglie nulla alla professionalità del giornale e consente di avere una rappresentazione più articolata, più organizzata e più agevolmente consultabile delle partite di campionato: in sua assenza risulta molto meno agevole e piacevole ripercorrere a fine anno le 34 giornate, e, quindi, risulta molto meno interessante l'acquisto del giornale (da cui mi ero allontanato nell'ultima stagione anche e soprattutto per questo motivo). Qualora ascoltaste il mio suggerimento, vi consiglio anche di riproporlo come nella stagione 1995-1996 (schema delle formazioni disegnato e 2 facciate di fotografie per partita: rappresentazione impareggiabile per gli appassionati di tattica).

ALESSANDRO SCOPINICH

I tabellini e i commenti - molto più ricchi, peraltro - relativi alle partite di Serie A, B e C li potete trovare sui quotidiani (sportivi e non) del lunedì. I tabellini e i commenti dei campionati esteri, sugli sportivi del martedì. Nove (Alessandro ne rivorrebbe diciotto) pagine dedicate al Film di un campionato che il martedì sera è già stato scavalcato - in termini di interesse generale - dalle gare di Champions League sono, per me, spazio buttato via.

La mia intenzione è quella di presentarvi un giornale interessante, divertente, con tempi di lettura più lunghi, e soprattutto ancora vivo e "leggibile" il venerdì o il sabato.

Mi dispiace per i collezionisti: ma indietro non si torna.

Il piacere è tutto mio. Anzi nostro

Ringrazio, anche a nome della redazione, per la prima settimana di complimenti ricevuti: Morena Albertini, Daniele Amaduzzi, Federica Afflitto, Mauro Apostolico, Attilia, Roberto Baggio, Stefano Baratti, Massimo Basile, Marco Bencivenga, Stefano Bettarini, Stefano Biondi, Aldo Biscardi, Daniele Boaglio, Fabrizio Bocca, Marco Boglione, Nanni Boi, Maurizio Bucarelli, Tarcisio Bullo, Marina Bussolari, Giordano Capelli, Antonello Capone, Paolo Carbone, Alberto Cavasin, Chicco, Cristina, Luigi Colombo, Ulderico Comparone, Italo Cucci, Giulio Dalla Chiesa, Everardo Dalla Noce, Federico De Carolis, Ilario Di Giovanbattista, Franco Dominici, Massimo Donelli, Enzo D'Orsi, Fabio, Massimo Fabbricini, Paolo Facchinetti, Arrigo Fazzioli, Federica, Giuliano Fiorini, Moreno Fogli, Lillo Foti, Walter Fuochi, Enzo Gallizioli, Gianni, Giuseppe, Genoa Calcio, Giuseppina, Filippo Inzaghi, Inter Club Salerno, Sauro Legramandi, Luigi, Stefano Magagni, Roberto Mancini, Ivano Manservisi, Massimo Marianella, Marisa di Roma, Angelo Milillo, Alberto Minelli, Franco Montorro, Gianni Mura, Franco Nugnes, Sabrina Orlandi, Angelo Orsi, Darwin Pastorin, Ernesto Pellegrini, Angelo Peruzzi, Vittorio Piccioli, Pietro da Roma, Roberto Pimavilla, i ragazzi (di una volta) della Bamba, la redazione milanese di Tuttosport, Sandro Sabatini, Alberto Sabattini, Giancarlo Saliceti, Salvatore da Trento, Stefano Salvi, Stefano Sassi, Guido Schittone, Gigi e Monica Simoni, Tommaso Valentinetti, Nicola Ventola, Giammaria Visconti di Modrone, Luigi, Walter, Nicola e Carlo da Roma, Francesco "Zucca" Zucchini.

-segue

La Posta del Direttore

suoi capolavori: un gol al Milan in coppa, Psv-Milan la partita (1-2); il punto del 2 a 0 in un Real-Barcellona: Alkorta, suo dribblatissimo marcatore, lo sta ancora cercando; infine, la rete passata alla storia, quella alla Steaua Bucarest in coppa dei campioni.

Uno spettacolo, Romario: riuscito, anche se non perfettamente: al suo posto, non avrei scelto Valencia (vi andò solo per soldi) e sarei rimasto un altro paio d'anni a Barcellona: anche lui, come Edmundo, non ha saputo resistere al richiamo di Rio.

La forza del calcio sono i campioni

Caro direttore, ci sono tanti modi di amare il calcio. Qual è il suo?

GIOVANNI TESO, PADOVA

Il più semplice: io amo i campioni, i calciatori speciali: quelli che sanno fare cose "impossibili", quelli che riescono a emozionarmi.

Palermo-Lazio andata e ritorno

Direttore, cosa pensa dell'acquisto (mancato?) di Martin Palermo da parte della Lazio?

CARLO ALBERTINI, ROMA

Penso che Gustavo Mascardi, procuratore di Palermo, oltre che di Salas, Sensini, Veron e Lopez, abbia sostituito Morabito e Fioranelli nel cuore di Cragnotti. L'acquisto di Palermo, che arriverà a gennaio, non l'ho proprio capito. Il prezzo (la svalutazione) poi mi ha sorpreso: fino a due mesi fa l'attaccante del Boca veniva offerto a 40 milioni di dollari (chiedere al Parma), Cragnotti lo ha pagato 13 (sempre milioni di dollari).

Io sono diverso (fortunatamente)

Gentile direttore, mi è successo un caso strano: ho letto tutto il nuovo Guerin sportivo e nonostante fosse diverso da cima a fondo ci ho passeggiato in su e giù neanche fosse un vecchio amico. Diverso e per questo ricco di parole che chiamavano attenzione e piacere. Diverso come me, che sono gay (modestamente lo nacqui, direbbe Totò). E dico diverso - sbagliando - per comodità: io sono, ahimé, noiosamente uguale a tutti e tutte. Nel suo articolo "C'è" all'inizio della rivista, lei scrive che c'è "un mostro di bellezza che per la prima volta rivela rapporti fortunatamente mancati". Si trattava di Stefano Bettarini, scampato, a quanto pare, alle fiamme di Sodoma. Santo cielo, se non fosse scampato (per 1 o 1000 volte?) all'abbraccio di un altro maschio non avrebbe mai potuto fare il calciatore: è noto che tutti noi ancheggiamo e non rinunciamo mai a un filo di trucco! Quel fortunatamente, nel nuovo Guerin sportivo, aveva un sapore scaduto. Ecco: un "fortunosamente" le avrebbe risparmiato il fastidio di questa mia. È una piccola differenza, lo so, ma sapesse quante me ne sono patite in nome delle differenze che per pigrizia mentale mi vengono appiccicate addosso. Sono francobolli difficili da staccare, però.

CARLO , FIRENZE

Carlo, tu hai stravinto e io (stavolta) ho straperso.

Chiesa doveva restare a Parma

Caro direttore, mi chiamo Silvia, ho 20 anni, leggo sempre il vostro giornale ed è la prima volta che prendo carta e penna per scrivervi. Il motivo che mi ha spinto a farlo è parlare del Parma: non ho condiviso la scelta di cedere un giocatore del calibro di Enrico Chiesa proprio ora che, dopo due stagioni, aveva trovato una perfetta intesa con Crespo. Altro elemento essenziale del Parma dello scorso anno era Sensini, chi lo rimpiazzerà ora? ...Lassissi non mi sembra ancora adatto al campionato italiano, ma con questo non intendo dire che non ha la potenzialità per diventare un difensore completo, o "alla Thuram" per essere più chiari. È stato acquistato Serena e, secondo me, è stata una spesa inutile: Vanoli ha dimostrato il suo valore e merita fiducia e poi c'è sempre un ricambio di "lusso" come Benarrivo! Non critico invece la cessione di Veron e mi chiedo: con quei soldi non sarebbe stato meglio aumentare lo stipendio a Chiesa?

SILVIA MATI, BORGHI (FO)

Cara Redazione

Non erano pronostici ma analisi critiche

Ho letto sul Guerino numero 34 l'articolo "Tra il dire e il fare..." in cui Alfredo Maria Rossi analizzava le pretendenti allo scudetto. Mai titolo fu più profetico, visto che di sette previsioni è risultata centrata solo quella sul Parma, la cui colpa maggiore sarebbe stata quella di rifornirsi con assiduità dalla Sampdoria...

F. P. GENOVA

Risponde Alfredo Maria Rossi.

Quell'articolo non era affatto un pronostico, ma più semplicemente un'analisi di ciò che avrebbe potuto non funzionare in un momento in cui quasi tutti proclamavano che tutto avrebbe funzionato a meraviglia, anche la coppia Ronaldo-Vieri che ancora deve essere vista. Per questo motivo, una contabilità sui centri e sulle padelle non mi sembra corretta. La provenienza della lettera, tuttavia, mi lascia sospettare che il reato ipotizzato sia non tanto il pronostico più o meno centrato, quanto l'aver parlato male (?) della Sampdoria con l'aggravante della mai nascosta "fede" genoana. Innanzi tutto una domanda: si fiderebbe di un oste astemio? E allora perché pretendere che un giornalista che segue il calcio non sia tifoso? Torniamo all'accusa. Il mercato del Parma è stato quantomeno discutibile a prescindere dal fornitore. A ben vedere, poi, la critica si chiudeva con l'augurio che i gialloblù ripercorressero la strada dei blucerchiati (almeno fino a un certo punto...) centrando anche lo scudetto dopo aver fatto strage di coppe, il che era anche un implicito complimento alla Samp o, per essere del tutto onesti, a quella Samp.

Il bandito Giuliano

Nella vignetta di Giuliano (il bandito) pubblicata nel numero scorso troverai la risposta.

Stadio del Duemila ci scrive il Bari

Ho letto con attenzione il servizio "Studio Stadio". Mi permetto di allegare l'idea progettuale per la trasformazione dello stadio San Nicola. La discussione è aperta con l'Amministrazione comunale. È necessario però che si acquisisca: 1) una scelta di indirizzo del governo italiano che "spinga" i Comuni verso una linea di affitto a lunghissima scadenza o di vendita degli stadi alle società di calcio. Per i comuni lo stadio è un onere pesantissimo. Per le società di calcio, nell'attuale situazione, le convenzioni non danno certezze e non promettono investimenti per la trasformazione; 2) un'operazione di giusta natura va sostenuta da un "moderno" Istituto del Credito Sportivo che agisca come banca d'affari e di conseguenza finanzi le operazioni di trasformazione; 3) la Lega e la Federcalcio debbono assumere come prioritario il progetto di trasformazione degli stadi italiani e di conseguenza diventare i soggetti propulsori del cambiamento; 4) le società di calcio, ora Spa a scopo di lucro, debbono acquisire la convinzione che la trasformazione dello stadio è una scelta fondamentale per lo sviluppo (borsa, diversificazione attività, nuovi profitti, competitività con la Tv ecc.). Mi sono permesso poiché ritengo tale progetto fondamentale per il calcio italiano e voi con il servizio sul Guerin Sportivo lo avete posto all'attenzione. Mi auguro che non cada nel silenzio.

FRANCESCO GHIRELLI,
AMMINISTRATORE DELEGATO BARI CALCIO - BARI

La sua visione del problema è lucidissima e sottoscrivibile in blocco. Stiamo semplicemente pagando il passaggio da una gestione pubblica del calcio a una più privata, processo già compiuto negli altri Paesi occidentali con qualche decennio di anticipo.

Giudizio Universale

a cura di Andrea Aloi

Votate votate votate

le 5 cose per cui vale la pena amare il calcio

Alla faccia della globalizzazione e dei luoghi comuni. È bastato titillare un po' l'intimo sentire calcistico della redazione e ne sono subito spuntate delle belle e strane, all'insegna dell'infinita varietà. Non basta evidentemente spalmare di pallone ogni ora televisiva che dio manda in terra, non bastano le arcipensate di Fifa & Uefa, che sognano un calcio a mezza strada fra la slot machine (che mangia i soldi) e Rollerblade (che fa schizzare fuori pista chi non è grande e potente). Non basta, no, tutto questo per inibire il potenziale fantastico, nel senso proprio di fantasia, del football, per sconciare tutto quello che ci vive dentro e sempre rivive.

La tela del passato non si logora, quello che avvolge è marmo, monumentini che si passano in rassegna volentieri per mettere a confronto una certa partita, quel tiratore soave coi match e i protagonisti di oggi. E si conservano con rispetto mica solo gli eroi, dal Rivera 4-3 all'icona di Tardelli 82. Anzi. I pipperi, i folli o i "fuori le righe" vengono annotati con identica cura negli infiniti diari minimi e personali: vedi subito, nella categoria "farfalle nerazzurre", il voto per l'indimenticato Evaristo Beccalossi. E lì accanto ecco, tramite gioco del pallone, le idee di un'Italia decente e civile, operosa e forte con Scirea, Torricelli, il Piacenza. Uomini, fatti che i padri donano volentieri ai figli come ricordo e qualcosa di più. Non per farla troppo grossa ma: «attraverso il calcio continua a trasmettersi la memoria da una generazione all'altra, lì non c'è il black-out fra passato e presente che ci affligge ovunque». Lo ha detto lo storico Giovanni De Luna e c'è da essere d'accordo. Fine della parentesi.

IL GUERINO HA SCELTO COSÌ

2 VOTI

- Non sempre vincono i più ricchi
- Il Bologna

1 VOTO

- Il 4-3 di Rivera
- Italia-Germania 4-3
- Tardelli-gol nella finale dell'82
- Un doppio dribbling a rientrare
- I dribbling di Maradona
- Le serpentine di Beccalossi
- Aver visto Pelé e Antognoni
- Il fuorigioco che non scatta
- Lo stop a seguire
- I tiri al volo dei vecchi terzini
- L'egoismo del bomber
- L'altruismo del gregario
- La fantasia del trequartista
- Roberto Baggio
- Roberto Mancini
- Kennet Andersson
- Massimo Moratti
- Bianca Ventola
- Le donne dei calciatori
- Le ex dei calciatori
- Fa bene alle ossa
- Il colore dell'erba
- Il 1° e il 90° minuto
- L'attesa dell'inizio allo stadio
- Non si sa mai come può finire
- Vedi gli arbitri e ti consoli
- Il cartellino rosso.
- Le curve "sintattiche" di Ela Weber
- Le "bombe" di Maurizio Mosca
- La valletta di Biscardi
- Tutto il calcio minuto per minuto
- La faccia di Cecchi Gori quando la Fiorentina perde
- La faccia del Berlusca quando il Milan perde
- Galliani incazzato dopo Olympique-Milan
- Il gol di Mijatovic alla Juve nella finale di Champions League
- Il gol di Branco alla Sampdoria
- La favola di Torricelli
- L'umanità di Trapattoni
- La faccia di Scirea
- Ronaldo che sa ancora sorridere a tutti
- Il Piacenza e le sue scelte
- Le imprese impossibili (Alzano etc.)
- Un pallone fra i bimbi delle favelas
- La maglia del Tottenham
- I tornei internazionali
- Sapere che ci hanno giocato Soriano, Camus e il Che

Il Giudizio Universale vola alto, basso, attraverso. E anche la cronaca-show reclama i suoi diritti, come ben si vede dalla preferenza accordata alla butirrosa Ela Weber. Poi ci sono le passioni e anche loro hanno nome e colori. L'assaggio, che qui vedete ordinato per temi, ha funzionato. Ora tocca a voi e se seguite queste poche indicazioni fate bene:

votate in modo il più possibile conciso e chiaro;

potete votare la stessa cosa cinque volte (ma così vi divertite di meno);

valgono solo i voti individuali, per cui se arriva una lettera o una e-mail firmata da 118 persone le voci votate restano cinque e stop;

votare squadre? solo se vi scappa proprio;

astenersi anonimi, volgaroni e perditempo.

Guarda guarda, la casella della posta (elettronica e no) si sta riempiendo e questo significa che Voci Calde, Classifica della settimana, Top Ten assoluta e altro ancora spunterà già dalla prossima settimana in modo da inaugurare ufficialmente la più grande indagine calciofila del millennio. I buttadentro del Circo Barnum, che la sapevano lunga, sostenevano: più gente entra, più bestie si vedono. Animo.

Ritagliare (o fotocopiare) e spedire a Guerin Sportivo Giudizio Universale, via del Lavoro 7 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna). Oppure votare via e-mail: guerin@joy.dsnet.it

Giudizio universale

le cinque cose per cui vale la pena amare il calcio

1) ____________________

2) ____________________

3) ____________________

4) ____________________

5) ____________________